ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 7.

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

Candia
Rettorj et
altri
1613
Fin
1617
SENATO
III.
(Secreta)
F.

Sen.mo Prencipe

Non bastava il far lauorare con ogni prestezza, et diligẽza alla riungerat.e delle cose naufragate, perche il tutto fosse saluato; ma ui era bisogno anco di non piccola circospettione nel custodirle: perioche temeuo i ladri, de in questo pericolo tanto conspicuo perpetuam.te staua coreggiando con furie, et furori. Feci però piantare in terra l'Artiglia ricuperata dalla Naue, et del continuo stetti all'ordine con le genti per retistere ad ogni tentatiuo, tenendo anco oppportune guardie all'intorno, acciò scoprissero, et riferissero i ualenti, che ci fossero potuti capitare. Questa mia diligenza non fu punto infruttuosa, ne la mia imaginatione nel principio punto uana; Imperoche la notte di 17. Febraro mentre ti stauo in guardia nel modo predetto, uennero quattro furie con disegno di sbarcare, et depredare il tutto; ma dalle genti, che iui stauano a questo effetto, furono con tiri di archibugiate fatte retirare, et fuggire. Il med.mo auuenne ad un'altra furia che iui tera uenne pur a tentare la tua fortuna, perche anco ad essa furono tirate di buone cannonate. In somma ti può con uerità dire, che le robbe di questa Naue sino fin'hora una uolta state ricuperate del naufragio, et doi uolte intercette dalla rapacità dei ladri. Ringratio però Dio, che con lo aiuto suo, et con la buona fortuna dibbo.ta ogni cosa fin'hora si troua in stato sicuro. L'opera è quasi al fine, et tutti sono ricuperate le robbe tutte, che sono descritte nell'aggiunto Inuentario. Faccio continuare nientedimeno ancora il lauoriero, per non tralasciare alcuna cosa, che potti derriuare dalla debolezza delle forze mie, accompagnate però certo da ardent.ma uolontà. Et credami V.ser.tà, che tanto mi duole la perdita di questa Naue per il publico, et pard.re interesse, et tanto ho a cuore il beneficio di quella Piazza, et de poueri Mercanti pur troppo afflitti, et depressi da tante disgratie, che se bene potessi far uender alcuna parte delle robbe ricuperate per sodisfare alle spese, come in occasioni simili è stato di farsi; tuttauia me ne sono astenuto, et ho uoluto fare più tosto cuore le spese col

danaro, de lo solo de riceverne, de trovarmi sopra di me',
de apportar danno maggiore alla mercantia. Ego

Cerejo 13. Marzo 1613.

Cornelio Barbaro P.r

Inventario di robbe di S. Marco 1613.

Inventario delle robbe ricuperate dal naufragio della Nave Peradise.

Tre Cattelle con drento tre fanò segnate col segno di S. Marco, quali fanò sono stati ben governati; et custoditi.

Fanni di Lana cinquecento, e uenti sei bagnati; et asciutti.

Li bagnati sono stati governati al meglio si è potuto.

Cattelle nº. 20. parte de quali sono state aperte per esser bagnate, et ritrouati effetti dentro fanni di Lana, liquali si sono governati al meglio possibile: et parte sono ben condizionate onde non si sono aperte, et si credono esser fanni di Lana.

S'è ricuperato la maggior parte delli Armizi, Arcate, et Astiglianie.

Alcune casse con Zuccari mal condizionate & esser bagnate

Alcuni barili di Aciaca

Alcuni alori di Trementina.

Alcune casse di perlette di vetro.

Alcuni cattoni di vetri.

Cavelli rasadori, et altre merci.

Cierzo ——— Este
di per difesa delle mercantie ricuperate
dal naufragio della nave passata in
forte con forte tempesta di fortu
na verso predetto et sopra
l'artegliaria ritrouata con
fatto fugare dei mastri d'ar
te ——

Manda s'inuestr. &c
robbi richiamo.

et non si uolendo rendere alcu
cosa fin ricerato, ne contra
ri. di non si ritenga
denari, et effetto di mer
stato loro di

1. C. B.

Ser.mo Signore

Ho à parte dell'Ecc.mo Sig.r Pbr.e Gradi, li rr. del passato Genaro
d'questo Governo Dnò Vincenzo Ferri et in luogo d'esso governi-
-il Sr.r Cap.o Pietro Caniero soggetto di molto Valore del quale ecc.o Ecc.a
in ogni occasione, l'Honorate qualità me è gl.a ricercare ogni diligenza
e puntual servitù. L'onde Se Sarà da obligo mio darglene ecc.o Conto ged
Dalla Fortezza delle Grabuse ad 10 Marzo 1673

Nicolò Tron P.r

Siemo
giscede
Beuve
Santa
Cima
creau
Se vi
Quisse
Fuse a
nanzi
Jesta,
er à Cu
Ab' au
Jeno,
ombie,
omano
Jusano
Gabla
à pie
Cora
hau
D. Cenzo

Ab' Nativo lo vb Rf.a vb Ag.
Orabute ——— Pyou:
Che il Pour Gnat Sa'
porte à giel Cenero il
Cap.a Per Lega Cavero
Un Cuoco in luogo di Gan
di cui Sopra.

1111

Ab' Ser: Mo Sacrista D. Nozzaro.
Ab' Ag.a

17 R

Ser.mo Prencipe

Sicome ho impiegata ogni diligenza, et fatica (come pur anco nelle precedenti mie lettere diverse accennai a V. Ser.tà) nel far ricuperare le robbe della Nave Paradisa; così debbo affermarle con parola di verità, che essendo seguito il naufragio in luogo incomodo, lontano da ogni sorte di fortezza, et esposto a molti pericoli, non ho risparmiato alla ricerca del ricuperato minore accuratezza, diligenza, che ne ho usata, et tutto con grande mio patimento, et disagio.

Queste robbe così ricuperate, Ser.mo Prencipe, le ho fatte consignare tutte a Mr. Gaspare Le Gracons, quando che, come committo degli nostri Mercanti, et assicuratori in essa Nave, giunto in detta Isola, et con la sua commissione, mi appare che tocchi a V. Ser.tà; et a lui stà il disporne conforme all'ordine che tiene da' suoi Padroni. Ho anco fatto cariare hora la Nave Toscanina, e Scala quei tre fardi, che si sono ricuperati dalla predetta Nave Paradisa; con ordine, che li consegnino all'Ecc.mo Bailo di Costantinopoli, ove erano stati destinati. Et se per il proposito di così fatta ricuperatione mi sarà alcuna cosa ordinata dall'Ecc.mo Sig.r Inquisitor Grande Pasqualigo, io prontamente la manderò ad effetto, come si ricerca al mio debito, et e' mio publica: Hora e' quanto per hora mi occorre da poter significare a V. Ser.tà che stà degno della sua nobiltà. Ero L.

Di Cerigo li 12. Aprile 1613.

Cornelio Barbaro P.r

Dopo che fu il zi
Paolo Parada
dell'Ammiraglio di
naufragio,
diverse cose,
fare gli mi
medesimo
Paolo; mi
già preceduto
poiche le cose
eccedono di
Alli: 16. di questo
galere di Sici
riunió Leoer
qualsimi nie
instanza m
questo C. Con
credeno alcu
si come di qu
compiacesse
prima tua pr
egli affirma
termine di a
dal predecessore
mia distrazione
la foglia lu
Turchi, et m
Alli. 18. venuero a
Gabro del G. B
Lacer Lingua
se arco ammi
C. Cons.a à far
con quello di
et rispose, par

1584

Instruttione a Gio. Batta Cerezo. Prima

Sen.mo Principe

Dopo che pur il zelo vero il seruitio pubblico, et fedele degli inuentori nella Naue Paradisa, haueua fatti fare rigorosi proclami, perche fossero
restituite di quelle robbe da ciascuna trafugate nell'occasione del
naufragio, et che ogni sua mea diligenza mi fusse anco affirmata
diuerse volte, Viene l'Ecc.mo S. Inquisitor Grimal Salpendigo, et fece
fare gli med.mi fra nuoui, et rigorosissimi proclami; per ouuiare
medesimi l'animi tuoi' cognitione di quello che da essa
Naue, ma pienamente la fece quelle robbe tutte subtrare,
da principio l'ostinatione di che le hà, all'auaritia, et dilig.za grande di S. E.,
poiche le cose, che ne uenero alli mei proclami tutte vnchiuse ne luce,
eccedono di poco il ualore di 2 m. scudi.

Alli 16. di questo al Porto di San Nicolò di questa Isola comparuero tre
galere di Sicilia, con il Loro Capit.o era D. Orazio d'Aragona n'
uenio Locare del già aggiunto Teodoli, parocemi dal suo Piloto, nelle
quali mi ricercaua aiuti d'Armata Turch.a Io à questa sua
instanza non uolsi rispondere con Locare, ma bene col mezo di
questo S.r Cons.re le feci sentire modestamente rispondere, che non
teneua alcuno aiuto onde potessi sodisfare al suo desiderio, ma che
si come à quelle altre uolta poteua hauerne cognitione, così si
compiacesse di leuarsi da questa Isola, per non apportare con la
sua presa pregiudicio ai grauissimi interessi di V. Ser.tà; Onde
egli affirmando che era così il Locare, et che così era ricercato del
termine di amico, se ne partì, tirando il Arcipelago. Fra tanto
dal predetto Piloto mi fù detto quel med.mo, che di sopra ueo
uia di Baruca, cioè che le Galee di Malta Rabbino Turcogliata
Capoglia Turco uicino à Smirna, hauendoui depredato 400
Turchi, et molt.me robbe che haueuano.

Alli 18. uenero alla Vrulea poco pure in questa Isola, anco le sei
Galere del G. Duca, il cui Enàle, mandò subito un suo Soldato per
Lauer Lingua; ma io pur gli publicai ripresi, non uolsi, che fosse
ne anco ammesso nella fortezza, anzi immediate inuiai lo stesso
S. Cons.re à far con detto Enàle quell'Officio, che Gm.a haueua fatto
con quello di Sicilia; onde che essendo anch'egli i publici impedim.ti
et ripresi, partì da Vrulea, andò ad un'altro Porto di questa Isola

Copia

deno Filonino ove trovò la nave, et indi la marina di no. ripassando à
vista di questa fortezza, viddero Malino, senza più lasciarsi vedere
Da questa galeretta poi in qua, che saluteno questa fortezza di
Silefachia due miglia lontana da Porto Cavaliere in Caramania, le
depredorno più di quaranta vasselli, oltre à due galere Turchesche due
fanò, che trovandosi nel detto Loco con le Beri di Cerines, et Baffo di Cipro
furno da quelli, che circono saluarsi abbandonate, con le con ricci li
schiavi uennero in poter de' Soldani, ogn'uno le saluena Lora loco.
Questi particolari e per Lora mi trovo, ho stimato degni della notitia
di V.S.ta, con' piacendo Dio li racconto. Ere J
Di Cerigo li 22 Maggio nel 1613

Tornello Barbaro L.r

Allegato

Copia

Ill.mo Sig.r

Son venuto con una squadra de Sicilia per queste Parti: per
nuove che ho come che il Turco grossissima Armata quest
Anno, atteso si potti giogliar lengua, e per Sanerla più
certa che mi sia possibile, mando a quest effetto da
Vs Ill.ma il nostro Pilota Reale Bartholomeo Drago, che
conforme all'avviso che mi darà, potrà pigliare risolutione
meglio, e tanto più che la Voce corre sia Armata
per Candia, e per l'Innocenza della sua Seg.ta Rep.ca
non potrà tardare di non esser ben informata, a me
mi farà favore al detto Drago darli le nuove che sa
offerendomi a servirla in quello conoscerà io sia buono,
et prego dal Cielo ogni colmo di felicità. Sopra
questa Galera Capitana a dì 26 di Maggio 1645

Di Vs Ill.ma

Buono Ser.re

D. Vttavio d'Aragona

Al Ill.mo Sig.r il Rettore della Seg.ta Rep.ca di Venetia in
abbozzo Cipro

Per ni…
Cong.o d…
le ma…
la qu…
per c…
va…
Di Rett…

…Reggio ibi v.a 6 luglio
Cerigo —— Brev.e
sia conto delli proclami fatti fare
p.r la vicaperatiora delle robbe che erano
p.a la Naue Tavadia
Acuito de galere di Sicilia et delli G.

C.C.R.

Ser.mo Prencipe

Per riverente esec.ne delle Cre della Ser.tà V. scrittemi con l'Eccelso
Cons.o di X.ce sotto li 13. Marzo, et da me ricevute otto giorni sono,
le mando la fede dell'Ill.mo mio Precessor, come mi vien comesso,
La quale anco Saverei mandato prima, le Sanesti Santità occ.ne
perche in questo Porto rare volte arrivano, ò si partono
vasselli: le repplicarò anco et altra via, acciò capitino securo. Gionse
Di Rettimo alli 16. Luglio 1613

Lodovico Basso Rettor

Facio fede Jo Lodouico Basso Rettor di Rettimo, A qualunq3
Ill.mo
Ecc.te Magrato, qualmente L'Ill.mo S.r Ottauian Falier mio
Precessor nel tempo del suo Regim.to non Sia concesso Salui condutti,
ne in uoce, ne in Scrittura ad alcun bandito, Saluo, che à
quelli chiamati dalla giust.a per altro delitto, et questo fino
all'espedne solamente di detto caso, come di ciò Sabbiamo ne=
-duto nelli Libri di queste Cancellarie Criminali. In quor3 fidem 3

Di Rettimo alli 16. Luglio 1613

Lodouico Basso Rettor di Rettimo con giuram.to et di man Sprio

Ser.

Mon.ig.r

della Ser.tà

di poc.ssimi

passato

alteratione

alla violenza

una accom

tato disgra

perditta, se

haurebbe ne

é sodisfattion

intieramente

se usaranno

d'un Canone

in mano

mia comme

in supplimento

Di Canea li

1

Al Ser.mo Prencipe di
Venetia D.D. Marco
Ant.o Memo s.r s.r Col.mo

10 Luglio 1645. Ricevute li 15 detto.
Rott.ma.
Parole.

Ser.mo Principe

Mon.sig.r Ap.co Vescovo Corbelli, quasi subito, dopo haver ricevuta di Lettere della Sen.ta V.ra ricevuto possesso di questa Chiesa: si diede à letto; et in capo di pochissimi giorni di malattia; piacque al sig.r Dio chiamarlo à se Martedì passato circa le 22 hore. Il suo male (per quanto affermano li medici) fu alterazione di rottura, d'patica sin da guerra; e la causa s'attribuisce alla violenta del viaggio fatto di Candia per terra nel fervor di caldi, d'hora ora accompagnato la stagione con qualche eccesso. L'accidente ha eccitato dispiacere nell'universale della Città; et in me specialmente; per la perdita, che s'è fatta di Relato, che per quanto ho potuto comprendere, haverebbe nella sua amministratione posposto ogni altro rispetto al servitio, e sodisfattione della Sen.ta V.ra. Intorno li frutti non colti sin quà; eseguirò interamente l'ordine, d'hebbe da V:Sen.ta circa le rendite di benefitij ecclesiastici, che vacheranno per morte, ò altro; come farò nell'istesso modo di quelle d'una Canonicato vacato poco avanti. et intanto ritenirà in sequestro in mano di persona sicura e fidele, sin che dalla Sen.ta V.ra e VV: EE: mi sia commesso altro in questo proposito. Alle quali tanto ho voluto significare in sodisfimento del mio debito Gre.

Di Canea li 8 Agosto 1613.

Gaetano Trejolo R.le

Di Canea li 15 Sett.re 1613. Pervenne. Rett.re

All Ser.mo Principe di Venetia

Per

I. I. Bmo

4 Agosto 1620 Pervenute a 24 detto

Canea ——— Rettori

1 E. R.

Sett.a Pregaſi

L'Anno, et la Indittione, che ſi Reggimenti di Candia, Sabbioneta portati alli
Cl.mi Sig.ri Rettori; Albania, et Cephalonia, et alla Giuſta Corte, et l'
Cl.mo S. Luogotenente Statto, et Ordine della Iuſtitia, et Sopra Feudi ſempre
ampliſſima, et Dubitatiſſima fede, hanno, et hauerà ſempre potuto, et
potrà nelle parte dell'Ecc.mo Conſeglio, et Sabbioneta preſa, per il numero de non
meno di 17 Conſeglieri, et Capi di Quarantia, per il quale ſi poſſi ottenere
la parte di ſopra notata, et quella determinatione, che parerà alla ſua Sag-
gia prudenza conueniente, per la ſua volontà, ſeppre ad onore la Sett.
ria, et ſtato giuſto, et Cl.mo di Noi Capi della medeſima di questa
Città appartenente per il ſuo officio, con obligo di quelli Ordini
le Carte ordinarie per Cancellaria, et paſſate Copie, Le quali ſi ricerchino alli
Proueditori, et Sindici, et Inquiſitori di mandare in Leuante, ſi Sopra
Offeſe alcune publicate, come ancora Ordini, Decreti da Sett.a di tutte
le Corti di publici, per eſſecutar cauſe ſimili, che ſeguiranno in tutti Gradi Ord-
inarij, et che ſia ordinato, et Decretato, ſi come ſi ſarà ſtato, ſi ſarà ſtato
di parere, ma per quelle, che prediranno in Terra Ferma, et Città
dell'Ecc.mo Conſeglio, et Città di Terra ferma, per tutto, che ſi do-
uerà obſeruare, et giudicar giuſto, che ſi ſarà ſtato, per ciò
all'Ecc.mo Conſeglio, per Corte fatta per altro d'ordinare la Città alla Sett.a di
Cipro una perſona Nobile, et giuſta, per Capo, et Gouernatore dell'Iſola Regno, con
partito per Noi, et Conſeglio, et Città di Cipro, et Città di Cipro, et
Sopra le Città, et Città di Cipro, per il buon gouerno di quelle Iſole, et
Sopra le Città, et Città di Cipro, per tutto quello che ſi ſarà ſtato
alle Città, che ſi ſarà ſtato, che ſi ſarà ſtato, che ſi ſarà ſtato
di quella

(352)

[illegible] dessa parte per ritrovarsi, si mandi [illegible] per la Secretaria dessa tutti
alla Giustizia; questa per [illegible] quella ritrova di depositar come ca-
duno del Contrario mandato di pagar, di persona [illegible] tutte prima
alla Giustizia. E dalla a questo modo per ch'hanno pari ch'hanno più tosto
[illegible] ogni giorno de [illegible] che se ritrovano le
mesate, non hanno [illegible] per ch'hanno l'obligo [illegible] andar alle case [illegible] dopo dotta parte di quelle, che sia [illegible] di meno all'
altro Ordine, [illegible] per [illegible] [illegible] Ordine [illegible] dalla [illegible] quella [illegible] [illegible] [illegible]

Candia

In Arch. del Regno di Candia Di ... Reg.to 1613

Ill.mi et ecc.mi ... Duca del Regno di Candia

In conformità di quanto è stato per Li Sori Cornaro Decret.mo sen.to di V. Ecc.tie Ill.me già mesi alla sua giustitia, che le Sarebbe denonciato certe monede di Fe Chiese quando fussero tutte etronate si come mi pretendeva un certo contadino dal C.ro Embaro nominato Marcuso Peropte, il quale Sarebbe già portato certa summa per doverla tener in deposito fino che mi Sarebbe de predetti quelle altre, che mi diceva esser de magior summa il luoco delle quali mi affermava esserli noto in quelle parti di Embaro onde per publico interesse è trattenuto detto deposito, et li come notificai alla sua rara prudentia, perche detto contadino non fusse Colato detto luoco, et me monete Ed sotenuto detto contadino, e datoli molta summa di danaro sopra la portion sua, ne è fin hora detto ciò in scritta all'ecc.tia vra Ill.ma come à voce le notificai aspettando detto effetto, ma perche al pte intendo, che con la occ.ne dell'andata fra dell'Ill.mo et ecc.mo Inq.r Grat pretendino alcuni di denonciare, però vengo riverentem.te con questa mia à denonciare à vra Ecc.tia detto negotio, come già tanti mesi le Saressi detto à voce, et apresentandole detta Fe Chiese depositatemi fatto, come denonciante la mia portione supplicandola, che si degni mandar suoi ministri sopra il luoco di Embaro à far venir il pto contadino, et far cercar arce per le altre Fe Chiese, che parimente Saressi già denonciato, e denoncio, che serano nel luoco nominato sco Doro tu farageu affincche possa arer de quelle Saver la mia portione come è cornet.o et alla sua gratia riverentemente mi vraccomando. ——

Adì ultimo Luglio 1613 alle .11. hore circa

Gl'ecc.mi sig.ri Reg.r et Cap.n Gen.le del Regno di Candia abbte l'Ill.mo sig.r Cont.e Duodo Fanno ord.to à mè Francesco Salamone Notaro Ducal di dover cavalcar, et conferirmi al Casal Embaro, et veder, et indagar del tesoro mentuato nella scritta antedetta, la qual mi dette hora l'Ill.mo et ecc.mo sig.r Duca dicendomi s.a Ill.ma esserle stata quella apretata fin sotto li .10. del corrente per il cl.mo sig.r Cav.r Cornaro, et intorno ciò far conforme à detta scrittura, et Sic. ——

Adì primo Agosto 1613

Havendo cavalcato la matina per tempo Jo sopra.to Notaro per il negotio del pto tesoro menando in mia compagnia sig.r Batta Capis.a dell'Ill.mo et ecc.mo sig.r Duca, et Giorgi camarer Cont.e mi son transferito in questo Casal Embaro alle no.re trad.one notificatomi dalla Cost.a Maurica scrivan dell'antet.to sig.r Cav.r Cornaro, qualmente il tesoro per il qual son venuto fu levato via dal giorno di venere 30 del passato dalla corte dell'Ill.mo, et ecc.mo sig.r Cont.e et inq.r Grat Don mi son immediate inviato per riconoscer il luoco in compagnia delli predetti, et de Piero Stenari, et Giorgi Barbarigo Contestabili del predetto Casal, et di alteri, quali tutti andati presso

discesero

discosto da esso casal uerso la parte, che conduce in à lascitti mi mostrarono il luo
nel qual fi trouato detto tesoro, et domandatogli come si nomina detto luoco mi rispo
che uien nominato sei risa sto Loro in faragia, et uidi che era mosso, et riuolto
uno sasso grande sotto il qual dissero, che era esso tesoro dentro in uno naseto te
aguisa di fiasco con la bocca streta, et sic est ——. ——.

Adi, 2, Agosto 56.

Non potendo Lauer nelle mano Manusso peropto notato nell'antedetta scritura f
stimato necessario di far examinar exofficio Il'infrascritto intorno il predetto neg
del ss tesoro per informatione della Curitia. —— ——.

Adi detto

Piero flenari Contestabile f Giorgi Diamato ex officio fu admandato se egli conosce
Manusso peropto, et se sà che egli habbia accatato tesoro, et dove egli si ritrova
rispose conosce benissimo Manusso peropto, et è da questo casale, il quale al presente
ritrova nel Cligortino dall'Mo. et ecc.mo Sig.r Proc.r et il suo ritrouarsi là è
perche lui sa accatato nel luoco, dove detto si transferisse il tesoro del qual dom
dimandato, se sà fatto di esso Mo. essendo stato chiamato Giorgi barba
altero contestabile, et io insieme con un mandato dall'Mo. S.r Proc.r per transferirsi
al Cligortino, dove stando alla obedientia giunti di sera, che fu alli 29. del pass
partimo di là in compagnia dell'ecc.mo Sig.r fiscal di s.a ecc.a Mo.tà, et del Mag.co Sig.r
Cand.r, et de duo altri della corte, et del Canal, et uenino quì in questo casa
à una hora di notte in circa, et andarono esso Sig.r fiscal Cand.r et altri ad alogi
in casa della Mad.a Isabetta Corner socera de Giacomo dapotis, la matina seguente
che fu uenere fecero andar da loro Manusso peropto, et doppo che gli hebero
parlato un poco se inuiarono tutti essi nel luoco, che andassino heri sera con
menando con essi, et il pred.o altro Contest.le et mè anchora, et capato quiui sotto il
sasso, che Lauete uisto esso Manusso cauò uno naseto dentro nel qual era
et presolo esso peropto lo dete nelle man del pred.o Cand.r lui mette le monede
erano in detto naso perche era roso nel suo fazioleto, et l'è uiste, che erano
monede di s.a elena d'oro, quasi incorporate con terreno, et le conto, et erano
quattrocento, e uinti, dicendo il pred.o peropto disse all'hora che uenino à detto
luoco nell'altero canton del predetto sasso era, uno altro naso cò s.a elena pa
ma non disse, che Labbia fatto di esso, dimandato che hauea fatto poi detti S.ri
Cand.r et altri Mo. partirono da detto luoco, et menarono uia con essi et il pred.o
peropto, et uenero sera caualcarono per andar à Cligortino, ma dubitando che
detto luoco non fusse, et d'altro tesoro si inuiarono di nouo uerso là et fecero
uiolbare il pred.o sasso, ma non Lauendo trouato più cosa alcuna, tornar
nel casal, et la matina seguente cauallcarono, et andarono al casal Cligortino
menando, et il pred.o Manusso dove si ritrova fino al presente, domandato se sà
Labbia trouato detto Manusso altro tesoro, et che cosa Labbia fatto di esso
disse non sò cosa alcuna, et Là giurato, et ad Gratia ecc.——.

Adì

Adi detto

Giorgi Barbarigo g.n Marcolo Contestabile nell'antedetto Casal Embaro chiamato ex officio et
Adimandato intorno al pred.o negotio disse giovedì che fu alli .ng. del passato mese
me ritrouaua al casal ligontino con Piero Fenaro Chiamati ambidoi come
Contestabili con un mandato dell'Mag.co sig.r Prou.r Grat.o et uenne sera caualcò l'Ecc.mo
fiscal, il Mag.co Cau.r di S.a Mad.a, un interprete uno Cond.r et il Canal et uenero
insieme con noi pred.i Contestabili in questo casale era intorno à una hora di notte
et andorono ad'alogiar in casa de Mad.a Isabeta Corner la matina seguente
che fu venere 30 del p.o mese di luglio detti sig.ri fiscal et Cau.r Canal uolseno
andare da loro Marano perapto re essendo à casa ne detero ordine à Jani
Migliara Tiloghi capo della guardia di embaro, et ad'Alexi suo fitto, et andorono
à trouar, et lo menarono drio à poco à poco sig.r loquel sauendolo essi adimandato
del tesoro, che s'andaua ragionando, che li fusse sauesta trouato esso disse, che era
uero, et ussed.o facendolo caminar auanti gli menò nel luoco, che andassino
Esso iera con noi, cioè sti Piero tu faragin, et là sauendo poco lapato nel Canal
del sasso grando, che sauete visto mezo cauo uno vaseto di terra, et preselo
nelle mani il sig.r Cau.r andò in dossello, perche era roso, et messe nel bocalieto
le monede d'oro, che vi erano, dentro nel qual erano guasi incorporate le terre
et contatele all'hora disse, che vi erano quatrocento vinti tutte sant'Elene poco
più grandette di uno zechino, il che fatto tornassemo qui nel Casal, et doppo che
Esso ha esaminato alquante persone degni intorno questo negotio partirono
ma di là à poco forse dubitando, che altroue fossi, et d'altro tesoro ritornarono
nel p.to luoco, et fecero uisitar il p.to sasso ma non sauendo trouato più altro
partirono, et menarono uia, et il port.o Marano perapto, et uien tenuto fino
al p.sent la iscrit.e domandato se sa, che detto Marano Sabbia trouato altro
tesoro, et che cosa sabbia fatto di detto tesoro dice non sa cosa alcuna, et che tutto ciò è la giurato d.o

Adi detto

Mr Marcolo Magro g.n Costantin Marangon chiamato ex offo, et adimandato intorno
il pred.o negotio con l'Ecc.mo giovedì sera, che fu alli .ng. del passato venero in
questo casal l'Ecc.mo fiscal degl'Ecc.mi sig.ri Prou.r uno Mag.co loro Cau.r con doi alogi
et con il Canal, et alogiarono quella notte in casa de Mad.a Isabeta Corner sorella
de s.r Gio.ni da pozzo, et la matina, che fu venere alli 30. d.o detti sig.ri della corte
predetta, sauendosi fatto cordar drio Marano perapto lo esaminarono
de non sò che tesoro, che all'hora lo Esso disse, che lui Esso era trouato, il qual sauendo
confessato andarono tutti essi con lui nel luoco nominato Risa sto Bon tu faragin
dove detto testimonio ancor uno giovene, et Esso un poco sotto quel sasso grande
che vedete esser mezo Cauato di sotto uno vaseto di terra, et lo deve credere
al pred.o S.r Cau.r et all'hora quel Jo mi accostai, perche stauo un poco discosto
et vidi, che contava in nel bocal fatto drio d.o S.r Cau.r le monede, che sauea Cauate

da

Adi

de detto nasse, et erano sant'Elene d'oro, et gl'inter dir che erano, qu
certo uirà legual Zanne tornorono nel Casal, et essaminarono
diuerse persone intorno d.o tesoro, nerso sera pgi caualcorono pe
partir, ma andato poco lontano tornarono di nouo nel pto luo
sto boro te farazia menando tuttauia con essi il pred.o peropto d
fecero riuoltar quel sasso grande nel canton del quale era il p
tuareto, ma non Zanno piu trouato cosa nissuna, et per Zaner
tardato restarono ad'alogiar anco quella notte nella casa p
de Mad.a Isabetta, et sabbato matina partirono, et menarono
et il pred.o peropto, ne è anora ritornato, dom.e se sà, che detto
peropto Zabbia trouato qualche altro tesoro, onero il Nob.o Co
Corraro Pr.e io no so niente et quel so sapeno nuil'Eo detto di so
era giurato, ad Gratia Nr.a v.——

Adi detto

Constantin Cutepi f.o Nicolo dal pred.o C. riconosciuto dall'anted.o Ja
barbarigo chiamato come disop.a et essaminato intorno le cose
premesse con Pr.e alcuni gentil'huomini, che Jo non gli conosco pe
uirendo dir che sono della corte dell'Ill.mo et Ecc.mo S. Luca) et Jng
Gratt uenero in questo casale giouedi sera passato, et alogiaron
in casa de Mad.a Isabetta Corner, et uenere matina poi che Jo a
30 di luglio nel precedente fecero andar da loro Marusso
peropto el quale poi li accompagnarono, et andarono nel t
uolato sì uia tesoro te farazia ritrouato, dove che era spa
fama, che esso Marusso Calvet trouato tesoro, et correano mo
à ueder tal stato anor Jo, et lo uidi cauar ed un Zopa di lotto
di uno uaso grande, uno uaso piccolo d'monede d'oro, loqua
uaso pres.e loro di essi gentil'huomini, et conto le monede, et era
quattrocento uinti tutte sante elene et poi partirono, et menaron
con essi et il pr.to Marusso et dapoi intendo, che esso uenuto
nel C. Ingiostro nella corte dell'Ill.mo Sig.r Jng.o dom.e se sà d'Zaue
trouato detto Marusso altro tesoro oltre il pred.o, onero il Sig.r N
Corraro Pr.e non so cosa nissuna ad Gratia v.a s.a et Zà giurato.—

Adi detto

Constantin Papa f.o Jani dal pred.o C. riconosciuto dal pto barba
confetto chiamato esposto, et admirato d.o pred.o Mad.o peropto
e di quel che sà intorno il negotio dell'anted.o tesoro disse
essendo zonto in q.a C. Castello di Zobba, ng. del qual alcuni
gentil'huomini della corte dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Gratt
come seruitù dir, che Jo nol gli conosco fecero uenir alla cor

Partì

gentia Marcus peropto, che mi adimandasse la matina seguente adi 30, detto
con il quale poi andassemo sto loco ci gognasti risa, et gettai ello Marcus lapò
et cauete di sopo di uno sasso grande uno vaseto di terra, et presolo uno
di essi gentil'huomini lo tompete, et cauò alcune monede di S.te elene tutte
d'orro, ma quasi incorporate con terreno, et all'hora mi accostai, che stauo
un poco discosto, che non lasciauano, che molti stessero atorno mentre che
lui lapaua, et le uidi contar, e diuquel gentil'huomo, che Eneas preso il
vaso, che era quattrocento uinti, poi partirono menando una con loro
et il pred.o Marcus, e dissero andar all'Ill.mo S.r Gio. Batta, nessun hora è tornato
detto Ill.mo, dom.ca sera, che ello Marcus, ouero il b.to Corli Corner sabbia trouato
altro tesoro dhora il pred.o Sig.r tal cosa Jo non sò, ne manco di questo, che lo
trouato adesso sapeno cossa alcuna saluo, che quando fui visto nel modo
che mi ho detto di sopra ad Gratia v.a, et la giurato.—.—

Adi detto

Michel Boxare q.m papà Jacomi dal pred.o C.r chiamato ex off.o et adimandato come
di sop.a Rub.a fa quatro di hoggi, che lo visto uenir in questo C.r il Magco Cau.r
dell'Ill.mo, et ecc.mo sig.r Gio. Batta con altri trè gentil'huomini, et col Cauetto, et
sannato in loro compagnia Marcus peropto andarono alla uolta de uno
terreno, che trè ca semiga d.o Marcus credo de ragion della Mad.a Isabetta
Corner uocato stirisa sto bosco tu faragin, et arriuati là, si messi alapà
detto Marcus, et doppo poco cauò di sotto di uno sassograsso uno vaso
assai piculo, dentro nel qual erano monede d'orro di sant'elena, che subito
nelle man il pred.o S.r Cau.r, luy le ha contate, et erano come dissi quatrocento
uinti doppo partirono, et menarono con loro, et detto Marcus, ne è ritornato
ancora altro non uisto dir, sogionse poi questo fu uenere mattina alli 30
del passato, domandato detta, che detto Marcus sabbia trouato altro
tesoro oltre il pto, et che sabbia fatto di esso, ò detta che il sig.r Corli Corner sabbi
trouato qual cosa Ill.re uisur altra cosa Jo non sò, ad Gratia v.a, et la giurato—

Adi 3 Agosto 1613

Tornato di fori Jo Nod.o Co letto il pnte processo alla presentia degl'ecc.mi sig.ri Duca
Cap.o et Cons.i nella Camera del Collegio ss.l, dove poi l'ecc.mo Duca consegnò nelle
man del Mag.co sig.r Cap.o S.e monede d'orro dette sant'elene trecento cinquanta
doi, sono quelle, che appar.o à V.V. ecc.e il Mag.co Corli Corner con la sua scrittura
sotto di 20 del mese di luglio passato.—.—

Adi detto

Gl'ecc.mi sig.ri antedetti hanno ordinato, che non possa per hora proceder le seguenti
scritture con uno mandato dell'ecc.mo sig.r Inq.re non apparendo essi à V.V. ecc.me

dal

dal nob.e d.no sig.r Gerolimo Corner, et metter anco la lettera scritta de ordine di
sig.ria ecc.ma il giorno detto à detto ecc.mo Jnq.r ——

Adi detto Ill.mo et ecc.mo sig.r

Essendo stato pratto à mè Gerolimo Corner K.r Luogotenente di V.S. Ill.ma uno mandato dall'Ill.mo et ecc.mo Jnq.r Grat de ligorino per il quale son astretto di giurar assanti S.a Ecc.a Ill.ma per ricever da mè quelle informationi, che le parer sopra le medaglie, o monede d'oro, et altro, et portar anco le trovate da Marino rapadante, pertanto essendo jo precedentemente ritrovato detto negotio, et pratto poi una parte di esse all'ecc.mo ill.mo Ill.mo et ecc.mo sig.r Duca, però vicerettendo comparendo auti la loro Giust.a le apresentai detto mandato affinche sopra ciò l'abbino da terminar con la loro auto prudenza quello sarà di raggion, et alla loro grà humiliss.e mi raccom.do ——

Ottaviano Bon K.r et Jnq.r Grat in Cerere

Comm.o à voi nob.to e Gerolimo Corner, che veduto il pratè mandato vro vi transf
nate subito alla vra patria, et apuntarete tutte le medaglie, o monede d'o
che furono trovate sotterrate nel casal Embaro da Mr.o Pietro vro
giardiero, et che voi andaste a tore in tempo di notte à casa sua, et
contate diceste, che erano mille portandole voi stesso à casa vra l'an
passato, e darà appresso quella informatione, che intendeno haver
voi sopra queste, come di sopra altro, che similm.te è stato trovato
sotterrato da detto Marino, et pervenuto alla vra notitia altrim
procederemo contra di voi come ci parerà convenir alla Giust.a, et a
publico interesse. Jnq.r Grad.o etc. in Ligorino il 3.o Agosto 1613.

L Ottaviano Bon K.r et Jnq.r Grat

Luca Lombardo Canc.r de

Ill.mo et ecc.mo S.r Jnq.r Bon

Essendo li giorni passati stato denonciato dal nob.to Gerolimo Corner essersi
ritrovate alcune monete d'oro nella vila di Embaro, et anco pontatone
parte, et havendoli come li ottenea inviato in quel luoco un Nod.o et co
vra per la formatione del processo li fa presentato che l'ecc.a vra fa for
processo, et mandato anco à pigliarne certa parte che era rimasta
onde hanno stati aspettando che la ne havesse cio avisato come mater
propria di Reg.o, ma havendo inteso poi, che l'ecc.a vra è per ritorn
degni di brevi, havemo deliberato aspettar il suo felice arrivo per
discorrer sopra questo fatto quanto fosse stato ragionevole. Hora essendo
comparso hoggi esso nob.to Corner, et esposto esserli stato dato uno

L mand.to

mandato, che sabbia à venir ad'informar la Giusta. sua, et presa le monede
et perche questa è una continuatione del processo, preghiamo V. Ecc.a M.ca
se ha contento differir questo negotio alla sua venuta, acciò discorsi
sopra ti fatta poi quanto sarà di ragione altagual ec.a —.—.

Da Candia il dì 2. Agosto 1613.

Il Regg.to et Cap.o —.

Adì 3 Agosto ant.o

Gl'ecc.mi Sig.ri Regg.to et Cap.o Essendo considerato il prè.te processo Essa ord.te, che
appar.do per le Scrit.e apprese dall'ant.to Nob.le Corner di Esser nelle mani
Summa di monete d'oro dategli da Marino peroppio dal Cl.mo Embaro debba
ger.o immediate apprese alla Giust.a tutto quello si trova nelle sue mani
di detta ragione oltre le altre monete dalui apprese ate.to ec.a —.

Detto

Fù intimato il sud.o Cl.mo Cornaro ore proprio l'ordine sudetto —

Adì 4 detto

Comparse il soprascritto nob.le Zorzi Corner, et in obedientia della fa intim.e
Ha apprestato nelle mani del Cl.mo S.r Cap.o Zecchini d'oro n.o cinquecento, et in
tanto argento alle mille settanta una, e mela dim.e esser il resto dell'apprestà
delle monete sue S.r Clero da lui Essute da Ma.tà peroppio, legnali dissi esser
state ridutto al num.o de mille quattrocento, nel qual numero sono inclus
le monete trecento cinquanta due, che già Ha apprestato, et detti zecchini, et
argento dice apprestar in luoco delle Essute per non ritrovar gle nelle sue
mani intendendo però di conseguir quanto gli appetta come denunciano
salvis in reliquis juribus per quanto Ha esborsato à Mr. Marutto
per conto di questa ragione et hic ec.a —.

Nota delli argenti alle mille settanta una, e mela apprestà come di sop.a dall'ante-
detto nob.le Zorzi Corner pesati da m.r Nicolò Cornaro orefice Lauora alla
botega de m.r Antonio Barbarigo presso V.a

Liabi n.o cinquanta sei — : — : — : — n.o 56.
Candilieri n.o trè — : — : — : — n.o 3
Sotocope due — : — : — : — n.o 2
Ramin lauorato uno — : — : — n.o 1
Secchi duo con le sue Calle — : — : — n.o 2
Mastrapan uno — : — : — n.o 1

Adì 4 Agosto 1613.

Gl'ecc.mi Sig.ri Regg.ti et Cap.i Sti Essendo redutto la fa apprestatione de zecchini et argenti
fatti dal sud.o nob.le Zorzi Corner Essano ordenato, che detto Cornaro per Loren
sia constituito ut infra.ti —

Adi.

Adì 4 Agosto 1613

Constituto nel palatio dell'Ecc.mo sig.r Cap.o de X.ce Duca per indispositione dell'Ecc.ma
alla presentia di S.S. Ecc.ma, e degl'Ill.mi sig.ri Cons.i il Mag.co sig.r Carlo Corner fo del Mag.co
gli fù detto la Giustitia intende, che non racontate con verità quello è passato
fra noi, et Mannino peropto circa il tesoro nominato nella sua scrittura di ogni
particolar rispose sotto l'anno 1611 il mese di Genaro alli 13. venne qui in
Città à casa mia Michelia perpigiani dal C.o Embaro di compagnia de Mannino
peropto dall'istesso casal, et chiedo abasso nella stala mi li approssimò dicendo
dicendo volermi parlare, et che andassimo disopra, et havendolo addotto di
mi disse, che andassimo pur disop.a che all'hora direia, onde andati nella sala
casa mia volse, che ci ritirassimo nella parte dabasso verso il balcon, et mi
disse haver trovato certa robba, et domandatolo che robba mi soggionse sarte
mostrandomi cinq.e o sei, che erano d'oro involtate in uno pezzo di carta, et
domandatolo, di l'haveva trovate, et dove mi disse, che Mannino peropto suo cugn.
che anco lui era là, ma poco discosto l'haveva trovate mentre zappava sotto bo
ti mi li faragin sti risa, et adimandato del tempo, che l'ha trovato, mi ris
che fù il mese di Xbre de quel anno, et detogli perche non venir à manifestar
mi rispose, che all'hora era venuto, lo domandai se era stato cavato dal luo
mi disse dei, e dicogli dove era il resto mi rispose sig.r non cercate di resto
soggionse Jo voglio il resto perche questa è cosa proibita, et voglio manifest
alla Giust.a mi rispose non curo sig.r per amor d'Iddio perche saremo privati de
mondo io gli soggiunsi terrò questi per segno, ma quando verrò fori voglio
mi mostrate il resto, et volendo saper la quantità, che haveva trovato mi di
non saper, ma attretolo per il resto, perche à tutti i modi diceva volerlo ved
mi disse sig.r non curare pensar del resto perche l'habbiamo rotto, et buttato dre
li preti non havendolo buttato per strada per non esser veduto da nissuno, pr
gandomi, et l'un, et l'altro di loro perche nel ragionamento venne anco a
il peropto, che dovem.o andar fori à levargli dalle loro mano et havendo
lasciati quelle cinq.e o sei, che mi mostrorno si partirono con parola, che
saressi andato à trovarli, ma però li tenero detto, che volevo veder il resto
Havendo intentione di farlo ritornare nel luoco istesso per venir poi a
denunciarlo alla Giust.a per conseguir la mia parte, il mese poi di Mar
susseguente andai fori nel C.o Embaro, et immediate questi doi vennero à casa
mia, che potevano esser da una hora di notte in circa pregandomi dover and
à levar le sarte d'Elere trovate, et così andammo insieme in casa de Mann
peropto, dove dall'istesso peropto alla presentia del perpigiani mi fò contat
mille dusento monede d'oro, overo sarte d'Elere le quali subito tornai à casa
la matina poi seguente venne da mè diversi ne mi ricordo se fosse la matina
o il doppo disnar, che venne il perpigiani portandomi allora dusento dall'ist

Ricevem

1 more

monede, dicendomi esser ancora dall'ill.ma legnali tolti, et messi insieme con le altre
interogato li fù p.te Manusso, quando il peprigrian gli portò questi duecento sp.
sig.r non avei non era anco alchz altro, perche vene dentro nella mia camera
à dargli, gli fuo detto quando facesse il ragionamento insieme con li predetti à casa
nostra, et così anco in casa del peropte, quando ricevesse le monede mi fù alcuno
p.te Sp.ti sig.r non, gli fò detto, che altra risposta desse con il peprigrian, come al
peropte intorno à questo negotio Sp.ti poiche non li poteva trovar il naso gli
disti, adonque li tenirò, et mà la cosa secreta, gli fuò detto chi cavò da terra
detto tesoro dal luoco, che dove esser stato trovato, et quali furono p.ti Sp.ti
per quanto, che loro mi hanno detto chi duo l'hanno trovato, et chi dice l'hanno
Cavato una notte del mese di Decembris salvo il vero non essendo stato alora
p.te, gli fuò detto mi dissero in che erano dette monede Sp.ti mi dissero che en
un casetto di terra, gli fuò detto dove la vera quantità di esse monede, et che
fù fatto di quelle Sp.ti erano mille e quattrocento come ò detto à vv. s. ecc.ma del
quali ne ò apresentato all'ecc.mo sig.r Duca sotto li 20, del pass.to tresento, e cinq
ta dui insieme con la mia scrittura, il resto lasendo sapito di bisogno mi ho
valso in.tt. Sp.ti nel spenderle le batteva con il martelo levandogli il stampo
poi dagl'orefi le andava smaltendo portandogli io in persona, gli fuò detto
à quali orefi portasti monede Sp.ti parte à Mandachi Calogera, parte à que
giovane de sig.r Paulo franco parte anco ò dato à patroni et amici cioè ma
à ven.a gli fò detto, che debba venir à quali ha mandato come disse Sp.ti can
sig.r non mi astringete à questo, gli fò detto oltre questo tesoro, che sapete dove
è stato trovato altro Sp.ti detto Manusso mi dava speranza di devenne trov
un'altro, et con questa speranza fò gli dava anco di danari, il quale già fa à
cinque mesi in.d.o mi mandò à dire qui nella Città per una moglie di Caver
trovato un'altro tesoro nel luoco istesso, et fò gli mandai à dire, che non
movesse, ne cavasi niente di là, perche lo voleva denonciar alla Giust.a, et
però anco già fà tre mesi dissi all'ecc.mo S.r Duca, che nel mio degn.o li capen
trovato un tesoro, cioè monede di varie elene, gli fò detto, che sapete opera
per quelle altre monete trovate Sp.ti attendeva di sapere la verità per ven
à manifestarlo alla Giust.a gli fuò detto di quanta summa furono que
seconde monete, et in che sorte di vaso erano Sp.ti no sapendolo ancor
non lo posso sapere solo che con la parola di Manusso, che me lo disse gli fu
detto in che tempo, et hora furono trovate queste seconde monede Sp.ti non
lo posso sapere gli fuò detto che furono fatte poi di esse Sp.ti Lò inteso del Mr
sig.r Jng.r Dal sa mandato sui ministri, et gli sa levato quibs habitis vr. conte

Ill.mi sig.ri

Ricevemo le lettere di vv. s. Ill.ma del giorno di ieri con le quali ci dicono che

Il

il nob.o Sr Gerolimo Corner fu denonciato questi giorni passati esser state trovate
alcune monete d'oro nella nula di embaro, et anco pretendesse parte, et
hauendo mandato Nod.i per la formatione del processo hanno ripreso, che
habbiamo formato anco noi, et mandato à pigliar parte di esse monete
stanano aspettando, che le hauessimo à venire come materia propria del loro
Mag.co Rec.r, et altro come in esse lettere in risposta delle quali per giorno
aggiunger altro, seria che hi come possono esser venute, che da noi è stato
operato quello solo à che ci obligava la giust.a, et che spetta à questo carico
delle Decime del quale non potemo che denemo darne parte ad alcuno
ci pare à noi, che hauendo esso inteso, che il negotio era capitato alla
nra notitia, et fatto anco quanto era neces.o douendano immediate
quello, che hauemo intese con le lettere, alli 2 questo potuo prouedere
la conueniente risolutione, mandiamo per ciò hora le parti per il Cand.
nro, che uiene costi per altri seruitij publici, al quale le comparteranno dar
essa deuotia con quanto hanno in questo proposito perche uedendolo credia
certo, che non faremo se non quello, che conuerà alla Giust.a et alla ragione
et le auisaremo immediate la deliberatione, che hauremo fatta, intorno
la quale speramo, che resteranno sempre contente come quelle che
sono piene di giust.a, et d'integrità, et quanto alla persona del nob.o
Portiprec.o diremo bene, che non sarà dimani all'obed.a nra prouederemo
contra la persona sua di quel modo, che uiene la dignità publica, et
di questo carico, et che conuiene all'obed.a, che ogn'uno è tenuto
prestarli, e di questo hi contentamo, che esso ne sia auisato per
sopraabondanza di benignità, et à vv. Ill.me hi raccom.do in gratia
Di Ligorno à 3 Agosto 1613

Ottauian Bon Luog.te Ing.r Ord.

Atergo: All'Ill.mi Sig.ri Reg.ti et Cap.i Generali Sad.i — Pis.a 7 Ag.to 1613

All'Ecc.mo S. Ing.r Bon

A compita gratificatione dell'Ecc.za vra Ill.ma tutto che sia cibo proprio dell'Off.o
et non d'altri il processo formato sopra la deuotia del nob.o Portigiano
habbiamo uoluto consegnarne copia al Sig.r Cand.o, primo che per la molta
sua prudenza non diuenisse ad'alcun atto, che potesse in minimo punto
pregiudicare ne à noi, ne à nri maest.i alla quale con.
Di Cardia li 5 Agosto 1613

Ill.mi Sig.ri

Ill.mo Reg.to

Non ci saremmo mai posto persuadere che le S.ie vv. Ill.me hauessero uoluto

Mandarci

mandare la copia del processo, che loro ricercassimo, ma poiche si compiacciono di stimar così poco quella suprema autà che ha voluto conferirci la sua lega alla quale conviene hora, che ogni uno obedisca non mancheremo noi certo per quella parte, che potremo di conservarla in quella dignità, che li conviene ne riguardaremo à qualsi voglia costa del mondo Sebene si tratta della propria per sostenerla, come saressimo credutti, che essi in ogni caso, saressero fatto l'istesso con quella prontezza, che vedevano che faremo seco noi, et in questo caso principalmente, che è il primo occorso per contenderci et abassarla, et se bene ci dole in estremo, che ha negotio nel quale si tratta di utile, nò deremo però noi abandonar per questo la difesa della pria e della propria nra riputatione, oltre che quanto faremo dimostrara palesem.te la nra vera volontà lontanissima da ogni ricerem.to et rispetto mondano, e tanto ha detto per significar alle s. vv. Ill.me la risolutione nra di voler espedir questo caso per quella ragion che possino molto ben essi prevedere per la loro prudenza la qual che gli reputeremo noi altra espressione non vogliamo tuttavia tacerle, che a noi è particolarmente comesso il preservare che il pri.o ha usurpato, e difeso da qualsi voglia usurpatione, et che la deliberatione fu data a noi sotto li 17 del pass.o dagsono che dimandò, et ottenne da noi la secretella, et promessa di quanto prima delle leggi, e di ragione gli saressi spettato, il che nò potressimo fare quando che essi giudicassero, et perche tutto questo vedrano maggiorm.te coprobato dalla lettura del proceso, et conoscerano più chiaro le grandi tentationi alla giust.a, et al magistrato nro con pri.o detrimento habbiamo in quella più moderata maniera, che ci prescrive la nra natura dato quelli ordeni, che per hora stimiamo necessarij, come vv. ss. Ill.me potrano ressapere, et à loro si raccommandiamo.

Di Ligorno à 6 Agosto 1613.

Ottaviano Bon Ll.re Ing.r Grat

Allegato all'Ill.mo S.r D.o et Reg.to di Pan.o

Noi Ottaviano Bon L.re Ing.r Grat nel levante

Commettemo à voi circonspetto D. Marco Cratto Fan.o che subito vedutto il presente mandato da essemi inst.o per il Cons.o della corte nra giurato espressamente à questo effetto, che riposto tutto quello che in due volte fu depositato dal rob.to Gli Corsari, et consegnato à noi dall'Ill.mo S.r Duca in una cassetta bollata, dobbi.e ripor nella Camera fiscale, dove intatta debba conservarsi fini all'espeditione, et altro ordine nro et ciò eseguirete di subito sotto quelle pene che à noi parerà convenire ad una tanta inobed.

Let

et sotto le medeme pene ni Comandamo di nō obedir ād alcun ordine ni contrarii
nā di chi si voglia non facendo noi' aūta, che ni Comandi sopra la nra, ecte
altrimēte fareste, che nō dobiamo persuaderci cio mai dalla nra Costumata
devotione verso la republica, ni Comm.o che debbi di ritrovarni alla pnte
nra il giorno di Luni di per darci Conto di questa, che sarebbe una troppo
temeraria transgressione altrim.te pad.o dilto Ecc.mo giudice procederemo
contro di noi' come stimaremo convenire alla pd.a dignita'.—
Di Ligorno a' 6 Agosto 1613
Ottauia Bō D.r Ing.o Grat.

Luca Lombardo Canc.re dezze.

Adi 7 Agosto 1613
Essequendo il retro.o mandato Cō Jō Marco Cravo Canc.re Ecc.mo compra una
Cassela et quella fatta portare in Camera fiscale nella quale alla pnte
de.m Nuante Corde v.o Canc.re et Cust.mo Greg.o Quato dell'Ecc.mo Sig.r ni Cō
riposō dentro le infr.te robbe. Cioe
Monete d'oro trecento cinquanta due.
Cechini d'oro n.o cinquecento.
Liati d'argento n.o cinquanta sei.
Candilieri n.o tre.
Sotto cope n.o due.
Ramino lauorato n.o uno.
Mastrapan uno
Secheli doi con le sue Casse
Le qual tutte cose mi eran state consegnate nelle mani et come nel processo
facendo fici' essa cassela, et bolai alla pntā sopra.d.a giusta esso mand.to.

Ho Ottauian Bon Luc.o Ing.o Gnat in Cerare
Comm.e ni virtù delle pntī d'noi D. Fran.co Salamon Mod.o della Sac.a Mag.ta
che imm.te veduto le pntī debbiate consegnar al portator di esso che è Gnā
Greg.o Quato della nra Corte il processo autentico che si formato da noi
sopra l'asserta deroatia de certi Corsari in proposito di certo tesoro trouato
nel C. Embaro non obedendo ad'immaginabil ordine ni contrario sā di
che si voglia sottopena in caso de Inobed.a di subito privatō del off.o
Di Ligorno a' 8 Agosto 1613
Ottauian Bon D.r Ing.o Gnat.

Luca Lombardo Canc.re

Adi 7 Agosto 1613

Ha' ricevuto s.r Giacomo Grego Canal.to dell'Ill.mo et ecc.mo S.r Lond.o et Ing.r Gral Don il
processo autentico nominato nel p.to mandato dal S.r Salamò bollato il quale è
di carte n.ro 17, et Gio Xriolo Geron dimisti lo avanti, et sotto d.o per nome di esso
s.r Giacomo per non saper lui scrivere come disse alla p.nte della quale sottoscrissero di mano propria per fede della verità.—
Gio Xriolo pred.o per nome del p.to s.r Giacomo grego.
Jo Juan Franco Nod.o della Cand.a fui p.nte alla consegna d.a di d.o processo—
Jo Giacomo pagan cond.o ord.o della p.ta Cand.a fui p.nte al consegnar di d.o

Ill.mo et ecc.mo S.r Lond.o et Ing.r Gral Don

Con la solita, et debita riverentia n.ra labbiamo ricevuto la lettera, che
ha parso a v.ra ecc.a scriverne in risposta delle modestie, et riverentie d.e
v.re dedi, r, et, s, del p.to, ove apertamente intendemo, che ela voglia
giudicare il caso della desertia con il deposito fatto al Magistrato n.ro
et levarne anco il processo autentico fatto formar da noi per interes-
di sua Ser.tà, et della Giust.a. Labbiamo anco veduti dui mandati fulmi-
natissimi contra il pred.o perche dia immed.o altro canato il processo
autentico, et che no obedisca ad'altro ordine in contrario da chi ti voglia
et l'altro indirizzato al Cand.o S. perche consegni subito in camera il
denaro, che ha nelle mani, et come in esso, alli quali con la istessa humiltà
che è n.ra propria la preghiamo concedere, che nella loro ti dire, che ti
come con le parole, et con fatti no labbiamo mai in alcun p.to mancato
di quella riverenda singolare, che ne ti conviene in magnificar, et
exaltar la grandezza del nos ecc.mo Magistrato, con'a noi è anco parso no
essersi disdicevole di manifestar ad ogni ben.e di profondiss.a modestia
alla prudentia dell'ecc.a v.ra le ragioni del Magistrato, et di questa Cand.a
usando nelle n.re lettere non altre parole, che di pregare, et d'instante
humilissime, che ciò fusse tent.o alla sua venuta nella città, che sarà stato
come ci pervenga detto di breve, vedendo dunque che l'ecc.a v.ra è risoluta
di voler giudicar, per il n.ro ord.o singolar rispetto non possemo far
altro che restringerci nelle spalle, et darne conto sebben con molto dispiace
all'ecc.a Senato mandandole quelle scritte, che in questo fatto ne fu resta
no essendo ciò senza in minima parte la grandezza di v.ra ecc.a, et del
suo carico, ma manifestar al Supremo Prencipe, tutto questo successo
per aspettarne quella risolutione, che gli parerà dare per la singolar
sua prudentia, et ciò no solo faremo per questo caso in particolare, ma

per quello, che all'auenire potesse succedere essendo bene essercita
della mente di sua Sert.ª pregandola, che venendo egli a indur
l'istesso Ecc.mo Lenato per la voglia di venir ad altra risolu
non sapendo voluto, ne anco noi per tal rispetto venir alle
del processo sperando che l'Ecc.ª sua sarà anco in questo Reg
in tempo che la risposta sarà venuta, ne vogliamo restar
di dirle anco, che dicendo l'Ecc.ª sua nelle sue lettere di Ven
che gli è corso il procurar che il Pub.co habi restauro questo en
nerissimo, ne li sieno in alcuna difficoltà, ma il punto è c
il caso, che è appresso di noi è tale, che essendo il danaro cu
in mano del magistrato non correna pericolo, che il
publico fosse defraudato, et levandone ella il caso dalle
mani ella no restarebbe il Pub.co, che è già restato, ma non
fair giud.o ella forse à proposito del solito costume in quel
Regno; aggionge anco, che si ella ha sempre la devotio
ne di passato come la dice noi habbiamo sempre, et la
devotione, et tutto il deposito e sborsò il negotio, et que
è quasi ridotto a niente per gli habbiamo a dire per risp
della sua alla quale grideremo
Di Candia il dì 5. Agosto 1613

Ill.mi Sig.ri

Perche crediamo, che Essi Corner all'arrivo di questa non sarà d
già pratico à queste pregiere, come gli impetrassimo sempr
riverenza, perciò vri Ill.mi di dar ordine, che sia posto
sotto chiave, e di avisarci dell'esecutione, perche possiamo
espedir questo negotio; avisamo anco a vr.re Ecc.ze la ric
delle lettere loro portateci dal nr.o Canati intorno le qua
non habbiamo a dir altro, circa l'obedir, che devono pres
à questo magistrato sempre, che quanto è mag.
tanto più accresce il buon servitio pub.co, et la riguardeno
la dignità della Republica, et gradiscono insieme le lo
vostre persone Ill.me et il loro merito, che tanto più ca
ci è stato l'intendere, che siano pronti à questa guard
ci sia disciplina, li attestati conteti intorno la mia car
persona, dagli quali resto più tosto travagliato, et disgusta

Vedi

che in minima parte edificano ci vinerebbero bene non esser più in stato di
poter sopraseder all'espeditione, come che vorebbono per molti rispetti
oltre i quali li aggionge anco l'esser prigioni due poveri contadini Caridi
di figlioli fino da principio, quali supplicano di continuo la loro esp.
et sono quelli senza li quali non si verrà mai in cognitione della
vera quantità delle monete, et ne restaria il Sig.r in evidente danno
et sono li medemi che le trovorono, et ne devero avisato il Corner
loro Signato, che le Sebbe per mare, et le fù dispensate, et quelli
modi apparenti nel processo formato de ordine nro, et che vv. ss.
Ill.me vedendo che seremo per agionta del loro principiato tredeci giorni
doppo, quanto per il conto, che dicono voler dar all'ecc.mo Senato di
questo negotio, dicemo che ne dalle lettere loro, ne da quante scritture
gli inviarano vedrano far apparer mai, che noi habbiamo operato
cosa fora del nro carico, ne della Giust.a: ma essendo noi potti da essi
in necessità di far l'istesso inviaremo no solo il processo nro, ma gli
formato dal loro Sig.r, che sarà di vantagio il far conoscere come fu
principiato, et incaminato il processo in quella Città, et come
sarebbe forse tenuto questo negotio senza quello, che habbiamo operato
noi, poiche no si può nascoder questa verità, che il Corner compar
inanzi di essi, senza doppo l'avviso che hebbe del mandato nostro
intorno ad alcuni testimonij in Cattaro, et che presentò la sua denuntia
alli 30. Luglio al qual tempo noi erimo venuti in cognit.ne de tutto
il fatto, et trovato li dinari, seben no habbi fatta apparer di, no ed
che presentò trecento cinquanta due monete volendo per questo si
vede non dalla denuntia sud.a vedendo no la mentione alcuna di
essi, ne di deporli in Cattaro, ma dall'atto, che si vede nel processo sotto
li 13 Agosto, nel quale esso Corner ha mandato intimatogli di
venir all'obedienza nra, et di portare le mille monete, et altro
che haveva nelle mani, in loco di venir a prender a noi fu permesso
et indotto a far il deposito in quella Città, et finalmente inviaremo
il consentito proprio di esso Corner fatto alla presa nra, che come
speramo illuminerà la mente di S. Sest.a, et la farà conoscer
noi non habbiamo, ne pregiudicato il suo interesse, ne danneggio
alcuno più che il suo servitio, sicche no ne dispiacerà mai che
vv. ss. Ill.me seguano ma ci duole nel core l'occasione che dano a noi
di dar loro più distintamente conto di questo negotio all'ecc.mo

Senato

per l'affeso col quale sono ecc. da noi in particolare amate, et osserua
corde à vr. N. M.ta ri raccomandiamo grã c — — —
Di Ligortino a 1.o Agosto 1613

Ottauian.o Bd Ingl.s Gnte

Roergost all'M.co Duca, et Ab.te di Sardia. —

Bta li 9 Agosto 1613

All'M.co et ecc.mo S. ms. Gratt.o

Hauendo v. ecc.a (come li ha fatto dire dal Sig.r Duca) comandatogli che uadi dal Cons.o
delle pregioni, et che li faccia accettar per presentato, cochiarco, facia
mandar à S. ecc.a l'agiontate sendi altre lettere à noi Reg.ti, habbiamo
stimato, che ella nostra fari tutto d'assoluta potestà, et burlarse per ca
le sue di.e, col dire, che noi isteli lo facciamo senza, obediremo sempr
mai à una ecc.a, come ad inquisitor, et assoluto patrone in casi
di delitti, o maneamenti, ma in ciò che concerne una giudicatur
non propria alla sua grandezza, ne consentale dall'ecc.mo Senato, ne
li pare fari questa modestia, et riuerenza restituendo di parole
che per le sue lettere si uede facendone giudice l'ecc.mo Senato, c
riuerenza del quale douerebbe esser da lei tenuta in suprem
uenerat.e, ne mancar, ne alterar cosa alcuna circa il decreto, del
parera fare per la decision di questo negotio, ne l'interesse de d
contadini, intrati è considerabile, pretue questi li possino lasci
andari alle cas.e loro non hauendo essi commesso alcun delitto, ma
da lei hauendo merito, et dato in luce tutte queste mancie
et se noi nella nra Cancra habbiamo uolsuto esaltar il suo ecc.
magistrato lo habbiamo fatto di ragione, ne habbiamo però lodat
nostra ecc.a come ella ci uolsuto dari ad intendere, ne pensi e
non meriti molto, ma perche sapiamo per, che la sua modestia
non lo hauera tolerato, quanto alla uerità delle mancie ell
li ha scritto dal mio Consolli esser non dalli contadini come
ella scriue, perche nel suo mandato di 9.no Agosto, ella ne ne nom
sepo mille, et noi ne hauemo fatto depositare mille quattrocen
che noi habbiamo principiato il nostro processo tredeci giorn
dopo il suo, ciò ne è molto sospetto, perche à questo modo ella hauer
terminar la detta causa alli 17. di Luglio, et sarà stata tredeci gio
dopo à mandari à cuor le sue lettere, essendo à noi impos
delle ch.e fatte circa à 1.30. di luglio dal Cons.o dove erano cos

Vincen.o

incredibile alla diligentia mostrata da lei in questo caso in voler far la sua parte, et la nostra tutta in con poco tempo, quanto poi all'obligo, ec carico di urá Ecc.a noi tenimo fermamente che nó consista, ne de fatto, ne de ragion nell'ascoltar cauè de particolari; nó di ragione perche ella non potria mai supplir alle cauè de tanti officij, et magistrati primi, et secondi di questa Città, per legnali lito manda avanti sua Sertà giudici con tanto interesse; non de fatto perche le sue commissioni non le permetono de ascoltar contesi, ne di levar dai magistrati cauè, et negotij che sono nelle sue mani, et suo progressi, ma ben sollevar da tirannie, et violentie i sudditi, castigar con la urta istessa li Magistrati ingiusti, et violenti, trionfar a S.ta Sertà mi. ducati di debitori, che sono nelle camere della sua revisione nó ancora tocche, et cosi simili; che quanto piu ella sa voluto prender, e tirar alla sua Cauà, et secretia che è tutto uno nella sua corte di cosi particolari tanto ella è venuta ad abassar se stessa, et la sua dignità, et anco impedirla nelle cose proprie et grande, perche li civili vogliono tutto il giudicio, et fano, che nó hanno atender ad altro, et sarria cosa superflua mandar qui Senatori con spesa cosi eccessiva, dove ne ne sono di ocioni, et che cessano di far il suo debito quanto piu possono, ne habbiamo mai giudicato s'ella nó facia giustitia nelle cosi, che ella giudica, mó ben le diciamo, che gli altri fano l'istesso et ella nó ne sa voluto rapir questa cauà, perche noi nó possimo far giust.a, ma perche ella sa cosi voluto abbandonando le proprie et auttando, et ascoltando le altre; quanto poi al correr egli è come da noi alli; nó, Cuglio innanzi il suo mandato, de questo nó si può muover in dubio da alcuno, et presento presento cinquantadoi S.ti Elene con una scritta che la vitene por giaumodarla nó havendo portata tutta la quantità, et consegliar pleune cosi come vedrà secondo il suo senso torni por aportarla l'istesso giorno, che noi mandar il Sodaro a formarne processo, et doppo fa contato in tanti argenti, et cechini il rimanente, perche dicena questo da ben genti= huomo non voler defraudar in alcuna cosa la sua conscientia, et è verissimo quello, che dice l'Ecc.a sua, che il detto corrier fusse persuaso da suoi avocati a depositar tutto intieramente il denaro, ma questa persuasione è stata, et ragionevole, et lodevole, et necessaria, perche nó

Lem

era il dovere che teneva parte di quello, che nò era suo, et questo attion
meritò laude non biasmo, come parì che ella nadi allegando, concludi
che quanto più ura ecc.a darà distinto conto all'ecc.mo Senato tanto
maggiori sarà in nro gusto, devendo anco noi in parte ura parì lib
notificandole mai di pregiudicar nel resto a quella riverenza
che è nra propria verso il suo supremo magistrato, et verso la
dignità in particolari di ura ecc.a, la qual sostenteremo secondo
le nre debili forze nelle occ.e grandi, et che vederemo esser di ser
dell'ecc.mo Senato, che è quanto le possemo dir in risposta della su
di 10. del pass.o presente, et col fine le desideramo dal Cielo ogn
felicità, et contento. —
Di Candia li 10. Agosto 1613. —

Mª Vª del Reggº di | Candia li 29. Agº 1673

Copia dalla Rasa | della Cam. Magg.
di Candia al n. 66.

Die 7 7bris 1673

Li dd.ni Sig.ri Reggimento, et Cag.le Gnal di Candia, visto il processo formato nella Cam. Magg.a à denuncia del Capit.o contra Giorgi detto Giorgi Nicolo dal Lago Ambrusca et Mastro da Groppi Nicolo dal Lago Candia detenuti di Retto.o imputati di Furto trovato tenuto con l'appreatione de alcuni oro, et argenti già fatto Rotar, et appresso loro trovati dal Capit.o del fud.o Mag.co Sig.r Duca, et considerato de diversi Capitoli in presa del Mag.co Gasler fud.o confessori rel.to Capit.o Candia li 6. effetto p.mo fondato dal pté Sig.r Mag.co Rod.o Sig.r Cam. andato in Compagnia di sua Mag.tà con tutte le altre cose occorrenti fud.o processo et considerabili considerandis stanno N. N. che per le che li appresti già esibiti sono restati hà no relatione che le robbe rubbate, trovate appresso li ditti, et appresate ut in processu hà no messo in fisco da esser divise, ouer il tratto di chi secondo l'ord.o Sig.t

Segnita la divisa

Cop.a dalla Rasa

Adi 7. Febraro 1673

Li dd.ni Sig.ri Reggimento, et Cag.le Gnal visto il processo et considerato tutte le cons.e degne di considerat.ne Stanno terr.i, et intieri che le monede d'argento n.o ottanta otto trovate nel C. Malesich Condd.o della Cam.a et cauato mand.to à questo effetto, et le altre viste già appresso il nob.le S. Paulo Colino che in tutto fano il n.o ios/riano confrisciate, e divisi giusta il solito, estratta prima la decima della Cam.a giusta l'ordinario in essecutione della qual

Cesta.

cert.s sono sta diretto ut infra Vs —.

Segue la diuisione.

Ex cad.ta Rasa —

Die 17 Aprilis 1570

L'Ecc.mi Sig.ri Reggimento, et Cap.o Grate di Candia uista la
denuncia data per Giorgi pendanlachi nella Cad.
Magn.ca delle monete scudi cinquanta sie di Rame
con l'imagine di S.to Cost.no presate à N.N. Ecc.mi Nro uno
secreto con uno uaso da cetra rosso nel qual diceua
esser state ritrouate essi monete sotto terra zugando
in una sua uigna posta nel C.o S.to Aluise, et come in
quella ritrouo con le deposition di test.i sopra ciò
examinati; et appresso la scrit.a porta dinanzi N.
N. Ecc.me da Sier Pietro Pesaro fitaco, et Proue.r zenerale
comun del R.mo Arciuescouo di Candia, uiezzan
parte di esse monete per esser ritrouate nel luoco
P.to sottoposto alla Cresa, et come uiquella con uno
test.o fatta in tal materia sotto l'anno 1509 li
17. Marzo dalli Ecc.mi all'hora Reg.ti Ecc.o et Cap.o Grad.
ensebe nel proces, legnali Considerate da N.
N. Ecc.me, et certificatesi uerame.te del fondi, nel
qual furono trouate esse monete, esser de ragion
della Cresa, Stagno test.o, che le pred.e monete hano
confiscate, e diuis.e del modo infr.o V.

Segue la dixisione.

Ex cad.ta Rasa

Die 25 Februarij 1570

Li Ecc.mi Sig.ri Nicolo Saldmer Duca, Zuan Moresino Cap.o
Grad.e, Marin Zanno, et Zuan Grand. Proued.r
Comb.i di Candia hauendo ueduto il p.nte proces
formato sop.a la denuntia data per ordine di Tesoro,
reprouano le cose in esso contenti, Stagno test.o che
le monede d'argento n.ro cento nouantacinq.e stampate
de pur stampa trouate nel C.o Siena nella casa et

Soliza

solita Fabricazione de Giorgi Barari con ingnare alla
presenza del Mag.co Sig.r Pat.r Zarusta la bona Regina moglie
del detto Barari hano divisa et separata ogni cosa
il solito, et in ogni loro disposizione delle Leggi in tal
materia disponente=
Nicolò Salamon Luca
Zuan Moresini Cap.n G.
Maria Zanardo Cons.r
Zuan Franc.o Zarusta Cons.r

Segueta la divisione
Copia Estratta dalla Cassa della Cad.
Maggior di Candia adi 1751
Adi ult.o Nov.e 1500

Essendo sta sotto li 13 dell'istesso denontiato per
Bastian Firmano fratello del Marco suo padre
essersi trasferito all'Ecc.mo Loro Signore
Cancelier d'ord.e dell'Ecc.mo Pr.e Reg.te et Cap.n Grande
Cavalcato sopil luogo il detto Cons.r Bafo dignis.
Cons.r, et andato sopil luogo, dove à ogni
diligenza possibile inquisito, et trovato
manchi d'oro n.o mille trenta quatro
computa de tre piccole delle altre, che al peso
sono li dua fura de dieci stampi sono in tutto
n.o mille trenta, e mella, s'ecc.mo S.r P.te Reg.te
et Cap.n et Cancro confiscato d.e monete fecero
quelle confiscare, et metterle nell'Illma Cas.a
da esser divise secondo l'ord.e nell'istesso modo
Per spese della cavalcata da 1.a Cam.a d'il Nod. fond.
del proceso Canati, coffi cenlero n.o viati n.o no
Per la Cas.a della Cand.a n.o cento sette real —— n.o 107
All'Illma Sig.a il resto delle restanti, che sono altre=
sento, e tre real —— —— —— —— n.o 303
Al denontiante n.o trecento, e tre real —— n.o 303
All'ecc.mo Sig.r Duca n.o settanta he re —— n.o 76

All'ecc.mo sig.r Ap.e Gr.mo settanta he ival — n.o 76
Al Ill.mo sig.r Conte Dalla n.o settanta he ival — n.o 76
Al Ap.co Int.o Dd n.o settanta he ival — n.o 76
All'ecc.mo Duca Caccavo giocàl.e la metà Ill.ma n.o Cag.a ecc.o 563

Copià dal Ill.mo Secretario della Cam.a
Magg.o di Candia venuto dal Ill.mo Cam.o

Ser.mo Prencipe

Con la solita riverentia nostra Sabbato venente le lettere di V. Ser.tà di 15 Maggio scritteni ad instanza del Ill.mo Cardinal d'Aragona circa materia di alcune medaglie d'argento, che furono ritrouate sotto terra in questo distretto, per ilqual una Ser.tà ne comette che hauendo d.o Cardinal Ill.mo opinione di participar del certo d'esse medaglie come patrono del luoco del Patriarcato de Constantinopoli, deue esso star trouate, che douessemo sopra questo udire delle ragioni sue dalli Camerli di V. S. Ill.ma dove de essendo comparso uno seruitor substituto dag.o Ill.mo Arciep.o camerlengo, et udito tutto quello da lui voluto dire gl'hemo preposte ragioni, et essendo stà viste da noi le leggi, et prerogatie nro Capitolo nella concession che deue V. Ser.tà di quest'Isola a questi nobili, et essendo stata nell'anno 1511, ilqual Capitolo dice in questa forma; Item volemo che se in terra attrouarà oro, argento de fusti sta ascosa in detta Isola, et il simile tesoro o montagna, de metalli oro, argento, ouer altro metallo, quel se intenda de ragion della n.ra sig.ria et il resto della detta Isola sia de n.ra ragion, et oltra di ciò hauendo etiandio veduto l'esped.e de nobili cap.i simili dalli predecessori nri, et quella etiandio ultimamente fatta nel tempo del Ill.mo Sebastian Veniero et del Ill.mo Cap.e Arida, che essendo stà all'hora

Trouato

trouato una buona summa de monede d'orro di S.to
Barbarin con tutto che fusse stà fatto difficulta'
per il padrone del cerreto di voler il resto, fu'
resto per quel Reg.no nè gli pervenisse cosa alcuna
stante l'ordene di sua Sublimità sopradetti, et
fu' diuiso, ouero tenendo il contento et trata la
decima della Sanità, però anco non habbiamo
resto, eo fatto lo medemo per conservatio' delle
ragion di v. resta' eo quello è quanto rispondemo
circa questa materia di sua resta' alla buona
grazia della qual riuerentemte si raccom.no
Adi xxiiij Agosto 1580

Illust.mo decha' Sig.ria Duce
Ill.mi Sig.ri Collegio

Exam.ta

Die 2 Januarij 1600 alle Cose n.re

Comp.e in Canc.a il Sig.r Zuanne da Cerara come disse
Soldato della Compagnia del Cap.o Lunardo dal
Mont'Alto, et de natia qualmente se fabricio da
Mantoua, et Gio.ne da Viadana Soldato nell'istessa
Compagnia, la notte prossima passata Zanne trouato
certi secchi, et una Mandola co la caldera
d'orro sotto terra, ma no sa particolarmte il
luoco, et cio' per saper conseguire il benefitio giusta
le leggi ce ricordiamo che sia tenuto secreto.-

Segurta l'exame.

Adi 10. Zugno 1600

Visto dagl'Ecc.mi Sig.ri Duca Cap.o Luog.te Grat, et Sig.ri Cons.
et Camarlengo, et v. Cons.r il p.nte processo fatto
ordinato, che alla presta' di loro Sig.rie Ecc.me fusse
chiamato la g.ta D.a Fontola, et Fabricio da Mantoua
et confrontati insieme, et menati al bormeno

Segue; e Constituei
Sodi; eg. deo
N. N. ed. Nanno ser. de Cri. fol. Fabricio da Mantoua
et Giacomo da Viadana hanno rilasciato il mag.
Cra sagredo Duca
Decreto da Cra Zagrigiera Cap. Gl.
Alvise Zivili Prod. et Lt. Gnl.
Bortolo Michel Cpt.
Anos. Mudallo Vc Cap.

Copia

Nobil Vir Nob.s Ser Marc Antonio Barbaro Cap.o Ecc.mo Cons.o
Noi Odoardo Bonzer Co.r ma Sig.ria di Verona Prov.r
et Ing.r Gn.l nel Feudo, veneto all'esposizione de gl'
infrascritti, con diciamo, et referiamo, Che,

Ser Dr.o Corner fo de Philippo,
Marcus Seropulo, et
Michielis Perpiniar d.o Migliara suo Cognato
Corner de quali fu proceduto di ord.o nro sopra l'esposizione di
denontiata seguita de dì 17. luglio passato per quello de
Lucendo d.o Marcus ritrovarsi fra il Mese di Genaro dell'anno
istesso in certo suo Terreno posto appresso la Vigna di Michielis
Locatà nel d.o C.to Embaro in luogo detto Cason quarantena, in
Vaso con quantità d'oro, fattone consapevole Michielis pred.o
al posi l'anno d.o Ser Dr.o Corner, non lo habbino mai denontiato,
ma il tutto convertito in loro proprio uso, contro le leggi di
questo Ser.mo Dominio, di grave danno pubblico, et con in
esta Denontia, sopra la quale formato d'ordine nro diligente
processo anco nel med.o C.to Embaro, fu trovato in alcuni luoghi
attorno la denontiata, et insegnato da Marcus un
Vaso con quatro cento, e cinq.a medaglie d'oro coll'impronto
di Ces.e Adriano, et Constantino, robba diuersa dalla denontiata,
Reserà, Marcus, da Michielis constituti di nouo confessa-
rono giustam.te Esser trovato anco l'anno antecedente nel
detto Mese di Genaro un'altro vaso con 1400. simili medaglie,
et tutte consignate al pred.o Ser Dr.o Corner Cau.r dell'C.
perche dalla Denontia, che pervenì anco nissuno danari,
animali, et robbe à conto delle loro portioni, intimato d.o
Ser Dr.o di comparer innanzi di noi, et giurar quanto Sa:
circa nissuno, doppò fatti alcuni interbi, et fraudolenti
recessi per potersi dall'assenza, et dal Giudicio nro.
comparendo, et constituito Sa confessato di Sauer nè tolto
ricevuto, et trattenuto nelle sue mani dalli anni ibi.
le monede pred.e in la denontiate, mà d'Esserne anco
spese, et consumate à giuoco, et bonifici fino mille, è
quattrocento. Intimato Sa rispose non voler dir altro
mà scusandosi dal'esser causidico, poter giurar del

Giudicio nel modo che appare in esso Consiglio, et dimandando perdono di gl'errori in esso esser ispedito. Imperciò che detto P. Dorli sia confinato à star in una Prigion di Candia per un'anno continuo, dalla quale fuggendo, ò in qual si voglia altro modo partendo da detta Prigione il d.to tempo, sia ex nunc bandito da quella, et da tutte le altre Città Terre, et Luochi del Ser.mo Dominio Terrestri, et Navilij, et Galie armate, et disarmate, et anco dall'Inclita Città di Venetia, et Dogado per anni X. nè possa esser liberato per grazia, ò Parlamento che alcuno Salutte, ò forze potesse, ne anco per via di reabilitione, ò altro contrario di qual si sia qualità rappresentare se non passato anni dui. Et ritorni sia condannato à pagar l'equivalente alle monete che mancano con li danari, et argenti di sua ragione, che li fo ritrovati in una Cassella nella Camera Fiscale, et che egli habbia facultà Camera presa nelle mani del Clarissimo S. Marco Grasso Cav.r Proc.r in Candia, oltre le medaglie che Camera presa possa prima per il cavitolo effetto giurato, et non sapendo sia fatta esecutione per altri beni nelli suoi Heredi. Per tutto l'avanzo come nel processo. Tutti li danari, et medaglie siano divise giusta le leggi in consecutione, et tutto quello che in virtù di esse leggi può spettar à noi sia applicato alla Ser.ma Sig.ria da esser cambiato in tante medaglie, et unito all'altra portione che tocca à sua Ser.tà, et inviate con prima occasione in groppo ben condizionato.

Mathio, et Michielino Coman.ri siano restituiti in loco et restituiti à P. Dorli pred.to le dodeci vergate d'oro che si trovano nell'officio, non possano esser astretti da lui alla restitution d'altro di Camera Camera fin hora.

Die Martij ditto Arg.to ibid. in Pregadi

In Rigorosis.

Fu publicata la sop.ta Vitta per mi Luca Lombardo Cav.r

Se

... eo diman-
...cio - Impero
...rinuda Pri-
...dalla quale
...partendo da
...da quella, eo
...ere Dominio
...disarmati, eo
...do per anni
...a che alcuno
...di real dittione,
...presentare
...saranno à giu-
...n li datali, eo
...trouano in
...e egli mancò.
...dimorpeno D.
...edaglie che
...sto effetto gra
...ui per tutti
...come nel prou
...usa le leggi
...ui di esse leggi
...a Sig.ria di esser
...loro portione
...ma occasione
...di Corfù.
...gleze d'oro
...er absentia da
...o fin Loro. D
...dalla Vittoria
...bardo Canc.
de

Le mandano detti Ecc.mi Sig.ri Grad.ti sopra la scala, per la quale si entra nel Sotto dell'Fabrica di sua Ecc.za in Signoria, molti più ad'udire, et particolarm.te l'Eccell.te S. Gio: Maria Bernardo, et Mag.co S.r Agostino Nani. D.

Lucas Lombardo Canc.r

Die Jovis ij Aug.ti ibi.

Fu pub.ta la sop.ta mia p. Andrea Valier Comandador, in piena Sala sopra la Colonna di S. Marco nella Piazza pub.ca di Candia, luoco solito, leggendo le Ben.ne Cigra molti più ad'vdire.

Ser.mo Prencipe

Alle Dragonere di quest'Isola il giorno di 13 del pass.o si naufragò la Nave Guerriera et Pelee, per mancamento particolar.te di huor di comando et di Sebota, che non ne haueua. Io immediate zelante dell'interesse publico, et particolare, hò mandate genti alla recuperatione delle cose, che ui erano sopra, le quali, per quanto ho cauato dalla deposition dei officiali di essa, erano di pochissimo ualore, non essendoui altro che li apparetamenti ordinarij della Naue, da occo panni di Lana, con alcune Vesti di Seda, et quatro balle di Canouazza, senza alcuna imaginabil quantità di danaro. Quel poco nientedimeno che ui era sopra, si procura con ogni diligenza di recuperarlo, et specialmente l'Artigli.e, et Armizi, benche si faccia questo con qualche difficoltà, per l'incomodità del luoco.

Giunsero alli x. del m.to nel Porto di santo Nicolò di quest'Isola, otto Galere di Sicilia, comandate come hò inteso da D. Orasio d'Aragona, il quale mandandomi alcuni suoi a darmi auuiso che l'armata Spagnola di 60. galere si trouaua à Suttria, et à richiedermi di qualche aiuto d'Armata Turchesca; hò fatto rispondere, senza altrimente far' ammettere coloro in Fortezza, che un seruitio alcuno d'Armata et che apportando con la presa sua in quest'Isola, grand.mo pregiudicio à grauissimi interessi di V. Ser.tà, lo pregauo di uolersene partire. Quelle galere dopò questa risposta, et ammonitione, partirono di là; et indi mi ritornorno il dì 23 di questo, quando la guardia mi riferse; ma non mi si trattennero se non quel giorno, che la med.ma sera passarono à uista di questa Fortezza uerso Ponente, conducendo seco sette Galere, le quali, come per altra mia hò inteso, sono Turchesche, et le hanno prese in Archipelago.

Questo tanto che mi trovo degno della notitia dell'V. Ser.tà., le
diuoto riuerentem.te con l'occasione della Nave Mariniella
che da Costl.i se ne mànda in questa Città; Aggiongen
dole, che in quest'estremo le mie debol forze, non
mancò d'impiegarmi con singolar ardore nel ben seruire
V. Ser.tà. Che
Di Cerigo li 6.to Settembre 1613

Cornelio Barbaro P.r

Ser^mo Prine

Dopo le ultime nostre lettere di 3 di Settembre nelle quali s'incominciava alla S.tà Vra cura nota del Cap.o di quelle prigioni della liberation di Ed Porzi corner condannato per ribellione avanti dell'ecc.mo S. Bon, non perse tempo l'ecc.mo Corner mostrar all'ecc.tia Vra che a lui fosse attesso quello che anche nelle prime nostre di 29 scrisse S. ecc.za promesso; et perche fossi palese non esser stato denato da questa Ill.ma S.ria Mg.a il caso per grave ne diversi pareri essendo il danaro allora in mano del Reg.to ma stando essi condennati al corner per esser ricorsi al Magistrato come legalmente dalla Vra S.ria fu ordinato (Decimo) quelle nostre ultime lettere non fanno mentione in questo negotio altro se non che è stato levato di castello il capo che stava rinchiuso per il mal scare per la custodia delle prigioni et condotto nella casa dell'ecc.mo S. Bon sin tanto che il corner venga a dar sigurtà per la detta Ed la spesa per un anchia et un quarto cosa Ed assolutamente il corner nega et Ed mai non fu detto nel suo constituto cosa tale non essendo vera ma Ed re fu speso alcuno per il mal essere dell'orecchio modo Ed fu già reintegrata tutta la summa volendo se mi mancasse alcuna cosa il Ed no.to Cap.o provederla immediate. Stando sopra queste sententie hier sera unite l'ecc.mo S. Pregadi in mezza inseme coll'Ill.mo S. Capitanio et coll'Ill.mo S. Provd.r di cavalli et il S.rio Patarino, et mandati fuori della camera gli altri mi disse sua ecc.za che la sentenza intorno che il Reg.to fu fatto cavar copia della nota fatta dal cap.o delle prigioni delle liberation del corner et Ed dendesima sagrestia Ed fu lo fu fatto. Io le risposi che una volta sentenza et reale et la limitation nostra essendo di rapresentar all'ecc.mo senato tutto quello che occorreva in questo negotio et per fin contar la verità di quanto le fu scritto per una delle nostre fu ordinato la copia di questo atto et fu fatta già vinuto alla Ser.tà Vra. Mi soggionse sua ecc.za che desiderava di vedere quello ne (Dissi io) perche trattandosi di varietà di pareri tra l'ecc.mo S. Bon et il Reg.to non [illegible] che noi mostrassimo alla parte le nostre proprie lettere, ma ben che attendessimo [illegible] scritto la verità et con quei termini meno la sua persona che si conveniva. [illegible] nella nota del cap.o delle prigioni et Ed da ciò (Dissi) si argomentava nell'ecc.mo senato quel Ed scorretto ma di loro, dalle dissi di no che appariva tutto il contrario perche quando [illegible] il primiero la liberation di esso corner per non parer che subito che era la sua [illegible] con la quale era così congionto d'amore per emular alle sue parole ma [illegible] nella propria conscientia egli sentiva. Ed replicandom Ed no bisognava dar così ne dovevamo all'ecc.mo nostro Ed rispondere io Ed stava benissimo il contrario; Accompagnai alla scala l'Ill.mo Provd.r di cavalli; il quale ultimo mi disse nella orecchia che le rincresceva Ed il [illegible] et io le replicai Ed quello Ed aveva detto che ora molto più mi rincresceva [illegible] per fare et disfare quello Ed si fa fatto, et poi ritornar a fare le cose disfatte un altro fine [illegible] giustitia et Ed l'equità tanto raccomandata dall'ecc.za vostre alle publiche Rappresentanze.

Ser.mo Prine — Ven.a a 8 Sett.re 1611 — Pietro Bruni

Si partirono giovedì [illegible] che andò tutti in viene dall'Ecc.mo Bembo insino a una hora e mezza di notte, restando dopo
una [illegible] in giubbetto negro, in quello appartamento del Ecc.mo s'condussero corner Bastiano di S. Rocchi-
[illegible] prima, la riconducesse alla prigione da se, facendo poi uscir noce come è successo di la liberat
non era stata ordinata ma per di potere andar a casa sua per occasion del parto di sua moglie. Mes
se sia un Capricho o pur la verità io non ci so da metter alcuna cosa di mio ma lascio libero el
giudicio alla prudentia dell'Ecc.mi. V'è si come faccio con ogni maggior riverentia. Ne voglio anco restar
di dir alla [illegible] con che sodisfattione mi partì da esso Ecc.mo Bembo che mi ha conturbato l'animo grandemente che di restar
ramente [illegible] fece cosa quivi di in camera mi disse l'Ecc.mo Pasqualigo confirmandomi la cosa che di capita
di Settembre fusse buon officio col Ecc.mo Bon della mia persona et di se non fossero stati essi egli mi no
al tutto constituisse preso la disobedientia predetta Ecc.mi. Mi perdoni la sfrontatia s'io mi parti all'hora della mia
subita modestia et rispetto scordandomi pronto così assai mente, et dissi di no asperare quelle parole dalla
Ecc.mo del Ecc.mo Bon di mi conoscer Cavallo et che sa tutte le mie operation fatte in 40 anni che corres
Che quando sarei stato d'una frignacola (perdi così ad una mosca et questo fossi giudicato di ster
sarei andato in qual si voglia canonone, ma che quelli erano Sumon Salvi di Stanaire corres
dalla guisa et dello grand.a dell'Ecc.mo Senato. Soggiunsi di sarei restato a ciarmi in questo parlar
quelli sbirri non so quello di Savesti fatto, Che mi Saverà constituito un Luca Combardo Ser
per [illegible] sia pieni d'ogni [illegible] se non si sa obedito dal Reg.to la causa è stata
ricorso di noi Collegio fatto all'Ecc.mo nostro pensando poter giudicar una causa di Dalmatia non
di Ecc.mi. Che se per questo ricorso ne venisse constituito di mandato errore, noi non ci stimamo tali, ne
Do alcuna colpa maggiore nella Reg.a dell'Ecc.mi Consegli patroni e della robba e della vita d'ogni
[illegible] conversata nel publico quanto 40 anni sono in 8 Reggi et tanti anni nell'Ecc.mo Coll
[illegible] mai fatto cosa di vituperio a minima offesa ne publica ne privata, Che se mai
[illegible] di haver offesi d'utile et alle mie poche sostanze indirettamente (sufficiente per
solo di le moglie Savendomi il Dio voluto tuor i figliuoli, essere spesse allegramente in publico
non curandomi d'altro di d'una quiete d'animo accompagnata da qualche timore di Dio nostro
[illegible] in seruitio della mia patria. Onde il parlar di vedermi constituir per Reo
Collegio non era altrato fuori di proposito questa audita; Dissi finalmente di no vedermi
di dover di ciò conto alla Ecc.ma corte, si come farò con ogni debita sumissa accetta da quelli
parole di uno che argumenti il suo amici si rifatto o rà, et la confusion di quel poter sempre
alle [illegible] in persone basse di non [illegible] magistrati publici se accompagnato di
[illegible] [illegible] non leggi con gran termine di vicerda cui vienti alle
[illegible] Ecc.mi [illegible] ogni successo di questo negotio senza fare alcuna [illegible]

[illegible] con ogni più profonda humiltà che potranno a Sig.ri porger acciò quel rimedio stimi più pareva
conuenirsi alla sua Prud.za singolare, ricercandosi d'considerar le cose altre cose anchi il gran pregiud.o
di riuocar questi sudditi nelle giudicature di prima instanza di continuo da [illegible] con
il discorso di tanta in questo foro rimandarsi alle appellationi o nullità [illegible]
publicamte intender p.ca mag.ca di Sauerne giudicati 20 cause al giorno. senza sentirne
senza diffesa quando era fuori, se nō con le assertioni d'semplici littiganti [illegible]
più difusamte le sarà considerato dai sig.ri quando dimi ricorderanno opportuno rimedio a
quel inconuenienti grandi Gra.

N. Regio

Hor Essa da carta et scrittura sheda a sig.ri fauori
cosi è stato processo da questi S.ri Mag.ci al
corner che subito partiti questi vassalli
possa andarsene one li parera. Nel d.
non intendono questo modo di fare
così usato one accorda la Cancelaria con-
sedrar alla Prud.za della S.ria e delli vassalli sig.

Ricevute co
Giuro mi
mese ch
giurament
- cave nell
nella Co
vien com

Da Rettino

All'Ill.re Sig.r Principe di Ponte

Del Regimento di candia
Di candia.

1 CBEI

Ser.mo Principe.

Ricevute con la mia debita riverentia le Ll.re della Ser.tà V. di io
Giovedì prossimo con la parte presa nell'Ecc.mo Senato à 12. del
mese istesso, in materia dell'ord.e, che si deve tenere nelle le-
-gitimationi, et nella creatione de' Nod.i, Si quella fatta publi-
-care nelli luochi soliti di questa Città, et fatta registrare
nella Canc.a Pretoria conforme in tutto, et tutto à quanto mi
vien comesso, come farò medesim.te in tutte l'altre cose. Gratie

Da Rettimo alli 25. d'ottobre 1613

Lodovico Basso Rettor.

D. de R. 613. p.to Mandato, sig.to
Decreto _____ detto.
Eleggesi l'Ord.e pubblicista
La legittimazione de Natali, e
La cittadinanza de Nobili.

11

S.mo Principe di Venezia
D. D. Marc'Ant.o Memo
Sv. Col.mo

Sev.mo Principe.

Da pochi dì in qua caminano attorno alcune voci, portate da diverse Bande d'Avisi, che si Corsari si vedano al Porto Vecchio di Bonifacio, et Armata a tempo nouo, per le cause vengono attribuite sopra tutto alla pena dei sette fani, fatta recentem.te dalle Galee di Cecilia, come di già da più proprio luoco ne sarà stata auisata la Sev.tà V.ra. Il fine, o pure ci disegni non si discostano assai da le deliberationi nel modo di sopra state espresse in questo Regno dalla medesima stessa, et auertenza. Per tanto s'vsiglia d'allestire l'Arsenale, et riueder le monitioni e Artiglierie, et ogni altra parte del presidio, affine ch'ogni cosa il tutto possa esser in pronto con ogni diligenza et sollecitudine, et riceuer il seruitio per la mente dell'Ecc.za V.ra. Il Vic.o P.rot. di Sardegna alla g.a dell'istante continua a disarmare le quattro Galee del Regno con ottima salute delle genti d'esse et compita sodisfat.e delli soprac.ti, lasciando qua li doi corpi delle Galee di questa Città, et Pettino, ben.te conditionati con tutti li loro apparecchi, inducendo l'altre doi in Cadice, di donde s'aspetta il ritorno fra il tempo che mena, et passar subito a Corsi alla sua Custodia, come resto auisato con lett.e riceuute questa mat.a fra sua di terra sopra ecc.a

Carea li 28 Ott.e 1617.

Stefano Thiepolo Rettor.

1781

All. Ser.mo Prencipe di Venetia
del N. S. Colmo

Mentre il Nasello, s
trattiene tuttavia vi
quanto di sono le hor
ma vi stato assai s
spauò questa mattina
corzono segni espressi
destra della vita, con
della propria salute
federati a Corfù con q
bicolari, sicuri pronu
l'Ecc.ma Vra grano au

Di Canea li .8. M

Arrivo

Il Bailo di Costantinopoli con
Lettere di Levante

1 Corrij

Copia di Lettera scritta dal Bailo di Costantinopoli all'Ill.mo Sig.r Bailo di Corfù

Ill.mo Sig.r Bailo

Con la mia de 15. del passato diedi parte a V.S. Ill.ma come il Gran Signore era partito per Andrinopoli, e che il Gran Visir era restato in Belgrado, per dar ordine alle cose di Transilvania, e Valachia, e per la Guerra contro Tedeschi, e Moscoviti, e che il Gran Visir haveva fatto intendere a questi Ministri Cesarei, che se non si ritiravano dalla Transilvania, e Valachia, e non restituivano quelle Piazze, che hanno occupate, haverebbe fatto marciare contro di loro l'Esercito, che haveva seco, e che haveva ordinato, che si facesse la Mostra Generale di tutti i Soldati, che sono in Belgrado, per poter poi sapere il numero preciso, che vi sarà, per poter poi risolvere quello, che si deve fare. Hora mi resta di dire a V.S. Ill.ma, come il Gran Visir ha fatto fare la Mostra Generale di tutti i Soldati, che sono in Belgrado, e che ha trovato, che vi sono 70. mila Combattenti, e che ha ordinato, che si facci la Mostra Generale di tutti i Soldati, che sono in Belgrado, per poter poi sapere il numero preciso, che vi sarà, per poter poi risolvere quello, che si deve fare.

Ser.mo Principe.

Mentre il Vascello, sul qle haueuo consegnate le mie precedenti p.la Ser.tà Vra, si trattiene tuttauia in questo porto, aspettando tempo per il suo uiaggio di Corfù, in q.sto punto di sono le hore 16 è arriuato l'Ill.re S.r Prou.r Mo Gritti di ritorno di Candia ma in stato assai strauagliato dalla fiera & l'accidente di mare, che d'ingrossio lo agraui questa mattina circa doi hore di giorno, et p. 3to affermano li Medici ui concorrono segni espressi di Apoplessia, scoprendosi declinatione quasi di tutta la parte destra della uita, con tutto ciò questo S.r atteggiando il p.to seruicio all'interesse della propria salute, risolue di mettersi in uiaggio nell'esser, ch si troua p. breuissimo a Corfù con ogni prestezza possibile. Ho stimato bene aggiongere questo particolare, pend.te proueggendo p. assertion queste l'arriuo di questo S.r Sin.co Ecc.mi Vri siano auisati intieram.te anco in questo proposito, p.e che ecc.a

di Candia li 8. Nouembre. 1653.

Stefano Thiepolo Rettor.

carica. Rettor

che essa mi avvisasse di
ritorno di Candia il Prov.
dell'Armata, ma' in stato
travaglioso della persona
& il male, che dell'im-
provisto l'ha assalita,
che dubitano li Medici
essere di Apoplessia, et
tutto ciò anteponendo
il publico servitio alla sua
salute li Rettori di
Retimo ha ragio, et
passarsene a Corfù

1645

Ser.mo Principe

Adì 19. del p.te è arrivato in questo Porto verso la Sera un vassello
rotto nella Spiaggia, carico di gente di diverse nationi, come Turchi,
Mori, et altri: Subito andassimo noi Conseglieri, et la recuperatione
delle genti, che s'affogassino, come habbiamo fatto, trovandosi
in esso Turchi n.o undeci con il Patron del vassello chiamato Giali
Amurat da Scio, Mori Giudei, c'andavano, come dicono alla Mecha
sessanta uno, Grumatini ventiquatro. Delli quali Grumatini, ve sono
donne in tutto quindeci, compresa una Mora, et tre putte piccole,
senza mercantia di sorte alcuna, con poche arme, cò una quā-
-tità grande di Pare mocte, danari tra reali, et altri cri Sulta-
-nini, et di Spagna et valente di ducati Venetiani al n.o di due
mille in.c.a Si potena veram.te dubitare, ch'fossero Corsari, ma
è stato giudicato bene formar il Processo, et nō far gran motto
in questi presenti tempi. Stabbiamo chiamato Cons.o di XIJ. con l'
intervento del Patron, et dui altri principali del vassello, et deliberato
le cose necessarie conforme alle Leggi in tal mat.a disponerli. Di
ciò ne habbiamo dato conto all'Ecc.mo Bailo di Costantinopoli, et
all'Ecc.mo General in Candia, et mandato ad amb.i dua il Processo,
Cabm.te Cose Se ben jo Rettore non mi Sò astretto ritrovar tante et
Le varie indispositioni, Le cose sono passate et quanto intendo ca-

Venen. Relatione
che vene in Sen. adì 8.
Ritorno di Candia il Prov.
dell'Armata, ma in Stato
Grauagliato della Gente
e Galee, che dell'Inv.=

-ronicam.te con l'aiuto delli Ecc.mi SS.ri Inquisitori, che al p.nte si
ritrovano in questa Città, et co Gastistrada sempre di Voi Conte
glieri. Habbiamo voluto p.mo obligo rappresentare questo
negotio à V. Ser.tà, assicurandola con ogni Spirito, et fede ad
-deremo sempre al pub.co servitio. Gratie.

Da Rettimo alli 22 Novembre 1613

Il Regim.to

Rettin — Reggiano.

Vakello rotto ii ogtes spiaggia.

andare ala recudenatrice
i ogta gente, dell'asogare.

Sabo tonato bunki, moti,
et granadi —

Danari ℔ dy. $\frac{a}{12}$

Fonar. ogna cia fruetto
et andato al Gbal ii Cadi,
et Bailo ii Cottaro ℔

Ill.mo Principe, e Ecc.mo
Sig.re mio Sig.re Oss.mo

Ant.o Mem. pp. pp. (Cottoni)

78. B.r

Ser.mo Principe

Per dar conto alla Ser.tà V. del successo nel Naufragio seguito in questa acque
del Vassello, che veniva da Zante, come nelle mie Lettere scritte alla Ser.tà
V. sotto dì 22. 9.bre prossimo, come in quelle et come anco ne ho dato conto
all'Ill.mo S.r Bailo di Costantinopoli. Le dico riverentem.te, come li Mori, e
Giovanini si sono imbarcati tutti sopra un Vassello, et si ritrovano in questo
Porto Foresteria, il quale li ha condotti tutti Huomini e Done a Salvo, ove
anco decidevano certe loro differentie, così rimesse da me et liberatimi da
loro, et io impedirmi in questi maneggi. Hanno hauto la sua robba rimes-
sa: et si sono partiti molto sodisfatti; talchedone nota anco in pro-
cesso, di sua mano, et sottoscritta da molti Testimonij, come vedrà la
Ser.tà V. dalla qui aggionta Copia, che le rimetto. Di Turchi poi, si ritrovano
ancora qui, ma sforzati del tutto, ridomanda la sua robba, et hauendo
tentato più volte ridarmo di ritrovar il suo Vassello, vedano di
venderlo à qualche Hebreo, andar anco essi al suo viaggio, che con
diligenza fanno, che quanto più tosto si partano, che mostrano sodisfa-
ttissimi, come vedrà la Ser.tà V. dall'inclusa nota fatta fare da Rais
sottoscritta con il suo Sigillo, non sapendo scrivere, ma dettata dal Interpre-
te parola per parola, la quale mandarò con primo passaggio à Costantino-
poli ad ogni buon fine, ne haverei saputo far più; la vedrà anco
la compartita fatta della spesa ridotta nel manco, che si è potuto
fare.

Di Rettimo alli 14. Decembre 1613

Lodovico Basso Rettor

Rettimo — Regnaeco.
Vassello carico di gente Greci.

Copia

Adi 9. Decembre 1613

Essendo capitato Jl sottoscritto in questa Città di Rettimo, et sbiaggio il Vascello di ragion di me Hallì Amorati, sopra il quale sottoscritto vi erano Turchi, Mori, et altra gente, et il viaggio d'Alessandria, et trouandosi esso Vascello siamo stati con fedeltà aiutati da questo Jll.mo Rettim.o, et ricuperate le nostre robbe, et anco le mie, che si naufragorno; le quali robbe, et denari finalm.te sono state ad'ogn'uno di noi restituite, secondo l'inuent.o fatto in questo proposito: et ad'ogn'uno quello c'era suo senza hauer patito alcun interesse; nessuno di noi, et essendo al presente di partenza io sottoscritto con l'infrascritti miei compagni; poi che li detti, et altra gente s'imbarcarno sopra vn Vascello da Patrino et sio questi giorni prossimi passati, et si partirno de Jeshinonij, et essendo fatto chiamare di essi, et à loro bisognaggio, siamo attestato la ricepta delle robbe, et denari ricuperati di loro ragione, et le cortesie usateci dall'Jll.mo Rettim.o, et dell'aiuto prestatoci, chiamandoci molto contenti, et sodisfatti, habbiamo voluto dar noi attestato di esser stati trattati bene, et come conueniua à chi comanda in tal proposito, laudando da persona tal attioni fatte Co'l timor del S.r Jddio, chiamando ci contenti, et sodisfatti

si delle nostre robbe, come di danari, che à ogn'uno sono
state consegnate, come nell'inuent.o, et preghamo N. S.re Dio
p la felicità, et essaltatione di questo gl.mo Regim.to, et
che resti di noi sì Seniore, che scriuemo gl' infrascritti
Testimonij à questo, et sottoscriuemo à bocca in lingua turchesca,
interpretandolo il S.r Cornaro Nuncio interprete ord.o et
dalla sottoscrittione anco del d.o Interpete assicurato
il tutto.

Seguitorno gli nomi delli Turchi:

Hassi Amorath Rays Sebbi Schiaui di detto Rais
Mustaffà Bassà Giouinetto Sebbi Schiaui di detto
Vsta Vsmà Sebbi Schiaui quarantatre, Schiauo uno
Becir. Sebbi Schiaui vintisei, Schiauo uno
Mustaffà Rays Sebbi Schiauini sei, Schiauo uno.

Seruet Rays
Istuf.
Meselmet
Memet
Mussomenesi
Istufo.
Ibrain
Mustfo

Rissun

Resum
Stecs dóra } Questi nō furono dimessi

Jo Nicolo Lucchesi Cancro interprete della lingua turca, inter-
-pretando alli sopradetti Turchi il contenuto della sop.ta scritt.a
fù da loro approbata, et sarà dest.o giurato di sopra.

Jo Andrea Nicolosi interpretando il S.r Cancro Lucchesi il contenuto
della sop.ta Scrittura in lingua turca alli soddetti patroni,
et altri turchi, nō sapendo loro scrivere, sarà quella
approbata, et mi sottoscrivo p.a dest.o

Jo And.a Calergi interpretando il S.r Cancr Lucchesi il contenuto
della sop.ta scrittura in lingua turca alli sopradetti Patroni, et
Turchi, nō sapendo loro scrivere, sarà quella approbata,
et mi sottoscrivo p.a dest.o

Jo. Ant.o Patrizzo interpretando il S.r Cancr Lucchesi il contenuto
della sop.ta scritt.a in lingua turca alli soddetti Patroni, et turchi,
nō sapendo loro scrivere, sarà quella approbata, sottoscrivendomi
p.a dest.o come di sopra.

Jo Nicolò Cambrino interpretando il S.r Cancr Lucchesi il con-
tenuto della sop.ta Scrittura in lingua turca alli soddetti
Patroni, et turchi, nō sapendo loro scrivere, sarà quella appro-
bata, et mi sottoscrivo p.a destinonio.

Jo Nicolò Barbarigo fui presente et interpretando il S.r Cancr

Lucca interpreta della lingua Inglese il contenuto della sopra
scritta alli suddetti Giud.ri, et Inglesi, qui da loro approbato
ilcontro, et mi pregorno a dar testimonio

(Loco sigilli)

Io Nicolo Lucca Canale, et Dragomanno della lingua Inglese
nisto il sopradetto Giud.e Hali Moratti fare il sopr.to segno
co'l suo sigillo proprio, co'l qual fu da lui scritto, approbato
le cose suddette, et fui pregato per test.o

Io Zuane Cassessino uidi il sopr.to Hali Moratti fare
il sopr.to segno co'l suo proprio sigillo, co'l quale fu da lui
scritto approbato le cose suddette in segno di sottoscrit.
tione, et fui pregato per test.o

Io Michiel Condemi fui nisto il sopr.to Hali Moratti fare
il sopr.to segno co'l suo proprio sigillo, co'l qual approbò
le cose suddette in segno di sottoscrittione, nè da lui
fui scritto, et fui per test.o pregato.

Io Andr.a Barbarigo fui nisto il sopr.to Hali Moratti fare
sopr.to segno co'l suo proprio sigillo, co'l qual approbò le
cose suddette in segno di sottoscrittione, nè da lui
scritto, et fui per test.o pregato.

Io Mannetto Barbarigo Sò nedutto ill.mo Sig.r Gabriel Moro di
far l'ottoscritto Legno co'l suo Inuntio Sigillo in Legno
di sottoscrittione, nò sapendo lui scriuer, con che approua
le cose sodd.e, et in fede del Vero

Si fà nota, che compresa la robba, et vadagno co'l Barbaria, et altro, con li
Dolari recuperati di raggiò delli predetti Turchi, et Mori, et altre cose,
la qual robba fù estimata Dolari ottocento, e settanta, de cui li fù
donata la maggior parte di detta robba, et nò fù computata nella
Stima predetta, che li Dolari xi diuani, sono stati mille ottocento
trenta sette quarto uno, che in tutto fanno con la sop.ta Stima
Dolari duo mille seicento e sette quarto uno, sopra la qual
Stima fù fatta l'infrascritta compartida de spese, et dui f.to
che và all'ill.mo Reggim.to de tanatini giusta il Cap.to di xij

All'ill.mo Reggim.to de dui f.to Dolari sessanta quatro
e mezo, cioè Dolari sixti uno e mezo de ind.o

Alli recuperatori della robba, et de sore Dolari vinti cinq.ue
Per spese di bocca, et legne al Contestabele Dolari trenta
dui val ——— 32
Al Cancelier Dolari quindeci val. ——— 15
Al Contestabele Dolari dieci val ——— 10
Alla Barca grande Dolari quatro ——— n.o 4
Alli Schiaui Dolari quindeci val ——— d.e 15
Alla Barca picola Dolari dui val. ——— n.o 2
Sa Dolari - 103.

S.to Nicolo dove vi è descritta la fede, et nostra
di so disfattione de li ottanta Mori, et Giannitini
La quale fu non s'intendeva essendo in loro
Scritta in lettere More, et Arabe si è fatta
Sciato. et affisse nel Processo autº in fine

Anc.s Retinui ep.us et subscripsi

14. Genaro 1613 r.to 7 Marzo 1614

Rettimo ——— Retor

p.mal.a Selbapello da Sanusi
mandato in galella Spiaggia.

Buoni salvacondotti à passaggieri
Esenchiai papiri con Jspettor.to
& Costanti.

Ord.ne dei p.i di mandar una patrol.a
à vedere le case.

Al Ser.mo Principe di Venetia

Sen.mo Prencipe

Li 20 dell'istante giunse c.l'aviso d.l H.S. mignata Città, e dall'Ill.mo
Sig.r Stefano Ricpolo mio precessore mi fu consignato questo Regg.to
onde procurarò con ogni spirito, et per quanto sarà per mio
con quella carità, et amore che è mente della Mg.tà Vra. d.
Reggere, et governar questi miei fed.mi Popoli. Grazie
Dalla Canea 28 Genaro 1613

Domenico

All Sers.mo Prencipe di Venetia

Sen.ma Prima

Capitò in questo Porto à 3 del corrente, ritorno le sue Navi il Bertoa Colonello, et
giunse seco il Galeò Balbi, p occasione di tempi contrarij, assai dottinati p costì: l'vno
che Balbi da Cottaro; et l'altro di Cipro, hauendo sentito fortune, p le quali esso
Balbi perse la Maestra, et il Colonello la Barca, co saluo sotto l'aqua più dell ordin.o
co manifesto pericolo di arriuare; Et perche à notitia di questa Sorella è venuto al
petto diuersi Vasselli, che attendono à star preste nelle riuiere di questi contorni, stimando di
sud.o affare, che ci essersi stato riferto del Bassà di Dol Colobo, che à Milo l'aspettano
q Bertoa assai di Turchi p terrore di questi contorni; Sarà Sen.a p interesse
di V. Sen.tà et di q.ta Piazza dare di ogni celerità conto all Ill.mo P Capt.o
Hte Galee Gnle, che Sua S.a attenda alla Cassa, allio si contenti ac-
compagnar essi Vasselli, fin Sua contrario il pericolo, che à ciaschu
25 sarebbe nascosto di venire co prim.o tempo: et Oggi appunto di tutto
vedute le d.e Galee partar verso Cerig.o, p ad Saluar portando più
gloria questo porto; Stimando, che in attendersene le sud.e Stati
de questa notte coll'aiuto di Dio faranno Cessato p venirsene à
questa volta. Giu.o

Dalle Galeotte à vso Genar.o ibid.a

Nicolò Tron Proud.r

Grabiele — Pisa. —

Avviso dell'arrivo in quel
Porto di Benton Colombo,
et Salvon Balbi, et che
Sarema dato ord.e al Capo
delle Galee grosse, che dessa-
pagi ell'Vascelli fra
d'esse consegnerà Chiese
il Pericolo, che da Vascelli
di corsi Turchi Barbareschi

1 Bt.

Sere.mo Principe

Rappresentai con la prenezza della mia riverenza solita a V.ra Sere.tà
sin l'anno 1611. con lre di 18. agosto, e poi, e 11. 7.bre, quale
fosse il stato di questa Cav.a feudata, quale i bisogni, et quali ares
fossero i pericoli miei, per ridurla ad alcuna sua riforma con
l'opinione dell'Ecc.mo S.r Dottor Gnal Zano Senatore di questa prudenza
ch'è ben nota a tutti. Hora con la istessa mia reverenza non debbo ri
replicare li bisogni sudd.i, e di aggiungere, che quantunque
venga da me frequentem.te esercitata in questa Città, et in tutte
le altre del Regno non posso però V.ra Sere.tà promettere da essa
buon servitio, se io spero dall'opera mia, che posto in questo
carrico con sommo desiderio di sodisfare al debito, che tengo seco,
et all'ardore della mia volontà prontiss.a in tutte le cose atte=
nenti a questo servitio vac.a alla divotione del mio riverente,
et affettuoso animo mancandomi, et gente di buona riuscita, et
armi accommodate all'uso, et a' stili del paese. Quelli (come
scrissi) soliti rimettersi a' cavallo (oltre li nobili, et feudati,
che servono per le stelle) vengono denominati scudieri et sono
contadini italiani, inesperti, rozi, et imperiti, che riescono affatto
inabili, anzi che soli all'uso dell'arzana, e della Galea, nella
quale solam.te fanno buona riuscita, resta la sera V.ra prima di
loro nell'occorse delle armate, e nelle cavalcate a cavallo non
riceve alcun servitio, per lo qual rispetto supplicai humilm.te
compiacersi di espedire un numero di soldati albanesi, che
fermandosi nelle Città divisi a portione delle condotte, oltre il
servitio a piede, montassero sopra li cavalli de feudati, esercita
tandosi nelle mostre, et servendo nei pub.ci bisogni in loco
dei scudieri, et altre genti inabili. Io Sere.mo Principe, conoscendo

[illegible] è certo di muraglia.

questo importante disordine sono andato astenendomi di rimetterne e per
tutti li rispetti predetti, et perche ne prendo cari, et permutati di guardo
quando, ineserto per natura, tanto meno possono apprendere alc.a disc
plina, et per levar anco l'occasione a i cau.ti di continuar a farsi mer
cantia sopra, per liberarsi dalla seruitù della Galea, mi astengo da ch
conobbi questi pregiuditij, procurato di rimetter persone priui leggia
decadute dai feudi, che non fanno obligo di angaria; quali ancor
riuscendo poco atti a seruire a' cauallo, continua tuttauia il bisog
di gli Albanesi et in me il debito di rappresentarlo nelle presenti
congiunture, atteso che hauendo la Sez.ta trà sopra le mie nine
vere considerationi deliberato di mandare 500. capelletti in
questo Regno, et gli archibuggi, et altre arme di mandate con
replicate lettere, come l'Ecc.za V.ra Gratie si compiacque con mum
d'intl'anno passato, si degni anco, mirando con l'occhio della
sua prudenza solita l'importanza del bisogno, seruire quan
prima all'esecutione della predetta vtilliss.a deliberatione, co
mettendo, che le gente, et le arme sopradette siano inuiate con li pr
passaggi, per leuare di questa maniera a sette il preg
che appresso una tanta dilat.e, et a me, et ad altri l'occa
di hauerla a seruire con poco frutto, caro nell'esercitio
questa militia prima di arme, guardo anco nelle occorren
che potessero uenire in ogni tempo di usarla a difesa d'u
tanto Regno: ma per assecurarmi in oltre di hauer pres
armi, et presso li nobili, et feudati di esso Regno una buon
banda de soldati, che pratichi, et uersati nella professione fo
riuscire questa Cau.a atta ad ogni fattione. L'imprese

di questo negotio, la prattica, et la cognitione, che procuro
l'auerne di esso, il studio, et il pensiero, che mi applico
et finalmte il debito, ch'io tengo a questa patria Sermà,
et al seruitio dell'Ecc.ze Vre, sono tutti rispetti di cosi forte
consideratione presso di me, che eccitato da gli uni, et
spinto da gli altri, non ho potuto fare di non portar
a notitia di V.ra Sermtà tutto li sopradetti, quali
rimettendo alla suprema intelligenza sua, la supplico
humilmte a compiacersi di gradire, la dimostratione
mia nerso il pubco seruitio. Gratie &.
di Candia li 18. Marzo 1614.

Humile Vasallo Prouo

Candia. Pre. della Camera

Replica le instanze &
La regolat.ne d'questa Cam.a
& la ratific.ne di 300. Albanesi
et Provisione d'arma opportune
al bisogno.

S.C. Mi

Serenis.mo Principe

Alli 27 Aprile alla vecchia Iuri l'entrata in questa importante
fortetza della Serv.tà V.ra dove conforme all'obligho mio et ord.e
/ impostomi nella mia commissione, vengho con questa mia
riverente.e ragguagliarla in che stato Io habbi trovato essa
fortetza, tolerando con delle munitioni come della militia
et altro. Et conforme alla commissione datami dalla
Serv.tà V.ra no Io mancato di mandar l'Inventario di quelle
munitioni per il Clar.mo mio Precess.re alli Ill.mi Sig.ri Provved.ri
sopra le fortetze, nelle quali Io trovato San biscotto, mille
/ quattrocento cinquanta la maggior parte in polvere et guasto
fra misure dissotto buona da niente, et vecchiezza
Kili della sudd.a qualità misure sedeci, et tamoli come
di sopra misure doi, delle quali tutte vettovaglie non
Io voluto mancare di darne conto alla Serv.tà V.ra acciò
la vegghi come questa fortetza importantissima sia ne
di questo Regno di Candia no Ha munitione di sorte
alcuna p li accidenti giornalo che potessero occorrere
che però no Io mandato di darne minutis.o conto all'Ecc.mo
Sono andato à vieder il Castello importantissimo delle
polveri quale Io trovato in cattivissimo stato, poiche le
/ Camelle nelle quali è riposta la polvere sono la maggior
parte marze et la polvere tutta bagnatta et guasta,
/ che p tal rispetto io no Ia fatto pesare, et di quello
ne Io anche dato minutissimo conto all'Ecc.mo P. Prov.
al quale Io ricordato che p maggior conservatione delle
polveri sarebbe necessario fodrare di dentro il Castello
/ di Tavoloni oltre il terrazzo d.o Castello di fuori di un
muro, che riparerebbe assaissimo dalli giardinissimi
accidenti che regnano per dentro ritrovandosi al p.to
d.o Castello in Isola da una parte di questa fortetza che
no è circa di muraglia.

Hò anco diligientem.te reuisto tutta questa Artigliaria ch
è assai sufficiente, mà ha bisogno di diuersi apprestam
no restando di dire alla Sez.ta V.ra come ui è un pezzo d
so bellissimo quale nō ha letto, et conuien stare sopra l
Caualetti de di questo ancora ne ho dato conto all'Ecc.mo
Ui sono anco le Cisterne sufficientiss.e quali nō hanno biso
d'altro se nō di esser nettate, et le doi noue fatte dalla
del Clar.mo Bellegno sono in uero bellissime uasi nō
ritengono pochissima aqua che sarebbe troppo gran da
lasciarle andar di male, che spero ne sarà immediato
Restano queste fabriche quali sono in estrema rouina do
quali subito giunto non ho mancato di darne particular
conto all'Ecc.mo S.r Prāle il quale poiche anco gli n
ha fatto anco grand.a instanza dal Clar.mo mio Pred
et in particolare della ruina che minaccia gr.de cor
doue si ripone le farine magazeni à marina il colm
quali è cascato p.te tetto, et la fortezza patisce in estr
nō sapendosi doue ripone le ordinarie uettouaglie
questa soldatesca; Alloggiam.ti de soldati oltre che
pochi sono la maggior parte pontellati, che però S. Ec
ha mandato qui detto un Ingegniero il quale ha ne
ogni cosa, et io immediate ho mandato copia della
relatione all'Ecc.mo S.r Prāle, et un'altra copia
mando inclusa alla Sez.ta V.ra, alla quel nō tediarla mi riportaro essendoli di più che d.o
S.r Prāle mi ha scritto che prouedera ogni qualche par
à questi urgentissimi bisogni.
Nella rassegna per fatta à questa soldatesca ho ritro
qui seruire l'Ecc.mo Gouernatore D. Fernan Gomez
quale nō manda di la sua Compagnia pretta quel
si è trouato, il numero de quali soldati nō è altro che d

Adi 20 Magio 1613

Nota del stato della fortezza delle Grabuse, con delle fabriche, come
delle munitioni, cauata da me Manoli Liuino dalla Canea In-
gegniero, alla pretà dell'Illmo Sr Giacomo Triuisano Prouv.r in
Candia fort.a e cast.o Imo: fu mandato dall'Illmo Sr Rettor della Canea
ad me ord: dell'Ecc.mo S.r Gen.le

Prima nella Cata dell'Illm.o S.r Prov.r gli è una balla guasta in
piede gli tutto, et gli cal causa parte delli trauj sono marci, et
in una parte del portego, il colmo è calato assai.

Il fondico della farina, tutti li trauj ed il colmo sono calati, et spicca
dal muro gli è marci, esponendosi sopra li Cauon della farina
all'hoy: de bisogna la mayg.a parte le teralle d'essi sono rouinate
che piouono tutti, et essendo calati li trauj, se nd li gonellano
fin che nd li procede d'altro, minacciano rouina

Il Forno doue si tiene le munitioni di sopra, et di sotto le munitioni
dell'artell.a essendo assai trauj di d.a fabrica marci, ha bisogno
d'esser gonellato, et di Tole, et Chiodi.

Il forno è molto guasto, che bisognerà farne un'altro di rispetto
gli nd potrà in pochi giorni seruir, che senza d.o forno gli è
nd li può acconciare, et nd li sapr.be come sostenerci di
tante quantità Soldatesca

Il Castello della Polueri, ha bisogno d'esser accomodato, et fodrato
di cauoloni, essendo la Polueri che si troua in d.o Castello
tutta bagnata, et la mayg.a parte guasta, et di più gli con-
uenienti rispetti, gli leuar ogni sorte di sospetto, ha bisogno
esser serrato a torno d'un muro in forta di arte, acio
alcuno nd se li possa accostare, essendo al pnte in fosta,
Di più un manca un pezzo di muraglia della cinta della fort.a
gli include drento la fort.a d.o Castello, qual essendo cosi, s'incende
fuori di fort.a dalla banda di ponente, di più ui fa bisogno
un guardia sopra uerso garbino d.o Castello gli tenerui una
sentinella gli riguardar d.a muraglia d.a fort.a

Il Castello detto il Cordavino, verso Ostro, nò vi fù più bevere d'acqua
sentinella quando piove, essendo caduto tutto il Colmo, et il vi
del Castello sia di presente
Alla Piatta dei 4 pezzi già forte Ma hà più bisogno, essendovi
una punta d'un scoglio che serve come di scala, che
ha bisogno d'esser tagliato
Et più di guardar la Piatta, vi vorrebbe un altro Castello, dalla
parte verso Levante, et anco accomodar le piatte di d.i 4
pezzi; che le Cortine sono molte più grosse delli pezzi.
Li Cort.i dell'artell.a hanno bisogno d'esser accomodati; et tutti
necessario di conservarli, delli Castelli di copriti in te
La Guardiola è quasi inhabitabile piovendo tutta abasso,
la muraglia tutta rovinata
La Loggetta subito la guardia, tutto il coperto è caduto abasso
la neutiella, et di dover altar tempo, hauerebbe bisog
d'esser coperta in volto
Le Cortine non fanno danno, nè bevendo dentro acq
che però hanno bisogno d'esser accomodate, li com
anco tutte le altre, hanno bisogno d'esser rittate
Li magz.i à marina, nè vi è altro che uno, nel qual
il suo pavimento, ma nè basta, et anco in quest
piove, che li altri quattro li colmi sono tutti cascati
A rittaurar tal.i fabriche, vi vorria Trauj, Sole, C
Calcina per le muraglie, et per le tirelle delli colmi, e
altre cose, che per accomodarli colmi vi bisognerà f
una fornace per la calcina, et anco Ringane per aiut
ce maestranze per d.i Lavori
Si trova anco in queste munitioni Sanbilicotti, Lan
parte in polvere, marcio, et guasto, che di ciò l'anno
fatne una buona munit.e di quello alla giornata
potrebbe ouorare, come anco Red.

Vi sono Archibugi; Moschetti da Cavaletto, et da mura[glia] fiasche
fiaschini, Morioni, cortaletti; Pezzi di Lama
Schiena, forme d'archibo. che il tutto trovandosi
in cattivissimo stato, et mal condizionato hanno bisogno
d'un armarolo, et una bene, et ben guarnente, et
nō la cuprine contenga ogni cosa,

Vi sono Picche, fasoli; il tutto però la sua mecchia Mabonda viene
subito marcia che anco di questo, come dissi et buona
munit. sene potria far prou.

Vi sono anco molti Instromenti di lauorare, come sarà dire
Badili, Manarini, et altre cose da murare, et manan
cano ogni cosa in pezzi, et niuno buono, et la
sua mecchia nō si possono adoperare

La Polueri giorna, grauemente la magg. parte è bagnata, et
guasta, et il resto poco buona, et tutte le Cartelle di essa
sono marcie p rispetto dell'humidità della munitione
che pero è ricetto di Caiolori

Vi è un Cannon da 50 che nō ha Letto, et conuien stare su
i caualetti; senza potersene seruire, li che ha bisogno
d'un letto, oltre far prouis. di monti et calle p tutta
l'artell.

Non ui sono Arme d'aste p le Sentinelle che pero nō si fa
come guardia p la Fort.a onde sarà bene p poter farle
fattioni prouedersi d'esse arme d'aste

Ancora li bisogni che possono occorrere ui è il molin da
vento che facilmente si potrebbe accomodare, ponendo
in qualche parte di q.to Forte. Dove fusse coperto dalle
vento tanto furioso et p far mano spesa sene potrebbe
far uno a mano qui d.to et con poch.a spesa q.to
fusse detto ord.e che bisognasse nō posso p.ta sodisfa

ottantatre banchi, che nō bastano per ben guardare questa
piazza, essendovi compreso in detto anibo il Luogo Capellano
barbiero fornari, et altri che servono nelli quali giornali
di quella fortezza, che però di gran cautella ne ho dato
conto à S.E.a quale mi ha scritto che provedera
essendovene massime di tanto bisogno, che sono fuori
queste Armate, che come l'inviato a posta scritti all'Ecc.a
S.a Gradi sotto li 15 dell'istante di notte in questi
Canali trentasei Galliere che erano le ponentine, che
spero ne provederà al sicuro, et io di ogni sorte di
vigilanza nō mancho, et nō mancarò di esercitare
questo mio Carico a fine che la S.a Vra sabbi occasione
di restarne compitam.te sodisfatta, alla gle Sanità.e me Rubino
grato et.i

Dalle Grabuse li 19 Maggio alla Veccchia 1614

D.V.a Ser.ta

Humillis.o et Devotti.mo Ser.re

Giacomo Trivisano P.v

Graduse. Et
Avisa l'arrivo suo a quel
carico, et dà conto di
Ardo in che ha atto
uato quella Gabella
munitori, et mitie
et ha mandato il bracci=
tario alli Prouv.i alle
Gabelle

1 Cl

Ser.mo Sig.re

Con l'arrivo dell'Ill.mo Sig.r Gou.r della sforlad in questo Regno, ho' ricevuto una lra della Ser.ta V.a delli 17 Feb.o pass.o in materia de Saponi, alla quale ho dato debita, et riverente esecut.e havendo fatto pub.ca al luoco solito, la contenenza della parte presa, li 19 Gen.o pass.o in proposito d.i d.i Saponi, et ciò servirà per aviso alla Sta V.a grata

Dalla Fort.a delle Grabuse li 4 Lug.o alla vecchia ib 14

Dem.to Della S.ta V.a

Geriomo Trivisan p.r

Essecutione.
Avisa l'havere fatto
cursio per la Città
Atto in due fogli

Estrutte. Trou:
Hà Lauuto la parte in
Bratezia d'Sadoni, et le
Eà fatto dare la debita
esecutione

alla Spetiera

LH R

Illmo et Rmo Sig. Sig. oss.mo

Il nr. Vescovo di S. Colombino di San Benincasa
a V.S. Illma dovendo esser mandato dalle Lettere ex.ni
nostre diversi dennij sopra Alc.a fillza et. dopo altre hab.
avvisato il S.r Duca del Mercato Gen.l di Candia 12 giorni
questa armiglior vicina S. Dstriada capitolare di Retta
la Città di Corte per mezzo Vend.o de Bonifacio dove
Corte appare a V.S. rispondo quanto con amore da
V.S. Illma devo di noi servitio rimanendo sempre
et dovunque in Cor.e della Congregatione dove sia Religiosi
d'Italia et in particolar N. Padri Vend.o
sua adonq fine di pregare N.S. Idio la conservi sana
et in suo Santo stato mentre N.S. Conte Stefanio Scotto
egli faccia reverenza
di Candia 20 Agosto 16[illegible]

D. V.S. Illma

Vend.o et obblig.mo Can.o

Liberto Bianchi

Estratto. Cronol.
Ha' Lettere da Parte in
Bonifacio di Sadoni et le
Fatto Pare la debba

Avanti
Eatten
di Set
arco a
quin° g
Gionti a
fatono
il med.
a m. Les
star anc
rebbe au
che potr
della pro
l'ordine
francesi, c
minando
ne ne anda
frascita, di
diligenti pr
Menego di
che instina
in Pietrà, s
in c.a da Ni
costa' per d
della sopta
Vascello un
panni di s

Del S. Antonio Bergamasco
Sopra Cime Ruggeri di
... ne Lotto di
Andriola al d.' Pad
Regnalogio

Sen.mo Prencipe

Auanti, che io partisi dal Porto di Malamocco scrissi alla Sen.tà V.ra che non hauendo potuto trouar alcuno di quelli Maestri di Filadi, et altri per lauorar di seta, che hebbe relatione douer andar in Persia, hauerei per uiaggio, et anco arrivato in Candia, usata esquisita, et esatta diligenza per che = quiri quanto contengono le lettere di V.a Sen.tà in questa materia. Giunsi al Porto della Prasilia a 30 di Agosto passato, et sbarcati che furono tutti li Soldati, che si attrouauano sopra il Galion Balbi, fei il med.mo ancor io, lasciando però ord.e al Scriuano, et espressam.te a m.ro di Nicolò Mirante Amico mio, et molto confidente, che douesse star auertito, et osseruare chi usciua in Vasello, che facilm.te si sa = rebbe accorto doppò il sbarco di soldati, et li Passaggi.ri che ui era, che potesse dar sospetto di uoler passar in Persia, et seui fosse alcuno della professione di lauorar di seta: Eseguì d.o Mirante diligentem.te l'ordine mio, et mi fece intendere che ui era un gioiziano uestito alla Francese, il quale conuersaua, et mangiaua con Persiani, si che argo = mentando da ciò, ch'il poteua scoprire quello, che si ponto ho trouato, me ne andai immediate con la Galira del N.ro Zuanne Mocenigo alla Prasilia, di doue non era ancor partito il Galion Balbi, et fatto formar diligente processo, copia del quale sarà qui alligata, fei ritrouare un Menego di Matt.o da Begnaro del Territorio Vicentino, che è quello, che uestiua alla Francese, il quale confessò spontaneam.te che andaua in Persia, inuitato da alcuni altri Persiani, che partirono già tre Mesi in c.a da Venetia. Questo con buona cu.a di Galera lo farò condur costà per douer esser presentato alli Cu.mi Sig.ri Sup.ri conforme all'ord.e della Sen.tà V.a Nella formatione del Processo trouai essere in Vasello un m.o Bortolo di Zuanni Negri della profess.e di lauorar panni di seta, che và nelli Indie, il quale fu stato mostrato alle

procurò, scrittari, et polize di carico, dalle quali si scopre, che un'altri negotij, non è voluto impedirlo, che non proseguisca il suo viaggio: Si è ritrovato anco un fardo nominato Mingo di Mat.o Bergamasco, che contiene nouantacinque.bo di panni di lana, et con tutto che non si sabbi potuto venir in cognitione, che Lauone inclinas.e ales.o di passar più auanti di Aleppo, à compire l'obligo suo come fanno, tuttauia per buon rispetto, mi è parso di far un mandato al Patrone del Galione, che non lo lasci uscir mai di esso per niuna occ.ne et ritornato à Venetia, lo dibbi portare alli Cu.mi Is.ri Sopr.i Che perche dal contenuto del Processo si vedrà quanto è operato per intieram.te eseguire quanto mi è stato comandato in questa matt.a stimata da me di qualche mom.to per essermi stato raccomandato efficacem.te con tutto che, non lasciando perciò di usar à fatica, nè ad incomodo, essendomi transferito doi uolte alla Scarlia, non voglio aggiunger altro se nò che essendo nominato Autore di tutto il fatto un Simon Ragusio, è entrato, doppo fatta Dragomena in Costant.li et da lui si potrà saper quel più che si desidera in questo negotio, che è quanto è stimato douer riuer.te rapportare alla sext.à V.ra Grà etc.a

Di Cattaro li 16: di Settembre 1614.

Francesco Lorini. C

ib.ta ibit. ta a'it. Noa
Candia . Cap.

Circa l'ord. Lauro di
quelli nasbi di velluto, et
altri paesi di seta, che
doueuano andar in Pers
sia, et mandar un pros
cesso formato

Sen.ma Prencipe.

Da una barca di Guardia posta dalla parte d'Oriente di questa Giurisditione, che veniua dall'Isola di Cefalonia hoggi à 4 del Corrente, fu ritrouato in alto mare un Cofano da donne, per la sua grandezza, et forma molto atto à portar Vesti Venetiane di portata di cinquecento, ò seicento botte, et sicome era pieno d'acqua, cosi non fu veduto altro in esso, che doi remi, il Timone, un Caratello, et una Cassetta usate con la marca, et arme, come nell'ordita polizza, nella quale intesa intorno ciò, particolare alcuno, ne non, da quei medesimi, che l'hanno ritrouato, dicono hauer trouato altro in un istesso tempo, alcune tauole d'Astoglieri, nella scoperta Vallelta, ò altro legno d'alcuna sorte.

Il giorno doppo capitorno al Porto di Portonaue Gentiluomo del Clarissimo di Zorzi da Corfù, che veniua in Corfù, doi Pielotti, l'uno di portata d'ottanta, l'altro di seicento botte in circa con doi Patroni, l'uno delli quali riferisce, in Corfù a far acque, che essendo Vascello del S.r Duca sotto il comando di Mons.r de Bellagarda Gran Priore, et che aspettauano due altri Vascelli, sopra d'essi diuersi molti Greci di questo Regno per Pilotti, et Marinari, et fra l'altre Mercidì passato partirono dalla Canea, che veniua per Corfù, fatto, et hebbero acque à Cerigo, et essendo stati

navegando in vista li giorni di 16, 17, 18 detti, nel qual giorno comparsero doi altri Vasselli, che si unirono con questi; et la sera andorno a dar fondo al Scoglio di Gaderosi, lontano circa dodeci miglia da Gerapetra; onde venuta di terra una Tartana delli ore, dove, che questi erano Li Vasselli del Gran Duca, et non Li primi, che sono del V. Ré di Cipri, et dimandando rinfrescamento, li fu concesso solo alcuni pani freschi, et un poco d'herbe per malati, et se bene mostrorno di restar poco sodisfatti di tal poco rinfrescamento, non Li pare stimato bene il concederli altro per quei publici rispetti meglio conosciuti dalla singolar prudentia della Sereniss.ma V., anci del dimandarne il Capitano ritornato come di sopra, per mancamento di una Lor Barca smarrita per fortuna, offerendo fino ad hora cento, che pare non se ne vadi bentano, ne solo, non Li abbi che dar Patto, ma per maggior sicurezza, l'Li fatto andar qui a Baia, onde venendo non potesse succeder altro sopra alle Vasselli, quali La notte di detti giorni da Terra otto persone, compreso un putto, che erano sopra un Vasello di S.ta Maura, preso dalli doi Bertoni di Cipri sopra Finiza, assicurandoli con una fede della Lor liberatione, nella quale se bene non detto, che Li abbi

restituito

n. d. 16, 13, se vé, nel qual
Vallelli, de si unirono con
a dar fondi al Scoglio d.
dodeci miglia da Gerapetra;
na Tartana dell'ore, dise,
del S.r Duca, et non li piene,
i, et dimandando rinfrescamento,
cari freschi, et un poco d'Aqua
chiesero d'restar poco sodisfati
, non li pare s'fussero bene il
uelli rispetti meglio conoscendo
sestà V., ancor che dimandorno
sopra, per mancam.to di una
ntina, offerendo fino ad hora
trentase, ne solo, non li adesse
aggior sicurezza, l'Ill.mo fatto
e uedendo non poter saver
eali la nave d'cinti galeoni
ero un pezzo, che erano sopra
vero dalli dui Personi di
randoli con una fede della
bene ueri detto, che l'Ill.mo
re Vittorio

In nomine Domini Amen. Anno d.ni 1616. Die 13 Aprilis.

Constituti in Curia Ill.mi et Ex.mi D.ni Gubernatoris Insulae Melitae coram eo personaliter Nicolaus Cassar filius quondam Petri Cassar et Dominicus de Bonavita filius quondam Antonii de Bonavita ambo de Casale Zebbug, et dicti Nicolaus et Dominicus ad Sacra Dei Evangelia tactis scriptis corporaliter juraverunt dicere veritatem de et super infrascriptis interrogatis, et examinati fuerunt ut infra videlicet:

Interrogati super primo articulo dicti libelli dixerunt, che hanno sempre navigato per questi mari, et che sanno molto bene, che cosa sia Galeone, et che cosa Galeotta, et che cosa Fregata, et che cosa Tartana, et che cosa Barca, et che cosa Feluca, et che cosa Saitia, et che cosa Caramusale, et che cosa Caramusalotto, et che cosa Caramusa, et che cosa Caramusetta, et che cosa Caramusina, et che cosa Caramusinetta, et che cosa Caramusinetta, et che cosa Caramusinetta

In Cod. Liscia fr. nfr. ora: ibit.

Adì' ott. ibi. alla Goia.

Contiene la Cirgl Cavaliera una deliberata fine posta nella
Corte di Corte nella Legata delle Naui' vsta a Gaeta,
et domandato da che Luogo è' ne' con che occasione s'la
trouano con lichia Compagni in' ette Naui; rispose non
da la Marina, et essendo partiti, a parecchiarsi, d'un
Vascello de Secento, et più Cose, sendo carichato di Cuoio
da Camarda vni, lini, incerati, et d'altre cose robbe,
della qual mercantia era parte cosa de ragia de quatro
Turchi mercanti, et il resto era d'ragion d'ne. et
d'un altro ma Compagno anco lui parenente della
mia d'una Vascello, et d'altri Christiani; il quale con
altri nostri Compagni sono stati presi dentro in detto Vascello
con altri Siciliani, et li mandorono a Bizerta, et ne
la presa detta forma in altro mare, all'hemore
a Sfaica, et Arrestati in detti in nauli, con un passo
per Sfax, vsendo, de ni fossimo con loro a vedere, et
per quelche altro loro disegno, onde con molta preghiere
nie, et con il mezo de una fedi' Cardino, che li
restassi in detti Naui' Suoni de Corsaro sono stati
questa vna liberati; Adimandato respose quelle dett
Naui, che ci siamo presi, con dett tre Tartane, sono
del V. Re d'Cicilia, sopra le quale è Capitanio Don
Pedro Sanchez spagnolo. Il quale ci la fatta fede d'hauer
ne licentiato, Adimp. dove è la robba a Gio ca-
rico, che vinga retirata la detta fede, resp. non ci la
detto cosa alcuna, se bene nella fede ven nominata,
ma sauemo altro, che l'vestimenti, che portiamo
addosso; Adimando respose alli 16, di sett. passato siamo

Stà preh, come è detto, da Lauro detto, che per
ciascuna Caravana fanno alcuna guardia preda, et mandano
à Messina, et Lauendo fatto la detta fiera il
maggio fino à questo Regno, cioè giunà Genaro
et detto fondi Lauendo bisogno di far'acqua, et
rifrescando, de la fiera detta reforno l'Insegna,
et posta l'Insegna con la croce dando d'intendere,
che sono Galioni del Gran Duca di Fiorenza, et
Lauendo fatto l'acqua sono stati à torner in quel
Scoglio di Gaiderani; onde Lauendo scoperto una Nave
Lanno seguitata, et arriuata sospetto, che era per
d'una Barbara, che era ancor'essa appo, che la
Compagniana, si sono voltati, et il med.mo giorno,
che fù Sabato passato che si retirauano, Lanno sco-
perto un'altro mark che era Galion del G. Duca di
Fiorenza, trium congionti, che Salutauano; et Lanno
seguente, Lanno fondi alli med.mi Scogli di Gaiderani
che aueua un'altro attrouano, et uerso sera il Cap.
del V. Re di Cicilia è stato nel Galion del Gral
del S.Duca, et Galioni detto Gral del Duca andò
nel Galione del Cap. del V. Re, et Lanno combat-
tuto, et confederatione per cedere di pigliar la
Caramana, et bene fosse stata accompagnata con
l'armata; Adim.e seguire sono, come di sopra dice
che Galioni del V.Re di Cicilia con due Barbare, et
tre Galioni del G. Duca di Toscana con le loro
Barbare

Tartane, se vi sia dove si aggiustano altri Vasell.; Dimandò
de viaggio sua deliberta di fare; rispose, che desidera
trovar passaggio per andar al Cairo, et de lì poi trovar
passaggio per andar in Cipri dal V. Rè per dimander
il suo Vasello, et la robba, et però supplica la
Giustitia, che li sia concesso; Dimand.to per quale alter
altra ragion; rispose non saper altro.

Copia della fede ut supra remenata.

Hor.e Il Capit.o Pedro Sanches Gratè della Squadra delli
Galioni di S. Mag.tà Il Rè Don Filippo, confessiamo
Esser stato licentià à otto Greci, compreso un figlio,
liquali pigliassimo con un Vasello di Sta Maura,
nel quale Esseva Turchi, et fù ad.o 8. d'ott.e, et
perche li habbiamo dato licentià per andarsene in Dena,
li habbiamo detto tutte le sue Cose, et robbe come loro
giuramento, che non li mancava cosa nessuna, et per
fede della verità, li habbiamo formato la presente
di propria mano di 20 detto in Scio, che hanno in
Scio in Candia.

Pedro Sanches.

restituito tutte le loro robbe, non hanno però hauuto cosa
alcuna, et come più particolarmente intenderà V.S.Ill.ma
dalla lettera di essa fede, et Confessione, che con le presenti
riuerentemente le mando, per il quale vedrà la Lega, et
Confederatione, che hanno fatto d'inuestir la Cesarea,
et inuestirla se potrà anco accompagnata dall'Armata
Turca la mira di questi Vasselli, mandati à subito in quelle
parti questa Stattra, Commettendo la Soprainteddala, et
custodia di quella Marina, et Castello al sig.r Francesco Segalà,
Eccl.te delle ordinanze, qual in questa occ.ne s'è fatto conoscere
di non minor valore, et intelligenza, di quello ha fatto in
altre pubbliche occorenze, stimandolo per ciò soggetto degno
d'ogni importante carica, et particolarm.te della gratia della
Serenità V. Dio. di tutto immediate conto all'ecc.mo C.
Grale, facendo in questa mentre rinforzar tutte le
guarde, et dar buoni ordini, perche siano uigilate,
et benissimo custodite queste marine, che per rispetto delli
Vasselli sud.i ben che siano partiti, come per certi fini
s'intenderà, non ligiono passati di sopra costi in quelli
contorni, et stano di cost.a con quella uigilanza, che deue
per obligo del mio Carico, et per il mio natural desio
uerso le cose di Lei.ge.a.

Di Siracusa li 25 Sett.e 1615.

Marco Pasqualigo Rettor.

All'Ill.mo Senato Principe di Venezia.

Sig.r N. Coll.mo

Sers.mo Prencipe.

Da doi Persone da Tunesi fu preso già alcuni giorni sotto
Castel Rosso un Vasselletto da Rettimo, che veniua da Damiata,
il quale per sua buona fortuna fu anco liberato tre giorni
doppo dal Batta dell'Armata Turchesca, che capitò in quelle
acque nel voler andar à Scio, con quelle dimostratione
d'amore, che meglio intenderà la Sert.tà V. dall'aggiunto
Cathalogo de uno de medesimi d'esso Vasello, venuto qui
con una barca, con altri suoi Compagni al numero di
quattordeci, per andar alle Case loro; Di che, sicome
ne ho dato di subito ragguaglio all'Ecc.ma sig.ª Gral in
Candia, et con l'occ.ne d'un Vasello, all'Ecc.mo s. Bailo
in Costantinopoli; per ogni buon fine, con lo stimato
mio debito far il medesimo riuerentem.te con la Sert.tà V. ged.
me debito fine

Di Scitia li 30 Ott.e 1614.

Marco Pasqualigo Rettor

Copia /

Adì 26. Oct.e 1614.

Constr.o al Lazaretto uno delli suoi abitanti in una
barca sua capitata in questo luoco, et intesi del suo nome,
cognome, et pese Isaac Rouffi g.o Hebreo da Rettimo. Intesi da
donde veniva, mi respose non veniva da Damiata con un suo
Vasello, et siamo stati presi da doi Bertoni de Turchi sopra
Castel Rosso, onde sotto detto Castel, dove erano sotti, et
perche havevano con loro doi altre prese da Caramussali
che erano state fatte prima dalli Bertoni del V. Rè di
Cicilia, procurovano di vender delli drappi, et altre,
per il che si trattenero a detto Castel Rosso alcuni, nel
qual tempo diviseno fra loro doi la mia robba, et anco
le persone, et poi levatisi de lì per andar al loro viaggio
ne incontrò il Bassà con l'Armata Turchesca alli sette Capi
et prese uno di questi Bertoni con il mio Vasello, perche
l'altro Bertone fuggì, et ne condusse di peso a Castel Rosso
dove esso Bassà ne liberò con il Vasello, et perche mi li
dicevano, che essi Vasselli ne havevano tolto l'Abolavia,
et molte altre mie robbe, egli Bassà ne rispose, che
non sapeva, che fare, poiche questi erano Ladri, ma
che del suo ne haverebbe fatto sodisfatione, et mi li
dicevano, che non occorreva, pur egli cavò da certo
loco in circa, et ne li diede per sostentarsi nel viaggio,
et perche diceva di voler à tutti i modi ritornar l'altro
Bertone, per rempegnar l'altra mia gente, la volsi mettere
sopra alle Galere, lasando, che il mio Vasello partisse
con li altri, et così andosti a Rodi, ivi trovassimo
l'altro Bertone, et liberò parimente li altri miei Compa-
gni, che sono questi qui in barca, la quale habbiamo com-
prata ivi à Rodi, et siamo venuti qui. Habbiamo
sono 9. giorni, che marchiamo da Rodi, et habbiamo

la nostra fede da Sargento, et in tutto siamo persone
quattordeci; desegnando partir questa nostra per Rettimo
Sabo. vegnente della Armata Turchesca era de Galere
cinquanta in circa, et ussera andar à far la
sua Pasqua à Scio; Sabo. vegnente non sappiamo alcuna
altra nova delle cose del Mondo, ne ui è sospetto
ui alcun luoco di mal Contagion. Quibus &c.

All Ill.mo Sig.r Principe di Venetia &c.

sig.r s. Col.mo

Sig.r Sig.r Col.mo

Padoa Fattia

Se deve ser altre
questo Reno o ver
diligenza, che mi
la cagione di
mà che semine
Periche come mate
è giudicato conue
be parue altri
le mie proue
la primaue che
hanno in diuersi
nelle fertilissime
luoghi, che come sano
S.V. che con bracciat
dere sotto gagliarde
e massimamente
hanno preso fermento,
nell'istesse nobilissime
bondantia, che è in
esser sterile e non
dimetterli con pub.
dalle semine li buoni
dietro con le fertili
dosti in luogo di quelli
poi per ogni picciol acci
la militia ordinaria,
che fanno 25 mi. Stara
Ecc.ze SS. pdi, et altri
ben per il più si ottiene
mantenir questi sudditi
uito, ò mio parere non
tanto suo incommodo fa
passi immediate in parse es

Serᵐᵒ Prencipe SS Colegᵒ.

Se bene per altre mie de diversi tenore prossimo passato, che fu nel mio primo arrivo accenai alla S.V. Sacra ritrovo questo Regno per la sterilità dell'anno in sherlino di formento, et biave; Tuttavia Sapendo molto con quella diligenza, che mi suministra la prontezza del mio desiderio nel buon servitio publico ricercar più à dentro la ragione di questa necessità, ho ritrovato due esser le principali non solo nell'accidente del presente anno mà che sempre che non saranno ammi più che vigilanti faranno sentir à questo Regno bisogno di grani con fidelità. Perilche come materie importanti, et di gran consequentie in luogo, che degnamente è tanto à cuore alla S.V. ho giudicato convenirmesi farla di ciò consapevole con quella riverenza, che posso maggiore, et se bene gotebbe parere alla singolar prudenza sua questi miei diversi imperfetti tuttavia ho eletto più tosto seguir le mie proprie imperfettioni, che tralasciar con silentio quelle cose, che stimo degne d'esserli rappresentate. La prima è che questi Ecc.ᵐⁱ Sig.ri et SS.ri Feudati, havendo cubio più al proprio commodo, che al pub.ᵒ seminio hanno in diversi tempi piantati à Vigne Molcate, e legade li miglior, et più fruttiferi terreni del Regno sino nelle fertilissime campagne di Pedrada, Mastrea, et circonvicini alla Città, che sono à punto quei siti et luoghi, che come sono 1ˢᵗᵉ SS.ri formano il principal nervo, e sostegno di questo Regno, contra l'intentione della S.V., che con la solita sua vigilanza con tante parti, et ordinationi si sia lasciato così chiaramente inten dere sotto gagliarde prohibitioni esser sua irrevocabil deliberatione, che li terreni buoni restino à coltura et non s'impiantino à Vigne. Mà dove non arriva la sutilità dell'huomo? ha quell'istesse prohibitioni hanno preso fomento, ardi fondamento al loro pensiero, poiche havendo la S.V. con l'ordinaria sua gratia nell'istesse prohibitioni di fertili terreni concesso l'impiantare li non atti à cultura, et infruttuosi con la facilità, che è in questi parti di giustificare quanto si vuole, provano ogni terreno, benche grassissimo, esser sterile, o non atto al semina, astringendo à questo modo con l'istesse leggi li rappresentanti ad ammettersi con pub.ᵉ decreti la fraude, et astuta loro intentione; dalche poi nasce che essendo levati dalle semine li buoni terreni, et campagne vecchie che producendo 12. et 15. per uno davano per l'adietro con la fertilità loro al bisogno del vitto copiosa, et soprabondante provisione et hora seminan dosi in luogo di quelli i campi magri, et montuosi che mai rendono più di 3. o 4. per uno, si sente poi per ogni picciol accidente, quasi ogni anno, notabil patimento di grani, essendo necessarie à sostentar la militia ordinaria, et il populo minuto, oltre le m. 45. del quarto Sagredo 100 misure di quelle che fanno m. 25. Stara Ven.ti di forte, oltre non picciol quantità di legumi; Perlochè convien alli Ecc.ᵐⁱ SS.ri Gri, et altri Rappresentanti provisar dalle parti di Turchia questo sovegno, il quale se ben per il più si ottiene tuttavia il far saper à chi non si deverebbe il nostro continuato bisogno, et mantenir questi sudditi in ferma credenza di dover ricever sempre d'altrone il grano ordinario al vitto, à mio gravere non è laudabile nè meno è da tolerar che il danaro, et oro della S.V. che con tanto suo incommodo fà capitar in questo Regno per utile et sovegno de suoi sudditi a migliara migliara passi immediate in parte esterna restando à questo modo il Reg.ᵒ proprio esausto, et arricchite le terre altrui

La seconda poi mi si è dimostrata da se stessa assai facilmente con l'esperienza: poiche questi medesimi Casali et Feudati, che ad altro non attendono, che à far nascer alteratione de prezzi, et quelle con ogni spirito procurano sempre, presa occasione quest'anno da un poco di sterilità, si fanno dalla gutenza dell'Ill.mi SS. Inquisitori dimolte bregagliardie contro li loro casalisti, che se bene si spenua proffitto dalla mente di quelli SS.ri Ill.mi à sollevatione de' poueri, l'effetto Sarà tuttauia dimostrato il contrario: poiche con questo pretesto sieno di far nascer alteratione grande nelli prezzi in cambio di solleuar, et aiutar la poueretà bisognosa dole; hanno per impatronirsi di tutti li grani: tolto per impresa di fare con grande astutità non solo crediti giusti, et douuti. mà gli immaginati, et auersciuti con indebiti cinanzi. Onde se ben in questo uie il loro ricolto è stato grandissimo, poiche è stato quanto Sa produtto la terra d'ogni sorte di biaue; tuttauia non ho potuto con ogni mio spirito, et efficacia maggiore persuaderli non dire à tanti quanti douuti alli publici Fontici, che è quel solo suffragio che queste militie, et populo minuto riceue dal proprio Regno; mà n'anco tanto, che giornalmente seruì per uso proprio delle famiglie loro anzi che essi all'incontro uiuono tutti del pane di piazza per consumare tanto più tosto le prouisioni che uano facendo: Ne sin hora benche astretti, hanno condotto altro che misure 1176 di 45. che sono tenuti per il tanto fatto dall'Ill.mo S. Duca Segredo con tanto suo honore, et utile bene mà restando tuttauia pertinaci, vogliono essi tenire i grani loro sparsi fuori per li casali, et uso con pernitioso costume di questi importanti accidenti, che all'infallibile giudizio della S. S.tà sono ben noti, sperando pure che tenendo la piazza esausta, et inanzandosi à cinque lire il mas massime per le Ville, doue sempre è maggiore, possino in questa guisa à uendere à rigorosissimi prezzi, et distribuire à gl'infelici casalini à quanto lor piace, et ritenerne poi in sen l'anno seguente tutte quelle sostanze, che sanno dalle fatiche de' miserabili pastorite, usando per questa uia ogni loro sforzo di mantenere con eterna penuria una intolerabil oppressione ne' poueri: Ilche si come Saueriano quest'anno con grande arte incaminato così tengo per certa per le mature, et accorte prouisioni dell'Ecc.mo Conte, che non Sauerà effetto, anzi prouocando: S. E. dall'Arcipelago, et da terra ferma gran quantità di grano Sà in questo negotio, come Sà sul'anno in tutti gl'altri, auanzato di gran lunga ogni aspettatione Dalle due principalissime cause Sa S. E. con la sua molta prudenza chiaramente conoscerà solamente la strettezza di quest'anno, mà dirò quasi continua con tutte quelle seguente che imperfettamente già Sò accennate:

Sin quella dell'impianti è necessario la prudentissima sua considerazione, et arbitrio de liberatione
si per ovviar all'avenire, acciochè non si peggiori sempre, come per rimediar al già fatto stridendo
mentre, che così li pari le campagne, et i luoghi si tanto fertili, et nobilitando l'ammettere in esse giacenzi
pruova alcuna. Nell'altra del far condur li Quarti procurerò io per quanto mi sarà
possibile et con rigore superar col termine del loro obligo li mali pensieri di quelli, che si credono
non esser abbracciati dalla ragione delle leggi et ordini. Et se bene sarà forse di qualche
disgusto a quei principali, che mentre li goderi con singolar monetta à tempi debiti per il
più hanno soddisfatto, quanto erano tenuti al servitio, mostrando evidentemente non
esser difetto dell'anno il negar li Quarti, sono sima di essi volontariamente debitori:
Tuttavia anteporrò sempre il pub.o servitio al gusto di particolari, et à quanto posso, et
sarà giusto conuenendosi così à quelli rappresentanti, che vogliono servire la Sereniss.
con sincera dimostratione di affetto, come ho procurato et procurerò sempre di fare
con ogni mio spirito in ogni caso, et maneggio alla mia fede commesso già
di Candia il dì 4. X.bre 1614.

Bernardo Venier Duca

Vrij Sier.

teggi

dalb

mi h

corre

trova

bolto

per lo

in me

pelag

Ho Com

tempo

in

Congiettu

Cardia

Luca Sotto

à Casò

Lucina

done Lo

ritornaro

Luca ——

4. Dec. (Ritorn.

Cardia.

Riffiessa

Jeudas per

Lodurfinfrue

Al Sig.mo Sig.re Il Signore S.r Colleg.mo

Carlo Cio Chia

tosritto ac

i gli do

Labbiano

di S.a a Verigo

Ser.mo Prencipe.

Vieij Ieri matina del Porto di Lapienza per ricognoscer una vela quadra, che vol
teggiaua in mare in vista di q.lla punta; e dopò hauer hauuto lingua
dalla mid.ma che partita da Colocchi andaua al Zante con Vallonà,
mi sopravenne vento da ponente m.to cat.o impetuoso, che mi conuenne
correr innanti, e la sera capitai qua' a Cerigo. Sotto la Forbella
trouai Porto il Rettor colombo, et intesi hauer egli hè di prima
volta questo Porto mal sicuro, come è, in questa staggione d'inuerno,
per cagione che hebbe di due Vasselli, che ramingando lo hauueano tolto
in mezo; l'uno de q.li lo assalto che era Ramengo et andaua in Golfo
pelago per formenti, ma dell'altro non ho hauuto notitia sufficiente.
Ho commesso al Pron d'el colombo, che q.ta prima fattia subito il
tempo si farà fuori, douendo io seguitarlo et assicurarle il viaggio
In questa parte sono stati veduti a crociar Vasselli, i q.li
congiettura io stimo essere gli d.ti V.li de Sicilia. Di sopra
Cardia vidi cinque Caramuzzali conserua sette Vasselli del Gran
Duca sotto il suo Grado, nelli q.li ha dato il Rettor colombo hoggi
à Capo Celidonio, essendo stato dimandato da chi lo riconobbe, che
Fattura nauea della Caramuzza d'Alessia. Nei siti di Lapienza,
doue ho fatto alcuni giorni non s'hà hauuto indicio di Corsari, tuttauia
ritornarò à q.lla volta per far scorta al colombo, venendo in
cognitione del Vasello già detto, et delli q.tro Rettori di Zante,
i q.li dopò esser stati alla Penitta, non ho saputo per dove
habbiano drizzato il corso. Che &c

di Cer.a a Cerigo a' 9. d. decemb. 1615

Paulo Chiapolo Capit.o della Cer.a Galeotta

1

Cerigo Cap.o delle gr. gal.e
che sotto la fortezza di Cerigo
Sancena trovato il Barton
colombo, ricoveratosi 4. timor
7 certi vasselli che dubitorno
esser da corso. al qual
Sancena comesso di levarsi
di là et assicurarlo
che si erano veduti vasselli
stimati del V Re di Sicilia
7. vasselli del Gran Turco
che scorrevano di sopra Candia
verso Levante.

1. 88. R.

Il Ser.mo Principe di Venetia. 2.

Sexto: Principe

La mattina di sette instante circa una hora di giorno sono sbarcati pressi al luoco di Palescachia tre Cosmini, li doi Pescatori di questo luoco, che erano iui à pescare, et il terzo pastore in quelle parti; dalle genti di un bastone di Corsi al numero di trenta in circa, venute in terra con barca, che vogauano con sei quatro remi, sbando il Vascello sotto al luoco de Vai, donde difficilmente poteua esser scoperto, et poi fece bellatta, come più particolarmente intenderà la Sanctà V. dall'aggiunto Contestato di uno delli Compagni delli pescatori saluatti con altri. Questa nouva fu portata da un Sbarro di questa Stratia, che con altri, si ritrouaua à quella guardia, in tempo ch'io era in Piatta doppo mezza, et fu cosi grande il dolore, et confusione, che portò à tutto il Popolo, che per acquietarlo usai varij modi, con non piccola fatica, dicendoli, che non temessero di maggior danno, perche si saueebbe prouisto al tutto, et per maggiormente assicurarli ispedij di subito tutta la Compagnia della Stratia, et buona banda de Sbarri di questa Riuiera, sotto il comando d'uno de Capi di cento, per la difesa di quelle parti, et anco del Monasterio della Beata Vergine Assuntiana, l'Igumeno del quale, temendo di qualche danno, per esser de miglia solamente lontano da detto luoco di Palescachia, mi mandò à richiedere, per più mella, et con grand'instantia, munitione, et aiuto. La sera del medesimo giorno capitò in quel Porto, un Bertone di portata di cento cinquanta botte in circa, del quale dolendosi con ragione rozzetare.

Coppia

fecero imbocata in più luochi di Soldati della Cavalaria;
et eredo la mattina drdo, montati in terra di Cuomini
di detto per far acqua, furno trattenuti, et da bene
diero esser di Marsilia, et che veniuano da Satalia, do-
ve mancauano giorni dodeci; dando conto del loro Cam.
et ogn'altro particulare, ne fumo ordinero mandati
ne nella Cata, cioè il Scriuano, Decotta, et un Soprecarico
dal Constituto de giali uniformi, comparsero da patroni,
polizze di Carico, Lettere, et altro, Cuarta ogni Soprastan-
te li fu licentiato, non Cauendo ori intro altro del Vasello di
nal fare, del quale questo dietro non ne Cauer sentore
alcuno. Di questo accidente diede immediate conto
all'Ecc.mo sig.r Grale in Candia, del quale vicerii lettere il gior-
dredo, che me auisauano de cinque Trettone, che il giorno
di prima Instante usbrgiauano frà li Gotti nelle parti dell
Morea, et il Regno, et perche anco prima Cauea Cauuto
da piu bande nova de Vasselli Armati, et di giorno nume
che li faceuano vedere in più parti de questi Mari, Cau
fatto ponor d'anco le guardie, che già à tempi debiti era
state mentate, perche stare con quella vigilanza, d
ricerca il seruitio della Sen.tà V., alla quale non deue
faedire, che ritorne fu molta la Commotione, et timo
che fu veduto in questi Cabreanti; con medestamente
si doleuano, che a Palermo non fosse fatto qualche fo
per

Coppia

Dì 7mo xmbris 1617

Constitu.o in' off.o dem.to s.r Ant.o Turri de Giorgi da questa Città di interrogato risp.e como doppi tre giorni, che siamo andati a Pellis castro con la tratta Don Michellin Pendanin per pesare et Seri sera circa doi hore inanzi notte scopriss.o un vasello che Velligiana circa quatro miglia lontano da terra et tenena la volta verso Pagliscastro dove noi Serimo et dubbitando che fusse vasello di mal farre, come è in effetto, tirassimo la barcha in terra, et noi andassimo a dormir sopra le montagne di questa matina poi fatto giorno, ne vedendo vasello alcuno andassimo alla nostra Barcha, et mentre si medesimo in ordine di buttarla in aqua, per andar a pescare scopriss.mo una barcha che veniva alla nostra volta vicino a terra con quatro remi, il che non potendo noi suspettare che fusse de corsari non prendessimo altro pensiero, ma quando ci fu vicina smontorono in terra da trenta persone armate di archibuti, arch.i et spade; il che vedendo noi li medesimo a fuggire, et loro seguitandone Sanno preso il sud.o Don Pendanin et Michellin mio fillo, et quelli Sanno condotto via, che se ben Sono stato sforzato dal Straditore che era con quella guardia, non Sanno potuto impedire tutto che Sabino scarmo Nato, ma quelli della barcha gli Sanno tirrato delli archibusate, et non Sanno potuto offendere alcuno cosa. Dicendo esi, se li Straditori Sanno, dove [illegible] come Sanno, Fatto presa anche d'un pastore ma noi non Sabbiamo ciò veduto. Int.o se dopo presi li sudetti, Sa' veduto il vasello. Risp.de Si, et li altri compagni che Sono fuggito, poi che erano in tutto al num.o di un deci, fra grandi et picholi, siamo andati alla montagna alla Luoco, dove si fa la guardia, et vedessimo il vasello che nel ligiana circa diece miglia lontano da terra, et il

guardiano, ne disse che lui saueria nedemo a far seruada
dal Cuneo de bai, ma però non nodeno la barca, onde
tornassimo, noi di nuouo alla marina doue è la nra
barca in terra et tornassimo la barca et la trouassimo co
tutti li prestanti di essa, excepto li nostri drappi che dormi
uimo. Onde nedendo non poter far altro ce uenuta
di nella ciuà, et li altri sonno restati per condure la
roba, et altro di terra, quitz —.

per simil'occorente, o'dre almeno dalla Paterna mano
della Sest.ta V., fossero a'questo tempo mandate le galere grosse
in'queste parti; et me Sarno con le lacrime a'gl'occhi,
instantem.te pregato, a'raggliarla, come fatto a'nome loro
riverentem.te, a'porer qualche rèparo a'loro danni, o'con
il Sopr.to Tudesco, o'co'l far venire a'quest'tempi le galere
grosse, ouer in'cadauno de'questi doi'mod; prima
vinen tienni con le robbe, et vitte loro, sotto la protettione
della Sest.ta V. già esp.
di Sicilia. Decembre 1615

Illmo Dempulejo Hector

Victor Rozelin Dr

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venezia ecc.

I. C. M.

Scrittura

Scritta

Serᵐᵒ Principe

Hauendo io ricevuto in custodia la Fortezza della Serᵗᵃ
V.ra Isola di Cerigo dal Mᵒ sigᵒ Cornelio Barbaro nel
suo tempo con ogni studio governata. ho douuto darmi
parte alla Serᵗᵃ V.ra con prometterle di ciò mi adopererò nella
custodia di essa, e nell'amministrare a questi suoi sudditi
quella buona giustitia di chiamerò esser di seruitio di Dio,
e mente della Serᵗᵃ V.

Dell'ingresso dellaquale hauendo io ritrouato seruata dal
predessor mio una usanza Turchesca, presa fatta dal Casa
Mosetta Hossi con Vasselli armati dal Duca d'Vrbin
Vicario di Sicilia, inuiata così carica di riso di lino, e
altre hauendo ritenuti li schiaui sopra li suoi Galleoni
et quelli del Gran Duca di Toscana con ciò tutto che
sei tartani sotto castel Rosso uerso il Canonò di Pigaei
contrarij affettano le carauane et l'informationi che ho dal
patron di Vassello con sue patenti mi offerisco ben di quei
rispetti che la sua prudentia della Serᵗᵃ V. potrebbe ricerca
di quanto prima nel suo viaggio ritratto ce ilche. come anco
ne ho dato conto all'ecc.ᵗᵉ S.ᵗᵒ di Candia. et Gr.

Di Cerigo li x. xbre 1614

Di V. Serᵗᵃ

Vittor Mozenigo Dr

1 Ilch

1 adi

Sers.mo Prencipe Ill.mo Sig.re

Tutto che Sabbias procurasse con quanta piacevolezza, e dolce maniera sapesse, so ben certo che questi Ill.mi Nobili della Colonia et Feudati portassero li loro quanti di formenti nelli pub.ci Fontici, come sono tenuti conforme a quanto dinotai alla S.V. di dover fare nelle mie d.a del sette, tuttavia non è stato possibile à persuadergliclo, e se bene ho differito dal mese d'ottobre che è il tempo assignatoli sin hora persuadendoli anco e nel pubblico a tutti, et à parte a diversi, che tutte le Città circonvo delli loro territorij, e delli richi e potenti sono dal S.or Dio in eminentia posti, acciò che con gl'esempij loro edifichino e con le facultadi sue sumministrino a gli bassi e bisognosi: Exitandoli anco con gl'esempij de loro Stessi poiche li debboli e quelli che sanno necessita, senza aspettar proclamj e mandati da se, con inestimabil prontezza, sanno di gia gran tempo per la maggior parte portato quanto erano tenuti, apenas dima natione esser stretta gli tocco nel petto di quelli prencipali d'humanità et carità che nelli granari loro di formenti, tuttavia non ho scorto questo così debite e cortese procedere anzi mostrino la rigidetta sua, anzi che dal figliuolo del Conte Guerino mentre lo gagliardo a far condur nella Città un grosso debito del padre non sapendo portato altro che mdc. 294. di 1140. che è tenuto del presente anno senza altra gran quantità delli passati, se ben piu fiate mi sarebbe promesso di farlo d'avantaggio, mi fu risposto con parole assai vane che dimostravano poca voglia d'ubbedire introducendo immunità di Gentea, et simil pensieri paterni pieni di sempe e di fardo. Onde come scrivo io molto bene quanto importi lassiar introdurre simil abusi è massime in persona che qui dà il segno, et la meta a tutto il resto, ho electo mandar giuso da lui ministri publici et levarli 500. misure di formento a tutte sue spese conforme à quello vien osservato farsi contra gl'inobedienti, che se bene non arrivano alla quantità di quello deve, tuttavia ho giudicato per sorte d'avantaggio con dimostratione notabile farli fatto conoscere esser anco lui legato dalle leggi, obligato da gl'ordini, et commandamenti dalli rappresentanti V.S., oltre che stando qui tutti li prencipali attenti à quello che succederà in questo soggetto reputato da essi per eminentissimo, mi rendo sicuro non aspetteranno l'istesso alle case loro, come le sarà sicuramente per succedere quando non conducino immediate se non in tutto il resto segredo almeno grande summa, facendo io pensiero andar in questo negotio temperando il rigore

Serigo

con tutta quella maggior giaculatoria che mi comporterà l'occasione et il bisogno
di questo [illegible] milizie il tutto de quali è alla mia fede dalla Sig.ria
[illegible]
Da Candia il dì 22. 7.bre 1646

Bernardo Veniero Proc.

Al Sig.r Principe d'Ascoli Amb.r

Candia - Duca

Quei della Colonia, et feudatarij non vogliono portar li Grani che sono obligati nella Città.

Cosa questa, che non mal procede col Duca.

Ha mandato diuersi à leuar delle case del Conte 500 m.li Staia di Grano.

J. C.

Sex.mo Principe.

Il Berton Soderini chiamato il Leonbruno, che partito d'Alex.a carico di drogarie, ca
et altre merci, sene passaua a Venetia, capitò sotto li 19 del passato sù l'hora giorno fuori de
quell'Isola, nel mar d'Ostro, verso la spiaggia de Mirtio, e rinfrezzato da vento di Garbino fe
ridutto per sua disauentura in quella Rada piena d'altissimi dirupi, e duo fondi adriss
fricciuana di fuggir l'impeto della fortuna, e del tempo contrario; Ma la notte circa le
Ore, mettendo terra da Tramontana con oscurità, e tenebria grande, ingrossandosi il mare ri
à trauagliar il Vasello in maniera, che seglì ruppe l'vno più forte, e più nouo, et alto d'ar
si smarì, sicche incominciano ad'arare, non senza pericolo dell'infortunio, ch'vdì à pe
fu successo. Il Prone per fuggir l'eminente pericolo del naufragio, fatta la risolutio
fece ogni sforzo di cauarsi in mare; Ma'apena aperta, mentr'entrana bagliato l'altro ca
per allargarsi, sopragiunto da un reffolo di vento si aiutò, che gli ruppe, e portò via
subito la vista, visto il miserabil Vasello senz'alcun speranza esposto alla rabbia de
fortuna, e portato con impeto grand.mo frà quei grebbani, andò ad'incontrare nel luogo pi
periglioso, si che si aperse, et in poco d'hora si ridusse in mille pezzi, essendo restato
saluate no. 18. delle persone da. 62. ch'erano in Naue, e parte di quelli ancora feriti, e
malamente trattati dagl'istessi. Di questo infelice, e lagrimabile successo per l'asprezza
tempi, e per esser accaduto in parte lontana da questa Città circa. 30. miglia, ec in luogo
detto Sabbionara, n'hebbi relatia li 24 dal Cap.n Zuane Conto, che serue sotto le ordinanze
delli Priuilegiati del cast.o S. Babylis, e desiderando di sollenare le reliquie di quelle
miserabile persone rimaste dal Naufragio, et procurare ancora la ricuperatione della mer
tia à sollenamento dell'interessati, spedei immediate à quella volta vno di questi Off.li Cor.i
Et il giorno seguente ridotto Cons.o li xij, doue intesi, che doi di quelli della Naue, e alcu
principali mercanti della Città, furno eletti doi di quelli per sopraintendenti alla ricuperat.ne
delle robbe Naufragate, le quale anco senza dilatione alcuna vsciti al luogo del Naufragio co
in Compagnia loro vn Nuncio Turrispen.e Pro.e di quelle ordinanze, e cauta buona banda di gente
accioche in quanto fosse possibile prohibisse ogni latrocinio, e Papadopuli, e sfacchini colà
concorsi. E fisalm.te, premendomi nell'anima quest'accidente per il grand.mo danno di
cotanta Piatta per troppo afflitta per simili dolorosi successi, Risolsi di ridurmi
in persona à quel luoco per magg.r ten.a e sicurtà del neg.o, e caualcando per strade
pessime, e luoghi alpestri giunsi in doi giorni per cattiui tempi, ove m'incontrorono
il Naufragio, ove con mio sommo dolore, et vguale compassione viddi cosa miserabile
spettacolo, ne trouai del Vasello alcuni vestigij, e de qualche mizz.a pezza di mazeri,
e corbi dalla rabbia del mare in terra trasportati. Et perche iui è grand.mo fondo,
e la nauecantia era dispersa per il mare, mandai alcuni marineri pratici d'andar

sott'acqua, e con ganzi de ferro fatti a posta, e con Sauerti provedutto di barche à tal uso
necessarie, s'usorno à procurar la ricuperatione; ma con così poco profitto, che nulla mancò,
Non si essendo potuto cauare altro, che alcuni pochi cuoi così malconci dall'Sauer arrabbo
ziquei Sali, et à poco serrana tuoni. Trattenutomi ziquel luogo un giorno intero, e
vedendo poca speranza di bene, così per l'asprezza del sito, come per la pessima stagione
e corpi, che ingrauano de uenti, e pioggie grand.me, Sauendo lasciato li doi sopradetti
et il Sig.r Capo Euange Corso, perche continuassero la ricuperatione di quel miglior modo, che
fosse possibile. Mauro Nacciati ouer be altri giorni, che con barche s'erano à quel luogo
radunate per rapire sotto pretesto di ricuperarli, si come fece, arso seneritissimi predatori
contro ghilla, s'erano nascosto alcuna delle robbe Naufragate, e che non la restituirono,
concedendo l'inquisitori d'chi erano accusati il compagno, facendo condur ziquelle
prigioni quattro principali sfacchini, che con barche senza licenza de sopradetti Sauerti
pescato, e predendeuano la metà di quanto quali uiolentem.te Sauenan ricuperato, se
ben si crede, che prima trafugassero, quel che più loro aggradiua. Et quelli, et ogn'altro
che mi capitasse alle mani trouati operanti d'Sauer rubbato ziquesto Naufragio
darò il conueniente castigo per rafrenare ziquesti accidenti la loro insolenza.
S'usata particolar diligenza per trouar li libri del carico del Vasello, nè s'è potuto
veder cosa alcuna, ma nè anche cosa di alcuna sorte, essendo il tutto dalla rabbia del
mare disperso e trasportato ~~in lontane parti, che non si sa~~ in lontane parti.
formatiche del procesto, e si viene diligent.mo inuentario di quel poco, che si è ricuperato
il quale fornito, che sia sarà da me inuiato all'ecc.mo S.r Gratto, et parim.te all'Ill.mi
Sig.ri Sauij sopra la marcantia, acciò, che si veda il tutto minutamente, et che da me in
questa così importante occasione non sia mancato di quella diligenza, che era necessaria,
e che si conuiene al mio debito per benef.o de' buoni sudditi, ma come dirò la
stagione così auuersa, e la furiosa del mare e del uento così uiolente, aggiunta al
poco barco a questo, e pieno di diruppi è cagione ch'io spero poco doui molto
uerrei potter giouare nell'accertion di tanto caso.
Della med.ma Isola di questo Naufragio il cl.mo S.r Polo Morosini P. Sopracom.r, che dalla
Sude n'Sauena condusse à Sur l'Ingresso di questo Reggim.to, e stine partana in Cadiz,
stando nel Porto à Sali per non Sauer potuto spedire la fregata il giorno di 17, che
partì da questa Città, sinfacciato da altro simile pagliardo, scorse manifesto pericolo
di rompersi la fortuna generale di tramontana, e stron fortemente la diligenza, co
ch'espedirà d'ordine di questo gentil'huomo, la Galea al sicuro sarebbe peruenuta,

Poiche li suoi officiali tirandoli per perduti certificauano l'abbandonar il Vasel
e procurar la saluetta delle persone. Ma egli con animo inuitto, e pieno d'valor
ordin.to per dui giorni e dui notte, che durò la borasca, dando ordine à ciaduno di bonne
e raffrenare l'alborni minori. Bendè di notte cani, c'Sauena legati in botta, co
legli rupero, et con un tolo fosse aimato, Saluardo promesso premio grande, à chi un
altro cano Sauelle portato in terra, come fece, che ad'un suo Salmo di liberon de
di gran tuana di danaro, che fece sul opra, gli dono il tutto; di che fraln.te cadu
in parte la rabbia del vento li cauò fuori del Porto, e li ridusse con saluetta nella C
di Cadia. Alla rouina, c'Sette dil pericoloso stato di questa Galea, andò alla rou
sparsa per la bocca del volgo, che li fosse rotta, mandò in cantonata il Gouernatore
di quelle ordinanze, et il Capt.n della Sorabia, perche pigliando ogni passo de i Mon
uicini al luogo del creduto naufragio, procurarono di fermar le genti fuggitiue
Non sapendo à che miglior partito appigliarmi per pub.co seru.o Se simile accidente
Ma Dio lodato, ch'il tutto riuscì felicem.te, e che di magg.e dilig.a non s'Sebbe bisogn
Resta ho'ristretto dir riuerentem.te à V.ra Ex.za per effrenare d'huomo debito, per
non defraudare il merito di soggetto cosi valoroso. Guardi Dio.

Di Reggio li 4 di Genn.o alla notte ibid.

Alui[illegible] Giouan R.o

All Ill.mo Principe di Venetia

Ser.mo Principe

Berter Soderini chiamato il Lionbianco, che partito d'Alex.a carico di drogarie, cuoi, et altre merci, se ne passava a' Venetia, capitò sotto li 19 del passato su'l mezo giorno fuori di questo Isola nel mar d'otro, verso la spiaggia di Meriolo, e rinfrescato da vento di Garbino, si ridusse per sua disauentura in quella Cala piena d'altissimi dirupi, e dato fondi a' dor.e stimò prudentem.te di fuggir l'empeto della fortuna, e del tempo contrario, ma la notte circa le otto hore mentre durò da Tramontana con oscurità, e tenebria grande, ingrossandosi il mare incominciò a' combagliar il Vasello in maniera, che spezò ruppe l'vno più forte, e più nouo, e l'altro ancora li smarrì, si che incominciava ad' arare, non senza rischio dell'inforbarsi, et indi à poco gli successe. Il Patron per fuggir l'eminente pericolo del Naufragio, fatta la Cisiditera, fece ogni sforzo di cauarsi in mare; ma essendo aperta, verso l'hora tagliato l'albero causa per allargarsi sopraggiunto da un vento di vehemenza, che gli sbracciò e portò via di subito la vella, restò il miserabil Vasello senz'alcun gouerno, esposto alla rabbia della fortuna, e percosso con impeto grand.mo frà gran grebani, andò ad investire nel luogo più pericoloso, si aperse, et in poco d'hora si ridusse in mille pezzi, essendo miracolosam.te saluate otto sole persone da 62, che erano in naue, e parte di quelli erano feriti e malconci dagli altri. Di questo infelice, e lagrimabile successo per l'asprezza de i tempi, e per esser accaduto in parte lontana da questa Città circa 30. miglia, et in luogo disabitato, n'hebbi hoggi notitia li 24. dal Cap.o Zuane Cotto, che tiene sopra l'ordinanze delli Priuilegiati del cabal.o di Batiglio. E desiderando di sollevare le miserie di quelle miserabili persone rimaste dal Naufragio, et procurar anco la ricuperatione della mercantia à sollevam.to dell'inconsolabile, spedì immediate à quella volta vno di questi Ch.ri Cons.i, Et il giorno seguente ridotto Cons.o di xij, dove intervennero doi di quelli della Naue, e tutti principali mercanti della Città, furono eletti doi di questi per sopraintendi alla ricuperatione delle robbe naufragate, li quali anco senza dilatione alcuni inviai al luogo del Naufragio, et in Comp.a loro il Nuncio Lauriss.o Ord.e di questi ordinanzi, con una buona banda di giente, acciò che in quanto fosse possibile proibisse ogni Latrocinio a' Papadopuli, e Stradiotti colle conuenti. Et finalm.te promettendomi nell'animo quest'accidente per il gran.mo danno di coteste Città per troppo afflitta da simili disordini successi, risolsi di riderm.i in persona in quel luogo per maggior intel.a, e sicurtà di Sua Ser.tà, e cauallcando per strade pessime, et horribili dirupi, gittati in doi giorni per diuersi tempi, che mi incontrorono al Naufragio, e con mio sommo dolore, et vguale compassione viddi cose miserabile spettacolo, che restai del Vasello doi nebbij, che gratiose reliquie pezzi di mastri, e corbe dalle quali fabrì del mare si erano trasportati. Et perche qui è grand.mo fondi, e la mercantia,

cra disperta per il mare, mandai alcuni marinari pratici d'andar sott'acqua, e con
gerzi de ferro fatti a posta, e con Sauerli provedutto di barche d'altro necessarie, s'atte
à procurar la ricuperatione; ma con cho poco profitto, che nulla mancò, tratti essendo
potuto cauare altro, che alcuni pochi cadi, con malgrado dell'Auer usato cogni sforzo;
ch'à poco seruano fatene. Trattenutomi in quel luogo un giorno intero, e uedendo
poca speranza di bene, con per l'asprezza del Sito, come per la pessima stagione, e burra
che regnauano di uenti, e pioggie grandi. Son ritornato alla Città, lasciando assistere li doi
sopradetti, con il sud. Capit. Blanke Canto, perche continuassero la ricuperatione di quel mio
modo, che possibile fosse stato; lasciando scacciati tutte le altre genti, che con barche s'erano
à quel luogo radunate per rapire stato preditto di ricuperati; ricome feci anco scrivere
proclami contro quelli, e Sauerio rascorto alcuna delle robbe stanteggiate, essendo fatta
credendo l'impunità d'esse auerà accusato il comp. fecero condur in questa prigion
quattro principali stantiori, che con barche senza licenza de sopradetta Sauenano pescan
e pretendeuano la metà di quanto quasi uidentur. Sauenano ricuperato, se ben
crede, che prima bruggiassero quel che più loro aggradiua. Il giorno 20 ad un'altro
che mi capitano alcuni turchi colpendo d'auer rubbato la quello stangiero de
il conueniente castigo per refrenare in simili accidenti la loro rubberia. S'è
auera parso diligenza per trouar li libri del carico del Vascello, se s'hà potuto ued
cosa alcuna, ma, nè anche fatta di alcune scritte, essendo il tutto dalla rubbia del ma
disperto, e trasportato in lontani parti. Si và continuando la formatione del proc
e tiberne dilig. inuentario di quel poco, che si và ricuperando, il quale finito
fia, sarà subito riuiato all'ecc. Bgnale, et parim. all'Ill. S. Cap Sauj sopra la Mu
tia, acciò che si ueda il tutto minutamente, e che da me si giurba con importante ogn
non hà stato mancato di quella diligenza, ch'era necessaria, e che si conuiene al mio
debito per sud. debiti interessati; ma come dirà la stagione così accerba, che non
del mare, e del uento così uiolente aggiunta al loro tanto ostinato, e pieno di liran
e cagioni, ch'io speri poco, dou'anche uerrei star giornate all'acerbità di detto
Dalla medesima hora di questo Naufragio il det. S. Pietro Marcian V. Sopracom. che dalla
a Sauena condotto a star l'ingresso di questo Regno, e stretta in Candia, stando
Porto a Pali per non poter fare spalmar la Galea el giorno dietro, che partì da q
Città assaltata da horo scirocco gagliardo, scorse naufragio per rompersi
fortuna siroccale di Tramontana, e senza fare sosta la detta, et ritrouossi d'au
di questo giorno Sauena la Galea al Canto Sauerche pericolo, Per che li suoi

ua, e con
arie, s'alzò
a ti essendo
gnei salti;
uedendo
ioni, e trapi
ciato li dui
di quel vigli
rele, s'erano
anco seruiro
no la fabbrica
bi prigioni
ano pescar
, se ben li
ogni altro
ragio di
. S'è ri
rabo uedu
e del nau
e di Corsari
e Firenze,
ogni la Mes
tanti occi
ua al suo
a, che fab
di diuag
i di Candia
e dalla
stando
orti da qu
rouerbo
ha d'au
Citari

trouandosi per perduti consigliauano l'abbandonar il vascello, e procurar la salvezza delle persone; Ma egli con animo inuitto, e pieno di valoroso ardim.to per dui giorni, e dui notti, che durò la borasca, dando ordine a' cadauno ti'occorse fece, e reggeuano l'alberi timoni; Prende di nove cani, c'hauena legati ti'terra otto soli ne trouò, ce con un solo fosse rimasto; Cauendo promesso premio grande a chi ti'un'altro caso Cauezza portato ti'terra, come fece, che ad'un tal subito di libertà debt.e di gran somma di danaro, che fece tal opera gli donò il tutto. Si che finalm.te cadauno riparò la rabbia del vento si cauò fuori del Porto, e si ridusse con salvezza nella Città di Candia. Alla notitia c'hebbi del pericoloso stato di quella Galea, anzi alla noua sparsa per la bocca del golfo, che si fosse rotta, mandai incontinente il Gouernatore di quelle ordinanze, et il Capt.o della Sanità, perche pigliando ogni fatto de i Mori vicini al luogo del crudo Naufragio, procurassero di fermar le genti fuggitine, non sapendo che miglior parere applicarmi per pub.co bene ti simile accidente. Ma dio lodato, ch'il tutto riuscì felicem.te, ecce di magg.r diligenza non s'hebbe bisogno. Tanto ho voluto dir riuerentem.te à V. Ecc.za per essecutione del mio debito, e per non defraudare al merito di soggetto così valoroso. Grabie di Ch.to Retimo li 4. di Genn.o alla noua 1624.

Alvise Cicogna Kg.r

Ecc.

Ecc.mo Sig.r Principe di Venosa.

Ecc.mo

Popla

Parend
mis de
son stat
mis-cad
che gio
tuttauo
tirla f
et sopo
tempo d
Saluera
ue no so
do intro
Nel spat
Porto no
di uini
re aspett
stato estr
Arb: del p
di biscotto,
le re Eo fa
et poi pod
le Galere d
Niepolo, cle
Martini; et
Parea per do

t. Ecc.mo visit. 4.to 20. mg.rio
Retto. Retto.

Repl.ta

Ser.mo Principe

Parendo la prima mia Lettera [illegible] quella Città, Stimai mio debito il dover rappresentare subito a V.A. come [illegible] con Galere cinque Mezi con la poca mutatione, che porterano il mio cambio ordinario, con Lettere pur d'Auuiso dell'Ecc.mo V. Pesaro, che già molti giorni fa si trouaua alla Canea, dou'io trouai tuttauia, mi son impiegato nell'armare le sei Galere, et la Barca Reale di Paron Dominico Lauagno qui tutti li Galeotti, et Scapoli, a quali è toccato seruire Lauro pure, hide al tempo debito saranno pronte di tutto punto, ma V. Ser.tà Lauera difficoltà nel somministrarmi danari, perche non ue ne sono in Camera, ne mai si troua chi voglia dare ad interesse.

Nel spatio del tempo del mio arresto sono capitati in questo Porto noue Bertoni Francesi, quattro partiti già carichi di uini moscati, et cinque che ne caricano adesso, le ne aspettano anco doi altri, li quali se capitarano, no sarà stato estratto da tutti $\frac{m}{3}$: botti.

A 26: del passato capitorono qui le Galere grosse per fornirsi di biscotto, come hauea fatto, et hauendo anco bisogno di Remi, le ne ho fatto fare 24 di stelle, poiche non ui sono remi fatti, et fra pochi giorni partiranno de qui.

Le Galere delli Ecc.mi Sopracomiti Zuanne Moscenigo, et Nob.e Nicolò, che diuono concorrere alla Patria gl'Ill.mi Pizzigani Mocenigo, et Moscenigo, già molti giorni sono, che si attrouano alla Canea per douer partir per le Bande, ma essendo malato grauem.te

D. Almo Nepote, sarà conveniente contentarsi, et ringratiare quel suo male, che prima, quando temè molto della sua vita, la fece buona piega, et hà pure data salute, non dico non sò quando potrà parlare, nè che esperienze habbi da prender S. Ecc.a quando che Almo Nepote non si ricompri in modo, che sia pericolo poi mettersi in viaggio.

Di tutto questo mi è parso dar conto alla Sig.ria V.a con assicurarla che mentre S. Ecc.a si trattenirà alla Canea io non sarò per mancar di vigilanza, et sollecitud.e avisò tutte le cose concernenti il servitio pub.co pienam.te di quella maniera, che conviene, et che è stata, et adesso dalla Sig.ria V.a come particolarm.te non è mancato nell'effettion.e delli crediti pubblici, delli quali se bene con grandissime difficoltà, ne è stato fatto fin hora buon profitto. Resto

Di Candia li 6 di Marzo 1665.

Francesco Morosini

All'Ecc.mo Principe di Ventimiglia

Candia ——— Genn.

a 2. armate di sei galee —
Bertoni Magn. Capit.o in Candia
& Rettore —

C. C. 84

Candia

Sen^mo Principe

Piedi presti con la mia debita riuerenza alla Sen^ta vostra della
consegnation fattami dal Mag.co Sr. Correteo Barbaro della Torretta
di Crego, con nouo de certa presa del V. Nr Sr. Cecilia mia
data dal Capitan suo a messina, ma posseo di molti contrasti segui
ta in questo porto di S. Nicolo e di quanto me parue bene fare
di buon seruitio la Sen.ta V. riuettendola subito nel suo Camino.
ma fui incaminatasi resto depredata da sfachiotti prima e
in altre riserita da uenti a terra dallo strapazzo di riceue=
te negli huomini e nelle gomene non potendosi armizare
si e in tutto naufragata, io continuando nel desiderio di
ben seruire V. Sen.ta essendi resti oltre l'acerbo a
ogni ingiusta cordoglienza, ho stimato bene prontare a
questa di nouo il ricuperarui tutto cio di gl'e rimasto
sottomettendo ogni altro al publico arbitrio, ameno di l'in=
tero sfratto uadino al suo uiaggio, disegnando ricor=
rere all'ecc.ma Sta di Candia gla riuentione di questo ca
so ho uoluto dar parte alla Sen.ta V. di quanto resterà di
lei seruirà di la sua grua prudenza. Sr. Nel passar
di qui l'ecc.te Bailo di Costantinopoli diede conto di quel
lo medm di ogni buon fine..
di Corfu li 31. Marzo 1705

di V. Sen.ta

Victor Morosini Qm

Ex Mars 1611 g. 2 no. reg.
Cerigo. Prov.

1102

1110

Serf.ma Principe

La notte d.a, venendo hoggi sostanze, dalli Sectarii di don Vassello
de il giorno si vedevano usseggiare non molto lontano dal
Regno; venuta in Terra con barca, è stata fatta preda de
undeci schiave, tra Huomini, Donne, et putti, da un Mercho
del detto Bastaro di questo Serf.o, lontano dalla Marina
circa doi miglia. La mattina intesa da me tal cosa,
con ogni diligenza mandai di subito
a quello Custodi questa Strattia, al giungere della quale
furno venuti da Vassello uelleggiare uerso l'Arcipelago, nelle
cui Isole, deue supponere, che tutte sieno ricetto, et
fermo comertio della uendita di Schiaui, poiche il medesimo
è auenuto a quelli, che furno presi al Lido di Salerosto,
siemo ne stò dotto riuerente conto alla Serf.tà V. con mia di
in Decembre passato, che furno uenduti all'Isolla di Cò,
circa miglia dieci lontana de qui, Vno de quali sola-
mente, con l'esborso di più di cento Dollari, che è stata
l'ultima ruina della povera sua famiglia, si è finalm.te
liberato. Per questo auuiso, stò dotto alle ordine
per la vigilanza delle Guardie con di giorno, come di notte,
et Mare auertito quanto più sarà possibile, facendone
immed.te dotto partecipar ragguaglio all'Ill.mo Capit.o G.
di Candia, et a S. Maestà Cesarea. Qui deue dire
con la solita mia riuerenza alla Serf.tà V., che continuando
l'audacie de Corsari a danni di questi contorni, non so

vedere alcun riparo, che la contenta, et vista à tempo
e debiti in questi parti delle Galere grosse, si viene per certa
ogni sorta viene vana in questi imprevisti, et nuovi
accidenti, come d'auantaggio è nato alla singolar
prudenza della Ser.ta V.a, dalla solita benignità della
quale, questi nuovi Sudditi stanno attendendo rimedio, et
aiuto. Non volendo anco tacere, che capitando alle
volte in questi mare Vasselli Armati di Sicilia, di Malta
et del G.D. Duca, pare, che siano venuti ulteriori dalli
primi Editti mitti alle Marine, per la sicurezza,
che si promettono de Corsari Heretici, il che causa ane
che sperando questi Vasselli acqua in qualche loco, cre
sono con secretezza a darli aiuto, con quel pregiud.o
all'Interesse della Ser.ta V.a, che le conviene meglio per
l'infinita sua intelligenza.

Questi già alcuni giorni à Paleocastro un Galeone di Sicilia, che
per fortuna diceva essere sbandato da altri quattro sui Compa
nelle acque dell'Arcipelago già circa mesi dui. Che havevano
fatto vista di tre Vasselli Turcheschi verso Rodi, et che poi
sotto Candia combattuto con cinque Galeotte Turchesche nel
Golfo d'Arcipelago, et che doppoi imbarcatosi nelle Galere
grosse verso Malta li Cavalieri detto ogni particolare
Volendo confessarsi, et aiuto di molte altre cose, ma io
non le posseno che le sia stato altro, che un poco di
polame

polame per amalati, facendoli intendere, che douendo di tabia
partire, sicome hanno fatto, hauendo auer di questo datto
conto all'Ill.mo s.r Capit.o G., et a S.ta Cro, sicome ha fatto
con ogni riuerenza alla Sig.tà V., già etc.

Di Scittà li 18 Aprile 1615.

Marco Pasqualigo Rett.

[illegible] per amalati
[illegible] per Derta.
[illegible] ntterni
[illegible] ingolar
[illegible] della
[illegible] rimedi, et
[illegible] icando alle
[illegible], di Malta
[illegible] esteri dalli
[illegible] la ricetta,
[illegible] ere causa ane
[illegible] bere, cosi
[illegible] uel pregiud.
[illegible] eglio per
[illegible] di Sicilia, da
[illegible] atore sue. Conten
[illegible]. Che hauendo
[illegible] odi, et che qu
[illegible] Turchesche re
[illegible] nelle Galere.
[illegible] particolare
[illegible] e cosa, ma si
[illegible] un poco d'
polame

[illegible] perito, conos=
[illegible] cia, nè da incomodo alc.
[illegible] ere etc
[illegible] prile 1615

Francesco Mendini C.

All Ser.mo Principe di Venetia.

Fig.o S. Col.mo

Ser.mo Principe

Volendo confessar.

non li parendo che la sia

Ser.mo Prencipe

Auisai la Sr.tà V.a con mie lettere di 8: Marzo prossimo passato, che per l'absentia dell'Ecc.mi S.ri Prou.ri Gle, che ti era transferito alla Canea, dove ancora si trova, io mi ero impiegato nell'armare le sei Galere di Candia, et che per la trista festa di Pasqua speraua fussero venuti tutti li Galiotti; et Scapoli, che sono da seruire sopra di esse, delli quali fin'hora ne sono venuti 100 - et perche vengano li altri, ho mandato fuori alquanti Stradiotti con gl'ordini necessarij, et fra dui, ò, tre giorni saranno qui tutti; Alle Galere non manca cosa alcuna, che al ritorno di S. Ecc.za non resta altro da fare, che il somministrarle le paghe, et immediate potranno partire dall'Isola per essere impiegate in tutto quello, che portera l'occasione, et il seruitio pub.co Li che mi è parso darne riuer.te ragguaglio alla ser.tà V.ra come facio dell'esser capitati in questo Porto doppo, che io mi attrouo qui diece Vasselli fiamenghi, li quali hanno caricato per Dantzica, et fiandra botte di vino nominate fusti n.o 2855: mist.i 39: che viene ad hauer ricauato la Gabella per il datio delli 6: ducati p botta p.a 17134 1/2 Vi è hora in Porto un'altro Vasello fiamengo, che hauerà altre botte 300 in c.a

Io non ho tralasciato di usar diligenza, et sollecitud.e nell'esigere li crediti pub.ci: ma per la penuria grande che è stata l'anno pass.to di form.to et altre biade, et per la strettezza del danaro in che si troua ogn'uno, non si è sceso tutta quella summa, che mi persuadeua: Continuerò ad attendere a q.sti particolari con ogni spirito, conoscendo esser debito mio non perdonar a fatica, nè ad incomodo alc.o per ben seruire la Ser.tà V.ra Gre ecc.

Di Candia li 19: di Aprile 1615

Francesco Morosini C.

Resp.do

Arrivo jer
al Lazz
potere se
d'assister
di D. S.
di, era
Onde si
do la fi
presenza
sole dire
di quelle
si numera
con minch
luc 96
di Candia

Al Sere.mo Prencipe di Ventia &c.

Candia — Cap.o

Lett.a

Sest.mo Principe Ecc.mo

Arrivo in questo porto sotto li 5. del mio la mia Giornata Inglese fo[rzata] al Zante se n'imbarco l'Ill.mo Sestino dalla Canea, tralasciando le Galere [...] seguire vengono con esso lungetta di viaggio, contra quel retto genisio che tenina d'assister quanto prima alla cura dell'anime a lui commesse, e nel seminario di V.S.; Sapendo Sanuto vezia che per la lunga absenza de Sestini gas[tal]di, era molto necessario la presenza sua all'una et all'altra: Onde si come guidato da così ottimi fini si pose ad ogni rischio cambian[do] la sicurta delle Galere, con li pericoli manifesti delle Naui nostre presenti, così favorito da Iddio in breue tempo et con somma felicità pose fine al suo viaggio, essendo stato di qua alla Canea condotto dalle di queste Galere. Fattia ciò ritorni come dimora una retta et sincera intentione del seruitio pub.co così Sabbato arrivo occasione con vinetta d'opere certificar la Sest.ta V.a della grandezza dell'animo suo pub.co

Di Candia il dì 7. Maggio alla Vezia ibis.

Il Reg.to Cap.o

7 Maggio 1605 Nr. 2 ib Sett.
Cardei Regto. c Capo.

Arrivo del Bellavo
della Carica in Sta
Cioia partito per la sua
Chiesa.

Sen.mo Principe S.r Colend.mo

con l'occasione che fui fuori per il territorio li mesi a dietro a far la descrittione de forzenti con quel notabil benef.o che ha dimostrato l'offitio proprio hauendo prima hauuto ragionamento con l'Ecc.te mio sig.re S.r E. che sarebbe stata di gran giouamento al pub.co una particolar descrittione del numero vero delli Ordeatorij che qui con voce propria chiamano Donegali, sicche sopra tal numero si fanno le annuali compartite della Biada da Cauallo che si contribuisce alli Strodioti, come anco le distributioni de grani per la rinouare; Onde posi con gran affetto questo carico, et ho hauuto cosi buon incontro che la mia descrittione fatta senza altro mira che il buon seruitio della S.V. aueria dalla descrittione che rappresentauano alli Ecc.ti Sig.ri questi principali gentil'huomini di discosto quasi la meta; tutto che l'anno passato accresciti li contendini dalla necessita n'habbino consumati molti, poiche la loro e di paia m. 4. et la mia 7500. Questa diuersita et accrescimento cosi notabile Prin.e Sig.re non nasce gia che siano accresciuti gl'animali e per consequenza li terreni et l'agricoltura che Dio uolesse per beneff.o del Regno che cosi fosse, hauendosi anzi per il contrario scemati per li continui impianti cosi numerosi che con indicibile danno sono augumentandosi in tanta copia, come per altre mie ha sempre riuerentemente denotato alla S.V., ma tutto cio è solo nato dalla occultatione fatta fra di loro principali per agreuiar da questo grio peso pub.co chi gl'ha parso, getando quel numero che sopra andato giustamente compartito m. 7. et piu; sopra m. 4. soli ingiustamente con intolerabil peso et con altrettanta notabil grauezza di chi non ha potere quanto commoditar de potenti et dependenti loro; ma lodato Dio che l'accrescimento di S.E. et la fatica et diligenza non dico mia, conoscendomi imperfettissimo, ma che ha scatturito quel sumemo desiderio che tengo di ben seruire la S.V. in tutte le mie attioni, ha partorito col buono opera che per l'auenire tutti con questa real descrittione sentiranno senza immaginabile distintione quel proprio peso, che propriamente se li conuenira;
In questo istesso viaggio hauendo ueduto l'infinito numero di preti greci per le Ville che aderno alla S.V. con quella sinceritat che debo che ho uoluto a molti d'essi far dir il Pater noster, et farsi la croce conforme l'uso loro, et con mia giusta indignatione ho ritrouato che non lo sapeuano fare; onde uoluto penetrare nella causa di cosi grossezza poiche dall'effetto scorgeuo che il culto diuino non li persuadeua, ho ritrouato esser tale;
Al Prete greco S.V. e concesso l'ammogliarsi, tenir fameglia, far mercantia et in somma fa per ordini loro o perniciosa consuetudine gl'e concesso tutte quell altre attioni che alli secolari nostri sono permesse anzi come Preti ricevono di piu dal Popolo un non vero riuerente, ma spauentoso rispetto che eccede di gran lunga ogni ordinario, tenendosi per sicuro uniuersalmente che il Prete possi con la sua sola maledittione che con voce propria chiamano fattura, leuar gl'animali, le raccolta, la sanita, li figliuoli et la uita, a chi li piace, dimodo che con questa immaginatione rendono li popoli tanto timorosi alle minaccie et cosi obbedienti alle loro uoglie che difficilmente li negano cosa alcuna, ne si oppongono per immaginabil via alle sue uolonta; oltre questa eminentia ricevono un'altro importantissimo commodo stando il maggiore che fatti preti immediate sono liberi dalle Galere, dalle Guardie et d'ogni altra fattione personale con danno inestimabile del Pub.co seruitio per la perdita di tanti, et del particolare, poiche scemandosi il numero tanto maggiore e il peso de gl'altri;
Tutti questi effetti per se stessi molto uantaggiosi e desiderabili danno materia d'accrescer ad infinito questo numero, aiutati anco dalla facilita del conseguirsi doppo che la S.V. ha conferito facolta tale al Vescouo di Cerigo, poiche la uitima via per il uiaggio, la poca spesa per la breue distantia, et la sicurta d'esser tutti admessi li rende certi di conseguir il loro fine, e appresso sotto spetie di Caloyeri che è quello che noi chiamiamo Monaci un'altro non inferior studio ancho a farsi molto piu facile, poiche sotto fintione d'acquistar l'anima si uestono questi tali di Grisi, si lasciano crescere li Capelli, et uano uagando per il Regno, hora in un loco, hora in altro non

tanto per li monasteri antichi principali, quanto per ogni Chiesiola campestre a sibito e cogliersene e eleggere
novi monasteri sotto spetie di divotione uivendo di quelli uno, fugendo per questa uia le spalle, le fatiche
ture le altre fattioni personali, essendo anco per il più di gestima uita, et non tenendo altro ordine che quell
subito che lo uestono, e spogliano da' sendersi a giusto e uolonta propria, poiche non sauendo il rito Greco
ordine di monaci che di S: Basilio, passano d'un monasterio all'altro, a cogliar sua con importante ec
dente pub: danno:

A questi dui cosi pernitiosi disordini prouisi altre fiate dall'infalio
con sideratione della S. V. insieme con quell'altre pericolose consequenze che nelli tempi passati l'esperien
assai facilmente Sa dimostrato, fui anco per esla giudentemente proceduto, uietando alli preti che non gere
esser più di dui per Casal grande, et uno nelli piccioli, stimando che alla cura delle anime deuesse ba
questo numero, come è per tutto il Stato felicissimo suo. Et alli Calogeri che deuessero star nelli loro mon
et non uagar per il Regno e Città di;

Tuttauia il corso del tempo Sa fatto cader tanto da' rigor la
uisione, et siami lecito il dirlo, tanto si Sanno rilassati ei l'uno e l'altro di questi ordini che non uiuo
gne in altro che nelli libri et regioni pub:

Non essendoui hora casale per piccolo che sia
non Sabbia cinq. o sei preti et li grandi le aintene, ma quel che è peggio sotto spetie di bille tu
case che sono disgregate dall'unione dell'altre, che qui chiamano con nome loro metochie, Sanno il ho
Et se bene Sa terminato V. S. prudentemente per euiar a simil inconuenienti che non si possino star pre
non Sa Chiesa intendendo Chiesa di cura; tuttauia essi Sanno inuentato la malitia, doue ritro
nel Regno una infinita di chiese o Cappelle che li uogliamo dire campestre, essendo per uso che
persona che Sabbia quelle commodita subito fabrica Chiesiola propria, si fanno immedia
di simil Chiesiole che non Sanno Sanuto giamai cura d'anime, et, o fauoriti dalli patroni a qu
il giu seruono per fattori e siriuani administrano la cura di quelle anime circonuicine, di
Preti uano ad Sabitar altroue a uoglia loro esercitando la cura dell'anime;

Questi sono disordini che si come partoriscono malitiosi effetti al pari così per l'auenire ne p
partorire di peggiori quando dalla molta prudentia della S. V. non ui fu quando prima p
Io essendo le cose così relatate non so giudicaro conuenirmesi rimediarui, ma do ben del fum
il far preti et in meri sette che mi attrouo a questo carico non so uoluto admetter altri che di
Città in Parochie proprie, et che erano nacate et così anco farò nel rimanente del mio carico,
se non posso rimediare all'inconueniente almeno non lo faccia maggiore;

Ma quanto
Dirmi nel proprio fatto mi par che non basti narrar il bisogno ma conuenirmesi anco con
solita riuerentia, et con altrettanta humiltà quanto buon effetto dir l'imbecil mio senso, acciò
lume oscuro rendi li prudentiss. pareri della S. V. supplicandola
Dico adunq. che essendo li preti di già consacrati ne si potendo leuarli quell'indelebil carattere e
rimediar all'auenire et se bene il beneficio non si potrà sentir così in un subito, tuttauia sicura
ricercarne col tempo il perfetto rimedio non farà mancho la prouisione;

Però per mio senso
ottima cosa per compita essecutione della legge in questa materia che si legittimasse ciascu
due chiese delli Casali grossi che Sanno d'hauer la cura delle anime; come l'una nelli picciol
libro distinto tenuto nella Cancia maggiore, et seguendo il caso della uacanza d'esse il pa
consacrato di quel Casale o il più uicino in difetto douesse subintrare, et così di mano in ma

total estintione d'essi non permettendo che nell'altre chiese o campestre o di diuotione, qualsi voglia tempo
si elegessero più preti, sotto pene e pretelle grandissime, di modo che il tempo anderebbe gionando il benefitio di
scemar del tutto questi sin hora eletti, il che seguirìa per questa mia senza spetio et con gran destrezza;
terminando appresso che mai si potesse elegger preti in altre chiese che nelle descritte nel libro, alla cura,
come direi delli Calogeri che furono chiamati li Abbati de primigenij monasterij annichi assignandoli, oltre
quelli poveri che sono in sacris ad ogn'uno d'essi quel numero di Calogeri che addimandassero che non sia
mai grande, poiche la maggior parte di questi Abbi mancando primigenij non ve ne rimanesse a rimunerare, e per
ciò non trouaro numero che con alcun vantaggio grande non possino supplicare, quali descritti per nome
cadauno, tutti gl'altri fossero posti immediate all'angarie, alle Galere, Guardie, e altre fattioni personali
essendo che non tengono ordine sacro d'alcuna sorte, ma inuentato per fuggir queste fattioni, e unirsi
di quell'altri senza fatica; proibendo appresso l'accrescer maggior numero del descritto, et l'esigere
monasteri con strettissime pene senza però licenza quanto à S.tà, ma nel seguente dinger di modo
le condizioni che o non se ne facessero più essendone una infinita, o tanto di rado che non potessi
accrescer nocumento;

Questo tanto è quello che imperfettamente ho giudicato raccogliere da
questa mia visita, et che inuitato et spinto dalla materia stessa estimata da me ignorantissima
ho voluto nudamente, et con quella candidezza che si conuiene rappresentarla alla S.V.; poco
curandomi della mala sodisfattione che molti di quelli, che stimano con tanta auidità il lor proprio
interesse tenere giudicato che l'assegnino all'importante benefitio pub.co mouano ricercare
schiettezza del mio procedere; Supplicandola appresso che iscusando le mie imperfettioni
voglia ricever à grado questi semplici, et imbecilli miei uffitij, mirando più alla prontezza della
mia volontà che ho eletto più ostentieri errare nell'abbondar nel seruitio di V.S. che tralasciar
in cosa alcuna offertasegli opportunamente, che a quanto saprò potrò sempre dalla mia parte
mostrarmi discorsi: grati.

Di Candia il dì 20. Maggio 1615.

Bernardo Nanni Proc.

All. Sereniss.mo Principe di Venetia S.V. Ecc.ma

(X) Sec.ria Principi

Hauendo ritrouato, che il Carico d'Auocato de Prigionieri di questa Curia uenina esercitato senza la debita confirmatione della Sec.ria Ill.ma auedientia delle Leggi in tal proposito recio in uista di quella, fu di uenuto à nuoua elettione, circa della quale sarà qui aggionta, perche si compiaccia confirmarla giusta l'ordinario, come la supplico accettandola d'hauer impiegato quest offitio in persona, che per la sua attitudine, et sufficientia sene rende degno hauendo di salario da questa Camb.a scudi cento di Anno che sono in lire quaranta duo, e soldi quattro, i quali fanno Ducati 6. e lire 5. in tutto

Di Settia li 24 Maggio 1615.

Marco Borgnalgo Rettor

(X)

Noi Marco Pasqualigo Rettor di Scrisia
Giurasa

Venendo. essercitato il Carico d'Auuocato di Pregadi
sopra la confirmatione di Juaserta gastaldi
le Virtù di quali resta nulla ò di niun vallore qual
siuoglia Elettione per lo in conformità delle mode
Leggi determinate Noi auuta Elettione, eleggiamo Cura
tore ed Esattore Jauuocato di Comun Ludouico
Benetto Cancr.o di d.a Cl.a. Quale accettato di
gastaldi Cauando giurolgonienda Condotto il
suo Cor. et Sufficientia sua essercita Jtenero il tempo della
sua vita Contratti Cobligi Salarij, et emolumenti
Cauetti dalli suoi Officij, Con obligo di far con
firmar Laggetti in Terreni in Statuto dalle Leggi Comma
cando frattanto ad ogni richiesta Carica et Elettioni Jnfra
Jdem

Di Scrisia li 20 / maggio 1615

Marco Pasqualigo Retor

Hieron.o Salamus Cancr.us
mpp

Jo. Stefano V. Stael Canc.e Scrisie

Noi Marco Pasq.o Podestà, et Jud.e di Venetia et
Retor di Scrisia Seraglio et sui territorij
Facciamo fede à qualunque Jllmo et Ecc.mo magistrato Jmperio
e genti nostre, qualm.te Il sop.to D. Zuane, Stefano e. V.

Nod.o di questa mia cancr.a di buona fama et opinione alle
cui copie et scritture que sic ut Sta fede et Integrum
si ipsis prestare Imposterum fidem

Actum Aretij [illegible]

Marcus Aretius Cod.s della Cur.
di Giustitia mpr.

Si come
enimo ri
impreca
laquale
ha colma
totalmente
ce prevo ha
flagello rice
tradicato no
gente perico
che haueua
li 27. febra
come quelli
che egli ho ri
et l'istesso il
da terminati
maggiormente
istantia, pe
quanto gente
fortici, che e
pene loro.
una ostinata
scarsella di gi
di qualche som
mentre li giorn
commune tenu
imaginato che
casuisti di cosi
che non se li po
per tale da loro
tante lacrime
mentre per con
. uano l'ideste in
prudenza della
altrui. poiche per
pur giornalmente
mantenirli con i
all'ubertoso che

Sor.mo Principe

Si come per la ricolta grandissima seguita in questo Regno il mese di Maggio con gran gaute d'Aquile
venimo ridotti a manifesto pericolo, anzi inevitabil certezza di carestia gravissima per l'anno futuro, con
imperato il divino aiuto con comuni processioni et altre preghiere, sauemo finalmente ottenuto la pioggia
la quale pregata con universal lacrime veduto il pericolo esser fatto manifesto et certo, conseguito tanto,
ha colmato tutto questo Regno d'allegrezza, poiche è venuto in tempo che Sole, bastauano a leuarci
totalmente il tutto; Stato questo Sor.mo Principe più tosto effetto di miracolo, che ragione di natura,
et però ha commosso grandemente li cuori delli universale, se bene molti particolari che attendeuano da quello
flagello ricevere gran commodo conforme il loro inveterato uso, hanno ricevuto dispiacere indicibile, che essendo
radicato nell'intimo de loro cuori, non poteuano tanto dissimularlo che bastasse; Ma sa conuenuto ne l
grande pericolo che così grave mi sopra stata procurar con ogni vigilanza far tenour nella sitta quelli formenti
che sauemo con tanta mia fatica descritti nel territorio come dissi riverente conto alla Sor.tà Vostra sotto
li 27. febraro passato, altre hanno gran parte delli descritti inobedito spirando ogni termine di governo
come quelli che si stimano liberi, fra quali a punto il S.r Conte Quirino che di grossissima summa di forti
che gl'ho ritrovato oltre il quarto, che pur ascendeua a quantità rigvardevole, continuando ne suoi pensieri;
et l'istesso il S.r Forsi suo fratello non n'hanno voluto condur grano essendo caduti con altri nelle pene statuite
da terminationi et proclami più et più fiate reiterate, lequali esequisco puntalmente contra tutt'essi tanto
maggiormente et di buona voglia per levar questa mala introdutione raffrenando con questa mia la loro
intantia, pessima per il particolare, et pernitiosa al pub.co servitio reducendoli alla douuta ubbedienza
quanto gravi essendo le pene anco tutte applicate per sovegno di questa militia et popolo minuto alli quali
fontici, che essi procurano con l'inobedienza indebolire, quelli a punto aggrandiscono con l'essentioni delle
pene loro; poiche non è questo mancamento ò a caso, o per qualche accidente nato, ma prodotto da
una ostinata volontà, come ha dimostrato in conformità de gl'altri il Nicolo Dandolo persona d'alteratta
scarsella di pietà et carità, quanto opulentissimo di beni di fortuna, poiche essendo debitore in questi fontici
di qualche somma di formenti non hauuemai voluto sodisfare asserendo non ne hauere, et finalmente
mentre li giorni a dietro l'Ill.mo S. Marco Pasqualigo Rettor di Sittia che con molta vigilanza in questo
commune travaglio che ci sopravanza, non ha lasciato verso termine per sovenir il suo popolo ha
investigato che nel Casal Candrià terr.o di Sittia, questo istesso gentil'huomo dispensaua forsi a poueri suoi
casalisti di così pessima qualità che non teniua di forsi altro che il solo nome, et talmente massa e feccia
che non se li poteua auicinare, onde prudentemente fatto da S.S. Ill.ma vedere doi medici et 12 alla sanità
per tale da loro giudicatolo, et presi anco il parer di tutti questi SS.ri Cons.ri se gl'ha fatto abbruggiare nisme. 1603.
tante lacrime d'allegrezza di quelli poueri che necessitati dal loro bisogno et dall'auttorità del Cavalier
mentre per consumar esse grano li conueniua ubbedendo pigliarlo manifestamente anco consuma
uano l'istesse cose.

In somma questo quarto è il deposito, effetti tutti dell'intallibil
prudenza della Sor.tà V. si come sono il fondamento di questo Regno et il freno alli mali pensieri
altrui, poiche per il più leuano alla loro ingordigia il modo di sagliare, in un sol colpo li poueri, che se bene
pur giornalmente lo vanno facendo tuttauia non possono differir questa sua voglia, così è necessario
mantenirli con inusitata diligenza.

Et se bene speso nel S.r che si hauerà auuto più uicino
all'vbertoso che altrimenti, tuttauia non ui essendo grani occulti, et hauendosi consumato anco

quantita del deposito è necessario usar ogni diligenza nel riscoter essi Luoghi, et farli condure nelle
pubbliche fontiere. Sute per la mia parte certo non sarà in minimo punto tralasciato auuertendo sempre il sen
pubco quale milita, et procurerà il uito delleguali è a me solo commesso, alla maggioranza che molto di qua
SS. pretendono pigliando l'esempio da quello che osserua la Sen.ma Sig.ria nel far condur li forn.ti descritti in
coesta sua Città indifferentemente quando il bisogno lo richiede, et se bene per che restino mal sodisfa
in questo termine, sacendomi essi con reiterati mancamenti adhesso a reiterate promissioni, tuttauia
giunke la cagione è cosi giusta, e necessaria attendero ad operare, lasciando che dichino quello
piace molto ben conscio della limpidezza dell'animo mio tutto uolto senza niun immagina[bile]
rispetto al solo seruitio della Sen.ma Vost.ra gra.
Di Candia li 20 Maggio 1650. alla stret.a

Bernardo Veniero Duca

Magg. che se le è 27 luglio
rendei — Lucca,

discretioni, et pron-
tezze di Servitù di
quella Città —

Sexmo Prencipe.

Li giorni passati arrivò in q.to Porto il Vasello dett.o Gio.Cho, nominato il Corriero, et la carricato uini per il viaggio di Ponente, et perche non le sia fatto pagar il datio della nova imposta di D 6: per botta, come pagano tutti li Vaselli forestieri, la presata una parte presa di Sonder di Lauar fatto esso Vasello Venetiano, et un'altro di 150 bot.e che giornalmente esclude li Vaselli Venetiani, et fatto Vinire dall'obligo di pagar d.o datio: Quella mat.a ne fa fatto uenir in materia emersi parte pur di Cà.mo Senato, la quale conditione, che quelli, che vogliono nauegar Vaselli Venetiani, o siano Venetiani con uini, et uere patte in Dogana, siano tenuti farli nauegar, et navigar con doi terzi almeno di Marinari sudditi, et altro terzo di forestieri, altrimente sono sottoposti al datio pred.o et l'ho ricordato à S. Ecc.za Io mi persuado, che l'obligo introdotto, che siano nauegati quelli Vaselli con doi terzi di Marinari sudditi, sabbi riguardo alla nauegatione della Riviera della Marca, ma non habbi luogo l'effetto, poiche li Parcheroli di Vasetti, che non hanno altra mira, che di hauer il nau.o delli doi terzi sudditi, ui mettono gente non atta ad esercitar carico di comando, et procurano solo di hauer buoni Marinari stramazzi, vaso Inglesi, et questi assolutam.te guidano il Vasello, doue che possono hauerne maggior num.o del terzo, et har ad intendire, che siano Pattagiori, et altri fraudi commesse in questa materia, che per ora apportar tedio alla Sig.ria V.ra le tralascio.

Il uiaggio di Ponente con uini, approba g.mi credito, molta utilità a Mercanti, et massime a quelli, che non pagano

[illegible]

[illegible] per bona, e de molti ne vedo, che li Vassalli fanno venire non
esenti dal g.° dattio, nè compiacerano di scriverli, et li faranno
venire, che è cosa facile, non ui essendo al pretto quello differ=
za, che ui corre fra uno, et li applicherano a g.° effetto,
perche in un solo viaggio ne introdurano la quantità della
compra del Vassallo, e de necessitare mancherà l'utilità
del dattio pred.° che è di qualche considerat.° Laonde sicco
me diuisato l'anno pred.° 2033 — E più mia opinione
che sarebbe bene pigliar parte, che delli Vassalli, ritiro eccettu
che vorranno condur diritti Pomati, siano intrigati et obligati à p
gar il dattio della nova imposta, che è di P.° 6. p.° botta. Questa
mia opinione è stimata bene ricevuta, rapportando alla sud.ta
et nelli anni scritti all'Ill.mi S.ri cinque salvo alla ventura,
Se V.E.za scriverà la giudicierà bene, potrà considerare la
abbreviata, et dato giusto ordine qui, che si conseguano, quan
ni, si compiacerà mi dar risposta, che io habbi ricordato quel
che mi è parso poter ritrare alla conservat.° di g.° dattio, il qual
mancando, sarebbe di non poco pregiud.° all'entrata pub.ca
Che &c.

Di Candia li 12. di Giugno 1633

Francesco Morosini

del Capo di Candia

1618. à 13 Agosto
è stata mandata copia
di questa al Cinque
Savij alla Mercanzia.

Due à Carl Comdo

L. N. R.

A' Sett.ri Savij alla Mercanzia

Serf.ta Luiniesi

In Latrio da Calozzo fù preso già alcuni giorni, un huomo
d'etta d'anni cinquanta in circa per molti Latrocinij commessi
in questa giurisd.ne, da parte de quali fù ritirato
fragante, et doppò condotto in queste forte, et formato pro.
si sono verificati non solo li Latrocinij, ma de già preco
tempo fà commesso un homicidio nella persona d'un
Contadino di questo Serv.o, andando da un Casale all'altro,
per solo fine d'hauerli certa poca robba, che conduceva
sopra un Somiero. Questo Scelerato nell'essersi confes.
parlava molto vario, fingendo d'esser scemo di Cervello,
oltre che haveva poca difficoltà nel parlare, ma finalm.te
si ritrovò di confessare d'esser Reo, capitato sopra
questo Regno con un Bertone de Nereti, che d'compa.
de quattro altri, lo lassiò in Terra nelle parti della
Maranea, mentre erano venuti già terra nelle Ville per
loro vettovagliamento. Io hò dati buoni ordini per haverne
mani ade.o de Compagni, et ne ragguagliai anco l'Ecc.mo S.r Gnale
di Candia, ma non havendone ritrovato alcuno, mi fù ordinato
che siano partiti dal Regno con qualche ord.e d'Napoli.

Ende Sauendo questo per Suo commento delli Sudetti debiti;
Le porgo riverentione, per mezzo presente di farle
assegnare, parole vienni la contegna pena del suo
demerito; di che le resto mio debito il darne
conto alla Sca.tà V. quale.

Di Scritta li 18 Genaro 1615.

Marco Balgnaligo Rett.

Ha sido llegar un
publico Ladron et Asesino
preso en Habeas de Calogero

Al Secret: Principe de Vergara &c.
N. N. Corpo

Jesus Principe

Il giorno dell'assentione di N.S. Jesu Xpo del presente
mese di maggio. l'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Duca di Terra
Garsoni incontrato da questi sudditi, essendo in
particolari col Sig.r Conte di quelli Luoghi, fecero
possibile fare l'entrata al detto Signore
essendo per il corso di tanto tempo che non v'è stato
Principe, era bisogno di molte provisioni: ma per il
buon Principio dato da esso Ecc.mo Signore di
questi Stati, et dare altri ordini necessarij per
la casa di questa Città, per il che si rendeva termità
la sessione con grande satisfatione, et universale
sodisfattione, questo tanto Sig.r Duca della
sua Signoria Ill.ma et Ecc.ma rappresentando. Il
Sig.r Conte con Signori

Scritte ——— Ricevuta
Fu fatto ringratie
Nulli Gadio et Attilio
Fuesi di Fabio di Calogero

Ill.mo et
assicuo in
presentar
mia Qu
volontà
sti ette
per alcu
tuo Sud
sentarar
Con quella
Ill.ma Sig
di Sanese
Segretario
mio debit
Ill.ma
sottissi
serva
dell'opra
di Canova

Ill.mo Sig.re Cavaliere di Venezia.
Ill.mo Sig.re Padrone

Canova ——— Relativo
Busto del Bescovo di
Città ,

Sess.ma Prencipe,

L'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Piero Nont.r Cons.r Ord.rio mandato Regio arrivò in questa Città il giorno de 7. del corrente, et subendomi presentare la lettera della Sess.a V. debbo all'obligo della mia Servitù dirli, di stare sempre e tutta mia volontà di rendersi appresso Lei fidel, et devoto Cavallaro cosi eseguirò li comandamenti di quella, ne tralascerò per alcun modo di servirla, et la Sess.a V. ordini pur Sicuramente di tutte quelle occorrenze di suo gusto, che sentirassi degne di sua saputa.

Con quella medesima occasione di passaggio giunse anco l'Ill.mo Sig.r Cons.re Contarini Prov.r electo in questa Città di Sanctadomi, e dimandata la solita licenza di tirare dalla Sess.a V., molto volentieri, ecco quella prontezza di mio debito alli comandi di Lei. Si lasciato la cura di Sua Sig.ria di dare quelle cose di per la medesima commissione mi fussero ordinate, aggiungendoli vinegia, di quella sodisfare stà la quiete loro mentre questa milizia da esso Sig.r spesa di la Sess.a V. ricevera dall'opra mia, quel frutto che de mio debito. Nel

di Corone 25 luglio 1615.

Dom.o Orio. Lip.r

All'Ill.mo Sig.re Principe di Venetia &c
Sig.re sig.r Col.mo

A.C. B

Corfù — Relaz.

Serr.mo Principe S.r: Colen.mo

Con l'occasione che l'Ill.mo Cap.o di questa Guardia, con altrotanto prudente quanto felice viaggio del solito suo è tornato da Corfù fece l'Ill.mo Arciuescouo l'entrata in questa Città li 26. del presente, riuscito con tanta sodisfattione di tutto questo popolo dell'uno et l'altro rito, che con gran affetto lo desideravano che maggiore non si può rappresentare alla S.V., vogliamo sono sperare per la molta prudenza, et destrezza di S.S. Ill.ma et per l'esemplar sua vita, che sia per edifficare con l'una ottimamente, et regger con l'altra queste anime, con quella circonspettione che si conviene in casi simili; come noi non mancheremo di ben indirizzarli tendendo sempre a quel solo fine l'attioni nostre che sapemo esser mente di V.S. per il Cattolico et buon seruitio suo.to et di questi popoli a lei prossimi.

Fece medesmamente il giorno seguente l'ingresso suo l'Ill.mo et Ecc.mo Gieto Bondumier tanto ben riuscito da tutti che si può dire con verità che Sabbino dimostrato la cura che tengono di dover esser felicemente retti da S.E. et di non esser deriuati in minima parte dalla benignità et intelligenza dell'Ecc.mo Gieto passato, amato et stimato da loro, conforme all'infinita dolcezza et molto suo valore. Hora l'Ecc.mo Bondumiero conferisce con noi la sua commissione, giunto l'ordine della S.V. dalla Sia mo pienamente restati informati delli gregij carichi et attitta sua, ci procureremo conseruando fra di noi quella buona e reciproca corrispondenza che si dee, che habbiamo sempre hauuta con l'Ecc.mo Zane, continuare, con ogni poter nostro tutto quello che intorno il carico di S.E. aspetta a noi per buona e perfetta essecutione delli ordini et mente della Ser.ma Porta a

Di Candia li di Ven.a luglio 1615.

Bernardo Nani Proue.r

Francesco Morosini C.

Nicolò Bon C.r

Gio. Batta Bon C.r

28. luglio 1815 [illegible]
Cantoni — deggiunt.

avviso dell'assenza del Giud.
Bordoneri, e di Mons.
Arciv.o di detta Città

Al Sig.r Gio. Lorenzo S.r Lorenzo Dott. Cantoni
Giudice

Sen.ze Preiate

Con l'arriuo dell'Ec.mo S.r Amb.r à questo Tribo giunse ancor io al carico in assenza della Sen.ta Ste di Fran.a in questa Corte, et perche Gerusa andar à Sua Ec.za Ill.ma il primo giorno in Cuadi, ò ottauario alla Ec.za S.r Sua Ecc.za, non fece altro quella sera, se non ordinar à Stefano, che stesse attendente da lei à pigliar ordini, contentando il suo maggio, secondo gli comandò quel giorno, che è la sua ord.a partita di questa alla volta: Mi diede per lettere scritte di mano sua Ecc.za mille scudi di moneta Veneziana, et sei mille Scudi per esser impiegati in formenti, et altro, et dopo l'arriuo mio in Cuadi à quindici giorni mandò quattro mille di moneta Romana per far fede pagar à Milliti, il che seguì da mia Ecc.za essequito, con farmi intendere ad ogni hora mia commandamento. Partita Sua Ecc.za S.r Nich.o Contarini ad esercitar quella sua Ambas.ta carica del viuer il stato di questa Corte, pel ritrouarsi questa in quarantia, ne con altre cause di andar à visitar, che ne riceuessero il segno delle loro bellezze, che mano crebbero che per una regina, ne per altra, et particolarm.te è Ministro dell'Arsenal, à quali mandò di quei doni delle loro fatiche, et perche non si fusse stato ordinario à questi Ministri dell'Arsenal, dell'ord.e, che fosse mandato mano ne ottenne di esi, da quali mandò prouisione di cinquanta, e sei con gran difficoltà, rispetto alla carestia, che si ritroua di legname per il consumo ne cantieri dell'Arsenal passato, et di questo anno. Estremi non mancò di visitare in questa maniera, che si vede nessi di lei. Ho ritrouato tutti li Ministri di Francia, et Scozia, la maggior parte de quali si ritrouano detenuti con ordine stretto di restarsene, cioè quelli di Roma, parte del quale è andato, et parte è per rimanere, che non posso scriuer altro di questi, perche non si ritroua in questi mentioni sotto alcuno di Segretari: di che mi pesa di mandar al Cardin.r mio ch'Ecc.mo Protettore questi ragguagli, non sò ritrouo in quelli la sua gratia, et perche non si ritroua in questa Corte, et perche non conosco altre cause, per quelle che sia stata non si ritroua, nel cui luogo non hanno di ordinario che quelli di Roma, quali questi ordinarij, et non più oltre.

Dalle cose che sotto di questo mese si sono occorse tra i Ministri resta una sol cosa degna d'esser scritta, Gradenico Cappo di essa Squadra, si ritroua Cadi in Cipro, ò Candia, ò sei de quali non si sa dove sia, Cipro di Candia: Cadì ordinando che si debbi à Gerusalem con quelli Ministri, che per quanto si è inteso si ritrouano à Cipro non si sia quello, anderebbe nel loco suo, quali non sono ogni giorno pasati, ma quando si sono fatti comodo, nel quale altri, si è andato pigliando ardire di dar ad dire cose di lei: nel numero di questi Cadi ne è uno Ebreo, che serue a Cipro Sabbato è innamorato di lei, et un altro, che dice di seruire per sua staffa ora, quale un giorno ordinò

ia tutto mistiere di quello vedemo, tuttoch' vorra di quella sua misura sia di quatro in cinq
sedi d'acqua saw ar sua quale, che sia sua volta sia fabrica si misura à tauola
per persona, mediant' la di lett.a di quello Mag.co: Cap.t della guardia, e quelli mercandi
quella sua volta: pecu in maggior della solitudo della volta, dell'altri molto inferior
per esser felicissi: gente, sua nobiltà, et in sua volta di virtù, mercè della Carità del
Mag.co: Sig.r: Dalla Torre Proued.r in essa, né si vien volta a Constantin.li una sua mercan
tata di quel: Prou.d: Commun, che si vigna à quel seruitio. Per il ritorno
occorre, si è detto del Cap.no Mag.co nel transito de Turchi, che si ritrouano in quella
Città, che hoggi esser stata corona la Cattiua di questa Isolla, sua stati abbruciati;
et guasti, nella quale è stato di tanta bontà l'acqua viua del viuacissimo fiume
Volta, et per sua regione la Città trina di una tanta nobiltà: in cui entrai
dell'ordine Ottomano in tal transito molto grande fui à posto per una diligente
vista del nostro Re, che è di quatro anni, quale essendo in età di tanto
prudente in seruire, et che fusse quasi Cap.no di una naue, che fu giunta, et
condotta in saluamento da Turchi di tanta tempesta, che hebbero nella
guerra sua, che hebbero molti giorni, e notte combattendo con gran
furia: di sua seruitù del Cap.no in persuadi tanto del suo, che di tutti i suoi
raccomandati i suoi Polli in nome, che niuno fusse della mercede, et io
non esiguirei quanto si era conueniente, per il che intendo, che nulla è stato nello
stato, il che stesse niente à questa restauratione, et fui in sua volontà della
Serg.ta Vra, che di quanto la sua prudenza stimerà di dare nuoua conv.
ritornato in questi Regni per il viso di questi Isolati, et bisogni misure dieci mila di
formento in c.a, et fra alcuni giorni sino arriuati da Constantinopoli dui Galeoni
raccomandati in questo Mag.co Signore del Cap.no: Turco, uno del ritorno di nolo
di sua Ca.ta portò un'aviso alla Porta di formenti, un'è seguito, che andò tutto
misure in gran mila, quali si persuono sopra di questi confini per esser riuscito
in quelli tanti il raccolto molto scarso, che veramente non s'intende una d'altra parte,
tuttauia credo, che sarà assai abbondante con questo nolo; ma restarà però con questo
Mag.co Signor d'inuigilar nell'abbondanza con ogni più spirito, et potere: quelli
dui Vascelli sono stati mandati à Salonichi, doue fermano maggior e diligentia
contrattata; circa della fede del Cap.no: Turco s'intende, che fu
il nolo da quelle parti, et il med.o s'intende essere nella Porta.

Ja torno à questa Sorella, e bisogni di vederla in miglior stato non posso per loro Carattere
fondato nō solo in voi tutti giorni ma'ho stando seder, et considerar, mi dicano
se da vō diritto certo à V.ra Sor.ta Vita, capisca i quanto m'importa nella mia malattia.
Io ho in tale e tremendo mistero l'Ch.mo S: Fisi, non mi fornisce fidelt.e Cyto infermità,
et ch' sono remote le cose da mē: e mio certo ch' che riguardo sotto mia malattia a li
disegni medici non trattin.e, ma in quello, che giovano nō sotto occorrere,
ricorrerò alla Sor.ta Vita vn mie Sre, quali stimerano esser bene in consideratione
si devere non ricorrere se non con bisogno, come ricordo la Reverenza
che hanno al suo sem.o et che il altro non dogma quel poco di talento, che
il S.r Dio mi ha dato, non istimando la mia vita in quanto convenga
esser cara alla Sor.ta Vita. Ben è vero, che non ofenni alcuno, che vengha
à visitar le mie mie: Sole non di gioie, ne figli che sempre dogmo in
simili occorrenze, ma è stato usanza d'altri Regnanti, di che mai da lei
ricevuto. Da tanto è ricordo, che la Casa è stata sempre a bro del suo
Regno di Cipro, et la: della sotto il governo del Principe, et sarà sempre
la: ottenuta. Imbie ec
Dalla Canea li 4. Agosto 1661.

Giov.ni Cornaro

Carca — Provv.

Ino anno alla Carca

Danari lasciatoli dal Conte per diversi pagamenti.

Hanno hauto tutti i Fattori di quella Carica Municipi, et altro di quella Fattoria, Lo scode di cose di diversi particulari.

Ser.mo Prencipe

Doueudo io rispondere alle lre della Sig.ria V.a di 30 Maggio prossimo passato con la parte di q.: del mio Mre in materia di tutti i Casi da Mar, sopracomiti, sopramass.ri Scriuani, et altri, che sono debitori nell'off.o delli 3: Sauij, dico riuer.te che conoscendo di non poter far altro in esecutione di essa, che il procurar l'esattione delli debiti, che hanno li sopracomiti di questo Regno in Camera, ui userò ogni diligenza, come fauio anco nell'esattione di tutti gl'altri crediti pub.i e non permetterò in modo alc.o che nel tempo del mio Capitanato siano fatti debiti nouui, ne accresciuti li uecchi, ne= dendo con il seruitio della Ser.ta V.a Che eqs=

Di Candia li 7: di Agosto 1615

Francesco Morosini C.

Regte

Dokeu
pos
di Ca
et alo
viuen
in ese
delli a
Camp
nell'e
non pe
mio Cap
cinti
dette
Di Candia

All Sex.mo Prencipe di Venetia

Sept.bo

Dorca

gnor

di Ca

et alt

ricevu

in esse

delli a

Camer

nell'es

non pe

mio Ca

cinti

della

Di Candia

All Sex.mo Prencipe di Venetia

Adì 5

Resp.ta

Sez.ma Seconda

Dovendo io rispondere alla lettera della Sig.ria V.a de 30: Maggio
prossimo passato con la quale di g.o del med.mo Mi.o in materia
di Debiti, e Casi da Mar, Sopracomiti, Sopranau.ri: Scrivani,
et altri, che sono debitori nell'off.o delli 3 Savij, devo
riverentem.te che conoscendo di non poter far altro
in esecutione di essa, che il procurar l'esattione
delli debiti, che sarano di Sopracomiti di q.st Regno in
Camera, ci usarò ogni diligenza, come faccio anco
nell'esattione di tutti gl'altri crediti pub.ci et
non permetterò in modo alcuno, che nel tempo del
mio Capitanato siano fatti debiti nuovi, nè accres=
ciuti li vecchi, richiedendo così il servitio
della Sig.ria Sua Ill.ma

Di Candia li 7: de Agosto 1615

Fran.co Morosini

7. Agosto 1615 in Senato

Candia — Capi

Inteso li capi da Mar sopra Conti et altri che sono debitori in quella Cassa

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venetia

Sen.ma Priuli

Essendo con altre mie date ricercato costo alla Sen.ta Vra tutti i
bisogni di questi Magazeni, et Arsenali, non mi diffusi molto in uno:
non di meno per restar diffuso, una di quelle mie Lettere intese,
che nelli Arsenali non si ritrova legname, e particolarmente di corbe alcune
per l'incommodo delli Arsenali, et che per le altre con necessità si
è bisogno grandissimo di Pali per fortificar, e turar in terra
le Galee, ma non si ritrova alcuno assortito di buoni, fatta ella dunque
sopra ordine, che si siano inviati con prima occasione di fusta, et almeno
cinquanta Palade, che è il numero, e il bisogno. Aggiunsi alla
Sen.ta Vra il gran bisogno c'havano questi Magazeni di Corde,
et particolarmente quelle del Cramaria, poiche servendo questa in luogo
delle arme con molto danno pubblico, che nuovi stato ordinato più da
alcuni di giorni, il che sarà seguito con maggior celerità, et
minor spesa, ma dalla prima c'habbi stato non essendo risposto, mi
è convenuto ricorrer à lei, supplicando della comandata, che si siano
mandati is.i n.o. Hora il nero, con'è stato fatto altre volte,
che ne siamo a rimetter di tutto il fatto. Del resto non
mancarò di adoperarmi in quanto sarà per riuscire in
servitio della Sen.ta Vra, del che a tutto cenno, resto si
mi raccomando sub.e augurando il mio fedel, del continuo
Pre.te

Dalla Canea li 12. Agosto 1615.

Gier.mo contarini K.r

7. Agosto 1615 Rec.ta
Candia — Cap.a
Contarini
Canea
Sopra Corsi, et altri che

Cassa — Stoviglie.

Fa cristarola di legname,
o ferro atti per tiesti,
Ti cerca cinque sei para
di piati da mensa.
Et cinquanta piatelle,
co quindeci, ouero uenti
meglioza de copi.

Sers.ma Prencipe

Dalli Guardiane di questa Marina mi fù portata nova, ch'il Bastard
de nelle acque di Cavalry, porto, over redotto alla sicura in quel la
giurisd.e, erano sei Vasselli, che usseggiauano, per il che ispedi
mmo l'Alfiere di questa Scuadra con buona banda de Soldati
et altre genti per la loro assecuritione, et perche stessero auer-
titi de loro andamenti, et in occasione di essere sì offesi
se potesse più commodamente, dove arriuati ritrouò
sotto doi Vasselli francesi, che erano venuti a far acqua,
et le sei stauano ussegiando da lontano con qualche
tema de questi doi, che dicemano non conoscerli, se bene
hauessero qualche pensiero, che fossero di Malteseria.
si trattenero per tre Ore di tre giorni il vento di maestro,
per il che le sei li persero di vista, et questi doi fecero
anco loro vela. Di tutto ciò diede l'ordine auiso
all'Ecc.ma S. Grale, et con la Spinalonga, Mirabella,
Gerapetra, et altre guardie di queste Marine, perche
l'Istesse con la debita vigilanza, ma quello, che in tal
occasione è osseruato degno della notitia della Sers.tà V.
è, che fattasi la scoperta delli sei Vasselli, sospettan-
doli, che fossero di mal fare, si vide un timore con grande
nelle genti di quelle parti, che abandonando ogni uno le
greggi, et proprie loro Case, si retiranano nei monti,
dove stimauano poter esser sicuri, parendoli dal
Christo, che erano tenuti prestare in ogni occorenza,

Canea — Scuadra di Galeoni
da cinquanta di Cattaro,
e Fernandi per Prid.
2 cenni singoni sei Jura
di Jura da cinque

il che intesto da me ieri d'ordine d'una banda di Cauallerii,
tenendo anco preparate delle genti d'questa ordinanza per
ogni bisogno, che fusse stato necessario, all'arriuo della
quale, unitam.te con quella, che già fusse mandata, pens
che l'assicurassero alquanto, et ripren del loro primo anim
li fusse tolto intendere, che per non ui esser alcun luoco
sicuro da ritirarli, nel ritrouarsi sforzano le loro mis
da alcuni pirati, ritrouando gran difficoltà, che per tal'
effetto fosse fatto qualche forte al Lucco di Palestrello,
doue ritrouarsi si riducessero ad habitare, per hauer ass
sicurtà buona parte di Pescheri, che ben spesso li uengono da
gratia da Corsari, che per tal causa al tempo della pesca
si trattiene in quel Lucco una guarda d'alcuni pochi
Soldati d'questa Scuadra con molto loro incomodo, come
rende dormire alla campagna, per non ui esser niuno
luoco da stare al coperto. Sò, che da altri Rap
sentanti la Sest.tà V., et particolarm.te da Cod.no Gratti
stato rappresentato in quell'Ecc.mo Senato il stato d'qu
Lucco, et il suo bisogno, onde basterà à me l'hau
ricordarm.to hauerlo questo tanto mosso dall'ord.e c
da quell'ardore, che in me uiue nel seruitio delle Co
le.gie ex.
Di Scuadra li: 14. Agosto. 1614.

Marco Pasqualigo Rett

All Sere.mo Patriarca di Venetia &c.

Bissaria li 14 7

Ji non parlerò della pianta di esse poiche dalli modelli ch'ò ritrouano nell'offo. Ill.mo delle. fortezze de poss. sempre vedendole ne meno discorrerò della forma, et qualità di Baloardi, et fianchi
[illegible] ho ueduto, et ho hauuto ne della forma, et qualità di Baloardi, et fianchi
[illegible] Rappresentanti ch'sono stati in questo Regno, et dalle vela:
te, et molti Cagi da quella se ne può hauere sufficiente informatione. Rappresenterò bung alla
buona li bisogni di questa piazza. Primieramte è da sapere ch'il riuelino fabricato
per difesa di questo forte è benissimo armato con li pezzi di Artegliaria di diuersa sorte, la
Piazza è bellissima, et cinta doppia tre uolte per quanto intendo, ch'hanno
no le acque, ma per la poca pendenza della piazza li si fermano, et fa ques:
to cauta li progressi di tempo potriano nocciare con danno notabile dell'istesso. ch'si troua
sotto in barba dell'Agua perche restarebbe serrata: onde è necessarissimo [illegible] ch'si troua
ne potendosi [illegible] fare con poca spesa, et [illegible] ch'tenerci il [illegible] grid. uscimento di
molto beneficio [illegible] potendosene seruire p. [illegible] per [illegible] ch'si trouano
magazeni sufficienti per questo effetto. Se trouano nel d.o Riuelino oltre la mia casa molte
stretta, et incomoda p.a allogiamenti con doi honesti case l'una di uso de Capi. L'altra di il
Capo de Barbardieri principiati dalla memoria del q.m S.r Benetto da Petano Rettor
li quali non essendo finiti saria bene di perfettionarli, poiche la spesa seguita fin hora
non uadi di male come per potersene seruire nelle occ.ni di allogiar soldati essendo stati
fabricati per tale effetto rispetto. Li parapetti intorno la fortezza di quanto ti può
comprendere dalla forma sono molto stretti tutti rouinati non ui essendo in molte
parti di esse uestigio alcuno. Nella med.ma condittione si ritrouano anco li terrapieni
ch'sono attacati alle case, et in particolare dalla parte di ponente rouinati dalle pioggie,
sopra di esse sono fabricati li caseli per le scale nelle, et alc.e di esse tanto si dentro
ch'non si può scoprire la muraglia, et à pena la fossa non ui è tonda di le ronde d'onde
si batte le fortezze. Hora si può dire ch'quelle, et queste siano quasi infruttuose
non potendo intieramte far quell'effetto ch'sono tenute. Hà questa piazza due
Cauallieri uno alla gola del Baloardo fando l'altro del Baloardo Santa Lucia con le
sue guardie, et con bella [illegible] sopra, le cui rode di il mancam.to de pagioli
sono sepolte nel terreno, et si venderiano per ciò poco utili nella occorrenze,
Non ui sono manco mantelletti sopra; onde li sudi sono marciti, et è necessario
rimediarui con farui li loro pagioli di legno, ò di Preda, et li mantelletti di tauole
di larese delle quali non ue ne sono pur una in questa Munitione. Ad questo di
hora andarò rimedrando in quanto potrò con farle mettere legni sotto le rode
acciò non marciscano compitam.te. Li due Cauallieri hanno bisogno di
rifaurazione di terreno in molti luochi, et medesimam.te li fij cauallieri

coli chiamati ch tono atorno questa muraglia li quali tono ben fondati, et in
hito [illegible] da tutti della perfettione di gran difesa. Le strade di
quelli et di questo sopra li quali si conducono [illegible] et ch alcuno andarebbe della [illegible] si trouano sopra di esse è nella medesima conditione dell'altra; di ch ui resto [illegible]
mente alla [illegible] ch fauella bene comandare ch da Corfù siano mandati dell
alori legnami per letti ma maggior di quelli tono stati mandati per il [illegible]
alla [illegible] seruire à [illegible] forme, et à Canoni [illegible] non si [illegible]
alcuna in questa Città ch lauori della perfettione di carrara di ch hauendon
[illegible] all'ecc.mo [illegible] immediate ha comesso ch sia mandato uno delli
[illegible] in Candia, et tutto giunto qui la impiegarò intorno questa op
ra [illegible] - Tre tono le porte di questa Città fra quali la Ret
mista è principale, et frequentata più delle altre, ha nondimeno molti manc
menti; et il più importante è il non hauer coperto il corpo di guardia, ne ui è
altro ch si [illegible] ch le [illegible] contengono stare ui un poco di loco d
tauole ch non capisse il nro contenente il ch è di sopra, et nasce da poca riputatio
à questa fortezza; non li transita ch ella ch non ui è il suo fosso, ma li entra, et esce
per una porta da Basso tagliata nel terrapieno ch sta molto male essendo sottoposta d
quelli contrarij, ch potrano l'ecc.ma V. Ser.tà considerare ch'ò douerebbe esser leuata, tom
il terrapieno in dietro, far il ponte dall'una parte all'altra della fossa, il ponte
leuadoio, et alla [illegible] far li rastelli ordinarij et soliti come li costumano ne
le città, et fortezze nel mondo. La porta Sabionara non hà altro manca
se non ch fuori di ella della parte hà due braccia di terreno ch sono ruinate ch
fabricate [illegible] ch dopò la costruttione del Baloardo Malipe non sono state le
come li douena, et queste ruinano molto dannose nelle occasioni; li ch per quest
pena, ch [illegible] del terreno ch è dentro li potrebbe facilmente riparare li terrapieni, saria b
li leuarle. Il Portello ch guarda uerso il mar non è senza mancamenti ma
essendo frequentato ch esser la strada di fuori cattiuissima ne ui transita
ch qualche pesatore pare à me ch li douesse leuare, et terrapienare.
Sono in questa fortezza quattro fortite terrate con le semplici porte di tauol
poco buone giudicarei ch'è bene il murarle di dentro, et terrapienarle in pa
come li sud.e [illegible]. La Fossa è d'ogni intorno piena di mancamen
in alcuni luochi ui sono monti di terreno gran quantità del quale sarà b
et di molto beneficio per li terrapieni: La maggior parte della contra

non

non solo non è meamitata, ma è causa delle aque piouane è ridotta in stato
tale che quasi à cauallo non ci si può trasportare commodamente.
Si troua nella fossa buona quantità di fatti che sariano molto à proposito à
meamitarla, et il leuarli apporterà gran beneficio: Vi sono ancor in mezo molti
gronili tanto alti, et in alcuni luochi forti in maniera che li si potria far dentro una
imbotcata, et quando dilono quelli della città cautano catriuo aere.
All'incontro di questa parte di essa done sbocano alcuni condotti che fa quando intendo
si fa un lago che deura fino al mese di maggio, et putre facendosi recca di grandiss.o
pregiud.o alla sanità: Si uede poco lontano da questo luoco una cauà quasi à
modo di cuneta che per mia opinione credo fusse fatta à scolar le aque, et conti-
nuar poi l'escauatione è cuneta fino alla Sabionara alias Bocchiero nel Mar
Di fuori le strade coperte sono in alcuni luochi ma non ridotte à perfettione. Io di
legno quando piaccia al Sig.r Dio di conservarmi in sanità passate le vendemie far
venir quel maggior n.o di Arganie che potrò, et impiegarle al lauoro di terreni coh-
à fabricare la strada delle Ronde col cui terreno andarò affettionando li terra-
pieni fuori Cauallieri, et altri luochi che ne hanno bisogno, come in Stradicare le gionchi
che sono nella fossa, et ancor in far scolar le aque, et con ogni prontezza, et spiri-
to m'impiegherò in tutto quello che potrò senza hauer riguardo à fatica, ne ad inco-
modo che io possa riceuerne; ma le operationi che ricercano spesa di danaro le tralas-
sarò per esserne in questa camera grandissima strettezza. Vi è bisogno di Cappe-
ri et Cadili non ne ne essendo lieui che si possino adoperare, mancando in vero
grandissima di queste munitioni non si trouino apparecchiate tanto necessarij
in tutte le occorrenze. Delli quali ne farò instanza all'ecc.mo S.r Ennio Siruo
che ritrouandone in quelle munitioni non resterà di farmene sumministrare
quella quantità che potrà il suo bisogno. Di tutto ciò ho dato conto
à Sua Eccza aspettando suoi commandam.ti per eseguirli con quella prontezza
che deuo alla Sua Vita resti intieramente deuotissimo Ser.re
Della Canea li 23 Agosto 1613

Dieg.mo Ser.re Prou.r

Segr.a

Sec.do Trattati.

[illegible] 646 057 lire 64 x/y anz 23644 74 : Di tanto mi è stato [illegible] à S. Ecc.za
ugualando mio mandato per esquisti con questa tenuta, che deve [illegible]
Sorte: Vin resta in tenuta Esercita Bren
Della Casa li 23 Agosto 2 657

Giov.ni Com.o di S.t

Del Provv.S. Cons.to dalla Canea.

Da conto de i Mercant.
che sono in detta Città, e forese

Ser.mo Prencipe

Ho inteso dalle Lettere della Sor.ta Pra dei 6. Maggio
prossimo scorso, che Vostra Altezza habbia ordinato
alla Sor.ta Pra, che debba dare quella debita essecutione
che è mente della Maestà Vra
Dalla Porta delle Grabuse adì 28 Giugno 1615

Di Vra Mtà delle Sor.te Vre

Giacomo Trivisano Cl

Gratuite — Grous.

Ste ricomba la parte interessata al mandar lettere publiche

Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Sig.r Sig.re Col.mo

Sermo Sen.: Secretario.

In esecutione della parte di 9. Maggio 16 15. in materia de Ill.mi Capi da mar, et Ill.mi sopracomiti che sono debitori in questo, conforme all'ordine che mi viene dato dalla Sig.ta V.ra con sua lettera di 30. Maggio passo andai procurando con ogni diligenza che si fosse pagato il debito, che portassero seco gli ill.mi sopracomiti del Regno; et hebbe dalli ecc.mi Sig.ri Inquisitori in mandato copia un'estratto de Capi da Mar, et sopracomiti, nondimeno mi è parso anch'io di replicarle all'Ill.mi Sig.ri tre lettere, tutte che si siano che la maggior parte, et forse tutti haveranno accommodato li loro conti, ma ritrovo de partite aperte nei libri publici già molti anni senza conclusione: onde riverentemte vengo à ricordar alla Sig.ta V.ra che sarà sempre ben fatto il commetter che si informato detto estratto, et mandato copia di quelli che haveranno sodisfatto il debito, acciò in gionta camera si possi accommodar la scrittura, et che il medesimo sia fatto del debito de alcuni Reggimenti, l'estratto de quali invio alli medesimi Sig.ri, come faccio anche all'Ill.mo Sig.r Sopra Corbelania per certo debito di Sigismondo Obergretti, et all'Ill.mi Sig.ri Regolatori in cui una nota de interessi di fatti per fabricar doi Galeoni: Promettendo alla Sig.ta V.ra che niente per il Mag.o non si tralasciato di sonar ogni spirito per esiger d'altri debitori in gionta camera fiscale, così nell'amenità non mancarò di essegnir la mente predetta, ma la molta strettezza de dinaro che passa in particolar al presente in questo Regno, rende grandemente difficile à poter render tantosto congnetta maggior descritta che posso faccio giornalmte che il Mag.o resti risarcito, Hora serui per riverente avviso della Sig.ta V.ra. Greg

Di Candia li 30. Agosto 16 15. Stil novo.

Francesco Morosini C.

Gratuite — Franc.o Morosini q. Zuane à Candia 4 Genaro 1615 al Magnifico Cancellier Grande

Credá ——— apº
sopra debeben, che consta
alto Annesso.

LCR

Sess.ma Prencipe

Con altre mie d.e ne scrissi passato diedi conto alla
Sig.ria V. dell'arrivata qui fece il s.r maggiore Ill.mo et ecc.mo
Sig.r Gio. Alberto di Sassonia all'hora d.o di questa città.
et spedillongo corta d.a tempo, sed non era stato voluto
ecc.mo bisogno di molte provitioni adequate. Hoggi
ecc.mo applicata Cesare; essaminandole ecc.mo
ill.mo (oltre Alber intendersi sia ad tutti) rappresentò
la Sig.ria V.a, et libero ordin. dati sia causa quelli
abuti di digia a mal esempio, et a malefitio d.
quelle anime erano ritrovati, ma pertanto certo
V. Sig.ria ordinarà dalla operanda d. questo seguendo
quel fruto, che mente sua Sig.a

V.a Cesarea et Reg.a Mt.a

Dom.o Otio. Fel.o

Cesare — Ecc.a
Sopra relatione, che contiene
effetto Cesare.

Carea — — Sicoen

Dice che quel Mons.r Vescovo
si ritende bene di il Prende.r
ma leuando molti abusi che
erano introdotti in quel Clero
per essere stato lungo tempo
senza Vescovo.

Ser.mo Prencipe

Replicato

L'Ill.re Sig.r S.r Aluise Zorli mio professore, Sogge, per obbedire
alle lettere della Sig.ria Vra, mi Sia consignato il
carico di Proveditor di questa Cavallaria: Priego
al S.r Dio di mostrarmi la via, ch'io possa vgerlo à
gloria sua, et conforme alla mente della Sig.ria Vra,
come procurarò con ogni spirito; Lauendo di già
dato ordine della nostra generale, dalla quale
vedrà il stato, et bisogno di questa Cavallaria,
per darne poi conto alla Sig.ria Vostra, et alle
Ecc.ze VV. Ill.re Gratie

Di Candia a i 7 di Sett.bre 615

Aluise Donado Provd.r
della Cavall.a del Regno

Sig.r — Scritta
Dice che quel Monsù Cesare
si ritrende bene ch'il Re[illegible]
un cauallo morto, alcuni ch[illegible]
erano caduti, et quel ch[illegible]

Provs. della Carità
Roma' in Candia

da cole del suo arrivo
in quel Regno, et cabato
d'carico.

Sor.e Principe.

Sorgini alla . 6.ta dal Zante con spalle di q.ll instante, dico mi sarei
levato d.a terra per proseguire la mia navigatione, contandomi à
largo per seguire l'incontro dell'Armate altrui, per quel avisi havessi
ridi, che il Capo del Mare dovesse comparire à Stallo de Maina
à dianzi di 6 Galee. Fora con l'ord.a mia riverenza devo ri=
spicciare all'E.V. che Galeotte sono spalle 8 trincadori 30 in 40,
miglia in Mare, il secondo giorno doppai Cerigo: in Porto di Cerigo,
ove hebbi da Proveditor Zaffo l'ordine ritirato à Negroponte con buona
parte dell'Armata, et che di resto che è Isola tutta sottoposta,
et occupata dalle genti.e infermità de Soldati, che in essa
fossero pagliardi pregava. Ieri poi secondo giorno ancora giunsi in
questa Città, et mi fu stato confermato di tutti quei avisi d'intorno la
Sop.a Armata. Hò formata la mia navigat.e in quattro giorni da
che partei dal Zante, et ho condotte qui le Galee del Regno à disar=
mare con ottima salute et contentissa gratia di questi pavere
Soldati, de gli in tanta quantità per tutto il tempo non ni fu mancato
di Vita che 17. soli, numero quasi incredibile sapendo all'ord.o spesso:
ringratiando sempre con vivi applausi la Sor.tà V. di tanta gratia ho.
fatto il gran conto per cui distante disarmare, et ripatriare à com=
modità delle loro Case, Parenti, Famiglie, veder con essattez.a de gli Ingrassati
à gli concernano, ogni debito, spendere grossam.te nel Mare, far do=
mandare à gli Officiali, et Scrivani per haver buona gente; spesi di Regno,
et Regno in così breve tempo di travaglio, quasi non posso restaurarmi

Pervenne nelle Camere
adì' ch' Candia
da Zante del suo arrivo
in quel Regno et esibito

per lo che restando non poco al detto uado sospinado, che con qualche difficolta
saranno trouati chi habbino ad armare d'arri à seruire. Onde à parer
mio stimarei di seruitio pub.co, che S.E.za vi con alcun donatiuo sostenesse
et consolasse gl'animi loro, acciò dal tal esempio di gratia mouendosi
essi seruissero, et questi, et gl'altri grossi et inuigoriti nelle seruitu occ.ni
d'armare et ben seruire la Sr.ta V.ra. Trouasi nelle Munit.ni di corpi 6 9 9
Gabbari da lei più qualche tempo narradi acciò fossero inuiati in q.sta
città: li più condotti sono et sarà in armare à q.sto pub.co seruitio
d'ordene dell'Ecc.mo Gral Bond.o. sebon assentiti dal patin.to circa il
per cui lungo dimoro in quelle munitioni, et nella custodia, come
sarà notificato da S.a Ecc.za. Mi tratterrò otto giorni appresso in
questo Porto à cautelare dell'Ecc.mo Gral Tarr per Lucano, et
condurlo con la Galeotta à Corfù. Nel mio ritorno capitarò à
Cefalonia per spedire gli ord.ni datemi da S.a Ecc.za contro quelli
del Reuelo come scrissi. Che serui per douuto e riu.to auiso à S.a Ecc.za
Di Valeo in Zante li 15. Xbre 1615.

Giust.o Axr.o Relatore N.r Dell'Arr.a

Al Sig.re Principe di Sarsina &c.

Passo dell'Ambasciatore di Candia.

Il Stato dell'Isola di Candia viene
confinato Regno del Cairo
dalle Caravane, dal Porto
e che non sono mutate
Turchi che sarebbe bene
fare un donativo a'
Turchi.

Sig.r Conte Segretario Nostro
Padrone, Ho ordine dalle
Maestà di Cesare, di portarsi
al Gran Cairo

Ex Cl. M.

Hauendo
dal S
in qu
Adria
che Sua
Vescovo
Gran, e
parte co
Tempo
modo, e
Città viva
Cardinali
Sua Santità
gli ordini
parte con
del Re
Corpo che
Della Casa

L. C. H.

Sor.mo Principi.

Hauendo Mons.r Ill.mo Vescouo di questa Città Senato facolta dal Senato Potestà di Lucchar per seruitù di un Pozzo esistente in questo Territorio di sua pertenenza di ragion Regia in circa à distanza dal Pozzo dell Agia pertanto una obligatione, et ordine io di dover osservar no solo utile à questo Vescouado, quale se ne gode bisogno per la molta gente, che stà, ma anco à questa Città per le strade, et da esso fossero per usarsi, gli ho ordinato quell ufficio mi è parso conuenirsi à questa sua istanza, della quale è per risultare un vtile seruitio

Di sua Sig.ria Ill.ma

Di sua Sig.ria Ill.ma governando la sua Causa con quel debito modo, che in ciò si richiede l'ho con ogni diligenza, fedeltà, essendo stata la Città vna nostri contrarij mandato di Vescouo, ne ha ritrouato molti diritti, à quali provuta con la sua diligenza, et condotta di poter ottenerlo. mio il tutto sarà diretto, et conforme il gouerno Celestiale gli manda ben opportune gratie: Si stimato bene dare di tutto questo con conto alla Sor.ta V.ra per sua notizia, che sua Sig.ria Ill.ma è per ritornare di Napoli, et io non tardarò di ossequirmi in quanto essere di suo seruitio

Dalla Casa li 30. Decembre 1615.

Di V.ra Sor.ta

Giuseppe Comes

Pozzo dell'acqua di Casa di Candia.

Si dice del suo consiglio in quel Regno, et estende dalle vigne, del vescouo, et che sono morte.

All'Ill.mo Sig.r Principe di

Venetia

Carnea — Propr.
copyist

1 CA.

1

Ser.mo Prencipe.

Giunsero consegnati dalla Santità Vostra Ser.ma [illegible] Torner; dal Barton Selcon; et dal Sig.r Nuncio del Sig.r Duca [illegible] le lettere di Vostra Ser.tà [illegible] Fratelli mi lasciano con molte, che il Sig.r Nuncio [illegible] alla Ser.tà V.ra mi scrive in tutto q.to le hanno non mi dar una tanta [illegible] che qui vi è gran bisogno con per tanta bella armata, con per i Mahometani, et Mantellati d'Orsetti in particolare; [illegible] riuniranno tre mandati; ricorro à lei si degni comandare, [illegible] comitiva. Si trova in questi Mari un Ebreo mandato già [illegible] Rabi, per quanto intendo in q.ta Città per respetto [illegible] e stato mio [illegible] in casa; ma [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] alla Porta Sabbionara, avisò l'Ingegnero sua Eccellenza, acciò l'ingegno
acqua, correndo per detta strada, calori all'andare, et ritirò la sua alla
di quel buon ufficio, giorno, non fornita via detta; à quattro giorni sulla
alcuna sotta pubblica, secondo interessato la Sabbionara in sulla strada,
giudicata fornita la strada seguono la loro sentenza interlocutoria, ritornando ai
in suo servitio: di fatto andato veduto di fatto il sentito la strada
detta mastro l'istesso ritrovò, ma si ritrovò, di più non si potè effettuare
se non la prossima, et in particolare ritrovandosi q.to Cast.o amato di detta
Sabbionara, di più non fu mai manifestato da sua Ecc.za stesso per la difficoltà
valore che partito prendere: il ritrovare di detta è difficilissimo rispetto
alla sua ricolta delli suoi terreni, et di questo canto, et non ritrovandosi
di la detta q.to mastro di si ritrovò, ma non si trovò, ma anco non
fatti capaci quelle parti devono, ricercando il publico servitio, et l'animo
che di ella vicinanza in questa Città un Pubblico Ruscio di effettuare alcuno
di sua buona sentenza di denari, non accettano questa, di quelli sentenza alli detti
che altre di ciò à ritrovarsi in ritrovano accetti, et alli suoi canti canto.
Dubitano fra detti giorni canti; che essendo all'ingresso, ritornano alla
Sua intendo esser rispettato con gran denari di quei detti di ritrovarsi, et contro
con forma alla sua ordinanza; onde alli con andare alla visita di detta Città
per fare nuova delli, de quali ingegno fra sentenza, così d'ingegneria per l'istesso
dell'anno venturo, che dio sia nostro, con il Privilegiato canto, ricevi
il tutto, considerando la ragione, quando diversa fosse il Padre ingegno
in salute: fatto detto sentenza mio à questo conto, come che non sentito, ma
ritrovati loro l'opera, non esser stato in ogni parte contrario Sua, ritrovò
nessuno non restare, per quanto si essendo non di più detti fatti, di ritrovarsi
con forma di sua detta in sentenza della sent.a q.to non essendo ritrovato
di altra cosa, che ritrovar si possa benefitio. Dat.
Dalla Corte li: 30. Sett.e 1615

Giuseppe Cant.o mi fo

All'Ill.mo Sig.r Principe Di

Venetia

Carica

Di Trieste

Adì detto

Con Stima &c.

Di V. S. Ill.ma &c.

Dalla Carta li: 30. Sett.

Giust.

Sexl.mo Principe

Rispondendo alle lettere della Sexta. Vrsa, che mi commettono, che debba farmi appresentar da ecclesiastici, che hanno beni nella mia giurisditione, le lettere Ducali di sopra, et quando nò le hauessero, farli segnestrar l'entrate loro fino alla presentatione de simil lettere: con la mia debita reuerenda le dirò, che la mia giurisditione nò si estende fuori del ricinto di questa mia forsella, nella quale non ui sono beni, ne entrate di alcuna sorte, ne meno altri Religiosi, che il solo Capellano, che nò ha beni, ne benefic.o alcuno ecclesiastico, e non la sola, e semplice paga di Soldato, perilche io resto condannato à farli le spese, perche altrim.te nò si troueria alcun religioso, che uenisse ad amministrar li santissimi sacramenti à questa Militia, et à me nò essendo permesso ad altra sorte di gente ad habitarui nella forsella Resta

Di Sopra longa il p.mo pass.i 160

Gen.mo mi.r Dev.mo

All'Ex.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Col.mo

Spirazione Bonetti Cav.r
Esposto

1 MR

Questa
nel lo
querin
degre
loro Ca
finir di
noi rice
Ci Sar es
le rigorose
passaggio
se questa
di fede da
si portono
così sicur
rimandar
gratia di no
sceri di qu
Cl. Cavalier
Bernar
Fran
Nicol
Fran

Sen.mo Principe S.C. Coles.mo

Questa Ill.ma et Mag.ca Nobiltà Veneta et vetense, et li feudati appresso
nel loro Cons.o Sauno fatto elettione in Amb.re suo del Ill.mo S.r Giacomo
Querini fu de S.r Franc.o S.r Cavalier gentil'huomo di quel valore, et condition
degne che sono note alla Ser.tà Vostra per esponer a Piedi suoi al
loro Capi, et perche per ancora la Thesoria del tempo ne Sauno fusse
tinir di formar quanto intendono farli per esso rapresentare, ne
noi risponder a. 200. Capi già dui e tre giorni datici in due fiate
Ci Sar esposto esso Ill.mo Ambasciatore che già che non si può ispedire
le risposte loro, et decendosi gratie S.ta Ser.tà Vostra con Galee
passaggio ottimo anzi sicuro per corestra Città, non ne restando alcuno
in questo tempo principio dell'Invernata, decessimo darli lettere
di fede di detta sua elettione, et inviarli qui li Capitoli dicendo che
si possono cometter ad un nostro, et replicarli; anco ne pareva
così sicuro passaggio in questa stagione; Onde parendoni
rimandar giusto l'Habbiamo voluto sodisfare, come facemo con le
presenti rimandando alla S.V. tal sua elettione in Amb.re a piedi
suoi di questi Ill.mi et Mag.ci Nobili è feudati. gr→

Cl. Cavrin Sec.r di B. Ill.e ibis.

Bernardo Venier Duca

Francesco Monticelli C.

Nicolò Boa C.r

Giov.n Nicolò C.r

Spiritus Sanctus
Benedicat Cui
Amen

del Regg.to di casale
di credenza

Ser.mo Prencipe

Quest'Agosto prov.o volam.te Lo ricevuto cõ gratia
dilettione, che detto Leale della Ser.ta V. di giugno
per seguitare, tutte l'entrate di que benefi-
ctii di Gyta Isola, che ne dano reto il poreso
temporale dalla Ser.ta V. come n'è mente sua di
se deliberat.e de Mag.ti Sig.ri hà eseguite. Io poro
desiderato di mostrare la pronta volontà mia nell'esegui-
de sui comandi; hò fatto ogni diligentia medre, que
fattori chiese che havessero entrata p eseguire la
commissiõ della Sanctità Sua ma di Greci nõ ne n'è
alcuna; ne pare Papa, che habbia tolta d'alcuna sorte
d'investitura, ne di altre n'è altra che Gyta dell'Isoletta
ove il semplice capellano, viene provisionato dalla publica mu-
nificentia, nõ procedo, pò in questo esercitare la devo-
tione mia, ex cenuje l'interesse publico, ne starò con ogni
spirito attendendo, altr'occasione e gra.
Cesare li 6. Agosto 1571
Di V. Ser.ta

Vettor Mozenigo K.

Benefiij Eccl.

Obligo ~~Lire~~ Fiorini cinquecento

1 1 1

Denaro

1 1 1

Messe sufragij

Obligo Messe cento

1 1 1

Ser.mo Prencipe

Il 17 di Xmbre prom.o passato con la Nave Scarpella inviai
à V.a Ser.tà un proc.o formato contra Mengo di
Matt.o da Begliano p.r intent.e esecutione di sue
Lettere de dì 25. Agosto, et se bene mi persuado
sia capitato, non.o per buon rispetto Ecco, che
ho fatto consignare sopra la Galera del Cap.o
S.t Zuanne Moncenigo, ove Mengo perche
hà condotto costì, et fatto consignare all'Off.o
delli Ill.mi SS.ri Avog.ri di Comun, mi è parso man=
dare ove il proces, il quale accompagno
colle presenti sotto sigillo, come mi vien com=
messo dalla Ser.tà V.a Grè &.

Di Candia li 26 di ottobre 1614

Francesco Morosini C.

Ecc.mo Sen.o
Cod.o com.o
Benefitij Cav.li

Sc

Hauendo l'
S.r Can.o Gor
fandi, per
di fetto di
=pagnia, be
qualità de
Gori, con bu
d'alcune
stimato uft
per attrtar
=positione di
seruitio, n
carrica, n
ch'è proprie
che come
spetta aspett
Candia li 2

Candia — Capo
Ha fatto consegnare
la Galea Moda Murgn
& Matteo da Begadino
Comandanti in questa
Città, e Reggimento
alli Suoi. Ord.i di carnua

Il Provedr. Generale di
Mare visitate le
Galee sotto Retr. Coman
do. Ordine dell'Ecc.mo Cons
sorti all'offo. dell'Ecc.mo
Cons.o nelle parti Illiriche,
Augusta da Mosto Ca
Segretario N.o Ecc.mo Senato
Retorno. —

Re. B

Ser.mo Prencipe

Hauendo l'Ecc.mo S.r Gnâle sbandato una delle compagnie del S.r Can.r Goni, per essersi diminuita sino al num.o di 49 fanti, per fuga, e morte del rimanente, non già per difetto di esso Can.r, rebanda ai piedi l'Alta sua compagnia ben ad'ordine con nel numero, come nella qualità de soldati. E parendo hora, per Italia esso Goni, con buona grata di sua Ecc.za, per schivar l'incontro d'alcune sue importanti nemicitie, e persecutioni, ha stimato uffitio mio di accompagnarlo con le presenti, per attestare a V.ra Ser.tà riverentem.te l'ottima dispositione di questo soggetto nelle occasioni di pub.co seruitio, nelle quali, mentre è stato in guerra carrica, non ha mancato di quella fede, e diligenza, ch'è propria di buon soldato, e serv.re di V.ra Ser.tà, che come di tale se ne vaglierà nell'occorrenze, resta aspettarne sempre frutti di buon seruitio. Grate le

Candia li 27. ott.e 615.

Francesco Morosini C.

Can.r Goni
Ha fatto consegnare
la Galea Molin Mro

Ser.

Ho fatto la mostra g
prendo l'obligo di
di V. Ser.tà le ho ten
procurar d'impedi
quello ch'io ho oper
allogiar essercito, d
assalto, d'attaccar fe
d'Rà et all'Cu: V
Sì si conviene à' obl
Sà dalla benigna ma
in questo essercitio d
La Lor.tà Sua di essa au
geo il servitio di V. Ser.tà;
è il più principale, et pi
nella mia commissione, c
materia molto importan
quel maggior spirito che
quanto si può estendere
la mia imperfettione si
per rimediar poi à quel
li avvisi che da questa
tre, et doi servitorii
casati, di quali ne tratt
al servitio publico adop
ano il preso di Rho
tutti li principali Capi
instruttioni in questi fatti
tioni della galera, et non
sertioni esperti, et pratichi,
comprendo l'inutilità ma

Corretta. Capi
Augusto di cam:
Gen.le

Ser.mo Prencipe

Ho fatto la mostra generale delli sei Condotti di Cavallaria di questa città solita farsi ogn'anno secondo l'obligo di questi sig.ri Feudatari; et per essercitarli anco ricerchino prontezza al servitio di V.ra Ser.tà le ho tenuti doi giorni in essercitio militare col abattimento di un forte, et col procurar di impedir un sbarco, che dalla parte del Mare venina per soccorso di esso forte: quello ch'io ho operato in questi doi giorni conforme all'uso di guerra, d'accampar, et allogiar esercito, di prender posto con la Cavallaria, di riconoscer siti, di batterie, et assalto, d'attaccar scaramuzze, di far mine, et altri particolari che il darmi distinto conto alla V.ra Ser.tà et all'Ecc.za V.ra stimerei un'attediarla, è stato tutto con quel zelo del prot.o servitio che si conviene all'obligo che debbo alla mia Patria, et à quello che ricerca à questa carica, che dalla benigna mano di V.ra Ser.tà et dell'Ecc.za V.ra mi è stata conferta. Ho dunque proveduto in questo esercitio di veder diligentem.te quanto vaglia, et quanto possa in occasioni servir la Cav.ria di essa Cavallaria, et devo riverentem.te dire che per doi capi ella si rende affatto inutile per il servitio di V.ra Ser.tà. Il primo per le armi, et il secondo per la gente, ma avvien che il capo delle armi è il più principale, et più facile al rimedio, et perciò anco la Ser.tà V.ra mi ha imposto con un capitolo nella mia commissione, che sopra la remissione di dette armi debbi dir il mio parere, però essendo materia molto importante sopra la quale dipende l'offesa, et difesa del soldato a cavallo, procurerò con quel maggior spirito che potrò dar riverente conto alla Ser.tà V.ra d'ogni particolar che sarà per quanto in più estenderà la debolezza del mio ingegno in questa materia; rimanendo però di escusando la mia imperfettione si potrà parer troppo ardito, aspettarò questo mio ardente, et riverente desiderio per rimediar poi à quanto parerà all'prudentiss.mo parere della Ser.tà V.ra et dell'Ecc.za V.ra.

Le armi che da questa vengono adoperate sono la più parte Lancie, perche le Cavalli di quattro tre, et doi servientarii armano tutti con Calla, eccetto li Cavalli piccoli d'una servientaria, et carati, di quali ne tratterò à suo tempo. Stimando dunque questi con la Lancia restano inutili al servitio publico, adoprando arma, che non è possibile in questi paesi poterne servir per quanto il paese sia di Pian, con è l'Italia, ad ogni modo à questi tempi la Lancia è stata conosciuta da tutti li principali Capi di guerra per arma inutile al servitio della guerra, e tanto più si rende inutile in questi paesi, quanto che viene adoperata da persone idiote, et ostinate alla fattione della galera, et non de l'arreggier à Cavallo, et quando anco quest'arma fusse adoperata da persone esperte, et pratiche, adogni modo arma inutile: che pensi Ser.mo Prencipe molto più si comprenderà l'inutilità ma in atto pratico, e provederla spesse, che nel discorrerne in carta

Carattere. Capo
A uno Capo di Cav.a
Ecc.mo

[illegible] per [illegible] vedersi a questo Ill.mo et Ecc.mo S.r Gnal Bondumiero Senatore di quel valore, et intelligenza
[illegible] Ecc.mo noto alla Sereniss.ma, et all'Ecc.ma Ill.ma, quale si è trovato presente a tutti li
esercitij di questa nostra, esser vn possibile che vn Generon di Galera di tanti pon
impedirsi contra tali moschetieri, poiche le Canne non possono esser meno grande
lunghe, et li moschetieri non la lascieranno mai accostarsi simil Galera, perche sempre la
la temiranno Contra vn grande nocumento, se ne ne sera mai alcuno che con carriera apena
contra detta moschetata, et grande la Canna non la ti entra da questo la sua forza: Si son
sen. Seneca tanti, e tanti ragioni da addurri la causa, per la quale in questi giorni
altro la Canna si rende inutile, ma per non attediar maggiormente la Sereni.ma
lascierò d'esser con la loro solita prudenza la S.a Vdina considerando, bastando à mi d'hauerli
solamente accennati. Li Caualli d'una scorrecaria, et capati sono molto pieioli, arrogano
questi con arcobuso da ferro con la corda in mano impiciata, ondi se li fanno
con Canna sono inutili, questi vsitano inutilissimi, perche molto intricati con simil
non è possibile che la fanno adoperare, et nell'occasioni volendo metter la corda sopra l'arco
perdono la briglia, et volendo pigliar la briglia perdono l'arcobuso, et la corda, come la mia
l'esempio del Sig.r Mato, poiche anco di questa sorte ne sia scielta, et vna squadrone, et mezza
che di esse non ne si potesse seruir in corso alcuno, tichè essendo cosa chiara, et cer
che quest'arma da fuoco non puo seruir a cauallo non accadera più la Sereni.ma in questo parere
parendo à mi hauerle detto a bastanza: Mi resta solo dar conto delli persone, Cauali sono la più pa
Contadini tenuti dalla fattioni della galera chiamati scudieri di questi sig.ri sendoci che guarni
poiche hauendo ogn'vno di questi sig.ri obligo di quatro, cinque, sei, et più caualli, vno mi
montato dall'altro, et gli altri dalli scudieri, come pur vien montato dalli meditori se
quelli dei pupilli, vedoui, et altri obligati al guarnir, et inabili al cauallar; ondi
la Sereni.ma et l'Ecc.ma Ill.ma considerino come sia possibile che simil sorte di persone pos
à cosi nobile esercitio; tutto però dir riuerentem.te che fin hora non ho voluto riuelar
sottoposto all'obligo, et passione della galera, et ciò osseruando per l'auenire, come ho veduto
S.ria Ill.ma sig.r Scusi Sorti mia presuntion nelli mi accennati, che conosciuto il danno del seruir
da preuenirsi si rimetter la più parte gente libera da questi fattioni, Sufficiente, et valor
qual sig.r in questa professione è Benem.to nota alla Sereni.ma, et con grande spirito egli
ben ministrato questa carica, et essercitato questa squadra nel stato che si attroua, di

non si può dir più, sono sì inimando io le mie vestigie, procurerò di dar il seruitio particho
conforme all'obligo, e debito mio. Ho detto quanto con il mio debole ingegno si potuto suppor
rincrescimento, essendomi stato con contratto dalla benigna mano di Sua Altezza il mio parer intorno
alla regolatione di essa per rendersi in quella parte profittenole al publico seruitio. Stimerei
ottima cosa riformar tutti questi archibusi, et darle in cambio un'archobuso di mezzo onze di cana,
et un'onza di balla, che rebene sarà un poco grosso, nondimeno portandolo con quel peso detto
a bandoliera il soldato non sentirà peso alcuno; Che l'archobuso sopra detto sia atto con le sue misure per
tener a segno sarà facile al soldato di tirar in la volta, assicurando la detta sua giusta sotto
di arrando offesa a cauallo cauta che il soldato più volentieri ua contro l'inimico essendo certo
di hauer anco lui arma per poter offender altretanto honorato, quanto più esser offeso, oltre che
resta libero d'ogni sorte di impedimento in mano, comportando con la comodità del vendere
ferro, col quale si metti l'archobuso ad hasta, et finalmente si vedrà per esperienza, et il grand'utile
di questa giusta arma al soldato à cauallo, ne portai meco da Mongenetro, et con occasione la feci
anco vedere à molti Ill.mi Senatori, che si trouauano presenti in conseglio dell'Ill.mo Senato,
dell'effetto buono di questa arma à cauallo ne diedi anco particolarità: como con alcune mie lettere
all'Ill.mo et Ecc.mo sig.r Sig.r Lando Procurator, et Stato in Terraferma, che con mie lettere di 26.
decembre 1614 mi riuerse la mia opinione intorno alla regolatione della Caualleria in Terraferma,
dove in quelle si potranno vedere molti particolari intorno ad esta regolatione, et buon
seruitio di questa Caualleria. Li Caualli Leggieri dieci ancora che fossero armati con questo
archobuso longo nella bandoliera, ma con la metà della carrata, cioè con dieci onze di cana,
et nella di balla; Che è quanto mi occorre riuerentemente dir alla Sereni.tà Vra intorno alle arme da
offesa: Quanto à quelli da Lizera dieci medesimamente de li cauelli di questo, ore, et dei
seruentani fossero armati con petto, et schena celata, et mezi bracciali, simili alli corazzini:
Li cauelli leggieri con petto et celata solamente, quali si potriano adoprar per archibusieri
a cauallo; Circa quanto scrissi alla Sereni.tà Vra, et all'Ecc.mo Sig.r Che questo mio riuerente
ricordo possi per giouar al publico seruitio, potriano espedir quanto prima in questo
Regno le sudette arme con'da offesa, como da difesa per armar ottocento cinquanta cauelli, et
cinquecento cauelli leggieri; Quelli da difesa sarebbono custoditi nel nuouo volto di questo

munitioni, et consignati di notte in notte ogni mattina alli Condottieri, ò Principali delli
Condotti con obligo di ritornarle finita la mostra al suo luoco; Cavalli da offesa, cioè li
archibusi tenerei bene che stessero sempre in mano delli soldati, acciò potessero co
ctr.a à loro posta esercitarsi in tempo buono delle mostre. Non restando di avisarn
la Sez.tà Va di quanto questa Cittadella sia ben munita nella sudetta maniera, potrà
ella sperare frutto assai buono in ogni sorte d'occasioni, et li soldati non si rendera
inutili per mancamento delli pezzi che la montano, almeno assai regolata nelle armi,
capo principalissimo per la offesa; nè per l'avenire sarà fatta relatione che pre
simile affatto, come per il passato è seguito da certi pretti Ministri della Ill.ma Sig.ra Isabella,
Sig.r Provid.re miei precessori, dandomi l'animo con questa sorte di arma ridurla in
de un'anno in stato che sarà in qualche parte profittevole al servitio di Sua Sez.tà
alla quale debbo dire anco che mi sono restato molto obligato di questi Sig.ri Condottieri,
havendoli trovati molto pronti nel publico servitio, et che nell'occasioni più che
la loro utile, et frutuoso servitio. Et questo è quanto io sotto mierem.te rap
alla Sez.tà Va, et all'ecc.ma Sig.ria in proposito di detta regolatione con mandare da
questi Sig.ri soldati, et con gran servitio, et poco dispendio publico; et si haverà memoria
alcun conto in questo mio rinovato raccordo, voglio fermarmi, che sarà stato
da questo ecc.mo Sig.r Isabella, al quale io deco di tutto quanto, come debito mio, supplico
la Sez.tà Va humil.te degnarsi di accettare la sudetta denotione mia verso il Servitio
publico. Greg.

Di Candia li 25 Novembre 1615. stil novo.

All'Ill.re Donado Pro
della Cancellaria nel Re

Per ch
viene
compar
di Imo
di tene
con mel
cio di g
gl'Effet, c
Sottoin re
e quello
gran valo
esecutivo
difesevem
Sauemo p
presente
esiguire, c
Dalla S.L.
Di Casa in F

Condi Straord. della Sec.
Dalla Sala del Stato in che
si troua la Guardia
Nuoua di Arme sotto

Al Sig.re Secretario Venerio

2

1CB

1CB

Ser.mo Principe

Par che sia tanto allargato l'uso di salui condotti di costitti che non
viene ingedito alcuno sia per ogni caso esser si voglia di immediate ne
compari, non solo con salui di tempo, ma con tagli e retrattatione di tutto
di sorte, perche uno che fara anco dalla Suprema attitto Tardino
di tener è luoghi, con commutatione d'un viaggio conto 4 mesi quatro
con mesta pagni vien assoluto del tutto,
cio di gran considerazione, per le male sodisfattioni che ricevono
gl'offesi, che despitano grandemente, ne sapendo che l'Ecc.mo Bailo
Sabbia nessa autta gl'Sabbiamo scritto l'inclusa con le ragioni
e quello che Sabbiamo stimato à proposito discorrerli, come fa S.a R.a
gran valore è sogetto intelligente, e fra tanto suspeso l'
esecutione di simil salui, sin che dallo Ser.o vedero quanto
discorremo all'Ecc Bailo che per non multiplicar in scritto
Sapiamo qui inclusa la deliberi col prudente del suo consiglio
quanto la verità che stimamo che da noi sara sempre puntual
esequito, come quelli che altro non ci nasce giamai di ben servir
della S.V. gd

Di Candia li d.o 13. Dec.re 1615.

Di Reg.o Cap.no
Pd.o Grieto

Candia Lettere della Cam.a
Bailo di Costantinopoli che
la Suprema Porta

Ill.mo S.r S.r Col.mo

Sono concorsi in un istesso tempo molti consegli e liberationi di V.S. Ill.ma di me
stesso si liberabili à tempo, come pienamente si diffonde, et largamente si tratta
qui essercitiamo, come Reggenti Reg.e cons.le L.go di Spagna Castiglia &
cond.ni onde si come mia intentione è di non contravenire in minimo
punto à quell'altre, che da S.S.tà Divina concesse, anzi aggradirla
con ogni spirito mio, si per eminente del unico principalissimo gusto,
per il particolare di V.S. Ill.ma molto osservata da ciascuno di noi, conoscen
do tenissimo le virtudi, et meriti suoi, così habbiamo giudicato pilosico
stetenimo rendere amiata dell importantiss.a in conservatione, che
restano in questo Regno dalle facilità, et moltiplicità di simili salui
e liberationi, della Santità tanto più volentieri voluto fare
quanto si rendeno certi, che seguendo in ciò quell'istesso desiderio
del più sensitio, et ligueri popoli che viene in Storia, et
versando l'operatione sia ad un medesimo fine seremo anco
d'un medesimo parere, et unione. Restaria dung.e d'informare
V.S. à tutti questi banditi, de ritorno in ciò è stato sempre da noi, nella
loro entrata conforme la determinatione dell'Ecc.mo Senato della n.ra Reg.
non si ritrovasse conforme d'uno di questi casi, acciò se bene in
apparenza vengono banditi del Regno habbino poi in effetto loro
l'habitatione, et trattenimento senza pericolo. Dimodo che il
ritornare loro à V.S. Ill.ma, non è per recedere, à disperatione, come
forse si stimarono forsan.te, ma piutto, et habbino timore con
questa della Giust.a et non mancherà indubitata dell'universale
nell'istesso loco, dove hanno commesso l'eccesso, et fatto delit.
offesi, et dell'istesso Ill.mo Reggenti, che gl'hanno espedito seguen
do conforme le leggi tante fatte vetenate, et ultimam.te rinnovate co.
sima prudenza dalla Cat.ca M.tà di D. Filippo quarto, et sempre piu tanto pace

redemptor pur una delle cond.ni, che alle nostre da noi, che vedemo di
Proceri, che conoscemo le qualità delle persone, et che consideriamo gl'incon
=venienti, che potrebbono succedere, vengono poste nelle sudde loro, et con
=sumino esempio, che dimodo ingagliardire li tristi ad ogni mala opera
=re vedendo che dalla facilità, et forma di tali, et liberationi,
si cessano questi nell'istesso tempo dell'esecu la liberatione di
non vi è scelerateza che resti da loro intentata, tale è parimente
con notabil dispiacere delli offesi, che mostrano stimar poco
offesa il salvo e liberatione ottenuti dal suo stesso principe
dal quale non attendono altro, che soddisfattione, et l'oppres
fatti dall'inimico loro dal quale n'aspettano altro che mal
In questi capitatici ultimam.te diremo a V.S. Ill.ma che oltre il comm
salvo, che è stata propria attione che diverse da S.S. imputata dalle
dell'ecc.mo com.te Lod.co Gagliardo, et dell'ecc.mo Regente Gagliardo
1501 14 Genn. 1499 30 Agosto 1511 vengono anco loro a formar
accomodate, et del tutto togliere le sudde cose, liberando li banditi
di terre e luoghi, con una taglia maggiore dei ricaggi usati, come
paga con queste Salere del Regno, come appunto altre gli ha
è capitato un bando da noi, et poi dall'ecc.mo V.S. per cattura
ritorna di confine, che da V.S. Ill.ma con dei ricaggi usati è stato
=to del tutto, perche preso la liberatione, data pieggieria da
alli ricaggiati. poi subito liberam.te gratias et tanto, dimodo
vivemo non salvo contento, come è mente di S.S. mi ed altri
=tate, et togliere le sudde cose, come anco è pur seguito con d'una
à Sicilia, che essendo stato bandito dagl'Ill.mi Reggente et Consiglieri
gli mesi, con un ricaggio usato dalle Salere togliere la bando
non ha trovato la pace, et di simile ogni.a, nessuno ricapita. Ma
se bene nel particolare non pare stimiamo, che la detta sudde

[illegible] effetto,
questi:
paludem
l'animo
et tanto
salvo
et ecc.mo
nostri
di lei, che
sua lode
et distante
molto la som
all'ecc.mo Reg
=tione d'es
delle nostre
diamo. Le
uno nostro
persegnato
bene pro
il confine
dell'ecc.mo
di pace, et
di S.S. potrem
et con queste
se non se
=tanti pregiudi
buon servitio
vivemo che altro
questo unico
dal quale Dio
di Candia li in

[illegible] giusti.ª, et giudichiamo conuenirsi alla sua conscientia siamo specificati d'ogni
effetto, tuttauia dolerci del maggior, per esser notorio del caso, dubbio di
giustitia, et ragione, et finalm.te di rimediar all'inconuenienti che vedemo ogni gior.
particulare, habbiamo voluto mandar à V.S. Ill.ma questo tanto, con la sicurezza
dell'animo, che tenemo tanto volto all'ben governo di q.to Regno, tanto caro à S.
et tanto racomandato, vedendo particolar la fatilità, et tranquillità de
sudditi d'inconuenienti, per mezzo di tanta prudenza dell'Ecc.mo Cons.o di q.ta
et Ecc.mo Senato nelle passate sospe.; Et questa forma nona diminuta de entrate,
nonostante importanti, et insieme del disordini, all'ben governo di q.to popolo, alle
sue leggi, che è corsa gran tempo, nepur importanti interessi del governo ò infinità
sua lode, hebbi ripensi sopra tutte reflessioni, che ricerca negotio così importante
et di tante consequentie, considerando col suo molto valore, che li pigliati debbono
esser la somma intelligentia del Principe ad imporre la forma di concedere salti
all'Ecc.di Baili, s'è anco nell'istesso commesso racomandato la cautione
=tione d'essi, precedendo ò l'infelicità del suo consiglio il mal effetto, che
della moltiplicità e facilità di queste, essere potuto nascere, come l'esperi
entia ne dimostra. Poiche non è da credere, che mente di S.S. sia d'ogni
uno nicchi simil cómodità, ma gli soli, che, ò per pratica, ò per conditione p
perseguito potessero partorire peggiori effetti, come siamo sicuri essere
benissimo noto, sebben anco à questi la sua molta prudentia cotanto metta li
il confine allargandoli, ogn'hora tempo, prolongandoli il tempo
dell'esito, concedendoli altra città del Regno, ò ponendoli cond
di pace, et simil cose, dependenti la magg.r parte dell'esperta sua mente
di S.S. potrebbe facilm.te far l'istesso effetto di satisfarli alle parti
et conquiste pieni dimostrationi d'obsequio, consolandosi l'animo suo
de non se trovarsi evitato delli mali effetti di sopra racc.ti ogni, et ogn
=tanti pericoli". Accetta V.S. Ill.ma della prótesta della volontà mia, verso il
buon servitio di q.to popolo, quale habbiamo giudicato conveniente per li sopra
scritti, de altra mira non viene in Noi, che sempre ubidire S.S. ben regge
questo unico ènvi gloria, et honore V.E. ogni giorno, et pace
alqual desiandoli felicità, baccio, Cas.

Di Candia li 10 Settembre 1650

Il Proc.r cap.o G.l et Prov.r Gen.le

Del Regim.to di Cantia

sopra i Salui condotti dalli
Ten.ti di Cost.a d'Barbaria
di quel Regno.

v: Al Ser.mo Principe di Venetia
D. P: Colonna

Ser.mo Principe.

La mattina delli 21. di questo mese fui veduto circa dodici miglia in Mare una Galera, che andaua, per quanto si vedeua, verso Sud, ò Garea, e dopo, perche l'aere si faceua maligno, si vidde che era volenza per venir' à Rezino à ricouerarsi. Io subito, ch'intesi dalla disgratia et infelicità del Loro, scesi al Molo; e feci in gran diligenza sbracare la bocca del mio Loro, e preparare tutte quelle altre cose, che per l'essenza, e per aiuto della Galera, potti conuenir sbracciare. Così stauo aspettando, che giungesse, perche nel Vento rinforzato da Tramontana, e nella principiata tempesta, volleuo esser preditti sempre fino che fusse saluata. Mà quando fù lontana circa un solo Miglio, leuossi il Vento da Garbino furioso, con pioggia e Mar grande, mancò il cauino e presto la volta di Mare, nè per la oscurità sopragionta, si potè più vedere. Dubitai nientedimeno di ciò che succesi, e però andato immediate alli alloggiamenti de' Stratioti, feci che tutti saltassero à Cauallo e gli inuiai lungo la Marina verso Candia, perche soccorso e dauero aiuto e soccorso in ogni caso almeno alleggerir. Come fu-rono le tre hore di notte, venne uno dei soldati à Cauallo, e mi riferse che circa le 23. hore la Galera hauena dato in spiaggia, et era intrattata poco di sotto la Torre sangrenara che è lontana sei miglia da Rezino. Questa nuoua infelice mi fece subito, per l'incorso pericolo, che la Galera hauesse patito, e per la Gente che fusse in pericolo. E però, per il bisogno che mi conoscendo essere, m'inuiai verso questo luogo, doue giunsi, prima che spuntasse l'alba del giorno di 22. che fu hieri, trouai che il Mag.co Sig.r Lorenzo Moretini sopracomito, alla cui banda toccato questo colpo di fortuna, era nella sabbia mezo nudo e scalzo, e tutto bagnato, stauasene con affittione grande mirando e deplorando solo il danno publico, niente curando di se stesso, come si vede dall'euento, hà fatto tutto il suo. Confortai questo primo gentilhuomo, e, volendo vedere, come mi fù accennato, la maniera con quale è seguito il naufragio, sollecitai la diligentia sua, e poi con quella di quei altri, che chiamai à proposito, formai lo aggiunto processo, nella, col dare uniforme di cui si vede, che mentre, partita da Candia con buon tempo la notte di 20. ad hore otto, andaua per condurre alla Suda l'Ill.mo Generale, che mi và nuouo Sig.r; et una quantità di formenti per uso di questa Fortezza, per consegnir poi di là alla Canea, oue conduceua pure danari, et quaranta Soldati di Cauallo per far loro d'auig.a, dauigli dalle hore 4. Greche, sopragionto da aria tenebroso, che (come si dice) minacciaua ogni male, radunò Consiglio, e risolse di uenir' à saluarsi à Rezino; mà che quando fussero, come lo fecero, vicini, essendosi resto fortunoso il Vento, e dicendo i Marinari, che per il moto del Mare, ch'era grande, haurebbe la Galera toccato il fondo per la poca aqua che è nella bocca del Porto, e però ciò sarebbe pericolare, fù preso però altro partito, e volendo il Sig.r Sopracomito più tosto correre ogni altro pericolo, che romperla, tolse la

Del Regim.to di Candia

Sopra l'Isola condotta dal
Sig.r Ill.mo Co: Schulenburg

uolta di mare, con disegno di allargarsi, e di correr alla fortuna, ò altrone. Mà
come ben spesso dalla violenza della fortuna è superato il Consiglio humano, non
giouando all'hora nè arte, nè sapere; così quando furono poco che allargati col
vennero andare da Ponente maestro, ilche gli ruppe e colse la vela del Trinchetto, terzo
per furiosissimo Nembo da Tramontana, con pioggia, et oscurità indecibile, et agitò tan
con l'impetuosissimo Mare il velocissimo Vascello, qual'è violentato per forza trauer
orca, che gli haprì una falla, per laqle ni entrava quantità grande di aqua, nè
ch'è peggio, gli ruppe anco la vela del Terzarolo che humana fatta; onde ritirò à b
medesimo del diluuio di pioggia e di densa oscurità, non potendo nè buona spalò nè
ponere à fortuna vela, fù dal furiosissimo Mare sospinto nella spiaggia il leg
già prima danneggiato dalla falla, non hauendo valso, che vi fù apprestato, con tu
gli effetti di spirito virile, hauesse cercato di riparare al tuo, et all'altrui dan
perse à tanta furia, nè i ferri quali per ultimo refugio furono gettati in a
entrò, perse col violento corso del Vascello, tirappero le fune, l'ancore, che ti fer
le gomene, nè giouò altro humano provedimento.
Questo afflitto gentilhuomo in tanta disgratia, hà perso, come hò detto, tutto il suo
hà cercato à saluar oltre di V. Sertà, perse nei primi mari, che diede la Galera
Perseno, ti giunse egli in agno con una borsa di mille Zecchini, e per saluar
corse pericolo euidente d'annegarsi. Hauendo anco in oltre estremità spinto
alla ricuperatione del restante danaro publico, e così con gran fadiga e pericolo
furono nello stesso tempo cauati fuori e saluati trè troppi di mille Reali l'un
danari suoi che haueua hauuto da V. C. per la Corsa, tolti, subito che mi vidde
giungere, mi consegnò, dicendomi; Lodato Dio, e secondo la verità, ti tanta disgratia
saluati anco questi danari publici, la conservatione dei quali allegerisce il dolore de
miei proprij mali.
L'Ill.mo Canale predetto hà parimente perso quanto haueua del suo, e del dan
qle da V. C. in numero di 750. Reali haueua hauuto per comprar formenti, tra
più affanno, che del suo danno proprio; mà essendosi con l'opra applicata n
ricuperatione delle cose publiche, ricouerato anco un troppo di 500. Reali, q
esser parte di quel danaro, hà ramaricato l'animo e presso qualche consolat
in tanta sua miseria e calamità.
La condition di questi gentilhuomini, e di altri passaggieri è veramente mis
e degna di lacrime per varij rispetti, mà principalmente perche sono rimas
quasi nudi, e le ancore poche che sono restate dal naufragio e da
rag

racconto à V. Ser
mà con quale
Galera voglio che
essendo che [illegible]
Armizi, Artig
nari; et il resto
hauendo io pos
disgrazia alla
In questa occasione hò c
situati el dare,
godono la mercè

rapacità de' Galeoti, che come vedendo subito che la Galera diede in terra, e prima
che i Padroni giungessero, si diedero al saluzio; parte di quelle tonno anco state
fin'hora cauate dalle arene del Castello e dalla sabbia, stracciate et in stato,
che meno vagliono, et il resto, per la fortuna continua, per conseguenza, di peggior condizione: sperisce quasi ritira speranza rimasi
loro alla recuperatione delle robbe credeuano perdute
della perdita del Nauilio sarebbero peggio assai i Galeoti, se non fosse stata la
Cauallaria de' Padroni, che in riuiera lungo la Marina, perche ogni gli chiamano;
Contrabandieri ne tono seguiti molti e quelli assunto che erano stati i rubbamenti.
Con gli editti rigorosi che si mandano fuori, se ne tono ricuperati nientedimeno al-
quanti che nei terrieri di Cirio e Varia tenuti sono presi di quelli, che in essi
tono stampati, perche l'Ecc.mo Sig.r Gouer.r Contrabandieri gli immediati
dicde loro, saranno sopra di ciò rimpiazzati il loro valore.
Fin'hora tono in essere 130. Galeoti: e de officiali, Marinari, e Scapoli,
nessuno manca: et in tutto da quattro, o cinque, che nella seconda notte del Naufragio
si annegarono, spero che tutti le gente si ricuperanno per seruire alla Sereniss.a.
Queste genti tutti tono poi nella fortezza, one le si mandano ad esser custodite, e
ui staranno fino che S. E. dichiari quando stimerà con la sua prudenza essere
à proposito nel particolar di esse e del S.r Ippacomio, stile in uerità, alcuno
nel tuo male accorse la compattione di tutti, quando è degno d'ogni bene et
aiuto, per hauer preposto così euidentemente l'interesse della Patria, al tuo
proprio, con lo saluare il sopradetto danaro.

Racconto à V. Eccl.za questo infelice successo, dolente anch'io per il danno publico e di tutti,
ma con qualche consolatione nel mezo del male, perche spero ch'ella dal corpo della
Galera ricuperi che era necessitima e che s'è tutta disfatta, poco altro ha di perdere,
essendo che (Lodato Dio) fin'hora quasi tutto il danaro tuo è in saluo, et gli
Armizi, Attrezzi, et ogni altra cosa di tua ragione, ti tono di già in parte ca-
nati; et il resto ti andrà cauando, come celti un poco la fortuna quale continua,
hauendo io posta in lauoro molta gente per detto effetto. Et acciochè non manchi
diligenza alla ricuperatione, starò quà anch'io, fino che mi ui vorghi lo interesse pub.co
In questa occasione ho conosciuto nelere quanto infruttuose, et inutili siano le Liuee, che
tirate al Mare, si trouano senza Ponte, essendo che, doue le Marittime Terre
godono la uicinanza di Vascelli forastieri che somministrano loro le cose bisognose,

[illegible] [illegible] [illegible] [

Se

Guirse qu
dopo Lau
della na
E gionedì
sta di pa
Vascelli d
uenir da
=Zera ha
Ell' è'n' so
A' giusto mia
che fuor d
armato a
qualche pe
Siera' pen
Gramo, e p
che di cont
di giusto r
di Galea in Ca

Hug.mo M

Illustrissimo
Sig.r Conte D.n Vincenzo Ma
Conte della Torre Mirandola

M.R

Ser.mo Prencipe

Giunse qui hieri l'Ill.mo S.r Cap.n delle Galeazze con la sua armata,
dopo hauer scorso li mari da' corfù in qua per ricerca
della nauigatione, con gran frutto e s'è proueduto del bisogno,
e proueduto, che hà di biscotti per bisogno delle sue ciurme,
sta di partenza verso Cipri, per assecurar il camino a' que-
sti vasselli de sudditi di V.ra Ser.tà, che in questa staggione bisogna
uenir da' quella scalla, già che s'intende, che la Naue Kama-
rera hà stata veduta appresso Meretà, onde si fa giuditio,
che l'armata possa esser uicina all'Hora, se non più oltre.
A questo viaggio uien mosso l'Ill.mo S.r Cap.n da' certa sentenza,
che fusse del Capo Salamon ci stà un vasello di Corsi
armato a' Tunesi, che sene stà uolteggiando per far
qualche presa, che alla uista di queste Galee, o' cam-
biera' pensiero, o' potrebbe forse dar nella rete, come
bramo, e perche resti assicurata l'ardire di questi ladri,
che di continuo ruban in questa parte, e per gloria
di questo Sig.r ardent.mo nel seruit.o di V.ra Ser.tà Graties
di Galea in Candia li 7. Xbre 1615

Hum.mo ser.o Cap.n alla Guardia dell'Arsenal di Candia

Sereñmo Principe s:s: Colendiſſo

Sin hora che sono li 15. che contra quello che ordinariamente succedeua gl'anni passati non sono state condotte se non milme 200 di formento dalle parti di Terra ferma, et Archipelago, tuttoche dall'Ecc.ma Senato col solito della sua prudenza e sollecitudine uenga con ogni spirito procurato d'hauerne, E l'anno pmte se ben è stato in proportione delli terreni seminati assai buono, et ole l'essersi col non hauer ho portato rispetto à qlle eminenze, fauoreli ndirizzer ad condur le loro Vigne nelli confini pub.ci, Sabbia certificato con gl'effetti che stimando io la benefitia del uiuere l'estremo di tutti i mali a quella con ogni uigilanza et accuratezza mi sarei sempre per opporre; Et mio sia Stato la più bella occasione che si potesse desiderare per agricolmente condur esti Vassalli da debitori, si per essersi fatta la Vendemia molto prima dell'ordinario come per una stagione Autunnale tanto bella che incitaua gli huomini à uiaggi e fatiche, tuttauia conosciuti questi Principali dal loro inueterato costume, e peruerse uolontà e seguitando l'ordinaria strada d'importantissimo abuso, non hanno uoluto condur altro che 15. misure di 51. che è il debito loro, essendo per il più quadra summa condotta de debitori genera che ogni anno questamente fano la sodisfatione come li potenti crescono anco li debitori delle grosse summe non hanno per modo alcuno ubbidito; Effetti no solo dannosi a questo popolo e militie, ma a tutto il resto del territorio, anzi del Regno intiero; Al popolo e militie, poiche mancandoli il Quatto, manca loro il principal nerbo e sodisfattione del uitto che se bene non è tutto il bisogno è pure il siuro trattenimento sin che l'altrone sia prouido. Al territorio poiche essendo Inchiesta nella Città, come è sempre da questi Principali bramato e procurato, uien anco subito da loro ampliate in carestia pin= portantissima nelli Casali, ne' quali scarsano li formenti incrudeliscano gli animi e gl'anni à fin solo di destribuirli in simil occasioni a quei pochi che dalla necessità del misero casaliero, et dall auiditá dei Cauall: uengono portati: Al Regno tutto poiche conuenirà astretto dalla necessità stringer molto la mano con quelli dalla Superchia Rettitudine e Cautela nel lasciarne estrapper dal nostro mio territorio, e spetialmente dalla Sicilia, che prima, se ben sapeuo ciò in apparenza prohibito con proclami; tuttauia in effetti ho dimostrato non uedere, essendo anch'essi Sudditi della S.V. come questi miei, e per quanto uengo informato molto bisognenoli; Sauendosi in quelle parti con gl'impianti, che quasi a gara di questo territorio si sono fatti priuati gl'Huomini delle migliori cam= pagne, tolendo per questa uia, come hanno fatto questi, il uitto proprio a se stessi per render copioso il negotio de Vini à forestieri, et priuandosi appresso ogni anno di quella summa di denari che se hauessero grani redundeuoli in loro medesmi, che hora conuien pagar in paesi esterij. Onde questi successi, uedendomi smarir la speranza de grani forestieri, et mancare anco il mio Quatto, mi fanno star molto pensoso et circonspetto, et mi giouerebbe assai far tutte quelle maggior prouisioni che siano possibili nel mio proprio, poiche temo, di non hauer aiuto alcuno, o almeno pochissimo di fuori, bisognandomi sin a grano nouo milme 70 in circa;
Questo solo è stato uoluto accennare alla S.V. douerebbemi bastare dello stato in cui mi trouo per non passar quel termine che mi si conuiene; ma parue reputarei cader in maggior errore lasciando il discorrerli quanto stimo con la mia imperfettione giouenile a questi bisogni; che importunarla forse con lunghezza di scrittura, ho uoluto riuerentemente passar inanzi come fatto, et farò sempre in ogni occasione, sino a quel segno che si conuiene alla modestia di buon ministro;. Per rimediar dunq. alla continua contesa che hanno li Dazij con questi Principali sopra il condur forz.e nella Città per li Quatti, et per leuar del tutto quel pensiero nel quale questi tanto ingegnano di far consumar questo ultimo Deposito come hanno fatto il Vecchio, che si sia annullato dimodo che sono perdute le uestigie della stessa memoria d'esso, poiche quando il bisogno lo ricerca se ben è

depositato il grano per altro fine tuttauia la violenza della necessita che non da termine fa destribuirlo in altro:
Reputerei opportuno rimedio che per la S.V. fosse terminato che non Cand.e ne offerte mas la maggior parte delli form
fossero condotti annualmente nella Città Sanuta ouero preso ad bisogno delle semene et uso conforme a quello che
tosi lungo corso d'anni è stato osseruato. poiche si uenirebbe a leuar anco quest'importante rispetto altre uolte
mie lettere discorsoli, che la Città resti esausta de propij grani del suo territorio con quei pericoli d'improuise occasioni
la stessa materia assai facilmente somministra, poiche la situatione della Città potrebbe esser longa comodità
a chi meno si uorrebbe.
e fabricar fosse prestasse commodita di riporsi poco si deurebbe per mio senso stimar questa spesa essendo l'ut
gne che ne risulta la piu proficua e giouenole che si possa fare, con la quale uerisimilmente resterebbe chiu
n'Sanuta cura ration di grani, con gran solleuamento della poueltà, et gran sicurta in ogni tempo; Et anc
summa de danarij che giornalmente passa altroue resterebbe per la maggior parte in questo popolo con
e priuato seruitio;
Questo tanto ho uoluto con la mia solita riuerenza esplicarli acciò
non riceua da me seruitio conforme il suo uolere conosca almeno che la seruo con tutta la forza del
potere, et con intentione sincera, e uuida tutta uolta al publico beneficio;
Il presente cor
corso li giorni a dietro all'Ill.mo Lorenzo Moresini Sopracom.r la Sub.ta Sanera dall'Ecc.mo
però non li dano incommodo di sentir dall'imperfette mie lettere quello che perfettamente d'altre
Inteso, grd.a
Di Candia li 8 Dec.re 16[illegible]

Bernardo Veniero Dieci

Al Sereniss.mo mio C.e P.ron Colend.mo Il Principe
di Venezia

F

Ill.mo

Ser.mo Prencipe

Le lettere di V.ra Sereta di 29. agosto nelle quali mi commette
[illegible] vicenda vista dei debiti di questa Camera ch'hanno hauuto dand.o per
conto di militia e di quella Città, che dalla med.ma Casa ricevono
provisioni sopra la Cancell.a dell'ecc.mo Senato mi sono capitate a
3. Nouembre solamente, onde la tarda éxecut.ne dell'ordine
datomi non douerà imputarsi se non al tardo ricapito delle Lre
stando però avvertita che con questa corta distrittà e partic.re
d'un numero de debitori, che è quella med.ma che mandai già fatta
li 26. d'ottobre per ord.e dell'Ill.mi SS.ri ad altri essa li conto, doue sono
descritti molti Ill.mi capi da mare, et troppe conti, quali volendo
credere ch'habbiano fatto il loro debito in quella Città, sarà bene
che sia ordinato a quei di Cattaro mandargli le loro partite, altra
la scritta non resta di contrarsi a questa in qualche maniera condizione
grande.

Appareno anco debitori nostri capi d'infanteria, che per essersi
[illegible] trouarsi a Dalm.a Sarea, et nell'altre piazze di questo
Regno non si vedono, hauendo hauuto le loro debita ho pero scritto
a quelli Ill.mi Rettori, con hauergli mandato li nomi di quelli che sia fac
=cino vedere come passa il negotio, et hauendo fatto fare alcun
=mostra la scritta, e restando ancora debitori redano nota distin.ta
quanto a quelli che ricevono provisioni da questa Cam.a tenga
appuntato l'ecc.mo Senato come gli mando nota particolare di
tutto, con ho scritto un'altro simile, et con proue all'ord.e di V.ra
testa dirle quello, di nouo, posso che ella possa de
=venire a quella prudente, che sarà sufficiente per esse
delle cose predette, ho questi sono debitori, hauendo conseg.to anco
chiaue fin dall'anno 1576 eccetto che fu l'anno med.o che
fu eretto l'ufficio della Cattastica, alli quali non m'è passo
di sospender li loro salarij per non mancar in cosa alcuna in conformare
e rendere a quelli che ci mesi giornalmente, come Prouisori dell'
Arsenale Proui delle fabriche Prouid.i di Cam.a, et altri ministri che
non hanno altro interesse che questi hanno di hauere ogni
mese. Ne è l'ufficio di prouedori dell'Arsenal che fu instituito

L'anno 1569 dall'Mag.o Reg.to ec.o Cap.o, quali essend' hora vacato
non s'fanno elettioni d'altri, se p.a sentenza nè lo comandasse, nè
mi pareto à me credo sia necessarissimo per guardar quelli
che non lauorano e non sono su l'opera come si osserua anco
nell'Arsenal di Venetia.

Il quadro della Signora di Dirie con il suo ornamento fu ritrat-
to l'anno 1568 dall'Ecc.o Gio.o Bellino e per mio credere
è stimo molto bisognerà per mille accidenti che possa occorrer
di ripulirlo spesse.e e tanto più mi confermo in q.a opinione q.to
che quel pittore Sp.no sopradetto non ha fatto cosa alcuna con
grande prudentia e di utile à questo Regno.

Fu dal Senato posto da Dirie fu Ripreso l'anno 1601. dall'Ecc.o
Gran Mro del.o 38 per 1 10, con obligo di esser un canalto per ser.o
publico in d.a Isola e perche questo s'attrova a Dirie, non so poss.o
saper che serui. potrà prestare, se grauato l'opera sua fu reuo-
cata dall'Ecc.o Dalla mano fu ristituito l'anno 1602 dall'Mag.co
Reg.to e Cap.e e l'anno 1613. fu reposto dall'Mag.co et Ecc.o Pr.e Sup.e con
ottimi che deuessero douesse seruir sino nel Cap.o della Canea. e med.o
stipend.o, e che questo sia cambiato d'altro in q.sto
Nicolò Cacini interprete della lingua Greca fu eletto dall'Ecc.o Grad.o
Cane l'anno 1618 con stipendio del.o di 2 1/2.

Nicolò Cacina capo delle Galie di questo nome fu eletto dall'Mag.co
Reg.to e Cap.e l'anno 1613. a q.sto effetto fu dall'Ecc.o Gran Consei.o
stato ristituito questo carico l'anno 1577.

Marco Pasadopulo capo di Galia fu Ripreso l'anno 1609 dall'
Mag.co Cap.e Grad.o del.o 11 al mese, e poi dall'Ecc.o Sr. Gal l'anno
1613. Regno 1613. le fu accresciuto fino del.o 5 il grado e sua ob-
ligo tenendo il suo stipend.o col beneficio d'egli a spesa
pub.o di suoi maggior nauea cauezzo lui il carico di far governa
re li simili delle Galie, e di farli tirar in terra, e radobbar nel
che s'adopera con molta diligenza.

Antonio Reggalli impiegato fu eletto dall'Ecc.o Gran Capitò l'anno
sopra sopraintendente delle fabriche publiche, et ordinario del Porto
e poi confermato dall'Ecc.mo Cons.o, con stipend.o del.o 15 al mese
conosciendo.

conoscendo Esser grand.mo Seruitio di questa persona molto utile al publico per la sua isperienza, al quale Sond.to è stato Esser il stipend.o dall'Ecc.mo Sr. Gran Duca non esser stata confermata nell'Eserc.o passato.

L'armarol là accor Cui dff. si attese per tener governata l'Armaria di questa Galla, la qual è di qualche consid.e, et non mi è parso di Esser à questo il mio stipendio, acciò l'Armi non vadino à male essendole Cui attese, con Ben regolate, et governate che merita Laude, come il publico ne riceue Serv.o Tutta via ogni ord.e che mi sarà dato da Sua Ser.ta Ill.ma materia, stimerò da me pienam.te eseg.ito, potendo ella ritenere Esser ogni più esatta in tutte le sopra parti.e ed ogni altro spettante al buon governo di questo Regio, e delle cose publiche dall'Ecc.mo Sr. Gran Duca Conservatore di quella perfetta vita Lunga, e felice, che è ben noto à Sua Ser.ta, et all'Ecc.te Vre Gratie re.

Di Candia li 16 Xmbre 1615.

Francesco Morosini-C

ib. xbr. ibis. D. 29. Magii.
Candia Capo

L. C. R. 5.

Copia dalli libri della Cam.ª di Candia

1600

Ill.mo S.r Cristofalo Venier all'hora Cap.o di Candia

Fù dato Ord.o n.ro Mag.co il Cassò duc.i 7240 da ritrar.si in tanti paghi alle Galli dell'Ill.mi Sig.ri Hier.o Nicolosi, et Aluise Mocenigo q.m il tempo che hanno in questo Regno, con l'accr.to m.to di n.ro y.c. in tollerar Ord.o n.ro del corrente — D 7240 L

n.ro Leg.o q.m Franc.o di Alessij n.ro fontichero di cento di fusina q.m Gio. Andrea q.m Gio. Cassò della sua Galia con quo mano, dell'Ecc.mo Sig.r Prouid.r Gnal li del pan apposto in fusina a ser.o la m.ta Santa Sig.ra Nro D 87 . 5 . 5 . 5

19 Febr.o Fù fatta dur.e n.ro 10000 sul Cass.o di Cam.a alla Cassa, et dati paghi alle sue Gallie, et Conseglio, con Cassa, duc.i dumille, et ogni uno che è stato, et sarà in esse paghe, et poppa, nel che essi deuano esser dall'Ecc.mo Sig.r Prouid.r con l'accr.to di n.ro y.c. questo è per conto di q.m Cam.o di quest'Ord.o — D 10000 . — . —

20 Genn.o q.m Andrea di Alessij n.ro fontichero di cento di fusina per ino, fù separat.o dal Seniza dalle sue Gallie, q.o sulla sua Lon.a Maestà, nel Regno, dell'Ecc.mo S.r Prouid.r Gnal li 18 Febr.o paghe 8 n.o — D 56 . 4 . 16 —

1600 . 8 Apr.le Fù fatto duc.i 6000 da dar paghe alle sue Gallie, Reconfuse, le quali deuono esser disfatte con l'accr.to m.to di n.ro y.c. si come seguì, in Cr.to di quest'Ord.o 85187186 D 6000 . — . —

11 Febr.o Fù fatto duc.i 4000 sul n.ro Mag.co Rec.r Cam.a all'Ecc.mo S.r Prouid.r Gnal li dar paghe 6 l'vno, cioè una delle Gallie dell'Ill.mo Cornaro, et Hier.o Memo, e l'altra le sue paghe 18, di cui n'è sta.ti Eguali n.o Regno di p.ti 9, all'anno finiranno Sopra quello Quarto di Feb.o alla Nau che impatrona duc.i n.ro 4000 da dar paghe 6 l'vno alle Gallie, legual vengono à ritrar con l'accr.to di n.ro y.c. Sopra del Cass.o di q.a Moneda, con li quali resta Sollem.te d'hauer le Galie dell'Ecc.mo Rec.r, che vsen esser in q.o Reg.o duc.i 4000 e dar esse paghe 108, e vsano dar alle 8 Galie, Conseglio, et Mezza come è fede di S.a Cl.a Leg.a in Collerra di n.ro del Tesoro — D 4000 . — . —

28 Febr.o Fù Cassa D.i 100 da Zecchini 13 l'vno Contadi a m.r Nicolò Tarè in tollerra di questo dì — D 100 . — . —

1600 . 12 Apr.le Fù Cassa duc.i 6000 n.ri da dar paghe Cinque l'vno per ogni vna delle sue Galie dell'Ecc.mo Sig.r Hier.o Memo, et Seconda Conseglio nel Regno, con le Sopracomito, et Conseglio di questo Regno, da dì primo Nou.e passato fin tutto il mese di Genn.o prossimo, nel qual tempo finiranno li n.ri mesi vsati, et hanno il pagh. 9 per ogni Galia, che in tutto sono 45 tutte due di ragion patronida di Venetia li quali restano con auuertenza delli 2 per cento del Cass.o di q.a Moneda, con li quali vi venuno pagate le Sopraò: in Tollerra di n.ri del gior — D 6000 . — . —

1604

Ill.mo S.r Cristofalo all'hora di Candia

Fù dato Ord.o n.ro Mag.co il Cassò per n.ri Conti prossimi passati auanzi, e Saldo di questa — D 8n 6 6n L 4 99 K 7

Segnato à tergo

Mag.co Rec.r Cam.a duc.i 7240 L 4 10 da dar paghe 18 l'vno alle sue Gallie dell'Ill.mi Sig.ri Hier.o Nicolosi, et Aluise Mocenigo q.m il tempo che hanno in questo Regno, con l'accr.to di n.ro y.c. del Cass.o di q.a Moneda, con il quale si rest.a pag. li sopradet.i duc.i 7240 L 4 10 4 6 y.c. in tollerra di questo dì — D 7240 L 4 10 4 6 y.c.

Fù fatto dar n.ro Cass.o duc.i 4000 sul n.ro Mag.co Rec.r Cam.a all'Ecc.mo S.r Prouid.r Gnal li dar paghe 6 l'vno, cioè una delle sue Gallie per seguire, si come seguì Sig.r Andrea Mocenigo q.m Gio. Cassò di Gio. Andrea Sig.r Gio. Andrea Mocenigo q.m Alessij Mocenigo

1601 Ill.mo S. Cristofalo Veniero Cap.o di gli Stradiotti

1604

Ill.mo S. Giustiniã Morosini Sopracomi
dier das Adi 15 Xbre [illegible] Cassa da cob
Cr 1300, d'oro di 22 k. [illegible] m Soli. per
accordo delle paghe vgnz. sui Galleoni
Bol Sopr. passato ——— D 5756 . n . 16

Detto per Cassa da cob in Soli. per accordo
ut d'esseli vsciti dalle sue paghe che
hauuer da esshaur sui Galeoni Bol sig del
prdo ——— D 5756 . n . 16

15 Genn. p Cassa di Suma gl'hauer m.co Gli
Leoni Sopracomi della Sua Galea
a 18 lãm per Galeoni Bol del prdo ——— D 55 . —— . 6 . 10

1605 . 20 Aprile p Cassa Pauer Nicolò Sanctio
Sopracomo di Ris. Vsciti da mi due rude
uso della Sua Galeone [illegible] Bol sig
Cop.a da dr.o ——— D 45 . —— . —

16 . magg. per Cassa da cob Soli. 2900
a bon conto delle sue paghe con la Partita
di Ill. Nicolò Pisani Galeo Sopracomito
d'esseli vsciti dalle sue paghe sui Galeoni
di sig del prdo ——— D 2415 . n . 16

D 13955 . n . 9 . 10
Lasciò 9 . n . 9 . 10

Resta dare ——— D 4646 . —— . 12

1604

Ill.mo S. Giustiniã all'Inc.to di Nauer Di
ri 26 Feb. p Cassa di Sopra vsciti dalle sue
paghe alla Sua Galea per Esserchauuer D 55 . —— . 6 . 10
D 4646 . n . 8
1605 . 19 . magg. p Cassa Cob. di S. S. Soli 2900
che a Dr.o Sano ——— D 1746 . —— . —
D 4909 . n . 9 . 10

1605 Ill.mo Sig. Jacomo Mansoni Sopracom.
dier da Ridotti [illegible] Cassa cob
corso delle paghe vsciti alla sua
Sua per conto del Sopra. della Sua Galea dessi
scritti vsciti nel Sopra. de gli fanti vsc.
Galeoni di questo Gl. ——— D 870 L 6 . —

Detto Cassa dando p conto di sopra
della Sopra. della Sua Galea Della quali
fitti Sopra debbe esser data [illegible] non
hauuta da Sopra. della Sua
Galea, in Bolletta di N.ri Stipendi per ——— D 5756 . n . 16

Detto Cassa è non dar lo a conto delle
Sue paghe vgnz. delle Sopra. d'essi vsciti
e nuoui come di Sopra ——— D 870 . 6 . —

Detto Cassa Cr 1300 / m Soli a conto
d'esseli vsciti come di S. Sopra. con la Parti
sia dell'Ill.mo S. Prior Nicolò Cap.o della
Quarantia sui Caso de rebelacion sui Galeoni
de dr.o ——— D 5756 . n . 16

Resta Dare ——— D 1820 . n . 4

1606

Dn° Sucha dacra dell'Ecc.mo Sopracom.to deve dare adi 17 detto Scudi dieci sono, quali mi diede all'ecc.ti S.ri Tesorieri Gnali per conto d'avedi cavarne dalle sue paghe, et delle genti della Sua Gallia d'essi Ill.ri che dalle sue prime paghe mi facci buona di detti scudi 100 L — S —

Luy. detto Ecc.mo mi accomodo delle sue paghe et delle genti della sua Gallia contro pri. lacrio del S.r Bortholo Brullani suo Scrivano d'essergli ricevi.to delle sue pp. paghe che se gli hauessa da fare in Galliera di Bologna la passata ——— 1000. — —

Detto mi diede in Scudi cento accomo.to p.r la quietanza del p.to Brullani Scrivano di essa in Galliera di questo di ——— 100. — —

Agosto detto Ecc.mo dandoli in Scudi cento accomo.to p.r la quietanza del p.to Brullani in Galliera di questo di ——— 100. — —

Ott.e detto Ecc.mo dandoli in Scudi cento accomo.to p.r con la quietanza del p.to Brullani in Galliera di 16 del p.sse ——— 1000. — —

16 Febro detto Ecc.mo dandoli in Scudi mille accomo.to p.r con la quietanza del p.to Brullani in Galliera di 11 del p.sse ——— 1100. — —

1607 24 Nov.e detto Ecc.mo dandoli in Scudi cento accomo.to p.r di 17 del p.sse ——— 111 : 1 : 16

7 Luy. detto Ecc.mo dandoli in Scudi a Giu.o dell'Aquilino, et Decimo de Sebastiano Scrivano paga una pura per essi all'Aquilino di sud.o al capo di Bologna, et Decimo restando qui a governare li Galliotti, et condurre subito a Malta in q.sta Inv.a del che darà raccetta S.ta Ecc.za con sua lra all'Ill.re Com.rio dell'Armata p. scarico di essi nuove paghe, che gli hauerà da fare in Galliera di 6 del p.sse ——— 4 . 4 . —

8 Luy. detto Ecc.mo dandoli in Scudi a Giu.o Sud.o Scrivano a 17 Galliotti Condan.ti a malefitii subitati in q.sta Città, et la loro marcitta, et Gouernda da 17 mallo passo, che si partì essa Galliera in Galliera di 20 del p.sse ——— 3 . 4 . 8

14 Nou.e detto Ecc.mo dandoli in Scudi a Nic.o Sud.o Scrivano paga una pura per essi restati in q.sta Città a gouernare li condannati delli già dannati darà raccetta S.ta Ecc.za all'Ill.re Com.rio dell'Armata per essergli ricevi.to dalle sue paghe in Galliera di 7 del p.sse sud.o ——— 4 : 4 . —

22 Detto detto Ecc.mo dandoli al S.r Scarpolo pura p.r di Scudi 4 di che si darà raccetta S.ta Ecc.za in Galliera di 18 p.r ——— 4 : 4 . —

24 Genn.o detto Ecc.mo dandoli a Dn.co da Argallando Scarpo delle Sue Gallie p. paghe sue in Galliera di 11 del p.sse ——— 51 . 1 : —

16 Febro detto Ecc.mo dandoli al sud.o p. paghe p.r sue, et delli Com.rieri Galliotti in Sua custodia, et delle sue marcitte, del che sarà detto accetto di S.ta Ecc.za all'Ill.re Com.rio dell'Armata in Galliera di 17 del p.sse ——— 51 : 4 : 4

1608 . 21 Detto detto Ecc.mo dandoli all'ecc.to S.r Tesoriere Gnali Scudi cento d'oro in oro p.r conto di S.ta Ecc.za al S.r Sopracom.o delli denari p.ti d'essergli ritenuti dalle sue paghe, che gli hauerà da fare, et alla sua Galea in Galliera di 13 del p.sse ——— 1000. — —

1609 ultimo Luy.o detto Ecc.mo dandoli in Scudi cento mille a Lire sette per scudo p.r accomo delle sue paghe, et delle genti della sua Gallia d'essergli ricevi.te come di sopra, in Galliera di 17 del p.sse ——— 911 : 1 : 10

1607 : Dn° Sucha all'ist.a di hauere adi ult.mo detto Scudi cento d'oro in oro da una sua lettera ——— 100 : — : —

1610 : 1.o magg.o Gallia La Sera dice, Sopracom.to Galliotti, Ill.re Com.rio Gen.le della Sera, et Sig.r Gio. Andrea Doria, Scrivo a V.ri Sig.rie come hauendo da questa Città, et Diocesi di Bologna, et Romagna, Scudi 1607 per conto delle sue paghe, secondo il quale è stato ordinato dalli Ill.ri Sig.ri Collegati, che gli fossero qui in Genova, per condurre le Galee, che si fabricano in q.sto Arsenale, et hauendo io hauuto ordine da V.re Sig.rie Ill.re di dare sicurtà di detta somma, per la quale ho dato sicurtà a Banchieri di questa Città

1606

1606 [illegible]

1607 [illegible]

1607

S.Alf.mo? S.Andr.a Cuma una delli Gouv.i delle Gallee grosse due da Sol.i n.ri Stip.i y Cassa addi 10 S.S. Ill.mi in Sen.o si accenno delle Sue paghe, che auanza del che fu fatto Mand.to à S. Sec.a y Loro di S.ta Ill.ma in Collerca di n.ri del p.sente —— D.i 1000: —— :——

1610 : n.a Ott.o y Cassa all'Ill.mo Sig.r Andrea Mudallo Pr.o in quella Reseral Si fa debb.re d.o Ill.mo S. Cuma lli Galle una di Carauella Scudi 1000/ Essuera y Gl'Sogrno della Sua Galia y non potuta rimandarli Compera da parti altri da cui Ed'un prestido con obligo di far consegnare detto Reseral a chi ordinera da esso, e dall'Istesso qualsid.a ricevuta de mese 61 passati p.mo di Sett.e da le n.ri Scr.a per offitio mandato dall'ecc.a C. Cap.i dadi 8. —— D.i 1000:

1611 : n.a Genn.o y Cassa all'Ill.mo Cau.r Andrea Mudallo Sud.o ha ricevuto dall'Reseral Caramello —— D.i 600:

1611 : n.a Agosto y Cassa all'Ill.mo ecc.a S. Pietro Gual Zane ch.r d'oro n.o 2400 a Lire 6 l'uno y altri 2400 Scudi de Sessanta p.i del Contro y Sessanta di quei rotoli di Oro Sopra caricati della nau Longa, che andauano all'ecc.a C. al Ill.mo C. Pietro Barb.o Bastardo ch.r 1200 al Ill.mo S. Pietro Querini ch.r 1000 al Ill.mo C. Piet.o Barb.o Grisi l'altri uisti, come y ricevuti, e Scritti con Resti appresso d.o Ill.mi Gou.r nelle quali è dichiarito, che di niuno ricevuto dalle paghe p.te di quelli non fusse, ordino qui altro tanto fusse del che la Zecca Nostra d.a ecc.a Pietro Ant.o Gual all'Ill.mo C. Pietro dell'Armam.to che con l'oc casione de venir in questa Regno dell'Ill.mo C. Cap.n Mellerigo ò d'altro fusi posto nuouo pregio gli debba p.ticolarm.te di q.to Ill.mi in Collerca di 7 del Corrente —— D.i 2221: 8: 16

Al d.o altri ch.r 600 d'oro il Zecchi. de q.ti Ecc.mi al d.o Ill.mo Cuma y dato al p.to Ill.mo C. Pietro Barb.o Bastardo per ricevuto p.tto con obligo di restituirli come di sop.a in Collerca di 7 del Corrente —— D.i 1111: 8: 16

Ducati 2000 d'oro Veneti y da ricapitolare dati al d.o Ill.mo in contanti d'oro n.o Cinquecento recevuti a conto p.tto, et detto moneta Veneta y ma.a dalli suoi pari con obligo di restituirli come di sop.a nell'Istesse entrate in Collerca di 7 del Corrente —— D.i 1000: ——:——

D.i 8111 64: 8: 14
8: 64: 8: 14

ex Carauella Mag.ca 2, resta D.i 1000: ——:——

1610 S.Alf.mo S.Andr.a all'ecc.a del Senato Mde 151
Reuo y Cassa di Sol.i 1000 dati à S.S. Ill.mi
Contadi di d.o Ill.mo —— D.i 1000: ——:——

1611 : n.a Genn.o y Cassa di d.ti Sol.i 1000
Dato a Pietro Tarsia y Compag.i Cap.i Cand.i dall'Ill.mo S.r Andr.a Mellerigo Cap.n G.le dell'ecc.a Sig.a Pubblica Guerra per Armar prouista
Contanti Scudi —— D.i 1284: 5: 14

1611 : 11 magg.o Si fa Cassa di Scudi Cinquecento Ven.ti
Contanti d'ord.e di S.S. Ill.mi all'Ill.mo S.r Andrea Mellerigo Cap.n G.le scudi Cinq.to Ven.ti ce D.i 500/ Scudi 1000 Contanti Gigliati
Sopraca.ti di Contadi, e Carati delle Cedole, mille, che gli furono dati d'ord.e S.S. Ill.mi Cap.a Mellerigo y prouisti in q.sta Cass.a d.a sud.o y Cassa Ducati 1000, per D.i 1000/ la maggior d.a Contadi dall'Ill.mo S.r Franc.o Erizo Sopracom.r Gouer.r di Galle Grosse —— D.i 2284: 5: 14

1611 : 15 marzo y Cassa di d.ti Sol.i 1000/ Lire
in Cechini 2691/ Le quali Contadi à S.S. Ill.mi
Dal Cap.n Ruberto Seuer y in accresc.to
Contro lo debb.e —— D.i 890: ——:——

1611 : 15 Giug.o Cassa di sop.a Contadi dall'Ill.mo
Ant.o Mellerigo y nuo del Cap.n Lean
Bar.o Grisi Sopracom.r Scudi —— D.i 222: 2: ——

1612 : 18 Nou.e Cassa di diuersi Sol.i 1000
di S.S. D.i 200 in d.ti Contadi dal
Cap.n Ruberto Seuer y Scudi 800 in Cedole
che li diede Contro: Cass.a —— D.i 1000: ——:——

1612 : 7 Genn.o y Cassa di d.ti Sol.i 1000
Le quali à Lire 6 Soldi 4 l'uno Contadi
ecc.a C. Pietro Gual Zane mercante
ecc.a dal C.r Ill.mo Pietro Barb.o Grisi Sopracom.r
mio di Condennati, et rimandato à Candia
Cechini mille Cass.a Ill.mi Sig.ri
dell'Ill.mo S.r Andr.a Mellerigo Cap.n G.le
Grisi y prouisti in q.sta Cass.a
del Contro lo debb.e resta S.S. Ill.mi dare
ad Scud.i al p.to Gigli —— D.i 800: 5: 18

D.i 8111 64: 8: 14

D. Ieppo M.
Delle sue pag
ogni Cass.a dat
Ch.r Vinc.o in Collet
17 Ag.to y Cass.a dann.
pagamento d
Cass.a: Comparso
la lista se Contro
in qual mese la Cu
Dalle Sue paghe
Collerca de n.ri del
n.a 3 Ag.to y Cass.a dann.
Ill.mi S.ri fan fare
ouer Condennarli de
l'anno passato la mede
Sol.i dati in Alessandria
furono Consegnati al
luc.i di Spedalati d'Ar
e Compleso la spesa
dal Sauio y Contro Pu
all'Ill.mo S.r Comm.o di
Debb.e nel Contro
detto y Reseral di Candia
preccio di renda de
Sauio Ill.mo S.r Sop
oltra quella, che ha
Si darà causa come d

tanto resta

D. Zenero Contarini Sopra
nat.i Lug.o Cassa dann.
delle Sue paghe con le p
Michel Sopracom.r da Ven.a in
18 Sett.e: per Cassa datoli ac
ricevuti dalle paghe, ch
pietosa di D. Filippo Mi
Collerca de presso Regn
16 Ott.o Cassa datoli ac
ricevuti dalle Sue paghe
8 Dic.e Cassa d'200/ abbo
paghe, e delle quali desse
dalle 2. paghe, che se gli
questo de pres
8 Nou.e Cassa datoli d'200
a bon conto delle V. accorsi delle
giere della Sua Galia, spesa
Ott.e 20 n.i: raccolta, et altri,
dalle 2. paghe, che se gli ha
Collecta di 4 del pres
20 Nou.e Cassa datoli d'100 per d
accorsi come di Sopra, d'esse
dalle ultime paghe, che se gli
in Collerca di questo de

tanto resta due fra

1607

D: Iseppo Michel Sopracō. de Ven.ª del dare Adi ... Luglio ... Cassa d'avedi in Scritt.: raccetto delle sue paghe con la prelatia di detto Iseppo Michel Sopracō. da Ven.ª in Galera di ... ——— D ...

17 Luglio ... Cassa dassi a Zuan Sideri d'Hermij q.m Zorzi Paganezzo da Scio d'anni ... per suo quarto di Galea: Compresso da lui d'oddevia di S. Ecc.za: ossia di lira ... consegnatoli al D. D. Sopracomito in gal.ª nuova la Fenice Galera di Spagli ricevendo dalle ... paghe sche vengli bonificate da Spese in Collegio di q.st del.ne ——— D ...

28 Agosto ... Cassa dassi a Zuan Stefano Zaccharia di S. Ecc.za Ill.mo di fan fanciullo di anni ... q.m Gio: Galeotto Condenazzi da Gallipoli, quale hanno preso la nuova ordinanza dell'ecc.za sua di 18 Sol. dar in Artimento a detti Gallipoli li quali doppi furono consegnati al Suo ... di Stefano da lui di Spedirli a detti Gallipoli nella qual 3.ª è compreso la spesa della facciata de Galeazzi nel Porto Pub.co del che sarà data Avviso all'Ill.mo S. Comm.r dell'Armata, e fatto fare debb.ō nel Suo ritorno che sia di q.st di ... D ...

detto ... Arsenal di Candia L. 88 ... Sono il prezzo di venda de questo 6.to ... a ... il q.m Zaccharia Gio: Cristo: Sopracomito dal detto Arsenal oltra quella che fù pagato in q.st Cam.a, et si darà avviso come sarà fatto ——— D ...

D ...
D ...
D ...

tanti resta dare sud.to Arsenal ——— D ...

D: Zenero Corcarini Sopracō. da Ven.ª del dare Adi ... Luglio ... Cassa dassi a conto delle sue paghe con la prelatia de D. Iseppo Michel Sopracō. da Ven.ª in Galera di detto di ——— D ...

18 Sett.e ... Cassa dassi a conto d'esseguir ricevendori dalle paghe, che vocharà con la prelatia di D. Iseppo Michel Sopracō. in Galera de presso detto ——— D ...

16 Ott.e ... Cassa dassi a conto d'esseguir ricevendi dalle sue paghe in Ven.ª di in detto ——— D ...

8 Zenero ... Cassa d'ordine come sopra dassi a conto delle sue paghe, e delle quali d'esse d'esseguir ricevendi delle sue paghe sche vengli faranno in Collegio di questo dì ——— D ...

8 Maggio ... Cassa dassi d'ordine come sopra a conto delle sue paghe, e gratie della Sua Galea, spese di Corsa della ... Cassa, e altri d'esseguir ricevendi dalle sue paghe che vengli haveranno da fare in Collegio di q.st del ——— D ...

... Cassa dassi d'ordine come sopra accetto come di sopra, d'esseguir ricevendi dalle sudette paghe, che vengli haverà da fare in Collegio di questo dì ——— D ...

tanti resta dare sud.to Gen.e ——— D ...

1607

D: Iseppo all'Inc.o dell'Armata Adi ... Scritt.: ... Cassa ... il Seco ——— D ...

no Nov.e ... Cassa Zuanne ... la Gal.a Concordi del S. S. Cl.mo ——— D ...

D ...

1608

Ill.mo S: Franc.o Bardesi Sopran.o di Cod.a
decl.a Adì 10 Apr.le d.o Casse dadoli accon.o
delle Sue page, e delle genti della Sua Galia
a spese de Rocha, e valer d'sfrogli riven.: dalle
prime page, che segli haveri da fare adì 6.to
di d.o del gatto ——— D 744 . 5 : 16

resti resta dar,

Camillo Mosfini Sopran.o di Cod.a: dee dar
Adì 14 Apr.le d.o Casse dadoli accon.o delle
Sue page, e delle genti della Sua Galia
spese di Rocha, e valer d'sfrogli riven.
dalle prime page che segli farà un.o adì 9 d.o d' 800 : — : —
Lug.o d.o Casse fr.ni 800 d'oro a d.ti 1.mo a c.ni
delle Sue page, e delle genti della Sua Galia
ut.: in Collera de 9 del p.se ——— D 370 . 6 : —
Ag.o d.o Casse dandi accon.o ut.: d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 14 del p.se ——— D 1000 : — : —
Al d.to per fattura d'sfrogli riven.: come di sop.a
in Collera de 19 del p.se ——— D 870 : — : —
Sett.e d.o Casse dandi accon.o p.to d'sfrogli
riven.: dalle Sue page in Collera de 25 d.o
p.se ——— D 200 : — : —
Ott.e d.o Casse dandi accon.o d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 15 del p.to ——— D 250 : — : —
d.to d.o Casse dandi acconto d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 15 del p.se ——— D 64 : 8 : —
ult.o d.o Casse dadi all'Ecc.mo S.r Duca Gran Scudo
d'argent da S. E.a dadi alla Corte al d.o Sop.no:
a conto delle p.te sue page in Cod.a de 6 delli
in Roma ut.——— D 108 . 8 : —

D 2420 : 6 : —
1888 : 5 : 10
resta dar fiorini ——— D 1531 : 5 : 10

Ill.mo S: Vinc.o Mal.a Mustello Sopran.o di
Cod.a: dee dar Adì 21 Genn.o d.o Casse dan.
le ut Cochini 1200 d'oro a d.ti 1.mo e
Sott.e Sua della genti della Sua Galia, spese
di Rocha delle Quar.ma, e R.mella d'sfrogli
riven.ni dalle p.te page che gli haverà
da fare in Collera de 18 del p.se. ——— D 1536 . 2 . 16
Apr.le d.o Casse dandi d.ti 1200 d'oro a d.ti 1.mo
e 1200 in Scud.i) per acconto delle Sue page
ut.: delli quali visieno con li d.ti 1200 sop.ti:
Dand restrizi S.E.a con sue lie all'Ill.mi Comm.ri
di Roma acciò, che vi ricevino dare Si di
giust.i ricevuti non haverà Stefano resto
esso debb.e nelli Ruoli vadino di Gen.o
di quelli restarà dalle sue page in Collera
di 21 del p.se ——— D 698 . 2 . 14

resti resta dar ——— D 1150 ——— : 16

1608

Ill.mo S: Franc.o Bardesi Sopran.o di Cod.a
decl.a Adì 10 Apr.le d.o Casse dadoli accon.o
delle Sue page, e delle genti della Sua Galia
a spese de Rocha, e valer d'sfrogli riven.: dalle
prime page, che segli haveri da fare adì 6.to
di d.o del gatto ——— D 744 . 5 : 16

resti resta dar,

Camillo Mosfini Sopran.o di Cod.a: dee dar
Adì 14 Apr.le d.o Casse dadoli accon.o delle
Sue page, e delle genti della Sua Galia
spese di Rocha, e valer d'sfrogli riven.
dalle prime page che segli farà un.o adì 9 d.o d' 800 : — : —
Lug.o d.o Casse fr.ni 800 d'oro a d.ti 1.mo a c.ni
delle Sue page, e delle genti della Sua Galia
ut.: in Collera de 9 del p.se ——— D 370 . 6 : —
Ag.o d.o Casse dandi accon.o ut.: d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 14 del p.se ——— D 1000 : — : —
Al d.to per fattura d'sfrogli riven.: come di sop.a
in Collera de 19 del p.se ——— D 870 : — : —
Sett.e d.o Casse dandi accon.o p.to d'sfrogli
riven.: dalle Sue page in Collera de 25 d.o
p.se ——— D 200 : — : —
Ott.e d.o Casse dandi accon.o d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 15 del p.to ——— D 250 : — : —
d.to d.o Casse dandi acconto d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 15 del p.se ——— D 64 : 8 : —
ult.o d.o Casse dadi all'Ecc.mo S.r Duca Gran Scudo
d'argent da S. E.a dadi alla Corte al d.o Sop.no:
a conto delle p.te sue page in Cod.a de 6 delli
in Roma ut.——— D 108 . 8 : —

D 2420 : 6 : —
1888 : 5 : 10
resta dar fiorini ——— D 1531 : 5 : 10

1608

Camillo [illegible] dee haver Adì [illegible]
Apr.le d.o [illegible] d'oro in oro [illegible]
l'uno, Consoli del Ill.mo S. Camillo Cen
rini Gen.l de Galia Grosso [illegible]
sfrogli Anno Cor.te dalli Ill.mi Comm.ri
delle Galie Grosse, Mosfini, e [illegible]
ricevere dall'Ill.mo Tesor.o dalla Camera
Canal ut.: dalle page del Carnevale d.o
Camillo ——— D [illegible] : 5 : 16

1609 · 18 Apr.le d.o Casse dan.o alli Ill.mi Comm.ri
Quest.o Reg.o Canal [illegible]
no Ott.e d.o Casse ducati
Sua Galia, e Corte
resta dar ———

19 Nov.e d.o Arrivo M
na detto d.o Casse d'oro
li 19 d.o ———

no Feb.o per Casse duc.
ut.: in Collera di
1618 · 11 Apr.le d.o Casse duc.
Collera de 5 del Corr
16 Lug.o d.o Casse duc.
de questo di ———

1608

Ill.mo S: Franc.o Bardesi Sopran.o di Cod.a
decl.a Adì 10 Apr.le d.o Casse dadoli accon.o
delle Sue page, e delle genti della Sua Galia
a spese de Rocha, e valer d'sfrogli riven.: dalle
prime page, che segli haveri da fare adì 6.to
di d.o del gatto ——— D 744 . 5 : 16

resti resta dar,

Camillo Mosfini Sopran.o di Cod.a: dee dar
Adì 14 Apr.le d.o Casse dadoli accon.o delle
Sue page, e delle genti della Sua Galia
spese di Rocha, e valer d'sfrogli riven.
dalle prime page che segli farà un.o adì 9 d.o d' 800 : — : —
Lug.o d.o Casse fr.ni 800 d'oro a d.ti 1.mo a c.ni
delle Sue page, e delle genti della Sua Galia
ut.: in Collera de 9 del p.se ——— D 370 . 6 : —
Ag.o d.o Casse dandi accon.o ut.: d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 14 del p.se ——— D 1000 : — : —
Al d.to per fattura d'sfrogli riven.: come di sop.a
in Collera de 19 del p.se ——— D 870 : — : —
Sett.e d.o Casse dandi accon.o p.to d'sfrogli
riven.: dalle Sue page in Collera de 25 d.o
p.se ——— D 200 : — : —
Ott.e d.o Casse dandi accon.o d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 15 del p.to ——— D 250 : — : —
d.to d.o Casse dandi acconto d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 15 del p.se ——— D 64 : 8 : —
ult.o d.o Casse dadi all'Ecc.mo S.r Duca Gran Scudo
d'argent da S. E.a dadi alla Corte al d.o Sop.no:
a conto delle p.te sue page in Cod.a de 6 delli
in Roma ut.——— D 108 . 8 : —

D 2420 : 6 : —
1888 : 5 : 10
resta dar fiorini ——— D 1531 : 5 : 10

1608

Ill.mo S: Franc.o Bardesi Sopran.o di Cod.a
decl.a Adì 10 Apr.le d.o Casse dadoli accon.o
delle Sue page, e delle genti della Sua Galia
a spese de Rocha, e valer d'sfrogli riven.: dalle
prime page, che segli haveri da fare adì 6.to
di d.o del gatto ——— D 744 . 5 : 16

resti resta dar,

Camillo Mosfini Sopran.o di Cod.a: dee dar
Adì 14 Apr.le d.o Casse dadoli accon.o delle
Sue page, e delle genti della Sua Galia
spese di Rocha, e valer d'sfrogli riven.
dalle prime page che segli farà un.o adì 9 d.o d' 800 : — : —
Lug.o d.o Casse fr.ni 800 d'oro a d.ti 1.mo a c.ni
delle Sue page, e delle genti della Sua Galia
ut.: in Collera de 9 del p.se ——— D 370 . 6 : —
Ag.o d.o Casse dandi accon.o ut.: d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 14 del p.se ——— D 1000 : — : —
Al d.to per fattura d'sfrogli riven.: come di sop.a
in Collera de 19 del p.se ——— D 870 : — : —
Sett.e d.o Casse dandi accon.o p.to d'sfrogli
riven.: dalle Sue page in Collera de 25 d.o
p.se ——— D 200 : — : —
Ott.e d.o Casse dandi accon.o d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 15 del p.to ——— D 250 : — : —
d.to d.o Casse dandi acconto d'sfrogli riven.:
ut.: in Collera de 15 del p.se ——— D 64 : 8 : —
ult.o d.o Casse dadi all'Ecc.mo S.r Duca Gran Scudo
d'argent da S. E.a dadi alla Corte al d.o Sop.no:
a conto delle p.te sue page in Cod.a de 6 delli
in Roma ut.——— D 108 . 8 : —

D 2420 : 6 : —
1888 : 5 : 10
resta dar fiorini ——— D 1531 : 5 : 10

161in / S.r Ill.mo: Sig.r Marc.o Ant.o: all'ins.o dri ham.i
Adr.a / lug.o: per Cancelleria D.ti 2000:—
161ib 17 lug.o per fede Corradi di S.S. Ill.mi accum.
del Contrad.o debb.o —— d.i 2000:—
deuio per fede Cedolette del Sig.r di detto M.
Jenal grauez. Sopra la S.S. y Stat.o 000 /
Contrafuerie —— d.i 29:4:4

d.i 4029:4:4

Ill.mo S.r Marc.o Ant.o Bardoro Cap.o delle
Gallie di q.a Guardia del dan.o Adi 1.o /
Agosto y fassa duc.i 6800 / dari all'ecc.mo
Sig.r Duca: Gran Capelo y altri cauez. da
S.ta Ecc.za darceli in tanta moneta bianca
il mese di lug.o pass.o y dar paghe alle
Gallie della Sua Conzza in Cattaro di 1.o /
del p.te —— d.i 6800:—:—

15 Sett.o per fede dari a S.S. Ill.ma per dar paghe
ut: be fattone in duc.i 5000 / in moneta di In
Gallecia di 1.o / Agosto pass.o —— d.i 5000:—:—

18 feb.o fassa darli a S.S. Ill.ma in tanta ma
neta y dar paghe alle sue Gallee, et Conzza
in Gallecia li 20 / del Cor.te ut —— d.i 2000:—:—

161in Apr.e y il Ill.mo S. Aniello Muscello Pel.o in
questo Arsenal Cornuualle —— duc.i 800:
16 / marzo fassa duc.i 2000 fuori in moneta di
biancha y dar paghe alle Sue Conzze si
come ha receuuto à S. Ecc.za in 6.ti di 4 Agosto d.i 2000:—:—
no deuo, y il Ill.mo S. Aniello Muscello Pro: in
questo Arsenal y Cornuualle D.ti 1600 —
no Ott.o: y fassa ducati 6500 / y dar paghe alla
Sua Gallea, et Conzze in Cattaro li 15 d.to cor
rente —— d.i 6500:—:—

19 Nou.e y fassa Aniello Muscello y Socio D.ti 2000 d.i 29:4:4
ne deuio y fassa d.i 8110 y far paghe ut: in 6.ti
li 19 d.o —— d.i 8110:—:—

no. feb.o per fede duc.i 6000 / per far paghe
ut: in Cattaro di 18 / del Corrente —— d.i 6000:—:—

161in Apr.e y fassa duc.i 2000 y far paghe ut: in
Cattaro d.o del Corrente —— d.i 2000:—:—

16 Lug.o fassa duc.i 2000 e fonno ut: in Cattaro
de questo di —— d.i 2000:—:—

d.i 43829:4:4
2093:4:4

d.i 39410:—:—

Ill.mo S.r Ces.o Mansini Segr.o di Cons.o di stato
Fede co' Apr.e y il Cl.o Aniello Muscello
Pro in questo Arsenal, Si fa della D.a Soa,
Prouv hauuto dal d.o Arsenal d'in questo
do per douerlo rest.e in poter mio D.a S.
ecc.a di 18. mso pass.o D.ti 2001

Ill.mo S.r Sig.r Hier.o Lomas Prouis.r dell'Armada
dri dan.i Adr.a nel Regno: per fede dacole di
duc.i 13800 / uen.i de moneta biancha, per
far paghe alla Gallia Cigogna, et Mon
Sida con l'auuanzo di 1.o / per Cattaro
per esser paghe colà, in questo Regno in
Bellona di questo di —— d.i 13800:—

All'Ill.mo S.r Paullo Tiepolo Cap.n delle Galee
grosse di Sua Ser.tà per la Serenissima
Rep.ca di Genoa: gli Savii
di questo Cons.o dell'Ill.ma Camera de Imprestidi
per questo Ecc.mo Senato
Sig.r Ill.mo

Essendo stata presentata a questa Cam.a la Scrittura
qui ligata dalli Sig.ri Deputati alla Provisione
del Grano, per la quale si ricerca, che li Sig.ri
Ecc.mi Deputati sopra le Camere, Collegio
di Sauij del presente anno, obbligandosi
di restituir quelli Fiorini 4 per Staro
esso debbi Nominato nel Mandato dell'
Ecc.mo Senato, Cassa di questa Ser.ma
Repub.ca Quale di questo di [illegible]
Bortolamio Venier Cassier

Resta per l'Ill.mo Alvise Pisani fu Cap.n
delle Galee Grosse di Sua Ser.tà
da [illegible] Sono resto delli ducati
[illegible], che andarono de Ord.ne di
Cons.o esso Ill.mo Pisani, et esso Ill.mo Tiepolo
si hà obligato rimborsar, in questa Cam.a
Ecc.ma Con il ritorno dell'Ill.mo Alvise
Mocenigo Cap.n della Galea di questa
Guerra in casa Cavalieri d'ordine di Cons.o de
X.ci, appar mand.o dell'Ecc.mo Senato
Quale di questo di [illegible]

Sallariadi che non sono confirmati nella cassa di Cand.a

Nodari della cancel.a magg.r quali vengono eletti dall'ecc.mo
S.r Reggim.o Capi e procurat.r q.

Venerdani

Nob.i Zentio li 20 luglio ung.a da pagar all'anno — d. 19 g. 20 p. 20
Nob.i michel Gradenigo li 19 det.o ung.a — d. 6. 1. 4
Nob.i antonio cacana li 16 presso ung.a — d. 8. 1. 12
Nob.i Emanuel Bonoampulo li 11 nov.e ung.a — d. 12 — . —
Nob.i piero Colona li 20 aprile ung.a — d. 14. 3. 23
Nob.i paulo Bembo li 7 presso ung.a — d. —. 7. 8
Nob.i aurelio procaciante li 19 nov.e ung.a — d. 6. 1. 4
Nob.i marco Comino li 28 Giugno ung.a — d. 3. 2. 13
Nob.i franc.o Gallamon li 21 febraro ung.a — d. 6. 1. 4
Nob.i marco Lippo li 16 detto ung.a — d. 7. 2. 19

Sono altre due Nodarie vacue per il resto dell'anno

Gastaldi due vengono eletti dall'ecc.mo Pien.o

Nob.i Girolamo vecia li 24 Genaro ung.a — d. 2. 2. 6
Nob.i marco Cocani li 22 detto ung.a — d. 2. 2. 6

Comandadori vengono eletti in vece dell'ecc.mo Pien.o

Manoli piccini li 6 nov.e ung.a
Manoli pellegrini li 20 gen.o ung.a
Nicolo Cavaglieri li 28 agosto ung.a
Piero Vagiano li 4 presso ung.a
Manoli Paludegati li 2 febraro ung.a
Piero Bon li 20 Genaro ung.a
Giorgi Camatero li 20 det.o ung.a
Costantin Corale li 28 maggio ung.a
Andrea vale li 19 nov.e ung.a
Giorgi Cudemini li 8 agosto ung.a
Costanzi Calore li 20 nov.e ung.a

Gli dici de mistieri delle vesti d'oro, argento vengono eletti dall'ecc.mo pien.o di Reggim.o et Capi secondo
Come gli pare

Gli detti 13 nell'off.o di proprio d'anno in anno fra tutti 13 — d. 4. 2. 12
al'anno

Gli dici 13 nell'off.o di Cavalieri d'anno in anno fra tutti 13 — d. 4. 2. 12
Nodari Indeg.i ogni 4 anni al'anno — d. —. 3. —
Scrittani dell'off.o ogni 4 anni al'anno — d. 1. 1. 10
Fermanita Indeg.o ogni 4 anni — d. —

Sig.ri 3 di notte ogni anno fra tutti 3 al'anno — d. 2. 1. 10
Nodari al Cattil dell'off.o ogni 4 anni ogni anno — d. 8 —
Nodari di Palazzo dell'off.o ogni 4 anni ogni anno — d. 14. 2. 2
Nodari Indeg.i per anni 4 al'anno — d. 3. 1. 8
Cavalieri dell'Indeg.o da vece a vece al'anno — d. 8 —

Sig.ri 3 Cavalieri d'anno in anno fra tutti 3 — d. 2. 1. 10
Nodari dell'off.o di anni 4 al'anno fra tutti 3 — d. 2. 2. 12
Fanti dell'off.o Inquisitori al'anno — d. 2. 2. 12
Cavalieri dell'off.o Inquisitori — d. 3 - 1. 15

Sig.ri 4 Cinque Savi d'anno in anno fra tutti 3 — d. 2. 1. 10
Nodari dell'off.o di anni 4 fratelli 4 al'anno — d. 1. 1. 8
Fanti dell'off.o Inquisitori al'anno — d. 2 —

Castellani et loro ministri quali vengono eletti
come di sopra ogni anno

				Venetiani
Castellan del castel Cerapetra			M	9 [illegible]
Capelan del detto			M	2 . 2 . [illegible]
Scrivan del detto			M	1 . [illegible]
Guardi 3 Judei	fra essi		M	3 . 3 . 4
Castellan del castel merabella			M	9 . 3 . 16
Capellan del detto			M	2 . 2 —
Scrivan del detto			M	1 . [illegible]
Guardi 3 Judei	fra essi		M	2 . 3 . 12
Castellan del castel Sedrada			M	3 . 2 . 16
Capellan detto			M	1 . [illegible]
Scrivan detto			M	1 . 2 . 10
Guardi 8 Judei	fra essi		M	8 . [illegible] —
Castellan del castel Sebuder			M	— . 1 . 8
Capellan Judeo			M	— . 2 . 1 —
Scrivan detto			M	— . 2 . 2 —
Guardi 4 Judei	fra essi		M	4 . 3 . 10
Castellan del castel Sonstatis			M	[illegible]
Capellan detto			M	[illegible]
Scrivan detto			M	[illegible]
Guardi 4 Judei	fra essi		M	[illegible]
Castellan del castel Xeno			M	[illegible]
Capellan detto			M	[illegible]
Scrivan detto			M	[illegible]
Guardi 4 Judei	fra essi		M	[illegible]
Castellan del castel Priorato			M	[illegible]
Scrivan detto			M	[illegible]
Guardi 4 Judei	fra essi		M	[illegible]
Castellan del castel [illegible]			M	[illegible]
Scrivan Judeo			M	1 . 3 —
Guardi 2 Judei	fra essi		M	[illegible]

Capellani delli Ill.mi S.ri Consegli vien eletto da S.S. Illustrissima al principio
[illegible] Gio Michel amoreo prior papa dalli Ill.mi Regimenti et Capi nel
[illegible] li 24 Luglio 1599
l'eccellentissimo m.r Pandino auocato di Candia in loco dalli
Ill.mi Reggimenti li 18 [illegible] 1599
Matteo Antonio [illegible] dalli Ill.mi Reggimenti [illegible]
Capi [illegible] li 30 Genaro 1600 in loco [illegible]
Michelis [illegible] Magno Mastro della Gualtiera dalli Capi [illegible]
Capi et S.S. li 12 Luglio 1599
Antonio Pace Capi [illegible] dalli Ill.mi Reggimenti [illegible]
[illegible] Febraro 1599
Guardiani 3 alla Porta dalli Ill.mi Pr.ri [illegible]
Interpreti generali vengono eletti dalli Ill.mi Pr.ri
Manoli Papadopoli li 4 Febraro 1599
Antonio Galata li 3 Luglio 1599
Marco Romano li 12 Luglio 1599
Nicolo Galata [illegible] M 23 . 3 . 4

Veneziani

Piero Cozer guardador del volaglio de S. Marco dall'Mco Reggimo
et Capò li ii genr lbrs ——— ——— ———

Sen.mo Principe

Le lettere di V.a Sen.tà di 29. agosto, nelle quali mi commette, douerle cauar nota dei dob.i di questa camera se siano stati dati per conto di militia, e di quella arrata, che dalla med.ma camera riceuere prouisioni verso ordinarie dell'Ecc.mo Senato, mi sono capitate a' 3. gbre stam.te, onde la debita esecutione dell'ordine datomi, non douerà imputarsi a mora di tardo ricapito di esse lettere. Mando però a V.a Sen.tà qui congiunta copia distinta, e part.a d'un num.o di dob.i, che è quella med.ma che mandai già fatta li 30. agosto part.o alla Mt.à V.a Bastaui sopra li conti, douue sono descritti molti Mri Capi di naue, e sopracomiti, quali uolendo credere, c'habbino saldato il loro debito in questa Città, sarà bene, che ne ordini anco qui di accomodargli le loro partite, acciò la rendition non resti di continuo aperta in questa maniera con disordine grande. Appareno anco dob.i molti Capi.ni di infanteria, che per essersi stati seruendo l'occorrente tra mare a Rett.a, Corcira, e altre fortezze di questo Regno, non si vede, ch'habbino saldato il loro debito, ho però scritto a quelli Mri Rettori, con l'ordine mandato le mani di questa, acciò facino vedere come stia il negotio, et hauendo saldato, faro accommodar la rendita, e rebatto anco de' loro assegni a V.a Sen.tà

Quanto à quelli, che riceuono prouisione da questa camera senza approbatione dell'Ecc.mo Senato, come le mando nota pard.a di cadauno, così ho stimato uff.o mio, et anco mai all-

1

ordine di Mag.ta dette galee, ch'in tempo, acciò ch'ella pos-
sendo pensare a' detti galeoni, che bisogni meglio,
per seruitio delle cose pubbliche. Era' gusto una alcuni c'hanno
consumato anch'essi fino dal 1476. in qua, ch'è fu l'anno ch'
che fu' qui eretto l'uffo della Gabella, alli quali non mo' parsi di
sospender li loro salarij, per non metter tutta la Città in con-
fusione, e massime a' gusti, che tennero gouernator.e come Gou-
dell'Arsenale, Prou.r delle fabriche ord.i di San.ta et altri simili,
ch'era stato altre volte sospeso; che gusto dauan di Gabella ogni mese
vi è l'uffo del Pontador dell'Arsenale, ch'è fu' instituito l'anno 1569.
dall'Ill.mo Sig.r, e Coll.o, quale essendo stato vacabile, non li fano elettion
d'altri, se non sessanta, ma commanderà: ma 'tà giuano a' mercad.
sia necessario per guardar gusti, che non lauorano se non sono
su l'opera, siano in numero di 80. Vi è il Proto dell'Arsenale da Cine con il suo d'mostier fu' instituito
l'anno 1576. dall'Ecc.mo Gnal Foscarini, e per mio credere, ha
fatto molto bisogno assai, per mille accidenti, che possono occorrer
al pub.co seruitio, e tanto più in conferma di gusto, ogni mese
giuano che gusti pretendono seruire, ma è stato cosa assai
con grande prudenza, e di utile a' gusto Regno.
Vi è dal Zuane Proto da Cine fu' stipendiato l'anno 1601. dall'
Ecc.mo Gnal suo de D. 38. 12 y.i. con obligo di tener un
cauallo per seruitio pub.co in d.a Isola, e perche gen.le esecutione
a Cine, non si potuto sapere se lemolo possa prestare per guasto
d'opera sua in necessario.

Il seruian
1544, dall
Ill.mo et Ecc.
uno dei cap
cambiare d
Nicolò Caeni in
Gnal Zane
Mo Antonio Cac
sotto li 3. a
dall'Ecc.mo P.
anno 1577.
Mastro pagador
dall'Ill.mo Cap
Zane li 15.
è un'ottimo
nef.o, ch'egli
Essendo lui
delle galee,
adopera a
Mo Andrea Nago
l'anno 1609
escauatori
con stipend
bisogno di
sua esperie
dall'Ecc.mo P.
confermato

Il ternian dalle offitio della Camera fu' instituto l'anno
1544, dalli Ill.mi Reg.ri e Capi, e l'anno 1613 fu' regolato dalli
Ill.mi et Ecc.mi S.ri Inq.ri una ordine che de cetero douesse tenersi
in uno Ser.mo Conseglio della Camera, col medesimo stipendio, et che si mutasse
cantiare de anno in anno.

Nicolò Caeni intagliator della lingua Turca fu' eletto dall'Ecc.mo Cons.
Gral Zane l'anno 1613. con stipendio de D. 25. l'un.

Mo Antonio Catena Capo delle Guardie de gentilhomini fu' eletto
sotto li 13. agosto 1613 dalli Ill.mi Reg.ri et Capi, essendo prima
dall'Ecc.mo Cons. Gral posto in loco intertenuto gentilhomo carnical-
l'anno 1577.

Matteo Pagadebito Capo di fachini fu' stipendiato l'anno 1609.
dalli Ill.mi Cap. Grad. de D. 3. al mese, e poi dall'Ecc.mo Cons. Gral
Zane li 15. Luy. 1613. le fu' accresciuto fino a D. 5. il giorno
e un'ottimo ministro, auuanzando il suo stipendio tutto be-
nefitio, ch'egli apporta al pub.co di assai maggior summa,
hauendo lui il carico di far governar tutti li arnizi
delle Galee, e di farle tirar in terra, e varare nel che si
adopera con molta diligenza.

Mo Andrea Ragazzi ingegnero fu' eletto dall'Ecc.mo Cons. Gral Capello
l'anno 1609. sopraintendente delle fabriche publiche et
escauatori del Lido, e poi confirmato dall'Ecc.mo Zane
con stipendio de D. 15. al mese, conoscendo hauer grand.mo
bisogno di questa persona molto utile al pub.co per la
sua esperienza, al qual loro è stato leuato il stipendio
dall'Ecc.mo Cons. Gral Grimani, per mettervi altra elett.e
confirmata nell'Ecc.mo Senato.

L'armarolo Ea' arbor lui' d'ut: al mezo, per lo suo governo
l'armarii di gualda grandezza, la quale e' di qualche consi-
derazione, et non mi fa' parte di tenere a questo il suo stipen-
dio, acciò l'armi non vadino a male, ne vendole tutti al
pari con ben regolato, et governato; che mentre Lauda, come
il pub.co ne ricevè servitio. Tuttauia ogni ordine, che mi
verra' dato da V.ra Sig.ria in questa materia tutto di
me prontam.te eseguirò, potendo ella in tanto assegnar-
più essatta instruttione di quanti pezzi, et d'ogn'altro
spettante al buon governo di questo Regno, e darle
con' publicha dall'Ecc.mo P.e Gnal Duca Senatore di gratia
perfetta intelligenza, s'e' ben mio a V.ra Sig.ria Ill.ma et all-
Ecc.ma Ire. Grabe'n.
Di Candia li 16. Febre 1615

S.tor obligmo
Fran.sco Morosini. C

Gallerie di che non sono confirmati nella Cetra di Candia

Nodari della Canc.a Maggior quelli vengono eletti dall Ecc.mo
Reggim.to Capo et Spett.i Cl.i

		Venetiani
m.r Bortolo Ericio li 20 luglio ungn all'anno		M 13 L 2 s 10
m.r michel Gradenigo li 15 ott.o ungn		M 6 L 1 s 4
m.r antonio cacana li 16 marzo ungn		M 8 L 1 s 12
m.r Emanuel Rancanopulo li 11 nov.o ungn		M 12 L — s 12
m.r piero colona li 22 aprile ungn		M 14 L 3 s 13
m.r Panfilo Ramoro li 3 marzo ungn		M — L 4 s 8
m.r Gian aurelio procaciante li 15 nov.o ungn		M — 6 L 1 s 4
m.r marco comino li 28 Giugno ungn		M — 3 L 2 s 13
m.r Fran.co Salamon li 11 febraro ungn		M — 6 L 1 s 4
m.r Marco Bago li 16 ottob.o ungn		M — 4 L 2 s 14

sono altre dui nodarie vacue fino all'a.o 12

Gastaldi n. vengono eletti in Cetra dall'Ill.mo Sr D.

m.r Fiorello Cocco li 14 Genaro ungn	M — 3 L 2 s 5	
m.r Marco Tocani li 11 ottob.o ungn	M 3 L 2 s 5	

Comandadori vengono eletti dall'Ill.mo Sr D.

Manoli piccani li 6 nov.o ungn	M — 4 L 2 s 1	
manoli pellegrini li 20 Genaro ungn	M — 4 L 2 s 1	
nicolo Candachieti li 18 agosto ungn	M — 4 L 2 s 1	
Gian vagiano li 4 marzo ungn	M — 4 L 2 s 1	
manoli pacidhetti li 3 febraro ungn	M — 4 L 2 s 1	
Gian Bon li 30 genaro ungn	M — 3 L 3 s 1	
g.r camatero li 20 ottob.o ungn	M — 4 L 2 s 1	
Costantin vonale li 16 maggio ungn	M — 4 L 2 s 1	
andrea vale li 15 sett.o ungn	M — 2 L 2 s 1	
Giorgi Cedremini li 3 agosto ungn	M — 8 —	
Costantin calona li 20 sett.o ungn	M — 4 L 2 s 1	

Giudici co ministri delli seguenti officij quali vengono
eletti dall'Ecc.mo Sr Reggim.to et Capo a tempo come
qui sotto

Giudici 3 nell'off.o di proprio eletti ogn'anno. Durano
3 all'anno — M — 4 L 2 s 10

Giudici 3 nell off.o di proprio eletti ogn anno sono tutti
3 all'anno — M — 3 L 2 s 5 4

Nodaro Judice off.o si elegge ogni 4 anni all'ano — M — 2 L 3 s 5

Scrivano n. Judice off.o si elegge ogni 4 ani all'ano
fra tutti doi — M — 1 L 1 s 10

ter menista ch detto off.o ogni 4 anni — M — L 4 s 5

Signori 3 di note si elegge ogni anno durano 3 all'and M — 6 L 3 s 15

Nodaro al civil Judice officio si elegge ogni 4 anni all'and M — 8 L — s — d 6

Nodari n. al criminal Judice ogni 4 anni fra tutti doi all'and M — 14 L 2 s 12

Mastro di detto ogni 4 anni all'ano — M — 3 L 4 s 2

Camalengo Judice di detta — M — 8 — —

Sig.ri 3 auogadori si elegge ogni anno all'ano fra tutti 3 M — 3 L 4 s 8

Nodari n. Jud.e off.o ogni 4 anni fra tutti n. — M — 14 L 2 s 8

— Venetiani

fante in detto officio . In vita all'anno ——— ——— ℳ — 3 ₰ 2 ₰ 13
Camalengo in detto off° In vita eletto dal Cons° generale — ℳ — 3 ₰ 2 ₰ 13

Signori 3. Giudicieri si elegge ogni 6 mesi all'anno
ma sono 3 ——— ——— ℳ — 2 ₰ 4 ₰ 10
Notari 2 Iudeo officio ogni 4 anni ma tocca a l'ano ℳ — 4 ₰ 4 ₰ 5
fante in detto off°. Mesta all'ano ——— ——— ℳ — 1 ₰ 4 ₰ 5

Castellani et loro ministri quali si eleggono
come di sopra ogni anno

Castellan del castel Cerapetra ogni anno ——— ——— ℳ — 3 ₰ 2 ₰ 10
Capellan del detto ——— ——— ——— ℳ — 2 ₰ 2 ₰ 12
Scrivan Iudicio ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 2 ₰ 5
Seruent 3 Iudicio — toccano 3 al'anno ——— ℳ — 3 ₰ 3 ₰ 4

Castellan del castel mirabello ——— ——— ——— ℳ — 3 ₰ 3 ₰ 13
Capellan ut dicto ——— ——— ——— ℳ — 2 ₰ 2 —
Scrivan ut dicto ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 2 ₰ 5
Seruenti 3 Iudicio toccano 3 al'ano ——— ——— ℳ — 2 ₰ 3 ₰ 10

Castellan del castel petradie al'anno ——— ——— ——— ℳ — 3 ₰ 4 ₰ 15
Capellan ut dicto ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 2 ₰ 5
Scrivan ut dicto ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 2 ₰ 10
Seruenti 8 ut dicto toccano al'ano ——— ——— ℳ — 8 ₰ 2 ₰ 5

Castellan del castel Belued° ——— ——— ——— ℳ — 2 ₰ 1 ₰ 8
Capellan Iudicio ——— ——— ——— ℳ — 2 ₰ 1 —
Scrivan ut dicto ——— ——— ——— ℳ — 4 ₰ 3 ₰ 15
Seruenti 4 ut dicto toccano al'anno

Castellan del castel Bonifacio ——— ——— ——— ℳ — 2 ₰ 1 ₰ 8
Capellan del detto ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 2 ₰ 5
Scrivan ut dicto ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 1 ₰ 10
Seruenti 4 toccano 4 al'anno ——— ——— ℳ — 4 ₰ 2 ₰ 10

Castellan del castel nuo ——— ——— ——— ℳ — 2 ₰ 2 ₰ 14
Capellan del detto ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 2 ₰ 5
Scrivan del detto ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 1 ₰ 10
Seruenti 4 Iudicio toccano al'ano ——— ——— ℳ — 3 ₰ 2 ₰ 14

Castellan del castel piotura ——— ——— ——— ℳ — 2 ₰ 2 ₰ 5
Scrivan del detto ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 3 —
Seruenti 4 Iudicio toccano al'ano ——— ——— ℳ — 2. ₰ 2 ₰ 14

Castellan del castel malucini ——— ——— ——— ℳ — 2 ₰ 2 ₰ 14
Scrivan ut dicto ——— ——— ——— ℳ — 1 ₰ 3 ₰ 5
Seruenti 2 Iudeo toccano al'ano ——— ——— ℳ — 4 ₰ 2 ₰ 10

Capellan dell'Ill.mo Cons° viene eletto da 5. 5. Ill.mi Signori ——— ℳ — 6 ₰ 2 ₰ 9

Il R.do m.ro Angelo amareo protopapa eletto dall'Ill.mo & Reggente & Cap.° all'ano la sua buona vita ——— ——— ——— ℳ — 10 ₰ 2 ₰ 5

l'ecc.te m.ro Marco pandulfo avocato di Venetia eletto dall'Ill.mo Reggente la sua giusta vita ——— ——— ——— ℳ — 10 ₰ 4 ₰ 5

Maria andronica prota di candia dall'Ill.mo Reggente & Cap.° la sua buona vita ℳ — 13 ₰ 4 ₰ 15

michaeli cabrago nobile di candia dall'ecc.te & Reggente Cap.° & p.te G. la sua buona vita ℳ — 30 ₰ —

Venetiani

Antonio pace capo delle guardie dall'Mo v. D. li 18 febraro lbii — Venetiani — N — 14 — — —

Guardiani 3 Indici guardie dall'Mo v. D. fra ser 3 l'anno — N — 33 — 3 3 4

4 pifferi quali vengono eletti dall'Mo v. D.

manoli de fromili li 4 febraro usn — N — 43 — 4 3 4
antonio galata li 7 luglio usn — N — 17 — 4 3 2
Marco Simoni li 11 detto usn — N — 17 — 2 3 2
Nicolo Galata — N — 13 — 2 3 4

Piero Bagetti Custador del rologlio S. Marco dall'Mo Reggimento et Capo li 11 genaro lbii — N — 36 — —

Bortolamio de Roncati guardiano in detta corte dall'Mo v. Reggimento et Capo li 16 genaro lbii — N — 34 — 11 —

Mo filippo vergalemi mastro di libri della Camera del Capitaniato dall'Mo v. Capo li 17 febo lbii — N — 10 — 2 6

Quatro Constabili dei Caporali et 16 officiali che furono in Udeta corte vengano eletti dall'Mo v. Capo — N — 119 — 8 — 2 3

Mo Costantini abelicopulo mastro di libri della Camera eletto dall'Mo Reggimento et Capo li 7 detto lbo3 — N — 4 — 2 80

Il detto deputato sopra le scrime di Arbelli della Camera dall'Mo v. Capo li 21 agosto lbo3 — N — 4 — — 16

L'ecc^te Mo Andrea Bianchi avocato fiscal dall'Mo v. Reggimento et Capo li 11 aprile lbii — N — 13 — 4 — 16

trombetta del Capitaniato veci eletto dall'Mo v. Capo. al presente non vie nissuno — N — 34 — 3 — 16

Giacomin papadopulo guardian del porto dall'Mo v. Capo li 11 detto lbo3 — N — 14 — 11 — 8

Piero Marcello cust. all'arsenal eletto dall'ecc. v. C. li 10 febraro lbi3 — N — 48 — —

Antonio Stimo proto de marangoni in arsenal dall'ecc. v. Reggim. Capo. et C. li 11 maggio lbo3 — N — 100 — —

Michalen armachi proto de Calafati eletto con li 11 marzo lbo3 — N — 100 — —

Jan arcolao Guardian Indici dall'Mo v. Capo li 14 genaro lbo3 — N — 32 — —

Guardiani 3 Indici dall'Mo v. Capo li 14 genaro lbo3 fratuti all'anno — N — 108 — —

Biasio Bianchi cap. delle mantise dall'ecc. v. C. li 11 detto lbi3 — N — 96 — —

Mo Geronimo da Cani armarol Indici mantise dall'ecc. v. Provd. C. li 18 maggio lbi3 — N — 130 — —

Mo Draco geretti proto de mureri delle fabriche publice dall'Mo v. Capo li 11 detto lbii — N — 96 — —

Mo Piero abramo proto de marangoni d'esse fabriche dall'Mo. v. Capo li 14 passo lbi3 — N — 81 — 1 — 4

Piero Gio Filipo saracinopulo conte del castel santo Nicolo alla Canea dall'Mo. v. Capo li 16 passo lbo4 — N — 12 — 11 — 16

Caporal uno et 12 serventi nel castel santo Nicolò — veniriani
alla ciaccia vengono eletti dal proved.r d'esso luoco
fra tutti all'anno _____ _____ _____ _____ ₰ 60 ₤ 1 ʒ >

Nota Come tutti li soprascritti Carichi vacuo dall'anno 1486 che fu introdotto
la Colatelaria ener stato pagato quelli che essercano tal Carichi
di tempo in tempo.

M.o Ponedador dell'arsenal Inhibitosi dall'Ill.mi S.ri Reggenti
a Capo li 19 aprile 1569 al presente non vi è alcuno
all'anno _____ _____ _____ _____ ₰ 45 ₤ 2 ʒ 20

Leonetto Perpignan patron della fregata Ca de Pesaro
Inhibitosi l'anno 1570 dall'ecc.mo gia S.r G. Soranzo
uen eletto dall'Ill.mo Senato di detta fregata e confirmato
dall'Ill.mo n.r Capo li 3 aprile 1610 _____ _____ _____ ₰ — 14 ₤ 4 ʒ 16

Nicolò Perpignan Gumonier d'essa fregata Inhibitosi ellato
et confirmato ueci) _____ _____ _____ ₰ — 12 ₤ 2 ʒ 8

Zuane Longo da Zara provisionato (et termenato) dall'
ecc.mo gia S.r G. Moro li 4 Luglio 1601 con obligo di
tener un Cauallo per seruitio p.to Ind.to loco _____ ₰ — 38 ₤ 2 ʒ 10

Soprian alla Samite Inhibitosi dall'Ill.mi S.ri Reggenti et Capi
l'anno 1574 al presente gode un Cauagiutor della
Carica mez.a _____ _____ _____ _____ ₰ — 13 ₤ 3 ʒ 10

Nicolò Cacini Interpetre della lingua turca eletto
dall'ecc.mo S.r Conte di Pitigliano Inhibitosi esso Carico
dall'ecc.a gia S.r G. Soranzo l'anno 1576 _____ ₰ — 19 ₤ 1 ʒ 4

M.r Antonio Cacini gia dalle guardie delle marine
eletto dall'ecc.mo S.r Reggenti Cap.i et S.r G. li 8 Agosto
1578 Inhibitosi esso Carico dall'ecc.mo gia S.r G. Soranzo
l'anno 1577 _____ _____ _____ _____ ₰ — 13 ₤ — ʒ 6

Mastro Papadopulo Capo di manipoli all'arsenal provisionato
per termenato) dall'Ill.mo S.r Capo di 13 Luglio 1609 et
approbato dall'ecc.mo gia provis.r G. Capello li 20 Luglio
1610 al mese ₰ 3 et di poi accresciutoli altri ₰ 2 al
mese dall'ecc.mo gia S.r G. Bane li 27 Agosto 1611 fu intrato
al mese ₰ 5 et e stato ₰ pagando ordinari che riceue
quando riceue _____ _____ _____ _____ ₰ — 60 ₤ — ʒ —

Andrea Vagaro Soprintendente di tutte le fabriche publice
di questa Città et Compartito Colar Carico della Arsenale
del porto eletto dall'ecc.mo S.r Girolimo Capello gia S.r
li 13 Genaro 1609 all'anno _____ _____ _____ _____ ₰ — 80 — —
fu leuato dall'ecc.mo S.r S.r G. Bondumier. ₰ pred.o Carico

1600 Ill.mo Christoffalo Venier al p.mo Capo di q.a guerra
Ill.mo Christoffalo Venier al p.mo Capo di q.a guerra
Ill.mo Christoffalo Venier al p.mo Capo di q.a guerra

1604

Ill.mo s. Christofalo Venier Cap.o di questa guard.a
dichiar.o adi 21 detto p.a Ill.ma Sig.a S.ria fu dell.a
da 3 14 8 17 l'uno p.a promessa fatta
da s. s. Ecc.ma nella Scrit.a dell'Ecc.mo
s. Proved.r gnal Moro p.a nom.e dell'Ill.mo
s. Piero fran.o Malip.o già Duca ing.o
Cera gli danari da s. s. Ill.ma levati
della Cam.a della Cassa dal tesor.o dell'Ar-
uoni depositati in detta Cam.a l'anno
1591 / mentre esso s. Malipiero era
Rettor quali doueano esser restituiti
quando le Galere di s. Serenità di 20 /
Ott.e 1599 etc fu p.a sua Ecc.a consig.o
sogli termini p.messi di marzo 1601
a far capitar fedi del pagam.to di esso
fatto a Ven.a ouero sospension delli
predetti lauori altramente fosse fatto
Lubbiero duro Cap.o di fanti la Descri=
ption altram.te fosse mand.to delli
all'off.o di 13 Luij Sopra i Conti
et non essendo fin hora comparso
alcuna cosa si forma la p.a p.ta
del mand.to dell'Ecc.mo s. Proved.r gnal
L. 3 L. 3 14 04 n. 9 6 n. 4 3774 - 9 16

3774.

3774 - 9 16

tanto resta fin'al p.o

1603 Ill.mo s. Christofalo suddetto die dar adi
21 Feb.o p.o passato dadoli p.a Soui con la
p.ta lettera di vostra Ser.tà in caso di restitut.e
del Clar.mo s. Mar.o Lauretti d.o Lunardo
in bolletta di 10 del p.mo 3000 —

1603 19 Magg.o p.a Cassa dadoli in Soui p. esserli
numerati dalla p.a bolletta che leuasi
p.to conto delli sua paghe con la p.ta lettera
de Zo michel Pra.mico in bolletta di
16 del p.mo 3000 —

1604 23 Luglio p.a Arsenal di Cand.a j n.o sono
l'amontar d'Seo L. 260 / 24 doi
la lira dato dal d.o Arsenal a s. s. Ill.ma
com.e p.a mand.to di 3 del p.mo in bolletta
L. 16 del p.mo 35. 4. 17. 5

duro p.a Cassa Zecchini 1000 / d'oro a L.
11 4 l'uno ass.o 5 dato a s. s. Ill.ma
a conto delli suoi auanz. delle tarà
dato notitia a s. Sereni.a p.messe del
l'Ecc.mo s. Cap.o in bolletta d. no del p.mo
ual — 10 5 4. 5. 4

7090. 3. 17. 5
6000. — 5

tanno resta dar fin'al p.o — 1090. 3. 12. 5

1603 Ill.mo s. Christofalo all'ins.e die dar adi
21 detto p.a Cassa come dalui — 1111. 1
6 Seri.a p.a Cassa Zecchini 600 — 1111. 5
2 duro p.a Cassa Zecchini 800 — 1484. 3.
11 marzo p.a Cassa come dal suddetto
p.sente — 630. 4.
25 Aprile p.a Cassa Zecchini 1467 à L. 11 4
come dal Clar.mo s. michel Venier
p.a com.a come suo debitore — 871. 1.
27 detto p.a Cassa Zecchini 250 / à L. 11 4
come dal Clar.mo s. Sebastian Giusti=
niani conseg.o a bon conto del suo deb=
bitore — 463. 4.
31 Luglio p.a Cassa come dal suddetto — 91. —
duro p.a Cassa Zecchini 144 à L. 11 4 l'uno
come dal Clar.mo s. michel Venier L.
p.a com.a — 867. —
1 Agost.o p.a Cassa Zecchini 60 / à L. 11 4 come
dal suddetto Clar.mo Contar.ni — 111. 1
5 Ott.o p.a Cassa Zecchini 100 / come sud.o — 185. 3.
25 duro p.a Cassa Zecchini 144 L. 18 i come
sud.o — 869. —

6000. —

1604

Ill.mo S. Giustigna Morosini Sopracom.to
diedan. adi 11 detto: ₰ Cassa Ducati
300/ dono a I 11½ l'uno in Sou.a
a conto delli paghe vene.e imbarco
de 30 Sett.e passato ——— ₰ — 556 . 2 . 16

Xmbre ₰ Cassa Ducati in Sou.a a conto
uer.o da esserli ritenu.o dalle sue paghe
che Sarà da tocarli imbol.a de
del pnte ——— ₰ — 556 . 2 . 16

15 gen.o ₰ Cassa di form.ti p l'amontar di
m 100/ di lenti dandoli p bisog.o della
sua galea a X 8 bon.a imbol.a
del pnte ——— ₰ — 55 . — . 6 . 10

1605 . Agosto ₰ sua bon.a Vidali u.o fontigaro
p conto di Rasi p l'amontar di miara due
tolto p uso della sua Squma assg.to
dell Ill.mo S. Cap.o del pnte ——— ₰ — 46 . — . —

16 mag.o ₰ Cassa Ducati in Sou.a m
a bon conto delle sue paghe colapiedra
di dom.o Nicolo Paulo alt.o Sopracom.to
d'esserli ritenu.o dalle sue p imbol.a li
7 del pnte ——— ₰ 741 : 5 : 16

₰ 1955 : 5 . 9 : 10
1909 . 5 . 9 : 10

tanto resta dar ——— ₰ — 46 : — . —

Ill.mo S. Nicolo Morosini Sopracom.to lid.o
adi 21 lug.o ₰ Cassa Ducati a conto delle
paghe che guada alla sua persona et
genti della sua galia d'esserli ritenu.o
dal prog.o che legli sara imbol.a di detto
d. ——— ₰ 370 I 6 85

7 Sett.e ₰ Cassa Ducati a conto loro et per
₰ delle genti della sua galia delli qual-
fu sparo debb.o imbarcare com.to 100/
Sard Sag.a Cam.a guadagni nell'I.a della
sua galia imbol.a di 23 Ag.o pas.o ₰ — 556 : 2 : 16

25 Ott.e ₰ Cassa D.ti 200/ d'oro a conto delle
sue paghe sp.e a dette genti d'esserli
ritenuti come di sopra ——— ₰ — 370 . 6 . —

28 luno ₰ Cassa D.ti 300/ in Sou.a a conto
delle d'esserli ritenu.o come di sopra.
con la prelatia dell'Ill.mo S. sparo Mastro
Cap.o della guardia in caso di ritrovarsi
imbol.a del pnte ——— ₰ — 556 : 2 : 16

tanto resta dar ——— ₰ 1054 : 5 . 4

1604

Ill.mo S. Giustigna allmi.o del Savio ad.o a Corfù
₰ Cassa di fanti ritenu.o dalli ₰ sotto alla
sua galea in c ₰ la lenta Sanuta ——— ₰ — 55 : — . 6
duro ₰ Cassa ritenu.o ut ——— ₰ 1112 : 5 . 9
1605 . 29 marzo ₰ Cassa cons.a da S. S. Ill.ma Cochimi
400/ D a I 11½ l'uno ——— ₰ — 742 . — . 16

₰ 3909 : 5 : 9

1606

Dño Luca dacio la Pesaro Sopracom.to da Venetia diedar adì 17 Aprile p.ta Cassa ₰ 2000/ uenti/ duoi all'Ecc.mo S. Prouedr. gnal. p tanti Ducati acconto Letti sue paghe e Letti gen.li della sua galia d'esserli stati Dati sue p.e paghe imb.a di 14 del pnte ——— ₰ 2000 — — —

3 Lug.o p.ta Cassa dauogli acconto Letti sue paghe e Letti gen.li della sua galia con la pudaria di bon.a Brullioni suo scriuano d'esserli stati Dati le p.e paghe che segl'hauera da far imb.a di 21 mag.o passato ——— ₰ 2000 — — —

29 Luio p.ta Cassa da Soli in Sou.i: et acosto p.detto con la pudaria del p.d.o Brullioni in bolletta di q.li ——— ₰ — 500 — — —

26 Ag.o p.ta Cassa da Soli in Sou.i: et acosto p.detto con la pudaria del p.d.o Brullioni scriua in essa imbol.a di q.li ——— ₰ — 500 — — —

7 Ott.e p.ta Cassa da Soli in Sou.i: et acosto p.detto con la pudaria del p.d.o Brullioni imb.a di 6 del pnte ——— ₰ 1000 — — —

16 Xmb.e p.ta Cassa da Soli in Sou.i: et acosto p.detto con la pudaria del p.detto Brullioni imb.a di 11 del pnte ——— ₰ 1500 — — —

1607 · 29 marlo p.ta Cassa Zecchini in Sou.i: uen.a imb.a di 17 del pnte ——— ₰ — 111: 1 : 16

9 Lug.o p.ta Cassa d'aroli in Sou.i à Gier.mo da Ven.a agustinetto e Doimo da Sebenico Scapoli paga una p uno / cioè all'agustinetto L.e 10 / et al scapolo L.e 20 ad bo Labia restano andasti qui a gouernar li galeotti a Condan.a retatti amalati in q.o Hospital Lelch.e dara noritia S. Ecc.a con me Lett.e all'Ill.mo Comis.o Lill'Armata p esserli stati dalle p.e paghe che segl'hauera da fare imbolsare L.e 6 del pnte ——— ₰ — 4: 4: —

31 Lug.o p.ta Cassa dati a Gier.mo sud.o p distribuir a 17 galeotti Condanati amalati restati in q.a Cura p loro manestra et buanda dati 7 mag.o passato che ripatti essa galia imb.a di 20 del pnte ——— ₰ — 3: 4: 8

14 Nou.e p.ta Cassa dati a Gier.mo sud.o et auno scapoli paga una p uno p esser restati in q.a Cura a gouernar li amalati delliquali danari dara Noritia S. Ecc.a all'Ill.mo Com.o Lill'armata p esserli stati dalle sue paghe imb.a di 7 del pnte ——— ₰ — 4: 4: —

14 Xmb.e p.ta Cassa dati all'Scapolo p una paga di Sou.i dieci che sidara noritia ut.a imbolsata L.i 23 dietro ——— ₰ — 2: 3: 12

14 gen.o p.ta Cassa dati a Dingo Dospalatro scapto della sua galia p p.e suo imb.a di 11 del pnte ——— ₰ — 2: 1: —

16 feb.o p.ta Cassa al sud.o p agosto suo a Constantin Cauamerino galeotto in q.a restato in q.a Cura · p la sua manestra · dietch sara dato auiso p lettere di S. Ecc.a all'Ill.mo Com.o Lill'armata imbolsara di 10 del pnte ——— ₰ — 2: 4: 4

1608 · 23 Xmb.e p.ta Cassa dati all'Ecc.mo S. Prouedr. gnal. Capello ₰ 2000/ uen.a/ p tanti dati da S. Ecc.a al duco Sopracom.to Lelli dati pub.ci l'esserli stati: Lelle sue p.e paghe &c. gl'hauera da fare et Lelle sue geuer.li imb.a di 17 detto ——— ₰ 2000 — —

1609 ult.o Lug.o p.ta dati in Sou.i: m.a d'oro 200 / a Z.o p.mo l'uno a ₰ 75 la libra acosto Lelle sue p.e e Lelle gen.li Lella sua gal.a d'esserli stati dati come di sop.a imb.a di 2 del pnte ——— ₰ — 927: 2: 12

1607 · 29 Dño Luca all'ult.o di Genaro ad 22 mag.o p.ta Cassa resti da una sua bolletta — ₰ 3493: 2 : 3

1610 · 22 mag.o p.ta la Pesara duca tono resto delli duc.ti 6111 L. 1 ß 16 auti da 14/ ß 17 l'uno fatti dag.a Cam.a in 16 fiorr.i dadì 17 Aprile 1607 finoli 22 mag.o 1608 / acosto delle sue paghe acosto di quali ch'stato tenuto dalle p.e Ecc.e gli fu fatto qui in Cand.a ₰ 3493. 2. 3 a pretti auto reduto li 22 mag.o 1607 tal Ecc.a resta dare acosto d'essa 300 34 ß 13 / 20 ecio essendo stato fatto lib.r di tempo in tempo di tutta esta Suma nell'Ecc.a sudetta galia come p fede del Ill.mo S. P. delli Armata Canal nomin.to nel mand.o de S. Ecc.a di q.di p altre p.e 13 in 110 / 28 dauer in 16 / fratri à Gier.mo da Ven.a agustinetto d'esser stato Doimo da Sebenico Scapoli et à p bortolo scriua di detta galia p laloro p.e ad q.i p esser stati fatti lib.r nel L.o de q.i a il Sopracom.to la Manestra & buanda come p fede de Qua Bas.a Zentilino Rag.to del sop.to Ill.mo Canal nomin.to Ad.l mand.o de S. Ecc.a di q.di ——— ₰ 2157: 1 : 11

1611 · 23 marlo p.ta Z.ni 90 / a ₰ 75 la L.a come da p.to Qua paulo Rellardi suo p.e quali eriano restati quat.ro ini à 13 alla galeaza scosi d'ord.e dell'Ecc.mi S. Reg.to et Cap.o gnal fanno ——— ₰ 1270: 6: —

30 Apr.e p.ta Cassa nuoua: d'una bolletta del p.to Qua paulo Rellardi come sue p.e ₰ — 439: — 4

26 Lug.o p.ta Cassa come dal rubricco ——— ₰ — 96. — 1

30 Set.e p.ta Cam.a della Cruce presente cont.i imb.a dal S. Ant.o di Andrea Lorenzo del S. paulo Rellardi sopra di 7 Lug.o 1610 acosto dell Libb.r che ha m.a Cam.a fiscal di Stat.o S. Pesaro come p Copia di part.a estratta dal giornal di d.a Cam.a: sotto Lal Cap.o S. Nic.o di Paoli Com.o et stato mentouata nel m.to de 6 Lug.o passato dell'Ecc.a D. Prou.r gnal Capelo — ₰ 270a: 1 : 6

28 feb.o come dal sud.o S. Rellardi — ₰ — 63: 6 : 1

₰ 10903: 1 : 11

Segue il dor.

29 Ott.e p.ta Cassa am.o Brullioni scriua ind.ta galia p p.e 10 / che auanda a fo fatto deb.r alla sua part.a nell'L.o d'esa.a delle dar.i noritia / Ill.mo S. Cap.o all'Ill.mo Comis.o in Armata imb.a di p.e del pnte — ₰ — 64. — —

19 Xmb.e p.ta Cassa Zecchini Z.ni 200 / d'oro in Sou.i 6 a acosto Lelle sue p.e et Lelle gen.li Lella sua galia da esserli stati date Lella sua bolletta che segl'hauera da fare imb.a di 7 del Corrente ——— ₰ 927: 2: 12

1610 · 31 marlo p.ta Z.ni 200 / d'oro à L.i 2 l'uno Zecchini in Sou.i: 6 a acosto Lella sua paga imb.a di 7 feb.o passato — ₰ 927 · 2 · 12

₰ 10904: —
10903: 1 · 11

tanti resta dar — ——— ₰ 60: 4: 17

1606

Ill.mo S. Domenico Mocenigo Sopracom.to di
Ven.a dichiarò adì [illegible] Agosto
d'Essa ☞ 700 / dauer all'Ecc.mo S. P.
gnat. p tanto dauerli auanto dette sue
S.ie d'essergli aue. dalle S.ie sue pagate inb.a
dadi 14 del p.nte ——— ☞ 700.——.——

Duro ☞ Cassa dad. 1000 / dauerli p.sento
scudato di quali s'attano fatto debit.e nelli
libri delle sue S.ie conla pielaria del Ecc.mo
S. Luca dacà dapesaro inb.a di n.o del
l'instante ——— ☞ 1000.——.——

1607. 20 magg.o ☞ Cassa dauergli in Sou.mo ms.
da essergli sue ms.o inb.a di n.o del p.nte
mese ——— ——— ☞ 200.——.——

tanto resta dar — ☞ 2200.——.——

1606 ☞ Bastian Bolognato da Ven.a barb.o con
lag.a del Ecc.mo S. Luca da Pesaro Sopracom.to
dicto adì 20 Agosto p.ssa d. 1403 /
81/16 dauerli in Sou.mo ☞ Prouederse di
medicam.ti p.bili.a della Surma d'essa g.a
d'essergli sue dalli Credit.ri di la co essa
Surma conlapielaria di sopra ☞ p.bili.a
Bruttomo scrissa messa g.a inb.a d. 11 del
p.nte ——— ——— ☞ 100.——.——

19 X.mbr ☞ Cassa dauerli in Sou.mo a conto p.detto
d'essergli sueri come di sop.a inb.a di 13.
del p.nte ——— ——— ☞ 100.——.——

1607. 6 marzo ☞ Cassa dadetto in Sou.mo come di sop.a
in bolletta di 17 detto passato ——— ☞ 100.——.——

1609. 29 Aprile ☞ Cassa dadetto a conto di quello dice
hauer p.li medicam.ti fatti alla Surma
d'essa galia dilla g.a ☞ la fatto dilla
nel L.o di d.a galia et datoli nourita da
S. E.a con sue lett.e all'Ill.mo Comestab.e
in Armata p.dicta essergli sue dalli
sui Creditori et auanti inbol.a di in dt
p.nte ——— ——— ☞ 100.——.——

☞ 400.——.——

1607 20 m Leonardo Verdillon barb.o Sopralag.a di
Mre Domenego Mocenigo Sopracom.to
di Condan. richiar adì 24 Aprile p.ssa
Ducati 1403 81/16 dauerli a conto delli
suoi Creditori S.ri he d'hauer con le gen.i
d'essa galia et anco ☞ prouederli de
medicam.ti come app.o inbolletta di 21
del p.nte ——— ——— ☞ 100.——.——

☞ 3493 : 1 : 3

☞ 1157 : 1 : 11

☞ 1270 : 6 : —

☞ — 439 : — : 4

☞ — 96. — : 1

☞ 2702 : 1 : 6

☞ — 63 : 6 : 3

☞ 10303 : 1 : 11

☞ — 64. — : —

☞ 927 : 2 : 12

☞ 10904 : — : 7
10303 : 1 : 11

☞ 680 : 4 : 11

1607

L'Ill.mo S. Ant.o Cura uno delli Gouerni delle
galie grosse de dar adi 29 Auosto
Cassa Ducati a sua S.ria Ill.ma in Sou.e
aconto delli sui paghe hà auanza del
hà fu dato auiso a S. Ser.tà che
di S. Ecc.a Ill.ma imbolisca di 29 det
mese ——— ℔ 1000 ——

1610 . 24 Dec.o Il Ch.mo S. Andolo mudallo prim.o
ing.o Arsenale si fa debb.r dare Ill.mo
Curan di balla una di Canouallo
sono big.a 400 Cau.ta ghisogno della sua
galia non poter trouar di compran
da particolari laonde si offerisce ca.
obligo di far consegnar in esso Ars:
a suo uso alera tanta a dill'istessa
qualita intorno di mesi 6 prinupi:
ando dalli 29 Set.e passato doppo mdto
dill' Ecc.mo S. Cap.n dedi duro ——℔
ual ——— big.a 400.

1611 . 29 Xmbr.o Il Ch.mo S. Andolo mudallo
sud.o Cauato dall'Arsenal Canoual-
la ——— big.a 600.

1612 . 24 Apli Cassa all'Ill.mo S.r Ecc.mo S. p.
Gnal Ducati d'oro n.o 2400 a ℔
11 ½ l'uno Ducati tanti cont' tutto li
5 del corrente p.r Souenir li qui sotto
Ch.mi Sopracomiti delli sui Conserui si
andauano creditori cioe al Ch.mo S. Qua
bat.a Casadona Ducati 400 / al Ch.mo S. p.
Querini Ducati 1000 / al Ch.mo S. Qua.
Grim. l'altri mille come di sopra, et
Grim. essi tutti sono apresso duro Ill.mi Gou:
nelli quali e dichiarito de gli siano
ritenuti dalle paghe Ducati di quel-
lauano credito et d'ogni altro suo Cred.
del che la detta notitia d'Ecc.mo S. p.
Gnal all'Ill.mo S. Proued.r dell'Arm.
de con l'occasione del uenir ing.o Reg.
dell Ill.mo S. Cap.n Mocenigo o d'altro
piu presto sicuro passato gli mandi
de ri integrat.e di q.a Cam.a imb.a li 7
del Corrente ——— ℔ 4451. 3. 16

Al duro altri Ducati 600 aragio detta da-
toli di sop.a Cam.a al duro Ill.mo Curà
e dar al sud.o Ill.mo S. Qua bat.e Casa-
dona p.r Conto predetto co obligo di rest-
tuirli come di sop.a imbolisca li 7 del
Corrente ——— ℔ 1111. 5. 12

Ducati ℔ 2000 / uen.ti da 3 14 8 17
l'uno dedi ald.o Ill.mo Curan m.ti
d'oro n.o 539 aragio ut.a et del detto
mon.a bianca p.r Souenir delli sui
genri con obligo di restituirli come
sopra dedi come di sop.a nell'istesso ualore
imb.a li 7 del Corrente ——— ℔ 2000 ——

℔ 8564. 3. 4
℔ 8564. 3. 4
a Canoualla big.a 49 — resta ℔ 300 ——

1610 Il Ill.mo S. Ant.o all'ing.o Liberale adi 27 Nou.e
p.r Cassa ℔ 1000 / uen.ti da 3 14 8 17
l'uno cont da S. S. Ill.ma ——— ℔ 1000 ——

1611 . 28 gen.o p.r Cason de dan pub.ci m.ti 1000
d'oro a ℔ 11 ½ l'uno alla 78 la liera
cont dall Ill.mo S. Ant.o Mocenigo
Cap. G. all Ecc.mo S. Prou gnal a sono
aconto delli Conti.ti Sou.i ——— ℔ 10514. 5. 4

1613 . 31 mag.o gli si bonifica Canoualla balla
n.o 9951 ——— big.a 9951.
duro p.r ason ducati 3077 g 10 cont
dall Ill.mo S. Ant.o Mocenigo Cap.o G.
sono li ducati 2000 a ℔ 2000 p.r resto del
Ch.mo S. Qua bat.a Grim. Sopracomito di
Condemnato aconto delli ducati 10000 li gli
fur.o dati d'esso Ill.mo Curà p.r Conto
al sud.o Ill.mo Cap.o Mocenigo di presentarsi
in q.a Cam.a a creditore sua ——— ℔ 5570. 6 ——
duro p.r Cassa ducati mille a ℔ 1000 larapu
diera cont dall Ill.mo G. Franc.o Mafetti
gouer di galia grossa ——— ℔ 2854. 5. 4

1614 . 15 marlo p.r Cason de dan pub.ci ℔ 900 uen.ti
in ducati 2697 g 16 cont a S. Ecc.a
dal Cap. Roberto S. Seuerini aconto
del Conti.to debb.o ——— ℔ 500. ——
12 Xmbr.o p.r Cassa ℔ 150 / cont dall Ill.mo
S. Ant.o Mocenigo p.mo del Ch.mo
Qua bat.a Grim. Sopracom.to fatto ℔ 150. ——

1615 . 18 marlo p.r Cason di dan pub.ci nel gouerno
di S. Ecc.a ℔ 500 / uen.ti da 3 14 / 17
cont dal Cap. Roberto S. Seuerini
aconto del debb.o di la sud.a Cam.a come
all'ing.o ——— ℔ 500 ——
7 Luy p.r Cason di dan pub.ci ducati 4429 /
g 6 g 10 a ℔ 11 ½ l'uno posti in dar
dall'Ecc.mo p. Prou gnal Zeni mand.
a S. S. Ecc.ma dal Ch.mo q. Qua bat.a
Grim. Sopracom.to di Cand.a a sono aconto
delli ducati 10000 / Lazer d'esso Ill.mo
Curà all'Ill.mo S. Ant.o Mocenigo
q.a Cap.o inquisitor contra li contratti ing.a
Cam.a aconto del Conti.to debb.o e da S.
S. Ill.ma dato in Sou.a al p.r duro giu.
ual ——— ℔ 833. 5 ——

℔ 8264. 3. 4

Dom.o

Dono Benedetto Con
adi 24 Dec.e
delle sue pag
Michiel Se
10 Sett.e p.r Cassa
dalle paghe
Resto michiel
16 Ott.e p.r Cassa dat
dalle sui pagh
8 Genar p.r Cassa
paghe et delli
dalli p.ri paghe
8 . 8 marlo p.r Cassa da
½ a ℔ 75 la liera
giente della su
et regonda tanto
dalli p.ri paghe
bol.a di 7 del p
10 duro p.r Cassa dato
p.r duro aconto co
dalle p.ri paghe chi
L. g.a 7 ———

tanto resta Lau

1607

Dom: Iacpo Michiel Sopracom.to da Ven.a: diedas adì 24 Aug.o ꝓ Cassa da Sol. in Sou.a a conto delle sue paghe: con la pedaria di detta, et in ogni cato d Domenico Beneto Contarini Sopra.to da Ven.a inb.a di q.o di —— ₰ 256. 2. 16

17 Agosto ꝓ Cassa dadi à m.o Nicolò Sideri detto Condari ꝓ loro pagam.to d Seno ₤ 277 / apeto grosso di Candia comp.to dalu. d'ord.e d.i S.ri Cap.i agg.to ₤ 1 laleria et consig.to al d.o Sopracom.to ꝓ impalmar la sua galia da essergli sui dalli primi pagh.i che seg.li haura da fare inb.a di 4 del p.mo —— ₰ 24. 2. 9

23 Xmb ꝓ Cassa dadi a uer spesi d'ord.e d.i S.ri Ultima ꝓ fattura / 140 / mude di drapi gli galion condenare d'haver a ꝓ.o d'auer fatto g.mo prim.o la muda ordenaria dell'ann.o che si tol dar in Armata galeon galeon li qual drapi furono consegn.i alm.o d'esser dalu. Dispensar à detti galeoti nella qual suma è compreso l'agg.a della fattura d Gabani 74 fatti ꝓ conto pub.co del d.o sarà dato auiso all'Off.o Com.o dell'Armata ꝓ esserfatto debit.r nel L.o auuentico inb.a d.i 20 del p.mo —— ₰ 240. 1. 5

— duro ꝓ Arsenal d.i Candia ₤ 1800 g 4 ½ sono il prezio d tenda d quelle br.a 320 ½ agg.a il bratio fatt.o ꝓ duro Cl.mo d.to Sopracom.to: dal d.o Arsenal altra quella d.e sa pag.to: ing.a Cam.a et ridara auiso come li segna: comit inb.a sop.a —— ₰ 46. 3. 5

₰ 873. 3. 11
₰ 80. 5. —

tanto resta dar fin'al p.mo —— ₰ 794. 4. 15

Dom.o Beneto Contarini Sopracom.to da Ven.a dice ad 24 Agosto ꝓ Cassa da Sol. in Sou.a a conto delle sue paghe con la pedaria di Dom.o Iacpo Michiel Sopra.to da ven.a inb.a d.i 2 del p.mo —— ₰ 256. 2. 16

10 Set.e ꝓ Cassa dadi a conto ut.a: da esserg.li rit.a dalle paghe d.e tocara con la pedaria d.to Iacpo michl. Sopra.to inb.a d.i 9 Ag.o —— ₰ 370. 6. —

16 Ott.e ꝓ Cassa dadi a conto ut.a: d esserg.li rit.a dalle sue paghe inb.a d.i 12 del p.mo —— ₰ 200. — —

8 Genar ꝓ Cassa d.e 400 / a bon conto delle sue paghe et delli giunti d'essa d'esserg.li rit.a dalle ꝓ.e paghe d.e segli farà inb.a d.i p.mo —— ₰ 741. 5. 16

8 marzo ꝓ Cassa dadi d.e 200 / d'oro a ₤ 11 ½ a ₰ 7 ꝓ laleria a conto delle sue paghe, et giunti della sua g.a sf.a di boco della prima et seconda tauola et altri d'esserg.li ritenuti dalle ꝓ.e paghe d.e segli haura da fare in bol.a di 7 del p.mo —— ₰ 370. 6. —

20 duro ꝓ Cassa dadi d.i 205 / d'oro aragion ₰ dura a conto com.e di sop.a: d'esserg.li rit.a dalle sue ꝓ.e paghe che segli hauera da fare inb.a d.i g.no —— ₰ 380. 1. 10

tanto resta dar fin'al p.mo —— ₰ 1970. 3. 10

1607

Dom.o Iacpo all'ins.a: die hauer adì 24 Set.e: ꝓ Cassa ꝓ il Seo —— ₰ 24. 2. 9
30 Nou.e ꝓ Cassa ₤ 1 ₰ 5 / a ₰ 7 ½ laleria con.a da 5. 5. Cena —— ₰ 256. 2. 16

₰ 280. 5. —

1608

Ill.mo s. franc.o Badoer Sopracom.to di Condan.
diedar ad.i 13 Aprile p.a Cassa dadob.i acosto
delli sui.i p.i et delli gent.i della sua galia
et sp.i di boca et altro d'esserli ritenuti
dalle p.e paghe &c. Segli haurà da fare
in b.a di 9 del p.mo ——— Ducati 741 . 5 . 16

tanti vista dar.

Dno Camilo Moresini Sopracom.to di Condan.
diedar adi 14 Aprile p.a Cassa dadob.i
acosto delli sui paghi et delli gent.i della
sua g.a sp.i di boca et altro d'esserli riti
dalle prime paghe &c. Segli fara in.a di
9 del p.mo ——— ——— Ducati 800 — —

xr Lug.o p.a Cassa Ducati 100 d'oro à £ 11 ½ l'uno
a conto delli sui paghi et delli gent.i della
sua galia ut.a in.a di 9 del p.mo — Ducati 370 . 6 . —

xx Ag.o p.a Cassa dadob.i a conto un da esserli
ritenuti ut.a in.a di 14 del p.mo Ducati 100 . — . —

— Al d.to p.a conto d.to d'esserli rit.i come
di sop.a in.a di 27 del passato — Ducati 370 . — . —

xv Sett.e p.a Cassa dadob.i a conto p.to d'esserli
riti dalle sue p.e in.a di 31 del passato
ual. ——— ——— Ducati 100 — —

xv Ott.o p.a Cassa dadob.i a conto p.to d'esserli
riti ut.a in.a di 14 del p.mo — Ducati 550 — —

— d.to p.a Cassa dadob.i a conto p.to d'esserli
riti ut.a in.a di 13 del p.mo — Ducati — 64 . 3 . 4

ult.o d.to p.a Cassa dan all Ecc.mo Sig.r Duca
gnal Segretto p.a tanti da S. Ser.tà dan
alla Camera al d.to Sopracom.to a conto delle
sue paghe d'esserli riti dalle p.e sue
in.a di 6 del p.mo instante ——— Ducati 105 . 3 . —

Ducati 640 : 6 . —
1355 . 5 . 10

tanti a tutto fin'al p.mo — Ducati 1995 . — . 10

1609 Ill.mo s. Maria Mudallo Sopracom.to di Cond.
diedar adi 31 genn.o p.a Cassa dadob.i Ducati 300
d'oro a £ 11 ½ l'uno p.a Sou.i sua delle
gente della sua galia sp.i di boca dil.a ma
seconda tausla d'esserli riti dalli prime
paghe &c. segli haurà da fare in b.a
di 10 x.mb passato ——— Ducati 996 . 2 . 16

13 Aprile p.a Cassa dadob.i Ducati 100 d'oro, a
£ 11 ½ l'uno e £ 1000 in Sou.i et
a conto delli sui paghi ut.a delli quali
intrema con.i Ducati 300 Sopradetto dara
notitia s. Ser.tà consegli fatte all Ill.mo Com.o
in.a ordinata accredit.e et interim £ m.i 9
prossimi ven.i ne Laura saldato tutto
esso libb.o nell'istessa valuta ing.a Cam.o
Li farà ricevere dalli sua paghe in.a
di 4 del p.mo ——— Ducati 693 . 3 . 14

tanti vista dar ——— Ducati 1990 . — . 6

1610 Dno Camilo all'inc.o dedauer adi 24 Aprile
p.a Cassa Ducati d'oro n.o 731 ½ à £ 11 ½ l'uno
cont.e dal Ill.mo S. Leonardo Correrini gen.l
di galera grossa dice esserli stato Com.to
dall'Ill.mo S. Cap.o delle galee grosse Mor-
sini quali ricevere dall'Ill.mo Provd.r
dell'Armata Canal riti dalli paghe del
Cons.o d.to Camilo ——— Ducati 1355 . 5 . 10

Ill.mo s. Quant.e Moresini
diedar ad. 14 Aprile
Mudallo prim.o
d'Ott.o £ 100 Lauro
ad ung.to Aldo p.a dourli
d. s. C.a di 10 marzo

Ill.mo Sig.r Gier.mo Corner prov.r
diedar ad. 25 Ott.e p.a Cassa
1300 o/uer.i di moneta
alla galea Cigogna et Mor
tagio £ 1 sn p.o per esser
ung.a Negro in valuta

1611 Ill.mo s. Marcant.o Badoer Cap.o dell'i galie di g.a
guardia diedar adi 15 Ag.o p.a Cassa duc.ti
6800 / dar.ti all Ecc.mo s. prou.r gnal Capel.
p.altr.tanti do s. E.a dar.ti in tanta mo.a
bianca il mese di Lug.o passato p.dar paghe
all'i galie della sua Contrua in b.a L. n.dal
p.nte ——— ☞ 6800 ———

15 Set.o p.a Cassa dam.a s. s. Ill.ma p.dar pag.a
ue.s a.a et fin.o in ☞ 5000 / in mon.a in
bolletta di 15 Agosto passato ——— ☞ 5000 ———

15 feb.o p.a Cassa dam.a s. s. Ill.ma in tanta mo.a
p.dar paghe alla sua g.a et conseg.e in b.a
di 17 del corr.te ——— ☞ 4000 ———

16 Aprile p.el Ecc.mo s. Andrea Mudazzo prim.o in
questo Arsenal Canevalla — b.a 900. ———

16 mag.o p.a Cassa ☞ 4000 / uen.i in mo.a bianca
p.dar paghe all'i sud.i Contenti come Sa.
ricercato a s. E.a in b.a L. 4 del p.nte ☞ 4000 ———

10 detto p.el Ecc.mo s. Andrea mudazzo prim.o ing.o
Arsenal p.Canevalla — b.a 1600.

10 Det.o p.a Cassa sud.ti 6900 / p.dar paghe alla
sua galia, et Contrui in bolletta di 17 del cor.te
sud.i ——— ☞ 6900 ———

19 Nou.e p.a s. Andrea Mudazzo p.seno sud.i /
quattro ——— L 400 ☞ — 49. 4. 4

24 detto p.a Cassa ☞ 3110 / p.far paghe ue.s
in bolletta d. 19 detto ——— ☞ 3110 ———

20 feb.o p.a Cassa ☞ 6000 / p.far paghe ue.s
in b.a d. 13 del corrente ——— ☞ 6000 ———

3 Mag.o Aprile p.a Cassa ☞ 4000 / p.far paghe ue.s
in b.a d. 3 del Corrente ——— ☞ 4000 ———

16 Lug.o p.a Cassa ☞ 4000 / p.Conto ue.s in
bolletta di g.o di ——— ☞ 400 ———

☞ 43459: 4: 4
4049: 4: 4

☞ 39410 ———

Ill.mo s. Andrea Moresini Sopracomito di Cond.a
dichiarato adi 12 Aprile p.el Ecc.mo s. Andrea
Mudazzo prim.o ing.o Arsenal si resta debi.
d.el Seq.o L 100, Lasciato dal d.o Arsenal
ad ing.to fido p.douerlo restituir assegnato
in s. E.a di 10 mazo passato L 100 ———

Ill.mo Sig.r Geron.o Corner prou.r dell'Armada
diedero adi 25 Det.o p.a Cassa ducati in ducati
1300 / uen.i di moneta bianca p.far pag.r
alle galie Cigogna et Moresina con l'aua-
tagio d'un p.c.o: p.esser paghe conti.a
ing.o Negro in bolletta d.g.a L. ——— ☞ 1300 ———

1611 Ill.mo s. Marcant.o: all'ing.o di Settembre adi
ne lug.o p.a Canevalla — b.a 1400 ———
1613 in Lug.o p.a Cassa cont.a da s. s. Ill.ma a conto dell'
Conti debi.
detto p.a Cassa cont.a dal sud.o di g.o Arsenal ☞ 4000 ———
p.tanti scossi da s. s. p.a Seq.o L 400 /
Conti ——— ☞ — 49. 4. 4

☞ 4049. 4. 4

S.Mag.co S. Paulo Tiepolo Cap.o delle galie grosse
de dar adi 9 gen.o D.i Zecchini sessanta
cinque delli quali fra la Summa di Danaro
datoli a esso la questa Cam.a p Souenir le giu.ti
della galia sopra la quale era eletto esso
M.co Tiepolo il qual p Camer.i scrisse a tra.
C.ta dalla Camera di S. Ecc.a pna allarroa
ricerca che li fu fatto libb.o di dato dan.o
obligandosi di uenir quanto p.ma ing.ta
di saldar esso libbro nominato nel Man.to
dell Ecc.mo S. Prou.r gnal di q.a Li.
— S.Mag.co S. Bernardo Veniero Zecchini 1000
a £ 11 ½ l'uno a £ 575 la lira —— D. 1854. 2. 9
S.Mag.co S. Steffano Tiepolo Ragion
alla Camera D. 1000 a £ 14 £ 17 l'uno D. 1000 ——
1614 in mano di S.Mag.co S. Ant.o Pisani fo Cap.o
delle galie grosse D. 2396 1 3 13
da £ 14 £ 17 l'uno sono resto di M. ducati
4251 1 3 13 che andava Libb.o
in questa Camera esso M.co Pisani qual
esso M.co Tiepolo si ha obligato mad.r
ing.a Camera a S. C.a con il ritorno di
S.Mag.co S. Gerol.mo Moresini Cap.o delle
galie di questa guard.a intanto Zecchini
d'oro al corso di questa Cam.a ass.to
mand.o dell Ecc.mo S.r gnal di quella
di —— D. 2396. 1. 3. 13

D. 2251. — 3. 13

Summa Summar.m

D. 606 £ 4 £ 9 £ 7
200 — 16 —
1890. 3. 12. 8
46. ——
1054. 2. 4. —
680. 4. 15. —
2200. ——
400. ——
100. ——
300 —— a Camera Kal.e Sig.e 49
294. 4. 15 —
2210. 3. 10 —
741. 2. 16 —
1285. — 10 —
1250. — 6 —
394 10. ——
1300 —— 13
2251 — 3 a Seu — £ 1200

Summano le Partite della Sig.ria Ill.ma D. 10746 £ 2 13 10 a £ 6 4 grossi per ducato :. —

7. All Sen.mo Principe d'Ienesi.

L'ordine
di 2
pagar
Regno
viene
alla g
spetto
sbieri
quali
e passa
cose pa
gezza d
Letto t
Borso c
idonea
in prot
tali d'
per ou
di Via Se
tuo serv
porta Car
mie co
nata, D
D. Candia Li

Serl.mo Prencipe

L'ordine di Vra Sert.a inviato all'Ecc.mo S.r Gnale, et a me nelle sue lettere
di 2. Ott.e passato d'intorno al datio del nous imposto, che dessero
pagar li Vasselli Venetiani, e forestieri, che entrano nelli da questo
Regno per Corenti sara' da me sempre prontam.te eseguito, come con-
viene al mio debito, et ricerca il pub.co servitio. Et perche
alla giornata nasce sospendo, che da questo Loco vengono ben
spesso carricati nelli sopra Vasselli Forestieri; e nauigano in forma
stieri in gran quantita', che danno uoce di venir a Venetia,
quali allargati da' questo Lido pono tener camino diverso,
e passarsene anco questi in Corente, con quel preg.o delle
cose publiche che può esser conseguito dalla somma intelli-
genza di Vra Sert.a, e dell'Ecc.so Cons.o Ill.mo, ho ordinato, che de
cetero tutti li Vasselli di tal sorte che partiranno da' questo
Porto con nimi destinati per Venetia debbano dar prezaria
idonea in questa camera per quanto importa il nouo
imposto delli nimi, che trasferano, di portar li loro respon-
sali d'Esser effettualm.te condotti con nimi in questa Città,
per ouiare ad' ogni fraude che potesse farsi a' preg.o
di Vra Sert.a; La quale rimando questa mia intraduttr esser di
suo seruitio, come certo nasce da gran Zello del pub.co interesse
posta sarla decretare nell'Ecc.so Senato, acciò sia nell'ame-
nire con maggior forza ha' pertutto questo Regno osser-
uata, Di Retirandomi vmgre al sapiens.o Suo sostit.o Gnale.
di Candia li 20. Ottre 1615.

Francesco Morosini. C.

Del Capo di Cavalli

1 R

Del Capo di Candia

Sen.mo Principe.

All'hora di Compietta, che è scoglio lontano da Corfù circa 8e miglia dalla parte del mar d'Ostro di questa Cittadella, naufragò la notte d'i 14. Nou.e passato circa le doi hore un Vasselletto, over Saica di portata de botte 60 in circa, carico d'lente, fasina, et riso, li Huomini della quale al n.o di otto, si sono salvati con l'Copano, et andorono al Castello di Gerapetra, per ricever qualche restoro del loro male. Inbesta da me questa nova, mandai immed.te per la formatione del processo, et per la recuperatione di quello fosse stato possibile; ma essendo andato il Vasselletto a fondo, che non restava altro sopra l'acqua, che circa doi palmi d'Albore, non si è potuto recuperar ne arco per rodigar le gesse. Fecci bene il Const.o delli otto Huomini, doi de quali si ritrovano essere Greci stati da Venetia loro di Sano, et li altri sei d'un Barcon di Malta de portata de botte 200 in circa, comandato da un Cavalier nominato Monsù de Montalto, qual essendo stato presa di questo Vasselletto da Greci pirati, sopra Samisata 25 miglia, di dove egli si era partito con il Caico suddetto, per ritornar a Napoli sua Patria, essendo posto questi sei persone sopra per condurli a Malta. Di tutto hieri d'subito ricevente conto all'Ecc.mo V. Gnale in Candia, dal quale essendo ricevuto ordine di mandarli con otto Huomini, così si fatto, acciò fatti esser deliberato dalla somma cura

Intelligentia quella meglio le parerà, et già tanto Le stimarà
più debito, darne anco questo particolar, et riverirla assai
alla Sereta V. grā.
Li Scritta li 20 Decembre 1615.

Marco Pasqualigo Retor

Rettor

Hauffraggio seguito in quei
Mari da' vas Bastelletti
ovvero Saiche di portata di
botte 50. in circa carichi di
Legne, Fassine, et altri /

1 c R

Sers.mo Principe.

Ricevo con la solita mia riverenza le Lettere della Sers.ta V. d'16. Ottobre passato, dalle quali vivamente mi vedo attribuire della grazia di Lei, oltre ogni merito, essendo semplicem.te quello è mio Naturale debito nel servitio publico, che sarà sempre da me anteposto alla propria vita, con sento consolatione d'haver incontrato con il gusto della Sers.ta V. in quel poco, che Le ho operato, ben che debolm.te, nel tempo, che m'attrovo a questo governo da me retto con volontà di ben servire, come farò sempre. Per tanto havendon degnato la Sers.ta V. d'aggiungere al prudentissimo giudicio dell'ecc.mo s. Gabb, la revisione, et provisione al grave pericolo, che soprasta a tutto il Regno nelle cose di Sanità, riguardo alle contumacie, che vengono fatte a Zerapetra dalle Barche di detto luoco nel ritorno de suoi viaggi, che il più delle volte (per non dir sempre) fanno all'Isola dell Arcipelago sempre sospetta, aspetterò la venerata di S.ecc.za in questa parte, questa quarantena, come mi Le scritto di dover fare, per rendermi meglio informato à voce di quanto stimerò necessario in così importante materia, con quel zelo della Salute Commune, con il quale mi dedico riverente verso alla Sers.ta V. S'intende l'aceto delle Salere grosse alla Franchia, che Le portato gran consolatione à questo Popolo, volendo sperare.

Rettor

de si faccino vedere in queste parti; che ne sarano bisogn
per esser veduti li giorni adietro in più volte, dicen
Valeli; dall'andante de quali, si deue tener per ferm
che siano di Corfù, essendo anco terminato il sbarco, che no
sarano effettuati per esser vedere le Marine prouiste di
genti, et Caualeria da noi mandata per loro difesa, non
mancando di far star anco vigilanti le guardie, quanto
ricerca il publico seruitio. grec etc.

Di Cattaro li 10 Dec.bre 1615.

Marco Pasqualigo Rettor

Sig.ri Sopr.ri Priori di Venezia &c.

Sig.ri Sopr.ri

Sig.ri Sopr.ri

Sig.ri Sopr.ri

Scrivin.a Pinerolo

Rappresento a V.S.a Ill.a et Ecc.a V.ra Ill.ma con la pienilla della mia solita riverenza, et con mie lettere di 13 Nou.e et 1.o stante diffusamente l'Ordine di Quadra di questa Città, et quali fossero i miei pensieri per ridurla ad alcun'utile riforma: Hora tornato la riveder quelle, di Settembre passato, et Sitta, debbo darle riverente conto, come è stato, et è non ostante il sopra termine di questo, bisogno del rimedio che le humilm.te ricordato con le Sud.e mie lettere; Ne saurò io già mancare della debita mia diligenza in dar loro quell'esecutio, ch'hò stimato opportuno per il seruitio della Ser.a Vra, come non si stimerà essentione ad alcuno del montar a cauallo, il che viene fuggito da molti, che accostumati di tralasciar il loro debito, sarà duratta fattica il farlo questa volta: Starò con ogni mio spirito oculato in procurare quel maggior'aiuto in questa Cauallaria, che sarà possibile per il seruitio publico, tirando in essa alcuni abusi, nè risparmierò fattica per ben seruire la Ser.a Vostra, et l'Ecc.a V.ra Ill.ma. Che è quanto m'occorre riuerentem.te dirle. Fratty

Di Quadia a 26 di Dec.e 1615

Alui.s Donato Peruto
della Cauallaria del Regno

Rettor
Scrittorio
Scrittorio

All'Ecc.mo Senato Principe di Venetia

Con Dia — Sig.r Pietro Gasparini

Li 2

Doi hore a
ale
dop
fac
dich
dich
uni
hor
pro
qui
ten
gou
di q
buon
data
talen
nostr
D. Alex

Sen.mo Principe

Doi hore auanti il giorno di 31 del passato secondo il nouello stile, è passato all'
altra uita S.r Mr.o S.r Aluise Ciurano già Rettore di questa Città,
dopo trentacinq giorni di grauissimo male, che hebbe origine dalle
fatiche grandi e dai patimenti prouati nel procurare al naufragio
della Galera del Cl.mo S.r Lorenzo Morosini, il bene e la ricuperatione
delle cose publiche. È morto con nostro dolore grande, e con passione
uniuersale della Città, perche erano ueramente riguardeuoli le
sue azioni, legnali ridondauano à benefitio della pouertà per la
prouitione che specialmente teneua di grano per uso et alimento di
quella. Lo significamo à V. Ser.tà per compline à quanto siamo
tenuti in caso tale; e per assicurarla che sino uenghi chi succe-
gouerni di ordine dell'Ecc.mo S.r Grale, non mancamo noi punto
di quello che ci acconuiene al rispetto della giustitia, et alla
buona custodia di questa fortezza, quale rimane racco-
data alla nostra cura, mà nelle cose tutte impiegaro quel
talento, che può derriuare dalla imbecilità del spirito e forze
nostre. Gratie &

Di Zara il dì 2. Genaro 16[illegible].

Aluise Ricolo Cons.
Vianelgiemani Cons.

Serv.ma Principe.

Le Galee gratie tanto desiderate da questo Popolo, sono finalm.te
venute in questo Porto li 12 stante, vedute con grand.ma allegrezza
de tutti, venendo in continuo timore per la vista de Vasselli
Armati, che seguente li Cattiani vedeva in questi mari, et
particolarmente nelle parti del mar d'Oria, come ne li dassi
con altre mie riverente conto alla Serv.tà V.; et ultimam.te con
quelle d'a 20. Decemb.e passato. Per tanto Leggi hier riceuto
auiso, che nelle dette parti d'mar d'Oria li vedono quattro
Vasselli, doi verso il Scoglio di Cassopetra, et li altri doi ad'un
altro detto Xercambo, quali hauendo mandato una Galeta
alli Scogli di Cavalles, et Gamili, li hanno spogliati de
animali minuti, che vi erano al pascolo. L'Ill.mo S. Capit.o
di queste Galeatte, con la sua Compagnia altre tanto ardente nel seruitio della Serv.tà V.,
quanto di valore, et intelligenza, la fatto di subito leuata,
inuiandosi à quella volta, che subito prego il Sig.re Dio, di
incontrarli in qualche buona fortuna, con la quale di subito
fosse di questo tanto auiata con la solita mia riuerenza la
Serv.tà V. già ogi.

Di Scittà li 4. Genaro 1615.

Marco Pasqualigo Rett.or

Fittizia — Falsa

se Galee grosse fossero arrivate in
quel Porto di grande allegrezza
fu fatto proposito

che fossero Galeazze alli 10. che
nel mar d'Ottobro s'erano
vedute quattro Vaselli di
Corte, et che le Galee grosse
s'erano inviate à quella volta

All Ecc.mo Principe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

1 c R

Regl.to F

Sent.a Prima.

Adi 20 Gennaro 1[illegible] Nro Rmo Sig.r Vic.o Gen.le sedendo
assistito Sig.r Gio: Batta Cittino con tutti suoi Officiali, et
ritornato di fuori, doppo pranzo detto mi fece intendere à Siena per far la
visita solita alla Porta di Fuori, mandò per ritirarmi nella Città stimando
la strada disperata, ogni buono per darle la sua giustificatione, per quanto
potei della mia attione, ritornò à Siena mi ricevette subito con
ogni cortesia, e mostrò restar sodisfatto, mi disse, che non
bisognava più, che io andassi à Casa, che mi haverebbe fatto sapere
quando mi volesse, così ritornai à casa, et doppo pranzo andai
à Corte, et non vedendo lì Sig.r Vic.o andai à Casa sua, et
ritornato, mi mandò à dire, che andassi da lui, et così andai,
et mi disse, che mi voleva mandare à Montalcino, et che
mi partissi subito, et così mi partii, et andai à Montalcino,
et ritornato, mi mandò à dire, che andassi à Casa, et così
andai, et non vedendo lì Sig.r Vic.o andai à Casa sua, et
ritornato, mi mandò à dire, che andassi à Corte, et così
andai,

io discorro di ciò con S.E. nel medesimo, mi rispose, che difficilm.te mi lo haverei
creduto, rispetto alla conosciuta ordinaria diversità di lui: Dal che
io presi occasione di contrattar seco con li più cauti, con' per ordine
giurato dalla Corte conveni con buona via di dire di voler uscir fuori
fuori, quel che fosse, che mi trovassi Padrone della Casa, come
volea in effetto: et fedele nelle prospettive di detto, il quale, in luogo di
non li piacesse trovarsi altro che la Casa, e Tenuta si mostrò disposto in
ogni cosa al servitio, abbandonando i proprij interessi della sua Casa, con
tutto ciò si dolse con molta ragione, dalla contigenza nella quale
io stava per ritrovarmi col Padrone della Casa, nella reintegra
to ritrovato esso col Padrone di essa, quale oltre l'esser creato
contro alla S.ta Fede, era anco nome con poco riguardo della
Belgia con vero, et cattolico modo altre volte, che io stetti
circonvicino di essi, et quando non si contentavano delli loro fitti, levarsi
quel vitio, che havevano quelli, che restano il più sicuro: Io mi
stetti per fare il negotio di questa Corte: Dopo, del quale
fatto non fù più altro trattato di ritirarsi, che altrimenti: stando mi
il medesimo di questo, che quando non si fosse contentato
di Questa buona qualità di volere uno di loro stessi
che il suo detto di essere mia fù, che 4, 5 anni, quando
andò di medesimo a suo piacere; ottenuto dunque ciò
essere di Cam.a della S.ta Fede contendendo io, che il detto fù antiquato
all'audienza Card.le di V.a Sig.ria Ill.ma il declinar in Rom.a della Casa
vecchia, che si mostrò, con altre molte ragioni in contrario habbe nella sentenza
mutato di 4 anni, con' altre, che non vagliono in sua favore. Ho ribattuto, con fin
Roma

Questi Cauallieri et terrapieni hanno molto bisogno
d'esser restaurati, per non dir perfettionati, et inparti-
cular il Cauallier Lardo, che ha mostrato diuerse agenture,
causate per le continoue pioggie, regnate quest'anno:
per il che hauendo trouato con l'opera
di questi huomini d'angarie farle qualche
opportuno riparo, le ho fatto dar principio
all'accomodamento, acciò per questa causa
uenendo à succeder maggior danno, ne seguisse
poi insieme qualche gran dispendio al publico.

circa l'accomodamento di questa Piatta

Dirk
V.
quelli
trasg
brudnos
di ord
sua
essendo
e stan
to.
Non res
di subi
miglior
molti
de medes
Sofmin
qui cos
la Palla
tutti
vinde
cosa il
tiri cra
tutti
tiri fuori
comincia

Sig.re Principe.

Dirò qui le credenze mie di V.A. Sabbo riuer.te circa alla sig.tia
V.a di Lucca mi scriuesse la sig.tia, il Sollino, e Pisa mi con tutti
quelli Territorij, et di ritornare di qui, tosto giorno doppo mi sarei
trasferito à Pisorno per far la uisita anco alla sig.ra di Piero,
doue hoggi mi ritrouo nella Città per terminare la total descri.e
di questo Piano, per dirle doppo quelli auisi, che stimerò degni della
sua notitia, ritorno à dì mi occorre significar alla sig.tia V.a che
essendo io à questa Corte nella qualità portomi di straordie ambasc.ri, mi
è stato in debito l'hauer esseguir questo mio Comissio; ma quanto
sia il tempo mi è per mancare ultimero questo buon seruitio:
Non resto però, essercitando il mio debito d'impiegarmi in cosa
di molto seruitio sua, riuedendo questi Territorij, riducendoli in
miglior forma di quello con stati trouati per l'adietro, et essendoli
molti abusi, che riuscissano di danno, et preiud.o alla sig.tia V.a;
et medesimam.te con l'assistenza del S.r Cap.o Tiseno Berlendi
Sopraintendente all'Artiglie. che dal Ser.mo Sen.to mi fù rimesso di
qui, così dopo ricreato per buona parte quelli ritrouatosi sotto
la Palla Rossa, saluo proquo, oltre l'essersi quelli disposti, perdi
tutte le sue robbe, et danari, si che si può dire, si è rimasto stroppiato,
riuedo il numero di questi mortiri, con la qual occ.e ridotti
sono il fondo di ferro, e l'assettamento, di qual sono ca.
tia cosa, che non sia stata fatta in tale, procurando di ridur
tutte le cose chiare, così ritirarsi più breue, et le sono ridot
più facile il fondo di pietre, et cauar li grandi, che sentono
comodi, nasima ritrouandosi de munitioniers in molti con

gnuè, ch'io resti nuovo, di ch'io sò stato sempre all'Ecc.ma Casa
per l'elez.ne di altra persona in luogo mio, secondo mi vedesse
stato per instando. Non devo restare anco di dire alla Sig.ria
V.ra, ricordando di essequir quanto da lei mi viè imposto nella
mia commissione nella qual è particolarmente un Capitolo, d'
io debba rivedere li conti et Amministration della Città, et sapendo
io, ch'è stil necessario seruarsi per mezo delli Rif.ri di questa Cam.a
de quali non sapendo quanto mi potessi prevalere, stimo di
fare riveder in il Libro del Maggiordomo dell'Ecc.ma Casa, et
facendo io discorso di ciò con Sua Ecc.za nel maggio mi rispose,
che saria bene, mà lo volea trattare, rispetto che conueniua ordi-
nariam.te seruirsi di huomini soli senza aiuto in simili, et
mat.e cosi per questa causa, come per altre sue simili, stando
lui à Corfù trouassi con buona licenza dell'Ecc.za Sua di andar
ad un Sindico Sopra, qual ne stando, che si trouano trou.
in quella Città, saremo consolati di nostri intelligenti et fedeli
nella professione di Raggioneri, il qual con tutto ch'io non li
volessi trouandomi altro, che questa Cam.a stimo nostro
seruitio in vedar tal cosa, obbedendo li commi interessi
della sua Casa, come tutta via si adopera con tutta diligenza
conseguire a suo seruitio, facendo io fatto dar principio a
riveder i Conti di questa Camera, nella reuisione de quali si
ritrouano essi collegati diuersi, quali oltre l'esibirsi
conuenirsi in proprio uso il denaro della Sig.ria V.ra, saranno
stessi con solo riguardo della Giustitia dati à loro beneficio, et

conuen.

com
car
fa
ch
ricchezza
à veder
quali
fatto
anco
di
Eccellenza
in ciò
tocca
fatto
per questa
Eccellenza
si ricevono
confido
consolato
stimo
A.R. Giacobbe
22 26 603
603 21 5
26 223 2
224 233

[illegible] Sig.r [illegible]
[illegible] ed io medesimo
[illegible] Sig.ria
[illegible] sotto nella
[illegible] Castello, il
[illegible] Gallia, et essendo
[illegible] di questa Città
[illegible], tenuto di
[illegible] S.r [illegible], et
[illegible]; mi risolsi,
[illegible] conueniua ordi-
[illegible] questa ingiustitia
[illegible] simili, diuerse ri-
[illegible] Sig.ria di andar
[illegible] trouauo Prou.
[illegible] Sig.ria et Delta
[illegible] et io non li
[illegible] solo si mostro
[illegible] buoni interessi
[illegible] Sig.ria uenta
[illegible] Città a
[illegible] de giudi ri-
[illegible] altre Sentenze
[illegible] Sig.ria, hauendo
[illegible] suo beneficio, et
[illegible] conseg.

commessi molte altre falsità, che io fatto per questo effetto
carcerar tre di loro, et quando non si sottoscriuano delli loro
falsi, deuenirò à quel castigo, che meritano quelli, che
rubbano il medesimo denaro: Et cosi fatto dar principio
à veder il Maneggio di questo Gouernatore di Bisogni, del
quale per non esser troppo lungo d'intrico, che altri mesi:
Però dirò solo il Maneggio di q.to Gouernatore, che per quanto
dirò di lui posso comprendere la Sig.ria V.ra resta ad hauer
quella somma di denaro, non ostante sia stato fatto mai il conto
d'otto che resta q.to debito, che è cosa grande, ò veg.to Dio,
Essendo io carcerato di maneggi fatti à suo diuerse: ottenni anch.e
in ciò quel tanto, che conueniua per il seruit.o della Sig.ria V.ra
tralle con prendendo io, che si come fù molto conforme all'indici-
tio tra decetta di Vre Ecc.ze Ill.me il destinar un Prou.ditor Cassa
per quella causa, che è nobile, cosi altre tanto richiede giustitia l'
elez.e nella persona mia, quanto che è q.to ufficio conferisce merce-
ri ricerchino respetto di maggiorazione, intelligenza, et esperienza,
confido certo, che la Sig.ria V.ra si degnerà aggradire l'ottima mia
volontà con rispetto il riceuerà giusta come fù fatto nel
caso di [illegible] anni, che mi son impiegato in suo seruitio.

[illegible]

[illegible]

Sto rimirando come già le scritte quelli cavallieri, et
terrapieni con molto bisogno di esser restaurati
più non dirò perfettionati, et in particolare il cavall.
Lando, et ho mostrato diverse aperture causate per li
continoui piaggie regnate quest'anno. per il che
non stimano colli opera di quelli huomini d'
Stagnari farli quelli opportuno ~~rimedio~~ riparo
li ho fatto dar principio alli accommodamento
acciò per questa causa nascendo à succedir magg.
danno, non seguisse poi insieme quello già dispiacer
al publico

All'Ser.mo Principe di

Venetia

Di Venetia li 8 Genaro 1615

Di V. A. Ser.ma

Humil.mo Cam.ro Nelle Cane —

Doppo Sacer
male acuti
animo al (
essendi cagion
Corpo sodisfati
et altri, co
Ho lasciato
ad ogni fatic
Soglono oc
ger la predit
gran parte
das Rettorico
cattivati g
ne di pregie
di gloria in
Interesse
et ordini di
Ill.mo S. Fr
maggiore, c
ritenere com
la minestra
di quei pe
Di Cam.ro
Bernar
Franc
Nicol
fra

Sers.mo Prencipe N.S. Colendiss.mo

Doppo Sauer il Ecc.mo Sig.r Atto Giouanno Rettor di Rettimo longamente combattuto con l'asprezza d'un
male acutissimo superato finalmente dalla malignità d'esso Sa conuenuto ceder, rendendo l'
anima al Cielo alli 9. del pute alle 20 hore. Affermano li medici che n'Sanno Sauuto cura
esserli cagionata questa mortale infermità dalli graui patimenti, et trauaglio dell'animo, e del
corpo sentiti nell'accidente della Galera Morosina, doue si nell'aiutar il Ecc.mo Foscarini et altri, come nel procurar con ogni spirito la remperatione di quello c'Sa giornto, non
Sa lasciato cosa quel P.e inferuorato nel seruitio di V.S. termine alcuno, esponendosi
ad ogni fatica, alle piogge, uenti, et a tutti quelli altri disagi che in calamità simili
Soglion occorrere. Accidente cosi pietoso, si come a noi e Stato d'infinito dispiacere
per la perdita che Sa fatto la Sub.ma V.ra di cosi degno et ottimo Cittadino, cosi siamo restati in
gran parte consolati dell'uniuersal dolore, sentito da tutto questo Regno, ma sopramodo
da Rettimo, nel gouerno del quale, con rari lodi di ualore e bontà Sauuta di maniera
Sabino
tattiuati gl'animi di quei popoli, che non tralasciano uffitio di dimostratione alcuna,
ne di preghiere per la uita, ne di lacrime per la morte. Restando con caratte-
re di gloria impresso ne cuori loro il nome di quel C.e per eterno esempio di uirtù e d'
Integrità singolare; Siamo insieme con l'Ecc.mo Senato conforme alle leggi
et ordini diretti ad elettione in suoi uoti del Ecc.mo Sig.r Nicolò Bon Cons.r, non Sauendo
il Ecc.mo Sig.r Franc.o Boldu suo Collega uoluto concorrere cedendoli liberamente, e per l'età
maggiore, e per l'amore che li porta; dalquale siamo sicuri che la S.V. sarà per
riceuere compitissimo seruitio, Sauendo usato tutto il suo pensiero à dimostrarsi con
la uiuezza de gl'effetti, come Satto per il passato in tutte le sue attioni, nel gouerno
di quei popoli, et nell'interessi della S.V. buon rapresentante suo

Di Candia il dì 12. Gen.o 1615.

Bernardo Veniero Duce

Francesco Morosini C

Nicolò Bon C.r

Franc.o Boldu C.r

Di Venetia il dì 15. Genaro 1615. Ricevuta
Pregadi. Carte. delle Carte —

Del Reggt. di Candia

Al Sergt. Maggre. Pietro Pollastri

1

LR

10R

Sex.mo Principe & S. Colest.mo

Nel principio di questo mio scritto ex per qualche mese dongo per le prudentissime provisioni dalle Sig.rie Vo.re
conoscevamo dall Serenissimo ex Solo Guerre e Sammisali con formonsi stabe si come a quelli che le conoscevano
per la prontezza delli pagamenti, e per le carezze che se gl'usavano era d'utile e contentezza, così anco
sendeva sugremo beneffitio al sostentamento del vitto di questo esausto e militie. Onde posso dir con verità
che quando Sauessero continuato come tenivamo per sicuro Sauerei passato l'anno felicemente e pero
mi Sauerei curato dell'invention di questi Cau.ri e Feudati per far nasser la carestia. Ma dalla malignità
di perverse persone per diabolici fini fu scritto in quelle parti che non devessero più venire, si perche no Sarebbe
questo vitto bisogno, come che sarebbono stati strussiati nelli pagamenti, facendo con tal mezo voler abbru-
ciar li grani, e levando a questa sitta quel vitto che assai comenientemente da quella vien comica sumministrano
Laonde prevedendo io col Zelo del buon servitio quo. alli accidenti che potessero occorere, mossi anco
con l'istesso precedere in quanto potevano le mie forze, perche Sauendo presentito che se bene li Cau.ri e
Feudati astenivano per loro pernitiosi fini non u'esser grani nel territorio che tuttavia ne n'era quantità
Mi risolsi anti ponendo la cautela verso questo numeroso ponto e grosse militie a piedi et a cauallo, la pro-
vision del vitto dellequal è alla mia cura comesso et il singolar affetto che da Sauere ogni buo Cittad.
agli interessi della S.ta. adogni pericolo di spender assegni et alla Regione piu atta a star nelle camere
rinchiuse che a cauallcar per monti d'andar ad Stesso per tutto il terr.o a far minuta descrittione de gra-
lagual cosa confesito con l'Ecc.ma Gunta e Tattone anco gunta all'Ill.te Cap.o Gran.e et Cons.i fui da S.S.ta
incaricato. Onde alli 6. del pste mi gnty e con la maggior assiduità e diligenza che mi è
stata possibile in 20. giorni trascorsi la maggior parte del terr.o di questa Città e Casselli descrivendo li
formenti. Nellaquale operatione mi confirmai dell'avidità di questi Cau.ri e Feudati et del misero
et infelice stato de poveri Casalini, afflitti non tanto da qualche Sterella dell'anno presente, quanto
trafitti dalli loro stessi padroni che deverebbono esser l'aiuto e sostentamento suo, et ridotti in tal
miseria che mentre con gl'occhi propry la vedevo, conviensi anco con gl'istessi lagrimare l'infe-
licissimo suo esser, poiche sono ridotti a tale che d'erbe salvatiche non dico sostentano la vita
ma allungano la loro gera, et se bene al tempo del raccolto gl'Sarano tolto quanto Sauevano, tuttavia
insaneuti li grani si fano sordi alla pieta, et molto ben desi a sanchiarli il sangue;
Ritrouai in questa descrittione quantità di grano non dico abbondante poiche in certe parti l'anno
non e stato tanto copioso quanto il bisogno ricercava, ma pero molto maggiore di quello credevo,
tuttoche presentita la mia andata da chi Sauevo formento che sono li principali acciò non gli lo
trouassi Sauendomi affirmato non n'Sauere, Sanno usato ogni loro posta et invention; si con
disconfarne parte a poveri effetto et operatione sola di S.S.tà. che Sia voluto per quella mente
cercauano ingannar me, tollerar ne qualche parte la miseria de poveri con indicibil

Del Reggio di Candia

Al Sig.r Marchese

Serafino universale come anco trambiandolo con tutto quello che Sanno potuto, dove l'istesso con oppo
sitelita; A quelli che erano debitori delli quanti Io terminato che conducino nelli fornici qualche
gaste a conto del debito, essaggendo a molti d'essi esquatto da quello che gl'Io ritrouato al presente,
ce ad altri che Saueuano sumone rilenanti Io pur terminato che ne conducino nella Città alle proprie
loro case quella quantita che mi Sa parso Saiuto l'ouhio al proprio suo bisogno, et anco a quell'
aiuto che deuerebbono dare alli Casalioti quando lo uolessero fare, concedendoli pero che lo rendino
pur che sia nella Città a chi uogliono et a che preso potrano; Dimodo che spero con l'aiuto
del S.Dio andarmi reparando alla meglio che potro. se ben non uenendo piu dalle parti d'Aleppo
et Volo aiuto mi bisognera star con grand vigilanza et usar ogni termine a saguardar que
presente jnuerno, Fattomi innue da chi deuerebbe aiutarmi che sono questi SS. Cad. et feudari, co
la loro pertinacia di non uoler condur in fontico li Quatti che sono tenuti per deffisione della S.
che quando d'anno in anno li portassero Sarebbe una sicurta certa del uito di questi popoli et
militie, oltreche non e conueniente per li rispetti che per altre mie inspettamente gl'hauro
et che sono molto ben noti all'EE. VV. che tutti li formenti restino sempre sparsi
et disseminati per li uillaggi, et che la Città sij esfausta e del continuo assediata conuenen
giornalmente prouedersi da paesi esterij; Non restero di dir anco alla S.V. co
questa occasione che Io ueduto con miei proprij ochi, et con mio infinito disgiacere quanto di
reuerentemente li scrissi, che tutti li migliori terreni sono impiantati et si usano tuttauia jmpia
do uigne contra gl'ordini de gl'Ill.mi di felice memoria Sguli Foscarini e Quirini, che con
altretanta prudenza quanto gloria loro Sanno cosi ben inteso le cose di questo Regno e
meritamente confirmati dalla S.V. dimodo che e fatto cosi proprio l'impiantar li buoni
terreni a Vigne, che tanto e il dir Io un buon terreno, quanto fattio uena buona uiua
Onde contengo con quella riuerenza che debitamente porto alle Sig.rie VV. dirli che quando
si prouegga a questi duei cosi importanti disordini cosi far condur li frutti nella Città ogn'an
et spiantar le uigne dalli buoni terreni, si uenira a tanto che per buon che sara l'anno
non si raccogliera ne li sara uito se non per pochi mesi et quasi giorni, et saueglia
alla S.V. peso grauissimo di dener continuamente proueder per il uito non solo di qu
copulo numeroso et militie grosse, ma anco per Biscotti si per uso delle Galee ordi

quanto della Goorse et altre che estraordinariamente due ò tre fiate all'anno capitano in
questo Regno, Et quello che inuitta et exitta a pensar sopra questo negotio di dubbio è
che il deposito che la guidenssa sua vigilantiss.ma tiene qui d'un nomo principalissimo nelle
urgentie impronuiste et importanti che potessero sopranenire, è per sorte sempre intrauano
et sarra ogni giorno più, talche anti esso che per esso la gouuisione gantiana è dobbiamo,
si fa dal bisogno e necessità commune;
Di Candia li 27. feb 1614

Bernardo Venier Duca

Al Sig.re Principe d'Venetia &c.
Sig.r Colendis.mo

Sen.ma Principe.

L'Ill.re S. Gius.e delle Galeatte, con la sua Squadra uene in questo Porto li 2. del gall.o
come ne diedi riuerente conto alla Sen.ta V. con mie di 4. detto, et leuatosi per l'
istessa Tramontana li quattro Vasselli, che uidedero nelle parti del mar d'Otho, da
doue subito uenero, presero il camino uerso l'Arcipelago. Quattro, o cinq. giorni
dopo la sua partenza capitò à Cauales, scoglio discosto dall'Iso di S.te
Maure dalla parte del Mar d'Otho di questa Giuridditione un Bertone di
Malta, comandato da Mons.r de Monbellotti Ill.re, qual nel tempo de mesi
quattro et piu, che è stato in Corfu, hà fatto tre uiaggi de Vasselli Turcheschi
una de quali naufragò al lito d'Ithoriza, come ne ragguagliai la Sen.ta V.
con mia di 20 Dec.e passato, et hauendo mandato la Barca in Terra
per far acqua hi fugite un Greco nominato Steffano Abissa figl.o del
q. Capitan Luca, che hà seruito la Sen.ta V. per Capit.o di Barca Armata
nella Dalmatia, et uenuto qui lo fatto fare il suo Constituto dalla
Copia del quale, che sarà qui aggiunta, potrà la Sen.ta V. intendere
ogni particolare. Io immed.te mandai ordine in Cant.a all'Ecc.mo S.r Gnale,
et feci andar la Statia à quella parte doue era il Bertone, per
euiarli il contrabò, et perche li fosse prestato il piu pronto
prima, come anco fecero, quando il tempo glie lo permise.
In quei med.mi giorni capitò parim.te à Gaidaro Scoglio all'Ouest
to di Zerafetia, il Galeone della Religione sopra di Malta, qual
mandò in Terra la sua Barca per hauere qualche rinfrescam.to,
parbiestam.te per amalati, et diede i medesimi parbiestari Lettere
dal Bertone sudetto, intorno l'hauer ritrouato alle Saline di
Cefalonia il Vasello detto Barcalonga, di hauer ui abbruggiato il
Vasel Turchesco, che abbruggiò l'anno passato il Galion Balbi,

[illegible] et altre, che partiesseno[illegible] intenderà la Serv[tà] V. dall'ochiusa copia d[i]
una lra del Cap[o] d'essa galeone scritta al S[r] Gou[r] delle ordinanze
d. Seraglia, et dal Cons[o] d. uno de suoi Secretarii. Non fù creduto
à questi altri, che alcuni pochi folli per amalati, et qualche
pan fresco il tutto però sotto mano, ma con grossa loro sodisfat[ne]
per non esser stati scoperti; conforme al bisogno, contra la loro
aspettatione, che per il favore prestato a Vassalli Venetiani,
stimavano esser degni di qualche ricompensa, ma già le hanno hauto
quei ordini in tal proposito, che sò esser venute, et di ragione
este della Serv[tà] V. Il Patrone, d'ove a Cavalles, doppò partito cin
dui giorni, ritornò nel med[mo] luoco per causa de tempi contrarij, et prima
che li sopraggiungesse la Fratta, che immed[te] inviai à quella volta, hauena
posto in Terra tre suoi con le loro fed; il che da me inteso li fece ps:
tatione, che se fossero retirati in Terra sarebbono ricevuti in luoco d
scampo, seguendone castigo, per il che à nesso ritornare in Vassalli, pu
fece di subito buona. Il giorno ps[o] di 4 Instante, capitò à
Valeraclo un Vassallero, del quale hauuta nova, essendo di subito a
quella volta questa Fratta, che per esser giunta d. le 4 di notte, stim
fusse intender per all'hora, che Vassalli fosse, il che procurando di fare
la mattina, aspettando, che alcuno uenisse in Terra, li accade, che sopra
certa porta Turchina circa dui miglia da dove ella si ritrouaua, era s
fatto sbarco di molte persone nel spuntar del giorno, et che il Vassalli hauu
fatto buona; onde per non perder, ne saper, che fusse altro, ritornò
nella Città con tutte che genti, che compose tre altre persone, che
erano

erano
quali f
Cons[o] d
armato
Le un
Vassalli
fosse ester
fragato c
li ritrouau
et le altre
sua Conse
partiesse
dell' Cons[o]
il nome d
fà quali
dell' Agiuto
che fecero
già della s
dette genti
ochiusa lettera
dove era g
beuse di g
di procurare

et altre, che particolarm.te intenderà la Serv.tà V. dall'ochiusa copia d'
una lra del Cap.o d'essa galeone scritta al S.r Gou.re delle ordinanze
d'Seregetta, et dal Cont.te d'una de sui Scrittori. Non fù creduto
à quest'altre, che alcuni pochi folli per amalati, et qualche
par fosse il tutto per sodo mare, ma con poca loro sodisfat.ne
per non esser stati secondati, conforme al bisogno, contra la loro
aspettatione, che per il favore prestato a Vallette Venetiani,
stimavano esser degni di qualche ricompensa, ma già le hanno hauta
quei ordeni in tal proposito, che sò esser mente, et di reverenza delle
cose della Serv.tà V.. Il Tintone, s'era a Cavaleg, doppò partito cin
dui giorni, ritornò nel med.mo luoco per causa de tempi contrarij, et prima
che l'sopraggiungesse la Sbaria, che invad.e inviai à quella volta, fecero
porto in Terra tre Leuti con le loro fed; il che da me inteso li fece pas
tellare, che se fossero restati in Terra sarebbero ricevuti in luoco d
scampo, severissimo castigo, per il che à nostro ritorno in Vallette, fu
fece di subito buona. Il giorno poi di 4 Instante, capitò a
Palerache un Vasello, del quale hauta nova, essendo di subito a
quella volta questa Sbaria, che per esser giunta d.e le 4 d'notte, non
fù tutte intender per all'hora, che Vasello fosse, il che procurando di fare
la mattina, aspettando, che alcuno venisse in Terra, fù avisato, che sopra
certa parte lontana circa dui miglia da dove ella si ritrovava, era s
fatto sbarco di molte persone nel spuntar del giorno, et che il Vasello
fatto bonata; onde per non perder, ne saper, che far altro, ritornò
nella Città con tutte esse genti, che compose tre altre persone, che

erano

erano
quali
Cont.te
armato
le un
Vasello
fosse
fù
giorno
ochiusa
tutte
dove era
tre
di procurare

erano venute prima fugite dal med.mo Vasello, vono in detto al n.o d'66.
quali fece d'subito andare al Lazaretto, et Lauendo fatto bene il
Conto d'tre d'loro, dicono, che questo sia un Vasello, over Pataccho
armato à Messina, comandato dal Capitan Hugo Denti Francese, et
Le un mese prima Lauena fatto Corserua in Porto Maurì con un altro
Vasello armato à Leuantina dal Capitan Giouan Rodi Fiamengo, de
qui essendo andati in porto Cauano per far acqua, si sia questo Nau-
fragato con perdita restarole di tutto il Vasello, et di quanto in esso
si ritrouaua, ma con la morte d'trenta una persona, fra quali il Capit.
et le altre recuperate sono state condote qui dal Patacho sudetto
sua Corserua, et poste in Terra, come lo detto di sopra, con quei altri
particolari d'piu, che uolendo intendere la Sert.tà V. dalla copia
delli Constituti, che saranno in queste, nelle quali mando parim.te
il nome d'tutte le persone poste in Terra, et delle Naufragate,
fra quali sono alcuni Sudditi della Sert.tà V., le mando anco copia
delli Capitoli fatti fra li Capitani delli sud.i Vaselli nella Corserua,
de fermo, et doi fedi fatte dal pred.o Capit.n Hugo Denti, del Naufra-
gio della sua Corserua, et della recuperatione, et stato, che la fatta
delle genti sudette. Il giorno med.mo d'a mi sopraggionse la qui
ochiusa lettera dell'Ill.mo S.r Capit.n delle Galere gionta scritta da Gianitsaro,
doue era giunto cacciato dal uento, et dando di riposta, le feci sor-
tire di quanto di sopra, pregandole (se con' Lauella stimato bene)
di procurare il ritorno del Vasello sud.o, perche reggliano queste genti,

ouer s^re^ mi facesse gratia di venir qui, per ricever dal prudentiss.^o suo
giud.^o, quella consiglio, et ispediente in negotii di tanta consideratione
per d'interesse pub.^co; onde S.S.^tta per non saver potuto seguitar
il Vascello, che già ti era posto di vedetta, venne nel porto, il giorno istesso
et hauuto discorso insieme con l'Ill.^mo S.^r Gou.^re sua Consorte, fu venne in resolut.^e
d'inviar tutte alle genti dall'Ecc.^ma S.^ra Duchessa, perche con l'infinita
sua prudenza, deliberare quello, che havesse stimato di servitio pubblico
che per ciò fussero compartiti sopra le Galere, che fossero levate quelle
giorni doppò per li tempi contrarij, havendo hauuto considerazione in que
alle cose di Sanità, che non havendo per doi mesi, et più praticato con
alcuno, et essendo tutti sani, non vi fosse sospetto immaginabile, re
per ciò s'imbarcassero, ne praticassero con alcuno, se non al bisogno
delle Galere. L'Ill.^mo che già havea inviato a S.^ta Ecc.^za fugito dal
Barbone di Malta, capitato a Cavalry, li fece intender qui li giorni
passati, et fattolo venire à me inteso dal suo Cons.^o, che era
fugito dal Lazaretto di Candia, dove stava per ordine di S.^ta Ecc.^za
onde lo feci ritenere, et lo rimandai a S.^ta Ecc.^za per ogni pub.^co
rispetto. Per tanto non deve restar di riverentem.^te dire alla
Sig.^ria V.^ra, come l'esperienza m'ha fatto conoscere, per il spatio de
misi, et più, che m'attrovo à questo Reggim.^to, non vi esser parte
alcuna nel Regno, che sia più travagliata da Corsari, quanto
questa di Scicilia, et la cagione principale stimo essere, la
commodità, che hanno del Porto di Palermo, nel quale non
solo

solo
tale,
che
ostac
una
dell'a
hanno
venire
Corsari
è soleci
alla Ser
Per i re
Ecc.^za V
che la d
quali qu
questi ma
la risolu
che capit
quelli, che
approbate
le mane
succede, com
et questo

solo si salvano dalle fortune, ma fanno acqua, essendone in abondanza tale, che formirebbe un'Armata, et alcuna volta buano delli animali, che sono uni al pascolo con danno de pirri, et ciò per non ui esser ostacolo immaginabile, poiche se bene se ui mandasse d'cont.o una guardia, questa non serue per altro, che per uenir a dar'auiso dell'arriuo de Vascelli; et prima, che li soprag.ngha la Caualaria hanno preueduto a'loro bisogni; onde si deue restar certo d'uiuere in continua trauaglio, capitando qui massime alle uolte Corsari Nemici, che fanno ancor preda de Anime, che pure ciò è seguito doi uolte l'anno passato, come ne diedi riuerente conto alla Sen.ta V. con mie d'ui. Decemb.o 1614, et 15. Aprile 1615. Per i rispetti sud.i dong.i, et altri meglio intesi dalla sen.ta V., et Sig.ri V.ri Ill.mi raccordero, con ogni debita riuerenza il bisogno, che ha detto Luogo di qualche difesa, che seruisse per fare à Corsari, quali quando fossero priui di questa Commodità non frequenterebbono questi mari, come fanno al pres.te, essendo fori ancor essere, che la risolutione presa da S. Bt.a di tener in Galera tutti li Corsari, che capitano nelle mani, come intendo, che ha fatto de diuersi quali, che ha mandato, che attendono alla summa de 70/ effettuata buon seruitio in tenerli lontani dal Regno, ne la mancara in fare le ord.ni d'far auisata S.S. Ill.ma d'quanto succede, come ha fatto d'tempo in tempo di tutte le cose sudette. Et questo tanto mi parue hauer detto con la solita mia riuerenza

Copia

mesa dal Bello, che tengo del seruitio pub.co, et per il mio
Salario debito vado le cose della Segr.ia V., reportandomi à
quanto altre volte so' essele stato rapresentato in r.l proposi
da Sig.r Grali, et altri Publici Rappresentanti giecchi.
Li Sciotta li 20 febraro 1615.

Marco Pasqualigo Rettor

201

Adi 9. Genaro 1615. alla Veneria.

Copia

Cons.to in Alg.r Vn huomo di statura grande sbarbato
di età d'anni 25 in.a seracciati li dragi, et maluesci
to, capitato hor qui, et N.r del sus nome V.E mi nomino
Stefano Clisa, fig.lo del Cap.n Jues che hà seruito Cap.n da
Barca armata nella Balmarda, et era benemerito di
questo Ser.ma Regub. per i quali benemeriti doppo
la morte di mio fradre, che fù amalato à Negri à
Sattinamento dà un soldato gia anni noue in.a, Io
haueua di paga sei d.ti al mese sopra la Barca armata
del Cap.n Nicolò Stagnisa, che è sguerzo da un occhio ma
al presente è morto, et aueo un mio Fratello che al presente deue
hauer diese anni, hà ancor lui quattro d.ti al mese, et
aueo mio madre hà ottenuto altri doi d.ti al mese, da
Venetia per sostentamento della famiglia che tiene à
Cava, et gia un' anno e mezo in.a io andai à Roma, à
trouar un mio barba che è fratello di mia madre, no-
minato Bortolamio, il quale mi uoleua far rimetter
Caualls lizier, mà perche hanno solam.te otto d.ti al mese
con obligo di mazzier Caualli, non portaua la spesa, onde
hauendo il Papa fatto tocar tambura per far gichee
per Malta doue si diceua che haueua d'andar l'Arc
mada turchesca, siche ogn'uno sperana di far qualche
Gotino, m'accordai ancor io per soldato moschetiero
à cinque scudi al mese, et uenni à Malta con altri
soldati di più natione al n.o di quattro cento in.a; et
doppo hauer stati in Malta in torno à quattro mesi,
parte delli soldati cioè tutti li Spagnoli, et li Maltesi
dell'Isola lasciorono in terra per la difesa del loro, et
tutti li altri hanno posto sopra li Vasselli che hanno armato
cioè il Galion della Religione di Malta con la sua Tar-
tana, et doi galee Bertoni oueo Galea Capa la quale
io sono stato galeotto, et doi armorono anco un Bertoni comandato da
Scelati, et doi armorono anco un Bertoni comandato da
un Caualier de Malta, ma Fiorentino, et un altro
che douea esser comandato da un Caualier Venitiano
che doueua esser comandato da un Caualier Venitiano
de Malta mà Cretiaro, et diceuano di voler andar
à Corfù de Maina per sollever i Mainoti, che si dice
ua se hauessero dati alla deuotione del Rè di Spagna
et ribellati con Turchi, onde partì prima il Galion
della Religione gia cinque mesi in s.a, et doi giorni

dossò gran tissimo aneor noi, et il prim giorno per fortuna
rompessimo il trincheto, et capitassimo à Trapani, do
tolsemo un' altro trincheto, per il quale lassorons una
pizziera per pegno, che non haueuano danari, et to
sen aneo una Fregova, che era della trupiata di d:
Lucon, et partiti de lì andassimo à Saragosa, à prend
doi gomene, et poi comenciassimo à nauigare, in g
in là per far qualche presa, et la prima che facem
fù à Tamniata Cortani M. 25 miglia d'un Vassell
to che veniua da Tamniata, dentro del quale ero
ero Turchi, et sette greci, carico di Sente, Risi, et
altro, il quale ne die de auiso che la notte susseque
te doueuano uscir dui altri Vasselli, Onde il Cap.
espedite subito per Malta questo ponendoui sopra V
huomo de Conseglio con altri quattro ò cinque Catiu
doli aneo doi ò tre di Greci, et altri restorono con n
et come fù la notte uenero fuori li doi altri Vassell
à quali dassimo la caccia all'uno con la fregada, e
all'altro con il Bertone, ma quello che cacciauamo c
la fregada fuggi essendosi difeso con amaro de do
sperone, et cinque ne ferì, et l'altro fù preso, e
era carico de Cuoi de Bufali, de Risi et diceua
certa d: Calli. et altro, et aneo questa presa doppo ha
uer fatto scarico di molte robbe la inuiorons à Malt
tatenendo in schiaui Turchi, doppoi andassimo c
rizando per il mare sempre per la Costa de Suria,
A. 15 giorni doppo ritrouassimo sotto monte Albano
una Saica grande più che non è il nro Vassello
perdessimo essendo fuggiti in terra quatordese Tur
et nella Saica erano restati tredici greci, et haueuano
segna de S. Giouane de Patino, che è Croce bianca, et en
de cibibo pomi e miele qual cibibo diceuano hauer c
to in Candia, anci che ui erano dui mercanti Candio
sopra la qual presa il Cap. nro ui misse sopra dodici
casi era soldati, et marinari, et ui lasciò aneo quatro
ci, et li altri noue fece uenir sopra il Vassello, e nauig
simo sei giorni insieme con pensier di uenir in Compa
à Malta, et come fossimo sopra Cipro, à Cao Passaro il Cap. n
do in terra la fregada con i Greci delle tre prese c
haueuamo fatto, ma sopra grande cosi gran fortuna,
tramontana, con nambi, et pioge che la barca hebbe
perdersi, sicome aneor noi non credeuamo scotersi
cosi gran fortuna, finalmente tornò la barca con doi
Greci Arabi della prima presa che haueuamo fatto, d
delli g

delli quali parlando un poco in Italiano, et domendo à pro
ua appresso di me, raconto come haueuano anegato li altri,
io uedeua, che partiuano tra loro le Casache, et altre robbe,
che haueuano adi Greci adosso, et nauigando anchora
tre ò quattro g.ni insieme con la presa, con uenti molto
fortunevoli finalm.te una notte la perdessimo, et nauì
gando per uenir à Malta quando fossimo allargati d.
certo miglia da Cipro incontrassimo il Galleone della Re
ligione di Malta, et di sua conserua, il Fiorentino,
con la tartana di esso Galleone, et haueuano con loro
una presa molto ricca, et doppo ne cognoscintisi
ritornassimo con lui alle Saline di Cipro, doue ritro
uassimo un Vasel Venetiano d.o Cauea Longa, che can
cara de gotoni, et doppo esser stati iui doi ò tre gior
uene un Vasel de ponente, uelizando, et intrò per me
di noi con bandiera bianca, andando alle saline, sotto
il Castello, che giudicassimo fosse Vasel de Christiani, e
andasse à lanicar de gottoni, mà hauendo doppò hauut
lingua con quelli della Cauea Longa ne disero, che
era Vasel Turchesco, et uno de quelli che haueua abor
dato il Galleone Ecmo, à Cao Passaro, et dicendo che tut
ti turchi erano smontati in terra al n.o di 200/si risolse
General mo di abbruggiarlo, si come fece, hauendoli
posto fuoco artificiato à poppa, si che si abbruggiò tut
to, et poi si leuassimo per uenir in conserua à Malta do
po hauer intrato alle Saline, che la ultima uolta presa si era
rotta in quei concoui, de Cipro, mà la fortuna de uenti con
trij, ne trauaglio molto, et finalmente ne fece perdere il
Galleone, et ogni altra conserua, et come seruì finalm.te
siamo capitati in questa Isola, che sono più de 15 giorni
che nauigamo con tempi fortunevoli, et habbiamo rotto tu
li alberi fori della maestra, rotto il spirone, et in somma malto
et molti morti, che de certo persone in S.ta che si ritrouauam
sul Vasello, non ghe ne sono trenta, che si possano mouer
et tutti amalati, fra il patimento, et la fame, et quan
siamo gionti quei al scoglio d.o Caualus, che sono hozzi quat
giorno, il Cap.o detto mandò in terra la Cauea con un
Maltese, per ritrouar refrescamenti, et poi mandò
far dell'acqua, et perche io non poteua seruir in Vase
come loro uoleuano essendo rotto, et uiuinato le mani per
molti seruitij che mi faceuano fare, et perche non mi uole
uano dar da mangiar mi hanno scacciato, et sono ue
che mi attrouo in terra, et essendo ui andato ad ri
cerco Casal doue ui è un Genil'huomo Venetian Conduto

mi fece dar da mangiar, et poi mi diede una Lettera,
con un Contadino, che mi hauesse da condur qui, ma egli
si è trattenuto à mezza strada, et mi hà dato la Lettera
dicendomi in greco, che non intendeua bene, che dis-
sesse uenir da mia posta, et cosi al meglio che ho potuto
senza saper la strada, mi son condotto qui; Ill.mo che
sorte di robba si troua nel Vassello, v.r: è carico de Sede,
Cori de Bufalo, Risi, Senta, fin, Cesare, Incari, Tele, Cambia
Tesse, et ogni altra sorte di robba, che insoma è carica
della robba delle tre prese, che hauemo fatto, anci, che il
fine, è di raggione del Gallione della presa che lui hà
fatto, che non potendo tuor lui tutto il carico ne hà da
compartir à noi: Ill.mo v.r: si ritrouano sopra il Vassello 30/chia
ui Turchi, delle genti che habbiamo fatto, et una schiaua
noua con un putto. D.ta Nef: non si ritroua sopra alcun
greco, per che li doi Greci Arabi, che restorono nella barca
quando condussero li altri à Cao Passero, li hanno fatti andar
in terra alle Saline di Cipro, doue uoleuano meterse
con me, ma il Rochier disse al Cap.n: che essendo io de
Schiauonia, et che i Schiauoni sono amici del Turco,
et che hauerei fatto auisato le galle re Turchesche, che
sarebbono uenute à prenderli, onde per questo ris-
petto mi hanno trattenuto, et poi qui mi hanno scaricato
dicendo non uoler mi dar da mangiare, per che il Cap.n:
non fà buona Compagnia se non à schiaui, che quelli
li danno delli danari, et insoma me non posseuano
uedere: Ill.mo che cosa è il suo parere al presente; v.r: quello
che parerà alla Giustitia, o che andarò à seruire qual
che duro, che mi sarà meglio, che se uiuere à questi cani,
che non hanno ne Legge ne Fede, poiche mangiano car-
ne di uenere, et di sabato, et ammazzano li Christia-
ni senza alcuna remissione. Ill.mo questo tempo è che
mancano dalle saline di Cipro, v.r: à 15 giorni nan-
ti Natale, et la barca longa diceua uoler partir
il giorno drieto per andar à Tripoli di Soria, quel che

Cont.to Lo. Da Stefano Alia, fugito
dal Seruore di Malta coperto à Cauallo

Copia.

Adì 11 Genaro 615. alla Veccha. Seraglio.

Sarmo in Derna sotto questo Castello la barca dell Salinè
di S. Eccia Bailo della Religione di Malta, et Comdr. il
Sig.r Dite, Cav.r sopradetto è Capo: il s.r fra Gustino
da Nemes da Paris Cav.r di malta; Bisogno reg.r sono
quatro mesi, et più, che facemmo partenza da malta,
et venetti in Levante, et fatto doi preè de doi Cara-
mullati, Vuno carico de riso, Lino Zuccaro, et zecchinè,
et l'altro di legname, il quale Gabbriamo vualisado,
et lasciato il Vasello a remengo, et quello delle
robbe di preda Gabbriamo mandato a Malta
Bisogno reg.r son sopra il Galeone. Bro (fratone, et siamo
di ritorno per malta, ma hà ritrovamo Lauer cento
Schiaui Turchi mal trattati) fricle per fortuna scorsa
a Cauo Lidoni, Gabbriamo visto il Venerdì Cari-
dera, et melara, et subito sotto l'Istesso, et
siamo venuti qui per Lauer un poco di rinfrescam.to
non Lauendo trouato Derna, che s'hebbia, credubo Lauer
cosa alcuna. Bisogno reg.r Gabbriamo preso, et abbuggiato
una Naue de Turchi alle Saline de Cipro, et le genti
fugitone in Derna, qual teneua il corso per uier la
Barca Longa Vasello Venetian con Bordi Shuller
Candiotto. Con la Naue Galeaza Venetiana siamo
venuti di Conserua fino a Cauo gatto, che si fortuna
scorsa l'abbandonassimo, già g.ni 40 in circa, ne sapeuamo

Dove n'ritrova; D.to respt. non sappiamo, che siano altri
Vecelli da Turchi, che un'altro, al quale Sabbiamo
detto la fuga di Cipro, segue d'esso è Capt. Sarcon
Inglese renegato; D.to respt. per gratia del S.re Dio
siamo sani, et liberi d'ogni sospitione di mal Contagio
ma n'ritroviamo Pieni de assi feriti, parte guerriti, et
parte storpiati; D.to respt. non o nove Cavalieri
sopra, et altre assai Persone ammalate. Quibus
Ille, et ejus mes ops:
Viene Alla mia Barca del Galione della Sacra Religione,
con alcuni Gioi: mei: da parte mia, a Cavar le mar
di V.S., et subi passeggio delle nove, de Corsi
di qui, et che mi sogiace dar nova del mio Patrocinio,
che perdimo per mal tempo già 8 gli in S. vegna
V.S.; che valle Sabine di Cipro, ritrovamo la Nave
Capitana Barca Borgia Capt. Al.s Georgis Augieri,
et avea un'altra Capt. chiamato Giorgi, Dove che
detto D.to Capt. di S.t Nave Veneziana venero una
notte, et mi disero, che era una Barca de Turchi,
che portava 24 pelli, Dove la sera mandai
la mia Barca con la mia gente, et tagliai le sue
gomene, et Cavi, perche altrim.te saressi perso lor
preda Nave Veneziana, la sera seguente l'tempo
crasco

...che siano a Bor...
...del Sabbaino
...è Capt. Sanson...
...nà del S.r Dis...
...e d'mal Contag...
...cara guerra; ...
...e Cavalieri'
...mas. Quibb...

...ena Religione,
...tavian le nav...
...e, de Corso
...nei Patacchi,
...ri S.r. Sopra
...iamo la Nave
...orgis Rugiero,
...gi, Dove de
...enero una
...ca de Turchi,
...era mandar
...taglian le sue
...arà perciò ob...
...ate l'Ecorpi'
...erano

crano finiti, non fi potea toglier l'Ogio, ma li attaccatamo fuoco sotto la fortezza, et tutto s'abbruciò. Di poi accompagnammo il Capt. Giorgi vicino a Capo gatto, come anco gli havevamo promesso di accompagnarlo, come S.S. darà ragguaglio alla Sen.ma Sig.ria et per rispetto de mal tempi si fermassimo; Sopra V.V., come anco l'hanno portato la Religione ritornò tutta la robba, de fu presa dalla Nave Rotta, et de il Soldano più non è altro, che far seruitù perciò. Supplico V.V. li degni farci fauore d'hauere qualche sorte d'assistenza per rinfrescare, che sopra V.V., de maneamo da quattro, o cinque mesi da Malta, senza hauer toccato niuna parte, de Leuante fatto qualche sorte d'rinfresco, In oltre sopra, de sopra Capo Bitidon, Sabbaino fuori l'Albori quasi tutti, eccetto quello della Maistra, et siamo molto mal trattati; Non occorendo altro per fine, con pregare il Sig.r Iddio sua Salute, et che la prosperi in miglior stato. Del Galione della Sacra Religione adi 21 Sett.e 1676.

Di V.A. Ill.ma Dev.mo Oblig.mo Ser.re Il Capt.a del Galeone, et hus Patacchi
Fra Cristino da Mauruci.

P.S. All'Ill.re Amico ex.mo Sig.r Gou.r d'Cerigo —

Con Bre d'un Viglietto del Galiano d'Aralea,
et d'una Lra scritta dal Cap.o d'esso Galeo
ne al Sig.r D. Giorgio —.

A dì 24. Gen.° 1654. alla Veduta

Cipri

Nel Cattaro de marco. E al luoco de la Lazareto Vno delli tre Cyomini venuti
da palecastro doue Erri Loro Capitati con Vn Vassello et Fran.° del
suo nome E. S.re Zanetto d'Anto.° del Zante, Et come E qui Capi-
tato V.re Gio Erino sop.° Vn Vassello d.° pattachio de Loro e d'esso
castro armato à nissina gia tre mesi Fran.°, et dele pattimeno,
molto che ni da uano solam.te quatro onze d'pane la mattina
et quatro la sera, siano Erri fuggiti. Fran.° V.re il Cap.° di questo,
Vassello, li nomino. Monsu Cerosi francese, et Erino Fran.°
fra marinari, et soldati al n.° di settanta, ma al p.te ui E
sop.° Cento cinquanta d'sone. dele ui sono la mitta delle
Erri di Vn altro Vassello, da Cyorno del quale era Cap.° Vno nomi-
nato Zuane Fiamengo, et Cyo cinque giorni li E uolto a Cyorto
de Cauallo dove erimo sorti de Cap.° et p Vn Vento Fortune-
uole il fece arua, et conuiene dar Intema, dove li loro are-
gate, tenuta persone, et li restanti ritrouano sop questo,
Vassello, delle quali credo, che Cyogi ne uenira qui con numero
de il Cap.° Zane Elletta delli megliori che altri parera, et
le altre mandera Intema, che Cyunto effetto E uenuto in
questo porto; Fran.° V.re non si E uisitato cosa alcuna,
del Vassello, naufragato, poi che E andato in tanto fondi che non
si uedeua, se non Vn poco la cima del albero che era sop
acqua. Fran.° V.re E Vn mese Fran.° che Erauamo fatto
conserua con il sud.° Vassello nel porto de Macri ma nelui
ne noi Erafatto presa di alcuna sorte. Fran.° V.re questo
Vassello E armato con tre pezzi de ferro et Vna periera
de bronze, et E di poca portata. Fran.° del nome delli altri
doi, et che cosa E quinano, il Vassello V.re E quinano per
marinari tutti tre, et loro si nominano, Turo Zaur Fran-
co de Cotanti da Retimo, et l'altro Corfu de Nicolo Mustachi
dal Zante, Fran.° se sop questo Vassello sono altri sudditi Vene-
tiani, V.re sig.ri: ne sono doi altri dal Zante Vno nominato
Zaneto, et l'altro Corfu, che questi credo che uenirano a cer-
car loro qui, perche erano sop l'altro Vassello: ui E anco Vno de
Cand.°, nominato Franc.°, et l'altro da Corfu nominato Zaneto
de Giuano de Marinari, Fran.° se nel tempo de tre mesi che
lui dice, che mancano da nissina, Sano toccato alcun loco

et se sano dar alcuna nouitá x.le non Sabbiamo trouato altro
loco se á Calauria dove si trouo il Vasello de Amacri dove
facessimo concersua ne sapiamo nouitá di alcuna sorte xd
Essendo Venuto Vasseli sendo Vno alquale Sabbiamo dato la
Caglia dorigiorni Dori nouse da Cipro fino á scanderoua
ne mai Sabbiamo potuto Hauer Jnnot.i x.le Jn Vasello sono tua
sari Di grazia dechio quelli Sabbi

Die Sitta

Essendo ritornato dal luoco di paleocastro il Capt.o Juan Sabo
di questa Straua con la sua Compa Essendo seco bon n.o
di gente apiedi, et Comparso alla presenza dell'Jll.mo S.r Rettor
se Espose ne Jnfra Vs.

Essendo andato Jeri de ord.ne di Vs. Jll.ma con la mia Comp.a al loco
di paleocastro p.a Causa del Vasello Capitano in quel porto
giorni Jui ce.a le 4 hore di notte che dicio non puoti Jntend
all'hora che Vasello fosse ne alcun altro particolare ma quel
mattina stando benissimo alerta se retenemano in terra Sau
arco, in bocca in occasione che Jocca di mal fare, circa
all'alba che mandorono la barca ad'Vna ponta dal Castello
lontana da doue noi erimo ce.a doi miglia et piu. Jnque
loco ui era Vna barca pescarenza sospetai di qualche
malle oche il rigetto della grancia, e le cose della sanita
Jl che mandai di subito quatro Soldati à quella uolta qual
ritornati, refferirono che Sauenano sbarcato nolbe persone
che uenero anco con loro et nel med.mo tempo ritorno la
barca al Vasello et fece Vn altro sbarco de gente, nella med.
ponta, et ritornato la terza uolta fece Vn altro sbarco d
forse persone fra quelli Vno che dicono scriuano del
Vasello et poi ritornata la barca al Vasello fece di subito
leuare tirando uerso á sira parto et Jo non sapeu
altro fare son uenuto nella Citta con dette genti che Jn
sono al n.o di sessanta tre Jnnot.i x.le Lo Jntesso che
questa gente porta Jnsemi Vn altro Vasello Con
di questo del si e naufragato, ne so dove ma uolendo
la Giustitia potra Hauere ogni particolare dato
di alcuno di detti Huomini et Jnnot

Jllus

Fauo Venir et Constr. alla presenza dell'Jll.mo sig.r Rettor Vn Euomo di statura
Comune d'età d'anni 30 Jncr.a qual Jnco.r del suo nome dr vl.e Giouan.
Agostino Mirello di Mazr stnel. d'Amuersa. Jnco.r come egui Capitato
vl.e già doi mesi emolo Jnco.r il Capt. Giouan Rutt. dalla Città di
Colognia fiamengo, Con armata Vn Vasello à ligorno sotto la bandiera
della sacra Religione di S. Stefano et Jl detto Capt. molto mio
amico uenir con detto Vasello à riuiare et cuiui Jncontro ad Jmuro
collegarsi con Jl Jsola di Cipro et poi Capitarsimo il giorno di 24
Xbre. past. alla rotta Jmporto nacui Jl uento di nostra Compa Jl
Galid de Cicilia condoi suoi patachi et Vna grossa de Lauenitro
fauo Jl Cruco del quale si nomina Pietro Serecchiet. cle. doi
giorni prima sicerno Vniti Jnsieme et Lauendo ritrouato Jnd.
porto Jl pataccho armato Capn del quale Jl Hugo Jeroti francese
facendo conserua con lui et Mezo uiuer da detto porto Jl
Galion de Cicilia con li suoi pataci et presa Volsero il Camino
uerso Cicilia et noi uerso Cipro ne mai Quesimo fortuna d'
Jncontro Jl Galeus Vasello sero Jn Vno cle li dettimo la Caccia
Vintiquatro Ore fino sotto scandeuona ne lo potessimo Jgiongere
et finalm.te il giorno di 27 Genl. alla rotta Capitassimo Jnporto
Caccia et la mattina di 29 Vene Vn uento cosi fortunenole et
grande il Jerno andassimo sotto terra onde Jl uedes di scapolare
facessimo nella del Trinchetto, ma il Vasello cle già Lauena
Jnaco Jncerra Jl Jn uolto et alargatoli subito si somerse
Jnfondi cosi grande cle non restaua altro sop acqua cle la
cleba dell'albero et Jl loro arangio trenta Vna p.sona Jra
quali il Capn et Sargentazzo Jl loro saluati; et con doi qui
con questo pataccho cle era nostra conserua cle ne recapero
et ne La Salato qui Jnterra Lauendo tracenuto alcuni de nri
et li cacciato altri de suoi sicle Jncino siamo rimasi Jnterra
sessanta tre saluo il uero et se non era questo Vasello Hoi resta:
:uino schiui da tuorli Jnquel loco Jl cle fatti buttar in
questo loco et non Jnqualche altro à lui piu Comodo Jl andar à
casa sua et cle cosa d'Jora il suo pensiero di fare vl.e questo
pacchio Lauena dentro piu de 30 p.sone. Onde con noi ale
trino Jncino da 170 p.sone et Lauena porco da mangiare m.
pilche Lagrdo spedirse de butarci qui Jnterra et Jnqua
:to ame resto desideri di ritrouar qualche passaggio di
Vasello fiamengo d'andar a Liuorno p dar nouia di questa
perditta, Jnco. vl.e questo pataccho di subito de se La Salato
Jnterra si è alleuato di porto et fatta uella uerso
arcipellago quibs Labbl.

Jllico

Dicta

Constò al loco delaltareco Vno delli Ducumiri sop nominati Jnanz del suo
nome vl.a fuco q Vecorli da medeha et Cro sop M Vasello
de portatta de Vinti cinque Jncirca Jnanz patronegiato di Vno
Dano Jarai da Contarinopole ma pero mandato a Alimuro
di dove è il Vasello qual Sabbiamo Cericato a Raghti de
pesse salato Cuoi et lino q Cro et come siamo stati sop
Cipro 40 miglia Jnanz Sabbiamo dato Jnquesti Vaseli de ogni
Jntorno sei fra quali un Galione che portaua Faro et
Cauendone preso et riconosciuti chi Erano non me Faro
Fatto dispiacere alcuno anzi de Faro tolto me Forza
che se Venne li Jo offerse Vna botte de bonarage che Valeua
cr.ri 100 acciò Jo che molestassero no Faro mai uoluse
et dicendoli che cosa uoleuano dame di vero che Voleuano
andar affar acqua Jn Arcipelago de sori che mi Fauerebbe
Facesse sop l'Isola di Candia Vedei con Barca con loro Vn
mese e mezo Jnanz di Partirsi andai affar acqua allhora
di Partirsi li quatro Vaseli con il Galione si separorno
da questi doi et presero la Volta uerso ponente et
questi doi uerso Cipro, et finalm.te Essendo andati Jnporto
Cotta affar acqua si Trouo il Vasello nel quale Jo ero
di Leggere che si Salutò Jmoneta sop Laltro che
ne la Candia qui esposto Jnanz Sa Excia nel Vasello
che Jo ero con la Marcantia ui Era della robba de Raggi
del medico Cerolamo di Cand.a Ebreo et Jdio non fosse
scoperta da questi Jo getai le Lettere che andauano
a lui Jn mare, che quando il Vasello sia gionto Jn Cand.a
non saperano quella sia la robba di detto Cerolamo se
non Vado Jo Jnanz.i vl.e Jn quanto alme Jo Fauuo Bona
Comp.a de questi Vaseli ma nd uorei Jogni gra cosa sa
Jl Turco sapesse che Jo ui fusse stato sop perche
sarei ruinato dal mondo qui Sa Sabb.o

Nomi de Tutte le genti Lasciate in terra

Pietro Ferraro da Palermo & Juan Batta Greco
Giuglio Ferraro de franch. da Palermo
Juan Domenico di Boetta & Juan Dria dad. Con
franch. Gambaro & Matteo da palermo
franch. Anch. Carbone de Matteo della Cita di Napoli
Michel Grandallo & Baldasaro da Palermo
Steffano de Bortalameo da Bubio & Bortolomio
Juan Anch. de Gion Giac.mo Inchieto nella Cita di Genova
Giuglio Ricloni & Bortalamio dalla Cita di Pisa
Gion Batta Lappi & franch. Romano
Giosef. Livolo de Juan Antolo da Milliano
Bortalamio Lagri & Pietro Romano
Nicolo Lesarbo de Anch. de Franka
Sabatino Casola de Juan Carlo da Napoli
Sforsa Grapelle de Juan franch. da Fiorenza
Carlo Cartier de Marino di Franella
franch. del & Giac.mo Zamer da Venetia
Pietro di Fontana & Josef. da Venetia
Benedo di Bulfi & Pietro da more Vorch di Fiorenza
franch. Sarr de Juan Anch. da Palermo
Juanne de Luglio Bres da Ligurno
Paulo Arriuan & Domenico di arriud.
Benier Corbie & franch. dalla Cita di Jorchi sotto franella
Giac.mo de Corbi figlo de Jacobi da Cinpoli di franella
Guglierno de Londri & Gulierno Inglese
Pietro Mond & Bathian Francese
Vespasiano Bonati de Scipione da Ligurno
Gen.mo Lequille & Marc Anch. della Cita de Termini di Cicilia
Rado Gerbelli de Mauro de Lud. da Scia nonia
Redolfi Londri de Gulierno oglial Inglese
Baldasero de franch. Anch. da Ligurno
Giorgi detti todesco & Giorgi de mollia sotto S. Imperatore
Juan Anch. de Lanzeria fre Juan and morto
franch. de Begeto della guardia de Con di franka
Michel musacli & Nicolo di Fiorenka
Marco da Lari & Gianni Curreti.
Juanne de Porto Ferraro & Anch.
Simion de Andro & Juanne.

Gianni Sabognier de Simi del Serico terra de Barco
Lazaro Bergnardo de Bernardo Francese
Nicolo de Anarzin da Astrodam da Fiandra
Zuanne Balbo dell Inclusa di Fiandra
Lazaro de Pietro fiamengo
Pietro de Pietro fiamengo
Gia.mo Cornelio di Arlich di Fiandra
Alberto Ligerli fiamengo
Pietro de Mario fiamengo
Baldasar Cristel fiamengo
Enrico de Cornelio fiamengo
Pietro Lozart fiamengo
Arnol. Salanella de Val fiamengo
Zorzi de Simi di Cornoble
Gia.mo de Nicolo fiamengo
Zuanne de Nicolo fiamengo
Ulrico Arnol. d'Ambrednat fiamengo
Zuan Luca d'Ambori fiamengo della Cion
Gio Pietro de Obredat fiamengo
Bastian Logier de Fransa Zuanne
Zuan fran.co Arnol. d'Arnes Francese
Constto. Luca Pascoli da Marelin.
Lazzaro fran.co de Bernard.mo Sabon.
Constto. Zanon d'Arnol. dal Zarre.
Zanin Batista de Costanti da Reson
Zorzi de Nicolo Mustacchi dal Zarre.
Constto. Giovan Agostino Merello Mare Arnol. d'Amuerra

Nomi delli Naufragati

Capit. Zuan Ruth.
Gion Cadrizi Bombardier.
Gio. Corsino
Salvador Comerada
Lazzaro Zuan Batta Vecchiarello
Fulneo Sabbera
Avarilio da Peste
Caporal Bastiano da Napoli
Piet. da Pieto
Pietro da Sibiera
Zuan Domenico Chiavarier
Gia.mo Sabbe Zanburo
Monsu Vignol.
Gio.mo Marotella.

Monsu

Monsu Laffolla francese
Lobier retter
Gio. Bar
Il Brero Arie scharcher
Giac.mo Lafontera
Ant.o scarparo
Domenico da bibiera
Claudio da brella
Angello guarasso
Pietro Albarese
Marco Albanese
Capural Bagnira al barese
Giac.mo Marmiglioro
Giovano Bacolosa'
Gio Giac.mo Albatri
Gier.mo Arsarbo francese
Claudio de Lovera

Monsu

Consth. d'ne Sun. delli Calvisi in Terra
del Varello capitato à Palermo, et il
resto de tutti li altri, come anco delli
Naufragati. —

Copia

Rag.ta li 24 Sett.re 1602

Ill.re Sig. S.mio Oss.mo

Hor Hora son giunto qui acacciato dal uento et mar da Otro Saglia-
:ndo astretto da scarpare la notte passata tra le ore 20
noue hore dal loco notato Hisaria con uento bonacciola
doue al mio giongere hebbi auiso che tre Vasselli uolti Alamarò
da Rodi sino alle tre Capi li quali erano Bertoni del
sig.r Duca che aspettauano di far qualche buttino et ferma
:tomi da giorni quindici Eo Voluto far ritorno à Intender
qualche cosa di nroue de Corsari o d'altro. Pero prego,
V.S. Ill.ma a Farmene parte Desiderando di trouarmi
à Saliocastro doue che Essendo ui tutavia di queste genti
et anco di uedere, se Jo potessi Esser qualche ueritura
Essendo consumato tre anni Corti in procurare di far
Cader nella rete qual de Corsaro che è solito à Infestare
li Vasselli della Rep.ca et à V.S. Ill.ma faccio le mani
Di Galera à Siaccia Hadel li 4, febr.o 1602 alla Hora

Di V.S. Ill.ma

Deuot.mo Ser.re

Paulo Crispolo Cap.n della Galeatta

Ill.re All'Ill.ma S.S. mio Oss.mo Mr. Hier.o Mar.o Pod.tà Rett.re in Trau.

Copia d'una lra dell'Ill.mo Sig.r Cap.o delle Galee
Serre, scritta all'Ill.mo Sig.r D.n Vittorio de
Siciliano del.

gua da lingua Spagnola in Italiano &.

Capitoli fatti nel giorno della Magna alli 24. di Luglio 1615. fra il Sig.r Gio: Batt.a Franciosco, et il Sig.r Ugo Zenoscio sopra quanto habbiamo fatto conferire, conforme alli Capitoli della seguente

Prima son d'accordo che tutti li preti si pesca che si faranno di otto parti di tutti li congui del Sig.r Gio: Batt.a et li otto del Sig.r Ugo Zenoscio siano di più portadi el detto Sig.r Gio: et che porta più grani et più botteghieri —

Si intenda il tempo che habbiamo di conferire, et che questo tempo sia di otto giorni, et il detto tempo si intenda quelli preti che fossero fra il detto tempo si intendino quelli preti o quelli si debbano partir come sopra ma se passato detti otto giorni, quello prenderà uno di altro sia di meno ragione —

Quelli preti che faranno di non la poderanno guardare in mari, fra il detto tempo restaranno d'accordo di giungere alla prima terra de' cristiani, et li a fuste quali che difenda sia di loro, e debbi chiamare ogni persona ò di quelli del Vasillo ò di fuora, acciò debbano vendere detti di fenile tanto di robba come di stiavi —

Che ogni uno tenga la bandiera spiegata del suo principe et li ordini salutari i fauer il nomi uno à uno, et l'altro saluti cominciando sempre il primo a pigliarlo —

Sopra fatti, fra li Capit. Delli da Vapoli nella
Corsa che fecero in Bordeaux,

Copia

Jo Hugo Terosi Capn. del Vascello nom.to: sarco Marco
bona uentura armato in messina sotto la bandera
del Duca d'ossona Vice Re di cicilia, facio fede
et attesto come li sg.ri Sarao siparte il Vascelo nom.to
sarco cosmo armato in liuorno dal Capn. Gion. Batt.a
fiamengo sotto la bandera della sacra Religione de
sarco Reffaro nel porto nominato Calamo et essendo
Jo Hugo Terosi con il mio Vascelo in conserua del Capn.
Gio: Batt.a lo saluato sessanta sette pittone del Capn.
Vascello sarco cosmo p.mettere in scrita prima de
declinare affine che ci accedano possa lo libero,
de schiauitudine et per lo lauerito lo sotto scritto
capra deuia propria mano In Card.a nel porto
di policastro adi 2 febraro 1620

Hugnis Terosij.

Jo sottoscritto faccio fede come il portator della pred.a
e Gio: Agostino Morello il quale e Cognosciuto nel
Vascello nominato sarco cosmo armato in liuorno dal
Capn. Gio: Batt.a sotto la bandera della sacra Religione
di sarco Reffaro e seruiuano del d.o Vascello et essendo
il Capn.io Negato lo mello il detto seruiuo p.mesa
di Card.a con duoi pittone, et de lo lauerito lo sotto.to
Jo Hugo Terosis Capn. del Vascello nominato sarco
Marco bona uentura armato in messina sotto la
bandera del Duca d'ossona Vice Re di cicilia
In Cardia adi 3. febraro 1620

Hugnis Terosij

Fed fatta dal Capit. Hugo Leonti del Mar-
chese della Corsena, et della vespond,
et sbaneo pla. La [illegible] delle gent.;

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venosa.

S. S. Col.mo

7

1. 4. 85.

Sen.mo Principe Serenissimo

La sterilità dell'anno passato fu cagione che fossero confirmati tutti li grani vecchi di particolari, et per necessità anco installati li formenti delle buse con speranza di rimetter tanti di nuovi l'anno presente, ma se ben la stagione per quello ch'era seminato che fu poco per la sterilità delli tempi, essendo sortiti li migliori impianati a Stigne, e per l'auidità de Can.ti che valendo 3 st.i fosse molto più voluto darlo a Contadini, e Stran.i buonissima, tuttauia non si essendo ne grani vecchi ne dalle parti di terra ferma et anti pelago capitatoni come gl'anni adietro succedeua, et specialmente 3 st.i passato le cose vanno con gran strettezza; dimodo che posso con verità affermare alla S.V. che se S.D.M. non ne concede un abbondantissimo raccolto, questo Regno sentirà gravissimo trauaglio nel vitto, poiche anco quest'anno sarà necessario consumar buona summa delle buse pub.che per aiutar al nouo, dimodo che scemandosi sempre il fond.o pub.co che qui si ritroua, et non si facendo gratia per la semina rimettendo d'altro, anzi dispensatone molto in biscotti per l'ordinarie occasioni che s'hanno di Galere, et si potrebbono anco hauere, quando l'istessa strettezza aggiosto continuasse sarebbe in necessità la S.V. d'aiutar d'altrone. Io in così importante negotio che assai facilmente si dimostra non mancherò facendo il possibile d'usare ogni diligenza per far condur li grani et altri formenti nella Città, quando l'occasione del bisogno lo ricercasse, et quello che ad hanno voluto fare per debito grossio che tengono alla S.V., alle militie che li diffendono, a tutto la povertà che sempre s'essenta per essi, et finalm.te alla gratia stessa, nomen quanto più posso che lo faccino con la pena et timor d'essa, poi che sin hora ho usato le essortationi, le preghiere, et ogni termine cortese in vano: ne pretermetterò fatica alcuna così ricercando il seruitio pub.co et la necessità di questa numerosa militia, e popolo, che non sano far altro che ricorrer a me con parole così piene d'affetto, e tali, che quando ad altri lo diuersero, si come lo ramenei volentieri alla S.V., così per essere dete a me desso son tenuto tacerle, sorbando essi memoria che l'anno passato gl'ho aiutati; et negato anco il pane per la gratia di S.D.M. che sono governati di modo che per questa Città rispetto all'altre una puglia. Quanto tanto ho voluto per mio debito riuerentemente dinotarli acciò la vostra sapienza pieno del stato che si ritroua questo suo imponantissimo Regno. Sono stati consignati li fatti dell'Ecc.mo q.m questo anniuersino et sicome per esser morto a piedi suoi, all'Ill.mo et Ecc.mo Duca della Città che se ne ritorna dal carico, l'quale mentre s'ha dimostrato tanto pratico nella professione, tanto ardente nel seruitio, et tanto affabile e prudente nel trattare con ogni stato et condizione di persona, che posso dire che resti ne cuori di tutti impresso con caratteri di supremo honore, dimodo che resterà in questo Regno il suo nome, per eterna memoria et esempio d'heroiche opere, et di virtù singolare, &c.

Di Sandia 3 di Sett.e 1591.

Bernardo Venier Duca

Sexta

Li ultimi passati me
nellaquale essen
quanto ho posuto
et come parmi ha
anni passati al pr
l'operatione mia
qdale si è fatta la
con buono, et facile
della mia singolare
ho operato in fand
molte ordinatie, ep
plito all'esercitio
impiegando tutto
mente della sexta
Nobili feudati, che
genti, et spetialm.te
nati, non siano se
mandomi in questo
in questo servitio delle
et di supplicarla, che
del mio carico à me
mandare Alloneri
dedymi mesey in e
credere di haver i
quanto prima darq
il mio servitio per d
successor mio, che de
à servitio del carico
alcuna regolatione
di Lanca di no. fe

Di Sua Maestà Cesarea

Sexmo Sreige

Li ultimi passati mesi fu fatta la mostra Generale nella città di Candia di questa Cavalleria feudale nella quale essendomi adoperato con somma volontà di renderla francosa, et disciplinata per quanto ho potuto facilitare, ho al solito degl'anni passati supplito à questo esercitio: et come parmi haver avanzato alcuna cosa nella disciplina di detta militia dagli anni passati al presente, così portato io da fini di solo publico servitio resto consolato, de l'operatione mia sia gradita dall'questo ed.mo S.r Proved.r Gnal Zane con la presenza del quale si è fatta la mostra predetta con sodisfatione dell'ed.da sua, et de consiglieri, et con buono, et facile ordine, et reflesso commend.e conveneo, et compiacendomi la sext.a virtù della mia singolare divotione nel suo servitio ne possa ricevere alcun frutto per quanto ho operato in Candia nell'occasione predetta, et per quello d'più, che ho fatto nelle molte ordinanze, essendomi il mese passato condotto à Retimo, dove ho medesimam.te supplito all'esercitio di quei feudati, et hora in questa città, nella quale si è fatto l'istesso impiegando tutto lo spirito, e forze mie per conseguir il fine del publico servitio, et della mente della sext.a virtù; dellaquale convengo pur regguagliare, che essendo alcuni nobeli feudati, che sono anco pochi, che hanno gusto, et che facciano riuscita le altre genti, et specialm.te li Sudditi tolti all'uso della galera, per il quale sono propriamente nati, non siano per riuscir mai con quanta diligenza si possa usare; onde confermandomi in questo concetto con la prova dell'esperienza, et della pratica che tengo in questo servitio delle genti predette, non debbono d'rappresentarlo mutiand.e a' virtù sext.a, et di supplicarla, che essendomi compiacciuta persuasa da quanto le scrissi l'estimo anno del mio canto à mettersi in consideratione questa importante materia, et à deliberar di mandare Albanesi al servitio della cavallaria predetta, et arme proportionate al bisogno, li degni mettersi in essecutione la sua deliberatione, con la quale deve contentem.te credere di haver i soli cavalli, ma non già persone di alcuna suffitienza: passarò quanto prima da questa città à quella di Sitia, et in essa ancora prestarò ultim.te il mio servitio per dover poi condurmi in Candia ad attendere la venuta dell'Ill.mo successor mio, che desidero, che sia quanto prima felice, et adoperare in questo mentre à servitio del carico quello, che per ultim.te terminarlo stimerò necessario d'intorno alcuna regolatione di feudi, che mi possa per mente di fare. Che

Di Canea adi 10. febraro 1614.

Nicolò Zen Z. Prov.r della Cavalleria

All'Sereniss.mo Principe di Venetia
Sig.r Colend.mo

Car.ge 3.° della Cart.a 2.ª —

Li ulte
di San
pervato
per qu
pleto d
cosa m
cui po
l'operata
con la pr
diete de
ce restava
della mia
alcun fru
ceper que
donde il m
supplito
giale sie
conseguir
vostra .
mi Rebelli
facciano n
all'uso de
per riuscir
mandomi m

Ser.mo Principe

Li ultimi passati mesi fù fatta la mostra Generale nella città di Candia di questa Sua Alteza Scudata, nella quale essendomi adoperato con somma Volontà di vender la fruttuosa, et disciplinata opera quanto Io potuto faticare, Io al solito degli anni passati supplito d'questo esercitio. et come parmi haver acquistato alcuna cosa nella disciplina di questa Militia dagl'anni passati al frutto portato Io da fini di solo publico servitio resta consolato, che l'operatione mia sia gradita da questo Ecc.mo C.o Proved.r Gnal Jane. con la presenza del quale si è fatta la mostra predetta con soddisfattione dell'Ecc.ma Sua, et de tutti gl'altri. et non bene, et facile ordine et restarò sommamente contento. se compiacendosi la Sen.tà vostra della mia singolare diuotione nel suo servitio mi vorrà mandare alcun frutto perquanto Io osservato in Candia dell'Ecc.mo predecessore quello di più, et Io fatticato nelle mostre ordenarie, et straordenarie il mese passato condotte a Retimo, dove Io medesimamente supplito all'esercitio di quei Scudati; et hora in questa città, nella quale si è fatto l'istesso impiegando tutto lo spirito, et forze mia per conseguir il fine del publico servitio, et della mente della Sen.tà vostra. alla quale contengo per rapresentare, che altrettanti ne Rebelli Scudati, che sono anche pratici; che sabino questo, et che faciano riuscita. Le altre genti; et specialmente di Scudieri tolti all'uso della galera. per il quale sino propriamente nati, non hano per riuscir mai conquanta diligenza si possa usare, . onde confermandomi in questo concetto dalla prova dell'esperienza, et della pratica

Cand.a 5.a della Cam.a

che uersando in questo seruitio l'obligo delle gentildonne predette, in
debitore di rappresentarlo nouamente a V.ra Sen.ta; et di sup
carla, et ecchedere compiacimi persuasa da quanto le scrissi
primo anno del mio carico à metter in consideratione quest
importante materia, et à deliberar di mandare Alabardieri al se
della caualleria predetta, et Arme proportionate al bisogno. Ha
metter in esecutione la sua deliberatione: senza la quale deue stim
temente credere di fauer i suoi caualli: ma in ogni parte prenne di al
sicurezza: passerò quanto prima da questa Città à quella de Si
et in essa ancora prestarò vniuersalmente il mio seruitio per do
più trattenermi in Sandia ad attendere la uenuta dell'Ill.mo
Sig.r mio, che desidero, che sia quanto prima felice, et ad ogni
in questo mentre à seruitio del carico quello, che per sublim
terminarlo stimerò necessario d'intorno alcuna regolation
feudi, che mi pare permette di fare. Gratie &.

Di Sanca Á di 28. febraro 1615

Alessio Fordi Bor.t della
Cauall.a del Rosso.

Al Sal.mo Principe di Venezia &c.

Sor.[e] S.[ma] Principe &.[a]

Seguitando le gloriose vestigie di questa Sed.[a] Apost.[ca], ho procurato anch'io portarse
bene alli R.[di] Abbati de Monasterij Greci che Sauno commodita, che hora
è il tempo di dimostrarsi altrotanto memori della protettione che particolarmente
è tenuta da N.S. d'essi, quanto pronti con l'opere di gratitudine a certificar
il mondo tutto dell'affetto del loro animo, et in vero posso affirmare sinceram.[e]
te, Sauer ritrouato gl'Abb.[i] di S.[ta] Catarina del monte Sinai, et quello di S.[to]
Antonio di Vrondisi, dimodo infervorati e pronti nel pub.[co] seruitio, che ho
stimato più tosto occasione di gastar subito ad aiutarli il conto che fare per
tenire la S.[ta] V.[ra] della prontezza della sua volontà, che spender parole in
persuaderli, e certo che ho veduto nelli loro volti chiaramente espresso il deside-
rio de cuori, tanto diuoto, tanto caldo et così ardente per gl'interessi della Rel.[ne]
che mi è impossibile con parole esprimerlo; L'Abbate di S.[to] Catarina
ha offerto d.[ti] 1000. Ven.[ti] la metà il prossimo Agosto et l'altra il Marzo
susseguente; Quello di S.[to] Antonio di Vrondisi assicurando con l'assen-
so sue fosse d.[ti] 500. 400. di contanti, et 300. il Marzo futuro;
Queste due pronte e generose offerte hanno posto tutti gl'altri in moto, onde
tengo per sicuro, fra il calore delle loro volontà, l'emulatione d'esser
et le mie affettuose eccitationi che tutti essi si dimostreranno soggetti
degni d'esser protetti facendo offerte pari alle conditioni e stato di
ciascheduno, che ascenderan a summa assai rilevante. Ho vo-
luto nel principio di questa occasione darne conto alla S.[ta] V.[ra] con la
mia solita riverenza, Supplico appresso, che se per troppo
ardore del seruitio della Patria Sanese trapassasse oltre la giuditiosa
sua volontà me ne voglia Sauer per iscusato, poiche è tanto il deside-
rio tengo di non star otioso nel suo seruitio, che altrotanto viuamente
incontro l'occasione, quanto per la debolezza mia nel posso animo à prol

persuato che sia necessario per ottimamente seruir la patria, contin
aduna, il benigno uolto sua gratia ricever per grato nelle atti impor
occasione queste mias picciol operas di carte, come mi sia sempre
gratissimo ricever sempre l'opere della mia persona portuego co
l'una nelle gia cariche occasioni

Di Candia 7 Dec. Marco Ven.

Bernardo vener Duca

Ill.mo Principe d'Venetia

Sett.ma Triultà.

Se V.S. Ill.ma sarà in obligatione di rimandare della Pietà non dico particolar conto
del stato di Pelli di q.ta Città, non dirò già ciò esser attribuito a mancanza mia, nè se
bene della molta applicatione di detta cura, che mi resterà del continuo raccolto, et alla loro
quantità, che è stata della grandezza, et età, stimo cadauno d'Essa Cardata,
Quando sarà molto tempo da riuedersi: Non fornita la relatione, che devo fare
del stato nel Castello sono di Pietà esquisita, di bontà assai, et Colorito
perfettissimo: Quelli che à Stato assai piccoli di cuoi ancora che Lattia
sono stimati in tempo di mesi sei, ò sette douranno star alla custodia della
Sett.ma S.ta Croce, ò altri luoghi di buona aduste à ciò, perche essi siano ben in ordine
di Pelli, et rimandati, stimo ben, che non si potrà ritornare del 1.° anno, oltre
che di breue ritornerà ridotto nel stato di Pietà rispetto alla comodità, che Essa
gli porge della Fontana, si estenderà circa mille Pietà di quello mi è stato
limitato dalla S.ta V.S. Ho fatto accomodar il Pollo, che si ritroua in Pietà
quale era ottimo da inuernare, et stare, essendo però ben accomodato sotter-
raneo vicino alla Fontana, acciò si possi con facilità, et in poco tempo andare
con l'acqua della med.a Fontana, et dispensare quelli farina conueniente con diuisa,
acciò non resti di nessuno ostacolo, douendo q.ta Primauera in ogni luogo essendo
grande, come tutta della Pietà: Vi è anche la Cisterna di buona capacità,
che fù fabricata dalla felice mem.a dell'Em.mo Card.le Barone, mentre era
Prot.re Pietà in q.ta Regno, che è nel med.mo stato, quale essendo scoperta, come in
una Corte, faccio alzare, et disegno far far di sopra una Porta p.a di essa Corte
con chiaue, acciò, resta sempre aperta, non ritorni la cisterna nel stato di prima.
Si trova un Pollo nel Campo di S. Nicolò, che fù fatto dalla felice memoria del
Sig.r Card.le Zurlo Protettore, mentre era Pietà in q.ta Regno di degnissima
memoria di quello della Pietà ridotto in miserabile stato, che per causa del
terremoto, per quanto mi vien detto. La rouina è spauentosa, et non bisogna
dirla, perche, discorrendo io con l'esperienza, che tengo, stimo,
quando non vi sia buono, stimando, douer esser di grand.mo benefitio pub.co
restaurarlo, sarà necessario l'andare di quei Giudici perche pratica
q.ta professione, come à questo fatto all'hora, non si ritrouano in q.ta
Città altro per questo effetto. Non dirò restar anco di dire alla S.tà V.

di fuori della Porta Remiuola vicino alle mura[illegible] di q.ta Città è [illegible]
na Pozzo di Fontana grandella, che per esser di acqua [illegible]amenda, di sotto, [illegible]
dolce, l'ho fatto scauar à secchi per ritrarlo, il che riesce con molta
difficoltà, perche l'acqua sorge di sotto in tanta furia, che lo rempie
fare scolare in guisa che vadem di ridurlo à perfetione, che essendo
acqua buonissima vedremo di esser in stato di beneficarla, che il S.r Dio
tergli fontana, di grand.mo benef.o: il che andiro continuando con l'o
di quest'Estate sole, sin'alla total rimessa della S.ta V.tà che Dio
il essecutori delli ord.i suoi. Lo stesso dico in Capo[illegible]
Capo[illegible] fatto accomodar il Canal Lando, che per esser dell
pregiudicava trauersato, et così conducono con quello intorno à quello di S.
Luca, le strade delle Rose, Campelli, et altre: et terrado li ord. dell
P. Gnil di far far altre opere, et particolarm.te di accomodar la Fo
di q.to Pubblico, li Canali, et le Muraglie di detta Rose, fuori il tutto
opie celerità possibile, à che bisognando qualche cosa, mi son stato
effetti de S.E. inuiati nelli debiti, quali saranno da mi spesi con q
ricognitione, et ricordo il Mag.co Zorzi alli quali ottimi soggetti
con la solita sua diligenza il q.m Gio: Batta Co: de Polcenigo Proud. di q.
conosciuti da mi sodisfatti di detto salario, et merito, sperando dalla
dell'esattezza della S.ta V.tà non dubito punto, che il tutto non ri
di pub.co benef.o: douendo far portar v.ri Cauali, che si ritro
Canado, le solite carrozelle, che ritrouate quelle di q.ta Città, et
tutte, de quali non potendosi seruire, fo ricorso alli Mag.ti SS.ri Pro
le Fosse Vecchie, che si conducano d'inuiarui acciati, si compiacque
la S.ta V.tà di ordinare, che mi sij fatta la prouisione, et mandato q
q.to acciò li Soldati nelli Sestieri stesino vigilanti: Ne ha
officio di q.to mio carico uidi li Corpi delli Galini, che sono in q.to
per effetti dar principio al loro accomodo per ridurli à perfet.
occorrendo, che potessero nascer, si che Dio ricevuto l'ord. dell
S. Paul, che non debbiano esser in pronto quadro per trasferi, non si
altro, che in seguirli, il che fano debito, che da S.ta V.tà sono

La sest

la Stipola, non li ne ritrouando in q.ª Città alcuna quantità di Lana: Vuoiro molta fatica nel mandarli, risolto al mandarli, essendo uecchi, e rotti si conuerà vender la sua all'altro uso di otto giorni di Viaggio: si conforta però la S.ª V. per ord. mandati alcuno di loro, acciò le Vadelli una Libra nel mandarli: et risolua quello conuenirà, che uino inuiti alla S.ª V. per la Stipola di grandezza, non ui ne essendo in q.ª Città, ne uno loro huomo et qui non si troua Lana, che sappi fare. Quiuo a torre le gesti per trouar la Lana, il che spero, fare con minor difficoltà di quello è stato fatto per l'adietro, restando, che nella descritta sua Lettera Ec.ª accetto i inclusi, et restano li soli buoni, quali hoi fatto con essi dilig.ª che uino condotti al Limite, che mi sarà mandato dall'Ec.ª V. Dalla Casa li 19. Marzo 1616.

Giuseppe Conti mp.

La seg.ª

Sez.ne Principale.

Essendo il Cap.o Sost.o Cost.e e 2 Littori nel Recinto della Sala
Giurisdizionale usato termini indecenti con il Cap.o sig.r Pio: Batta
Bund.a mentre era Prend.e di quella Fortezza, con intacco della sudetta
dignità, et della persona di detto sig.r Capora: da dove ciò fatto
formar processo, con successiva risoluzione à correttione sua, et de
essempio d'altri di Guarda la Corp.a et Cadirolo X.ci Capi di questa
Città, e Territorio, al governo della quale è stato dall'Ecc.mo
Cons.o di sopra il Cap.o Pio: Maria Lombardo, e 2 Littori per
Cap.o 2 Alabardieri, giovani di molta bontà, valore, et esperienza
nell'arte Militare, facendo seguito molti capi d'Imp.a
detto: il 2.o Littorio per ricevuto detto dalla Sez.ne Vet.a dell'Ecc.mo
Off.o. - Preceri
Dalla Carcere li 19. Marzo 1686

Giur.to Contenti N.o 3

All'Ill.mo Sig.r Principe di
Venetia

I. di R.

Scrissi a
di questa
con certo
mi rad
ricchissima
de fortuna
Alemagna,
fra vera
Torone; per
loro in ver
voli Signor
al Gran S.r
da Rodi, s
soggiungere
S. Ex.za serv
Copio li 2
Di Verona

S.ma S.ri

Scrissi alla Ser.ta V.a certa nova che mi capitò, la quale
di questa sorte, lontano dalla fortezza dalli in circa mg
con certo Bolon, et presa del S.re d'Ceciliā, che detto inca-
minasi, a Smirna, che d.a presa era stata fatta, da certa
sce di far mali, et portar provisione à fabricar, in nome del
de fortezza, à Suri et sommersione al Bebelle di Salmetta
Alessandria, et Alessandretta, mapercio d.to Bolon
Da d'era d Rama del Cairo, come affermorono essi del
Bolone, perche da certo riscatato che rimase da
loro, in terra, in tempi che ns il d.o Bassa mi dai
soli Chiaus, erano, restati presi col legale suppli.o
al Gran S.re et che il d.o Vascello preso, era d'merci
da Rodi, per sicurezza magg.re
soggiungere alla Ser.ta V.a questo, ho voluto
di Ser.ta Ser.ta e Re
Corfu li 20 marzo 1616
Di V.a Ser.ta

Humble Servt

Al Sen.mo Sig.r Sig.r mio Col.mo
Il Prencipe di

Venetia

L.M.M.s

1.a R

Ser.mo Principe.

Essendomi commesso dalla Ser.tà V.ra di far con mie lre di ag.to prossimo passato, che douessi venir all'ord.e quattro Basili per l'anno di g.t' Anno cioè due per g.ta Città, et due per Retimo, feci immediate uenire due, e trouai tutti il numero delli altri, quando non fossi stato impedito dal mancam.to di galea Grossa, che non mi è stata resa, ordinata à posta per questo, ma mi conuenni ricercar à S.A. per le mi concedesse di venir con altra sorte di Vasello, quale mi è stato dato con l'vltima delle Galee Grosse à battaglia à questi per d.e bisogni, et essendo questi i primi, furono anche essi in procinto per esser mandati: Et perche mi fu detto con l'vltima del med.mo giorno scritta, che douessi condur seco la galea per dar la quinta sop.ra la sua debita, nauendo io fatto à Retimo la sop.ra, et trouandola per l'istesso di g.to dal Galeot, si che non all'ord.e di tutto punto, l'hauerei de quali fatta essercitare in g.to Porto fin pensai l'hora, et poi l'ho mandata alla sua volta, per non hauer occasione di perdere tempo: Questo ogni ordine migliore sarebbe di Volere: quali in altro non mostrano fondarsi, et hauendo

li aggrestan.ti sia provi. Stimo ancor bene, che ogni giu[dice] delli sopra fatti, vedrà a chiaro in q.to Atto nale dei Tarroli, che per ridurla in sostanza si vende molto caro, et è non [vo]lersa, stimo pero, che riuscirà di maggior utile, et ben[efi]tio de' Tarroli potersi accordar colli creditori di tanta robba: Dalla [q]ual per cau.ne ordi. della S.ta V.tà si deue prelevare [il] V.to del Cons.to che potrebbe ascendere, non sapendo che si [ab]bia attribuito a niuno n.ro ord.o per tal causa non lo posso fare, anzi [ess]endo ogni lite cessata, sapendo ella benissimo che non si può far [tal] aggrestan.ti. Non deuo restar anco di dire alla S.ta V.tà che [ved]endo, che il miglior acquisto de Ven.e alla m.ta con il Patri[ar]ca fermando per la sua pessima qualità, si come dice con [mol]ta ragione alli Mag.ci Sig.ri Prou.ri della Città, vedendosi la [ne]cessità di quella, si conuenia per ciò, et facendo di ciò mag[gio]r conto Mag.ci Sig.ri Rettori si dice anco à S.E. quali stimo [che] si vorrà valersi del miglior partito: onde è stato di[ffi]cile con ragione à trouar, et fissar il vero, facendo nondi[me]no il miglior con q.ti Ministri, del quali giustitia giu.ta [ne] son stroppi all'Ecc.ma Sen.a. Non scriuo le cose in Cons[ul]tazione con accuratezza, per il desiderio nelli animi delli Mag.ci [Ret]tori di ritornar all'vso antico di Prou.i della Camera di [Pa]dua, giusto l'Ec.mo Senato con ordine Senato della Mag.ta [V]ostra molto mi honore, et di lei Ecc.za riuerentemente, con [ogni] più profondo rispetto resto

Della Ecc.za Vostra Ill.ma

Giud.o con.mo Ob.mo

I. M. P.

Scr.ta Privata.

Scrissi alla S.tà V.ra sotto li. 29. del passato, che in conformità di quanto mi diede comando l'Ecc.mo S.r Proc.r Foscarini con sua lre et il suo mandato ordinai di gl.e Ordinarii per dar'ordine armati quanto magg.r fosse in gl.a Città, et due in Istria. Ho fatto immediate fatti battar in acqua due et cominciar far disarmar il Battaglio li altri, non essendo gli stato dato fin tanto, che mi sia stata da S.tà data à tutto, che richiedeva il bisogno, et in tutti giorni fatti armare li due di gl.a Città di tutto punto, le quali, et per la qualità delle Ciurme, di Marinari, et di Soldati in Galia riuscirano buonissime et atte à trattar ottimo Serv.o in ogni occasione, come il spirito, che in Soldatesca et Marinaresca è insito. Ho fatto visitar tutte le Galie di gl.a Armata da Persone pratiche, et intelligenti, et hauto relatione, che tutte siano in ogni conto buone, et habili, et che non vi manchi cosa alcuna per esser in ordine. Ho fatto visitar le Galie, che si doueano armare à Rag.o conforme all'ord. essendo in stato tale sul Porto, che mi sono risolto chiamare ridotto per esser tutto all'ordine, fu dato all'Ecc.mo S.r Prov.r Pisani, et con molta prudenza, di comandare à me, che le facci disarmare, et facci condurre li due Galeoni al Porto della Guda, per schiuar il rischio, che passare sopra corso in d.o Porto per la strettezza di Canali; et così con molta celerità, che si conviene, ho fatto disarmare li due Galeoni dalle Galere di gl.a Città, quali subito che questa Guarda si ritrouerano in Candia, nel Porto, vicino alla Guda, due Galie corsare di Artigli vanno scorrendo, et ui si tratterano in ogni caso che succeder le Ciurme al nostro seruitio. Et perche, vedendo l'esquisita diligenza, che usa il Co. Nicolò Bon Provveditor in armar le Ciurme, et altre cose, che per tutti giorni succedono del tutto all'ord.e Io per ben eseguir l'ord.e di S.tà, et per la Serv.tù V.ra resta seruita, come si conviene, mi trasferisco ben spesso al Porto, et con ogni spirito inuiero di dar gli ord.i neces.i per ben sollecitar, et spedir all'Armata, che è stato in ordine i prima possi per l'ord.e et à beneplacito del Sen.to della Serv.tù V.ra Bene ver
dalla Canea li. 6. Aprile. 1616.

Giuli.o Contar.ni K.r

Sen.mo Principe Ser.mo

Per debita, et riuerente esecuttione dell'ordine della S.V.a de di 29. Sendo prossimo passato in Collegio di me Cassier riceuuto
li 15: del corrente, io consento con gl'altri Ecc.mi Sig.ri et amico Cap.o Grande, se bene non è nominato nella direttiua, d'esser
stimulato da quello ragioneuol che S.S.Ill.ma hà usata in tanti maneggi, et molto Zelante del ben Pub.co ch'grauamente me forse fran
cosa grauosa per discorrer come habbiamo fatto tutti insieme sopra quanto ci commette. Onde con quella riuerenza
che mi conuiene maggiore parteciamo il debol del nostro discorso, che è quello ad punto che da gli deliberationi è stato
sempre terminato dalla S.V. in materia così delicata come è questa di Quarti, et che dall'esso presenti, et nel proprio stato
assai chiaramente ci si dimostra. Per antico uso erano tenuti tutti quelli che sauevano forse esistato le
semine et il bisogno di fuori condur il restante tutto nella Città per comodo del viuer del popolo minuto et militie,
che sempre in gran copia ha S.V. hauuto, et per giusta causa delle cose pub.che essendo le annonarie pensieratissime
necessaria prouisione delle forese: liquali erano uenduti a certi limitati di tempo in tempo nelle piazze, acciò ogni
questi stabili et Feudati portati dal solo proprio interesse di liberarsi da tal conduttura e limitatione, del 1581. a 7 Nou.
Amb.ri di S.to Pasqualigo Capo Secondo; ma la S.V. stimò che sauessero a condur ne pub.i Fonnici il Quarto di
quanto seminano, essi fossi, come essi dal cento misure in sa, et che li fosse pagato esso Quarto, acquella limitatione
che fosse fatta Sauio all'ordine, essendo intentione pub.ca che deuesse la primera militie, che limas si douesse
sempre per li potenti, et l'altra continuamente li custodisse, ricauar da essi anco qualche vantaggio nel viuere. Il
di nouo la S.V. confirmò 1583. nell'Amb.ta di S.to Fran.co Cuerini Cap.o S. aggiongendosi in esso Quarto fosse netto. Trouan
dosi scemato li migliori terreni da sorti per li continui impianti, et per uso anco maggiormente in andando li pre
desti, dinouo ordinandorno accrescimento del prezzo l'anno 1589. a 30 Marzo Amb.ta di S.to Fran.co Cuerini Cap.o S. et la
S.V.a termino all'hora che ne minor prezzo di 2 p. il Staro non si potesse far la limitatione del Quarto, ma ben anco
quando l'anno fosse dall'Ill.ma Sig.ria Ecc.ma Cons.o Grd. et 3000: preso tutto quelle considerationi che Sapessero parse
ragioneuoli. il che è stato sempre esequito in quelli Quarti che hanno uoluto portare, poiche non solo non portano il
Quarto Quarto. et netto come è mente d'hauer della S.V., ma li principali che sono li grossi debitori, o non ne portano
uno, o tanto poco che non è n'anco il quinto. et altri assimigliando d'esi fano, o la resto, o poco meno: Se ben
in nominibili uengono fatti sempre li tanti uantaggiosi per esti, come ci ha fatto uedere l'esperto prontio gl'anni a dietro
essentiale gl'altri, che il transadetti Quarti fra Cap.i 7 la misura, et il maggior prezzo che s'habbino pagati li formenti
d'Arcipelago e terra ferma con spese gratii, et non ad hor.e che è il tempo del tanto, ma a Marzo et Aprile che è
la maggior strettezza non hanno giamai passato g.i 8 p.i la misura. Il pagamento del Quarto stà sempre
per il passato fatto dalle stesse Fontichare che lo riceueuano, ma ueduto dalla molta ottudenza dell'hon.i S.ti Alti Prioli g.i Pon
tesia in Cielo, che potesse nascer forse inconuenienti dannosi al Pub.co seruitio, et che assai facilmente seminerà mala
mala uesta, si per l'importanza della summa maneggiata da un solo, come anco che questo negotio di tanta consideratione
dependesse tutto dalla uolontà di quel solo ministro che ne è il debitore, uolsi con quella prudenza che li suoi antecessori hanno usa
sorta lungissimo d'esperimentata uigilanza, che fossero dal Fonticharo riceuuti li Quarti che è carico suo proprio, et si pagasse
il suo realmente dalla camera fiscale instituita a questo per pagamenti pub.ci auuio passando questo negotio per giu mo
stituirsi è anco nascondersi dalle fraudi: il che si come a quelli che uerrebbero conducono li loro Quarti et non
sono debitori al Principe, non è d'impedimento alcuno, così si tolta ad guadagniare et rubbar sodisfattione: così a
quelli che o non uogliono condurre, o piccolissima parte di quello deuano, et che sono debitori a S.S. grossamente
non si può in altro modo preuuire la sodisfattione sarebbe giouenole forse che un solo Fonticharo administrasse il tutto
per esser più facilmente accomodar li fatti loro: il che ci ha dimostrato chiaramente l'esperienza, poiche se bene
tutti prontamente sono sodisfatti hauemo nondimeno uoluto auuio niuno possi pigliar formento dallo stesso suo maxa
mento far pub.co proclama, che chi sia o sarà per l'auenire creditor di Quarti uenga a pigliar li suoi danari netta
che hauerano le sue bollette che seranno prontamente sodisfatti tuttauia no è comparso alcuno. Da tutto
cio la S.V. chiaramente scorge esser di già terminato dalei medesma non si douer pagar li Quarti del Quarto al
mento formenti, ma con qualche uantaggio per benefitio de popoli et militie, il che se stessi come anco pa
mercati con altri di maggior prezzo si riducono tutti a ragioneuol ualore. Ne creda la
S.V. che quando anco la giudicasse affermar le già terminate sue deliberationi, perciò in minimo punto si riduces

questi a sradicar di volonta propria le viti seminando li terreni; poiche, se perche dall'impianti non vieno [illegible]
doli per il più li contadini con obligo di contribuir al Sig.r il terzo netto d'ogni sorte d'interesse ragionevolmente, che
con mantenir l'Arbori non usitata commune[illegible] le riducono poi sotto titolo di Regalie, Terratio, et Fodro di
della meta, et anco quella che pur dovrebbe per il giusto aspettar al povero Colono. Le pigliano per la mercede
che li danno; essendo il grano per quest'impianti ridotto in certissima Insellerta, et facendosi ogni giorno mag
ron con poco che discendano alli Colonni, a quei quelli che l'auidita di Sig.r et la necessita di Soldati gattivi
impatroniscono di tutto il rimanente de essi; perlinquali da mercanti oltre l'esser suffogati di denari anticipati
alle loro ingorende, ricevono anco tutte quelle cose che all'uso delle case sue sono necessarie, dimodoche
li da quali e altri simil commodi et guadagni, et specialmente da un costantissimo genitio che ricevino[illegible]
tempore che al Sig.r sia di giouamento notabile ridur, et tenir li suoi contadini in estrema necessita e mi
non sole si riddurranno da se stessi a seminar grano, ma ogni giorno procureranno con ogni spirito et studio
impiantarne de gl'altri, quando dall'infallibil deliberation di V.S. nol li fosse stata recisa del tutto la
con la prudentissima sua deliberatione, che siano da cinq anni in qua sradicate le viti, et che per l'avenire
si cessi più impiantare; il che serra per cagione, come fanno sempre li suoi perfettissimi ordini prima
effetto, come jo spero. Ho dato conto più particolare. Se non solo ne terreni leggieri, ma nelli più fruttife
e piane campagne del Regno, non mettendo conto impiantar vigne in terreni che siano di mediocre spesa
per entrata, ma nelli grassi ne quali con poca spesa riescono utile grande.
Come anco si può sperar poco beneficio dal comprar grani per li depositi quando ben se ne trovasse
in abbondanza, poiche non si comprerebbe d'altri che dalle piu[illegible] summe, aspettando le comodi
sono in quanto quelli che fanno le summe grosse sempre miglior occasione, non si curando esibir
se non li pochi esorbitanti; Sapendo per sicura et ultimo appoggio il distribuirlo alli tre
quando et in quel poco che vorranno, ricevendo l'anno susseguente, ogni prodotto della terra, [illegible]
gle fusse di gr.n bisogno de contadini quanto per l'altre de Sig.r che in questo Regno è grandissima
et l'una et l'altra. Et tutto cio si ha veduto gl'anni adietro che ci era abbondanza copiosissima
che li Sig.ri hanno tanti forzati, niente dimeno non hanno potuto la vigilanza e prudenza dell'[illegible]
hanno persuadersi a vendere al pub.co quelli grani, che levate queste vie indirette di mal[illegible]
erano per corrompersi e guastarsi del tutto, come pur anno è successo ad alcuni d'essi.
Questo negotio di tanta importanza assai ineramente discorso alla V.S. al presente
hanno diffusamente a capo per capo portato innanzi alla prudenza sua in giorni adietro
noi Reggi.ri et Capi Grande nelle Risposte fatte alli Capi di questa università, et specialm
nelli Capi settimo, ottavo, nono, decimo et undecimo dove è distesta tutta questa mat
che è molto degna dell'singolare sua diligenza in conservar almeno quanto più si po
le provisioni di grani, quando no si possino ampliare. Essendo essi il principale
sicuro trattenimento del vitto di questo popolo e molino, col levar del tutto li pensieri
tengono quelli di viddani, o niente, o in tanto poco che non sentino [illegible]

come in ogni tempo hanno sempre procurato, et tuttavia con ogni spirito et core loro procurano di
piacere, ammirandoli la mano Regia della V. S. a condur nella Città quella maggior quantità di
formenti che li sarà stato in tutte le occasioni bene che subito, siano giunte nella Città propria, et
non nel Contado essendo a tutti quelli accidenti che l'infallibil sua intelligenza facilmente può
discernere. Habbiamo voluto per riverente ubbedienza de commandamenti di V. S. dimostrarli
le nostre imperfettioni, altrotanto debbi, quanto piene di verità sincera, et di gran calore del servitio
di V. S. quale in tutte le nostre attioni sempre tenimo come si dee per segno et mirra sola
Illustrissima grazia.
Di Candia il dì 18. Aprile 1616.

Bernardo Venier Duca
Francesco Morosini C.
Piero Bond. Pr. Gl.
Gio. Batta. Cr
Andrea Cornò Cr

Cattarin Pasqualigo Provr

18. Agosto 16[illegible] 5.r Luglio
Casa
Risposta della Altezza
Le 25. Giugno 16[illegible] in
proposito del Duca de Mant.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sex.mo Prencipe

Hieri l'extrema in questa fortezza che mi è stata resa:
:ciata dal S.mo Sig.r Giacomo Priuli mio Precessore il
di .18. Aprile prossimamente passato. Ho conforme all'mio
obligo, et alla particolar commissione dattami dalla Sex.tà V.ra
fatta la reuissione del stato di essa, et hauendola ritrouata
in mancamento di molte cose et in desordeni assai impor
:tanti, comengo per obedientia del suo comandamento dirle
alcuna cosa che per altro stimarei superfluo il farlo Poich
da questi Mag.ci et Ecc.mi SS.ri Prou.r Gen.l del regno Bordumiero et
Prou.r della Carea Cons.ri dourà esser sufficientemente proueduto
a tutte le cose. Orde mi restringerò nel dirle ristrettam.te et
brevemente. che li Letti per l'Alteggiar sono per la maggior
parte mezzi guasti la polvere della quale re è da .13. mi.a
in c.a il Castello di essa polvere mezo ruinato, li Archibus.i Moschet
et Piche in cattiuissimi essere non ui esser di munitione di vittuaria
altro che dodeci misure di farina mastia, et minima quantità di
biscotto, et Notabil mancamento nella Soldatesca così di numero
come di qualità. Di tutti questi gravissimi disordeni et mancamenti
hauendo io datto distinto et particolar conto alli Dod.i Ecc.mi SS.ri non
attendarò V.ra S.tà con destender a maggiori particolari, massimamente
perche mi rendo certo che dalle loro Ecc.ze vigilantissime nel publico
seruitio sarà prudentemente et opportunamente proueduto a tutto
quello sarà bisogno. Onde a me non resterà di far altro se non
dar a detti SS.ri di tempo in tempo distinta notitia di quanto
occorerà, per aspettar da essi il rimedio et la prouisione, senza che io
habbia ad attendar nel'auenire la S.tà V.ra hauendo circa di già lo
Ill.mo S.r Gou.r Cons.re datto principio di somministrare a questa fortezza sei mi.a
di buona polvere et dati altri buoni ordeni per il restante delle cose
bisognose. Mi resta di assicurar V.ra S.tà che da me non sarà mancato
di tutta la diligentia possibile per la buona custodia di detta fortezza
et di porer ogni studio perche la S.tà V.ra resti da me ben seruita
conforme al mio obligo et come ho procurato di far sempre nelli altri
seruitij da me prestati. Gratie &c

Dalla fortezza delle Grabusse a di .8. Maggio 1610. alla Brachia

Constantin Pasqualigo Prou.r

18. Luglio ibid. 25. 5 Luglio
Corda Doni

8. Maggio ibid. 25. 13 Luglio
Gorbasso.

Del Principe d'Oranges

Sess.ne Prima.

Nella Cesarea della Sess.ne Ill.ma di S.a Maria Crucis. fatta per me
Nicolò Sig.o di Aprile Cancelliere nella Ord.e della quale si è compiaciuta
di dare parte sij fatta la Provisione sud.a di Cotti per seruitio di quelli
Soldati, et Munitioni, sud.a di Legnami, et Ferram.ta per seruitio delli
Bastioni, che habbiamo ordinato fabricarsi, col parere di essi Deputati,
il che si sud.a con Nostra Ordinanza sud.a ordinata, che stassero in q.to Porto
di Augusta. Nella Relatione di Conto si mettirà in Nota con
quella maggior diligenza, et esattezza possibile, acciò la Sess.ne Ill.ma non
incorra in alcun, ne Errore nostro, che l'Ill.mo Sig.r sud.a non riceua,
et così è nro debito. Nell'istesso di q.to mio amico Accordai
Nostra Sess.ne Ill.ma di prouedere di grani Sessanta che ella si compiacque
di ordinare, che fossero di qui inuiati dalli Luoghi da Noi, per esercitare
quelli Nostri, che per non hauer che fare, stano, per così dire, in Otio,
inuiati per sud.a di q.te Munitioni, essendo obligati molti Nostri in
questa sud.a di Augusta, ne è stato ben ben, ma vedendo essersi fatta la
Provisione, di nuouo darà parte di detto Negotio, che seguirà con
Nostra Sess.ne Ill.ma alla Sess.ne V.a. Senza di questi Auisi in q.ta Città
il Sig.r Cap.n Cost.o Pugnatore destinato Com.te della Fregata, il quale dello
essersi trasferito in Sardegna alla Vedetta del Cap.o S. Pietro è qui
ritornato per andare in Sua Patria ad esercitar il suo Ufficio, et non
altro, che Resta, il quale fatto commendar caldam.te a Nostra Sess.ne V.a il Nostro Ossequio, Sola mi resta, che, di tutti li Nostri
Sud.a Sess.ne Ill.ma il Signore conservi
Dalla Cesarea li 8. Maggio 1616.

Giuseppe Consiglio

Sig.ra Principessa di
Palestrina

Sess.to Primo.

Da dì giorni [illegible] fù dà g.to Regno si trasferì alla Città con la
Milizia della Città di Sardis del Contado all'ord. diretta con Reg.to suo Capo
Colonello dell'Ill.mo S.r Cav.r di g.ta Città, e di Retano sotto il
della Sez.ta P.a di d.a Armata dell'Ill.mo S.r Prov.r di quella Provincia, andò
immediate à far riverenza à S.E. Ill.ma, dalla quale fù ricevuto con
in g.ta Città per ordine Regio da più Giorni gli Magistrati, Parochi,
Capi della Nobiltà, Negotianti di Banchieri, et altri simili de quali per dare
di sei quali ordinò la Carica, quali servano da più Consoli in la
Consiglieri. Li Sindaci di g.ta Città, cioè uno il Mag.co Lodi Jac.o
detto Morgia, et il Mag.co Lodi Jac.o detto Perello, fanno ritorno
grande Consulta in vig.e con ordine di ritirarsi, e riportare la
loro Salute, et particolarm.te il d.o S. Perello Reggio del Mag.co q.m
Gio: Calogero, il quale per la Carica che in d.a si trova d.o nel Regno,
si è ingegnato di ridurre la Salina, facendo in quella per ciascun
la Staj.a cioè una Salma di sale Cafisi della Città sopra
Cafisi, oltre, ma per talmente d.o g.to per ritrarne un'ottimo Emolu.to,
et Summa.te altro non si potuto ritrarne dalla Salina et Consulta
d.o S. Calogero ritirata in diverse altre vig.e con la Città
esser seguito sotto. Fine

Dalla Casa li 19 Maggio 1715

Giuseppe Consiglio

f. 2

Al Sereniss.o Principe di Venetia

Sen.to Pratese.

Essendo Mori. Ill.mo Vescovo di questa Città è stato necessario ritornarsene alla Patria per la reale assenza del suo Vescovato, rispetto alle gravi sedizioni che erano nate, la quale cagiona sola la sedizione della terra è sufficiente à farle il Vesc.o non che à uscire conforme à quello conviene la riputatione d'un Vescovo; e se uscì però alla Sig.ria per ricever qualche ordine, et particolarm.te per la collatione del Prato della Gia, che non solo riuscirà di utile à d.o Vescovato, ma anche di grand.mo benef.o à q.sta Città per li frutti, che da quello possino per cavarsi, come à lei è noto, et come anco dalla bocca di S. Ill.ma sarà stata m.ta del tutto informata. Si è egli diportato benis.mo nel carico suo, non solo nell'officio della Chiesa; ma ricordevole un Giornale di Roma che contenea già otto anni in circa di una Bolla d'una Bellissima, la moglie di un Padre Nostro di casa Medici, la quale, essendole à questo il Papa per dodici mesi, mitra di cui sarà obbligata molta Cità. Da S. Ill.ma è stato perfettionato con il Cimarelli, et parte la loro professione fusse residente da q.sta Città per non essere altri Monasterij di Monache di Clausa, il quale solo fora di giurisdit.e di Monastero: in officiare la messa pro defuncta, et di coretto con suo Piviale grand.mo bianco, et due candele accese in ogni altare di Chiesa, et sua Cattedra; et essendo fora lasciato nella sua partita fuori ord.e tenga la Chiesa si governata con quella Regola, che si faceva mentre S. Ill.ma si ritrovava Pesc.e con universale sodisfat.ne come è stato di molti anni, così merita di esser amato, et stimato dalla Sen.ta P.a et dall'Ecc.za V.ra Ill.ma Greca

Dalla Cania li 23. Maggio 1606.

Giur.to Consolini

5.2

Per
&
Sig
Si
eRa
Gue
et m
Sanar
tuos
prima
aldem
Pels
Della

Sig.re Principe

Per debita, et riuerente esecutione delle Lre della Sanctà Vra
di 29 Agosto passato, resemi solamente li 27 del mese di
Giugno passato, p mano dell'Ill.mo Sig.r Rosso da questa Città
lo immediate fatto cauar dalli ministri di questa Camera
estratto particulare à nome per nome di tutti quelli capi da
Guerra, Capi Officiali, et altri Nostri debitori in essa
et medesma. La nota di tutti quelli si ritrouano provisione
darano da essa, et essi esentioni di qual conditione, et il
tutto inuio con questa mia alla Sanctà V., come saria stato
prima quando mi fossero capitate esse Lre, riuenda con
ardentiss.mo desiderio di dimostrare quella diligenza, et
zelo di Lei sempre siamo uerso il seruitio ricercato. Che
Dalla Camera li 3 Luglio 1615

Dom.o Orio Ex.r

Sig.r Ambasc.r Ill.mo di S. S.tà
Sig.r Conf.o Dalla Camera
di Nostro Signore

Debbitj di Gouu.ri et Capi. et altri tratti dal libro Cort.e detto Mare Oria della Camera fiscal della Canea sotto dì 2 luglio 1616

Il q.m Mag.co S. Camillo Soriano fu Gou.r della Militia ducati quello hauto in Souent più uolte à conto di suoi stipendij — — —

Prouisionati Venexgono pagati dalacamera fiscal delacanea
come dal libro di Caleria di tenuto nel off.o del Reggionato di detta
camera apar ea come qui sotto apar ea ——— p.mo

Marino eugenico danapoli deromania conseguisse da
d.a Cam.a ogni anno ßß cento nouanta fano ßß V.i ——— i3 y9
d.a Virgina fiola delq.m Nob.e nimfo damaluasia conse
guisse ogni anno ßß quaranta oto fano uo.a ——— 3 y20
d.a elena già Hebrea ea fatta cristiana celemonia un
cesal. dal M.co Reggim.to di Candia li. nr marzo 1500
alei ea adno suo figliol. Int.o ßß cento dal quale
Vacando veronicha camitta detta casad.a d.a elena
ea manato demetra uno di figlioli conseguisse al.no
Colam.o ßß vinti cinque fano uo.a ——— i y09
d.a marula figliola delq.m Gian. VIIIca fuo damaluasia
conseguisse ogni anno ßß cinquanta fano ——— 3 y14
Nob.e paleologo Cornero conseguisse ogni mese Vaquetta
camera dal ber.o del.o Senato di ng Zecchini
ßß dodese ——— Val ——— all'anno ——— 100 y
giorgio suo figlo delq.m Nob.e Gian Piero di murari
alquale fuo concesso dal.o B.o già p.o Gen.o Vagredo
li. 4 nob. 1606 sostentam.to del. suo ßß dal Banari
Vacqueta ßß doi almese val ——— all'anno ——— 24 y
Nob.e Calog.o Vitro fano fassidin. conseguisse ogni mese
Vaq.a cam.a dal.o Senato del Cap.o dipregadi di g Zecch.
1606 ßß quindese almese val ——— all'anno ——— 180 y
Nob.e Cafsal conseguisse ogni mese Vaq.a cam.a ogni. con
cesal. dal ecc.o B. Cap.o Gerd damar Vembo li. 1
nob. 1602 ßß he almese val all'anno ——— 36 y
Nob.e Cassi sopra conseguisse ogni mese ume 1500 dal.o
cio. dal ecc.o pregadi di ni Zecchini 1606 ßß quatro val
all'anno ——— 40 y

Scudo Zorzo - N Reggio ßß L 8

1124

1. Al Sere.mo Prencipe d. Venetia.
Sig.r Sig.r Col.mo

Si com
occas.e
come co
ehendo
Corea, e
della sua
aggiunge
quello, che
Ho fatto
era ridotto
come da no
spesa della
poco ripetto
se si fanno
a perfettione
all'escauation
molto meno d
la quale quà
Porto atterrato
carico. Si
uersale debba
pretio di
à quello Porto
eccettua pe
giudicato dou
Ere
Candia li

Sez.ne Seruipe

Si come mentre si trouo qui L'Ecc.mo S.r Pron.o gto, porge, niuna occas.e hò di scriuere alla Sert.ia V.a non sapendo in che impiegarmi, come con altre mie hò nell'ingresso di q.o carico le hò esposto cò= essendo S. Ecc.a partito già alquanti giorni per uisitare le città della Canea, et Retimo, done al presto si troua, mi è parso darle ragguglio della sua uenuta, se bene mi persuado debba essere à mezzo aggiungendosi; Se in questo spatio io non tralascio di operare quello, che più riuscire di pub.o seruitio, et commodo di suoi sudditi: Hò fatto dar principio all'accomodam.to del Molo di questa Città, che era ridotto in stato cosi cattiuo, che à pena ui si poteua transitare, come da molti sr.i Ill.mi partiti de qui potrà esser attestato, la spesa della quale operatione non eccederà cecchi doicento, che è poco riguardo a quello, che necessariamente si sarebbe conuenuto spendere se si fusse differito più la sua restauratione, la quale sarà ridotta à perfettione pertutto il Mese di Agosto prossimo: Hò fatto attendere all'escauatione del Porto da un'anno in quà con ogni diligenza et con molto meno di quello si è speso il passato, operatione necessarissima, la quale quando non si continuasse, in pochissimo tempo, sarebbe il Porto atterrato in maniera, che non ui potrebbe entrare alcun Vasello carico. Si è dato principio al tagliar le Biade, et è opinione uni= uersale debba esser cosi abondante raccolto, che non si sij creduto il pretio di q.i S. a nella Città. il che sarà di grand.mo sollieuo à questi Popoli, li quali da molti anni in quà hanno prouato eccessiua penuria di tutte le cose. Et questo è quel tanto, che hò giudicato douer esser rappresentato da me uiuam.te alla Ser.tà V.a

Candia li 6 di Giugno 1646

Francesco Morosini C.

Reg.k

Per deb
ry Ag
patuto
Immedi
estrao
da Gu
esa
pruniti
et ib
Sauri
riuende
Zeb. D
Carra

Carlen Bro

1.0.4

Y. A. Sckfmo Cenuipe di Venezia -

Ecc.ma Sess.ma Prencipe

Per debita, et riuerente essone delle lre della Sess.a V. de li
29 Agosto passato, resteni solamente L. 27 del mese di Luglio
passato per mano dell'Ill.re Sig.r Prou.r in questa Città. Sò
Immediate fatto cauar dalli ministri di questa Camera fiscal
estratto particolare a nome per nome di tutti quelli capi
da Guerra, Capitanij, Officiali, et altri di loro debitori in
essa, et medesmamte la nota di tutti quelli di ricevono
prouisione di danaro da essa, essi essone di quel conseguent-
et ho fatto vnire con queste mie alla S. V.a., come
Sauerà fatto p.ma quando mi fossero capitate dette lettere
vinendo con ardentiss.o desiderio di dimostrare quel
zelo, di Sò sempre Sarano vtile al publico seruitio. Sig.
Di Corsica li 5 Luglio 1616

Dom.o Orio. K.r

Carlo Cor.

Debbiti di Governatori di Capitanij et altri tratti dal libro Corrente stato Officio della Camera fiscal della Canea — incominciò a Luglio 1616 —

Ill.mo Sig.re S. Camillo Toschano fu Gou.r della Sitia ducati 96. di quello hauto in sou.ne più volte à conto de suoi stipendij . — . — . — . — . — ducati 1924 : 3 : 2

Ill.mo S. Camillo Orsignan fu Gou.r à Fine di sou.ne hauta di andar in detto loco — ducati 74 : 2 : 9

Dom.co Erede Renuccini di resto del suo debbito — . — . — ducati 1 : 2 . 6

Cap.o Aniballo Apolione di resto del suo debbito — . — . — ducati 2 : 5 . 10

Cap.o Scipion Montecchi di 96. de quello mandato debb.r da Venetia et sou.ne hauta in Candia cioè — . — . — . — . — ducati 966 : — : 9

Cap.o Silla da Roman di resto del suo debbito cioè — — — ducati 7 : —

Ill.mo S. Conte Giulio Camillo Brandolini fu gou.r della Sitia di conto di quello hauto à conto di suoi stipendij — . — . — ducati 390 : 3 : —

Cap.o Venantio da Camerino di 96. quello hebbe in sou.ne dalla Cam.a di Retimo et Canea, et mandato debb.r di Candia — . — . — ducati 340 : 3 : —

Ill.mo S. Camillo Pellegrini fu gou.r alla Suda di 96. de quello hauto in sou.ne — ducati 2 : 1 : —

Cap.o Bambi Nalli mandato debb.r di Candia — . — . — . ducati 354 : —

Cap.o And.a Patelli deputato alle Cernide del Chi.no di resto del suo quartiere — ducati 1 : 2 . 6

Cap.o Q. Gatta Baua di 96. de quello fu mandato debb.r de Candia — ducati 105 : 1 . —

Mro Michel Struffia Cap.o Cauallo di 96. de quello hebbe in sou.ne — ducati 40 : 1 : —
detto di conto di Siuia — — . — . — . — ducati 105 : —

Cap.o Rafael Manetto deputato alle Cernide del Chiamo hauti dalla Cam.a di Candia di sou.ne et rimandato à detta Città — . — . — . — ducati 40 di 2 : —

Cap.o Alessandro Riua di tanti hauti in sou.ne dalla Cam.a de Candia di sou.ne et rimandato in detta Città — . — . — . — . — ducati 742 : 4 : —

Dom.co Lodouico Lodini fu gou.r alla Suda di 96. de quello hauto in sou.ne — ducati 355 : 3 : 3

Dom.co Mutio Melisardi fu gou.r alla Suda di 96 di quello hauto più volte in sou.ne à conto de suoi Sallarij — . — . — ducati 405 : 1 : 0

Cap.o Giulio Cesare Bembo deputato alle Cernide del Castel Bicorno di 96 del suo quartiere cioè — . — . — . — ducati 11 : 1 : 14

Cap.o Cesare Riua deputato alle Cernide della Sfachia di 96 del suo quartiere di — ducati 14 : 2 : 10

Cap.o thomaso Maluetti deputato alle Cernide del piano di 96 del suo quartiere di — ducati 3 : —

Ill.mo S. Camillo Malatesta Personaggio di 96 de quello fu mandato debb.r di Candia di — ducati 209 : 6 : —

Cap.o Lodouico Postremo da Rimini deputato alle Cernide del chiamo di 96 del suo quartiere — . — . — . — . — ducati 4 : — : 10

Mro Quar Remia Locotenente dell'Ill.mo S. Gou.r Remia della Sitia di tutti hauti di ragione di Mast Capitani in questo luoco di cauelli uiui, et mandati debb.r in Candia — . — . — . — . — ducati 300 : —

Cap.o Stefano Furio di 96 del suo debbito — . — . — ducati 10 : 1 : 4

Conte Cornelio Malaspina ☞ 27 del suo Debb.to — — — — ℳ 45 23. 4 2

Cap.o Livio Puppi mandato debb.to da Candia — — — — ℳ — 53. 2 —

Cap.o Alfonso Forni ☞ tanti dati à Mare da fine suo Stipato — — — ℳ — 3. — —

Cap.o Troilo Cesto ☞ tanti dati à Reg.to da Lavara et altri sui Stipati — ℳ — 1 : 7 : 6

Cap.o G. Batta Sadoni fu Sargte. Magg. et G. Tenente spettante all'Ill.re Sig.r

Odoardo ☞ tanti hauti à Vª et Si contati — — — — ℳ — 91 : — —

Nic.o Melchiorri S.r Segr.o

Provisionati hauerano pagete dala Cam.a d.' dela Crea come
debbro di salariati' hauuto nel off.o del pagato d.a Cam.a ad) co
me qui sotto ea ——— ——— ———

L. 28

Sess.ta Prencipe

Li 22 del passato mese di Giugno mi furono rese le lre della Sess.ta
ded.a in Aquila con la parte dell.a di dell'istesso mese, sù
materia de Banditi, relegati, et carcerati, l'equale immediate
conforme al comand.to loro fei publicare nelli luochi soliti, come
fei anco li 24 del medesmo mese publicare la proroga
doue il termine in essa parte statuito, di altro meseno
estendono: ciò fatto essendo dall'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Duca
Marchese Prot.r, et Capitan Generale sopra la Liberatione de Banditi,
con sue lre di 10 Maggio. et in tutto in quanto appera
a me fare eseguirle, con debbo assolui della mia
fedeltà dire alla Sess.ta et alle VVSS Ill.ri et Ecc.e Sig.ri
ancora non ne ricompanto alcuno, come non credo di
ne habbino ne anco à venire, poi di questi ritrouarsi, et
dall'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Viceré nel Regno, et dall'Ill.mo et Ecc.mo
Sig.r Duca di Castelli, da quali vengono suffragati, et
consolati.

Dalla Carcere li 3 d'Luglio 1610

Dom.o Ant.o

Canea.

All'Ecc.mo Senato di Venezia.

Ser.mo Prencipe

Del conto alla Ser.tà V.ra del Rabbi in Re trovai alcuni
ingrati questa sua Impertinentissima Fratella et avea conse
ricevuti gli Ritegni d'ella, cioè all'Ecc.mo Sig.r Gio.l Cor
all'Ill.mo Sig.r della Carta, dai quali ha' Sua Sig.ria Ecc.ma
fin'hora non Rabbi sufficiente, ne io so mancato con
ogni spirito adoprarmi in quello concerneva il mag.co
Ritegno; li come sarò sempre pronto in tutto quello, che
reputerà di servitio alla Ser.tà V.ra grazie d.
Dalla Fratella della Rabbi ad ii Luglio 1616 alla Mesta

Cons.

Cons.ti 2 Pacg.i 0 Proc.i 2

All Ecc.mo Prencipe di Venetia

Fig.o Sig.r A Mo

Sett.mo Principe.

Doppo due giorni, che le Galee di q.st Regno si fermorno
in q.st Porto, vedemmo di nro shuttio sopra terra sotto la custodia dell'
Ill.mo S.r Cap.n della Guardia, quale per quanto intendo giunto in Lucca
Corfù. Le Cap.ne S.r Gal si trasferì in quel Regno in questa Città,
doppo giornate assai quelli giorni nell'ritorno da m.a ritrovò q.st Fregate,
sopra delle Sopre, Cavalier Lando, et altro; et gli mettono di più nella
che Lucca stesso di accordo a.o et mostrolarono i Colori delli Arsenali
Veneti, quali stanno, per ciò dire, per mettere, et si è detto ord.e per la
loro restitutione. è da Sig.to Senato, che sono stati giustificati dalli
Ill.mi S.ri Prov.ri le sopradette con la solita sopra/stipulatione di Cotoli, ma
non si ritrovando tanta di Lucca q.st ultimo capo non si è ottenuto in Cadix,
quale giustificò, essendo stato ritrovato; cosa io stimo
doppo fine a questa buona pace, quale continuano con le Maestà di q.st
Maestà. Essendo giunto nuova dell'Ill.mi S.ri Prov.ri nelle Provincie bon
morali, et nelli Morali di Lucca con altra stipulatione di Cotoli di diverse sorte in
la med.a Città, con quali si giustificò detto Consiglio à Roma q.st Generali,
facendoli li stessi, come di già scritti alla S.tà. q.st che scrive molto accorto per
mezzo alli Turchi, che in essi erano fatti, et quelli altri ministri bene visti alla
S.tà q.st et con quelli che corrispondevano per li stessi alla Cattolica, et continuano
con molti altri bisogni di q.st Sorella. Si è detto come l'ord.e fu la
storia del Porto alla Porta Settentrionale, quale si era fatto, essendo stato disfatto
di ord.e di q.st Cap.ne S.r Gal, che così scritti alla S.tà q.st con incamminato in molti
Pezzi di q.st Morali stanno alla scoperta, essendo stata nella Guerra S.ta
Facendo poner in opera il Regno di quella nel detto Porto, che fin hoggi giorni
sarà ridotto a perfettione con soddisfatione della, facendo si poi rimpiazzare la
Porta esistente nella Cortina per dove si entrava. Non posso fare

non ripportandosi [illegible], ne quali si voglia altra cosa, che ripportar si
volesse dettagliatamente. Et mai non si potrà fare cosa alcuna
per beni non posti in questa Città di Lucca, non
potendosi in ciò procedere per l'obligazioni delle Casse
della Città li 17. Luglio 1616.

Non fatto porre all'ordine questo negotio
et ogni occasione che potesse nascere che
pregiudicasse N.S. tenga Consulta.

Giulio Cons.

All'Ecc.mo Principe di
Venezia.

Ser^mo Sr^e.

Obedendo con ogni affetto di devotione li cenni di V. Sublimità feci pubblicare la gratia che S. Ser^tà s'è inchinata fare alli Sudditi del suo stato, come prima m'giunsero le lettere di tale commissione, che fu il g.no 6.bre passato per via delle Marche. Dove subito capitati dall'Arcipelago, e da Sacrienente d'Ponente è stata confermata la nova della presa fatta da sei Galere di G.no Turco di due Turche cariche di grandi oro che erano incaminate in Barbaria. Et di fresco intendo che l'Armata Turca sia incaminata verso Ponente in tempo di qui che ho d'onto soggiungere alla Sublim.tà V. per l'obligo et desiderio che tengo di servirla e Gre.

Corfù li 19. Luglio 1616

D. V. Ser

Gl Bno

Corigo
che ha fatto pubblicar
la gratia di Candelo
che si vichifica la presa
fatta dalle galee del
Gran Duca di due Turchi
-che
che l'armata Turchesca
s'è incaminata verso
Ritteria in Alessa

Al Sor. mio Prencipe Li Venetia
Sig.r Colendo

1.11.2

1.11.3

Sec.ma Principale.

Vegga l'Ill.mo S.r Pron.e da Cag.e di Corfù dell'ord.e che stia
della S.ta Sua di far taglier, et inalzar in q.ta Città Trabucchi per
serv.o dell'Arsen.le con.te à quanto in ricev.e le ricerca: et fatta
le scritta ann.a di Bastardelle, Colombi, Arbi, Trabucchi, et altri simili,
non debbo restar di nuovo di dir alla S.ta Sua le sopra ric.te
che delle ord.e à d.o Ill.mo S.r Pron.e le inalzi gli quelch.e quantità
di P.e Schiettina. Sch.e ciò richiesta di grand.e benef.o à q.ta
Città, che se fusse prò bisogno, fabricar la Nave, et inalzar
in segno la quale non si ritrova pur un Pezo, che sotto chiamata
conpitata. Fusse, fa il pur bisogno. con le scritte in altre
mie, ne fusse à subire grand.e un pericolo anco di Sanità nostra
ord.e la Sen.a P.a Mai ord.e che se fusse inalzati li Pezi fusse,
che non dagliati che le ritorni, ciò è fruttar non di
ottimo suo servitio.

Dalla Canea li 23. Luglio 1616.

Giur.mo Comm.o

Cron.ca Dalla Corna

Sen.to Prima.

Ill.re Sig.re mio Sig.re Col.mo Sig.r Card.le Sacchetti Ho ricevuto la sua de li 5. del corr.te, et ho inteso quanto V. S. Ill.ma mi scrive circa la deliberatione di Sua Santità di mandare un Breve in questo Regno di Napoli, et dal Sig.r Nuncio di questa Città con diversi altri Vescovi, et in particolar di questa Città, et Diocesi, che riassumano nuovo assenso per esseguire li Decreti, che hanno fatto nel Concilio Provinciale celebrato nella Città di Napoli, come anco intendo, che la S.tà S.ta è risoluta di non mutar il suo parere, et che vuole, che si osservino, et essequiscano detti Decreti, et che non si parli più di questa materia, et che si ritorni in questo Regno alla Bolla della Cena, come si faceva avanti, che fosse fatta la Bolla, et che questo sia il volere di Sua Santità, et che non si tratti

[illegible] [illegible] [illegible] [

Mi comand
trasferirmi
ch'la gentil
Regno; con
con quella
immanenti ip
ch'di ben seru
con mio pu
ch'libetti Be
nel tempo, ch'
in atteniar la
avisati: Dico
Cavallaria feudat
Regno. Sig
Signori sei Indom
cutta ch'Calabria
Sanchoctutti pronti
par nel maggiar, e
alli cosi con. D
non pno restar
Cost Prencipi, e ojni
nu pentire in ogni ma
mostri pronti la Carica
con mie Cheri Delli
Sauerii potuti pri per
prudentia gli ordinarano
la difesa di tutto Regno.
sito del Porto di Salerno
non debbe pin restar de
essendo della parte di ter
ch'volendo far Castelli ar
forti con le lor artiglierie
pensarsi per impedirli, non
da quelle montagne e pa
prendendo quelli pno dif
potria entrar nel Regno
andarsene, non potendo ricev
istessa natura, et dalla ter
ch'altro certo non mancò

Il Sig.r Duca

Il Sig.r Principe di Ven.

Il Sig.r Conte della Cerra

Ser.mo Senecije

Mi comandò già Ecc.mo Grato ch'io con tutta già Cauallaria feudata et Oltramarei douessi di subito trasferirmi alle Marine d'Otranto, et al Porto Palumniense per procurar con ogni destrezza d'impedir ch'la gente di certi Bertoni di Sicilia arrivati là con Vasselli armati non facessero alcun danno in già Regno, con il solito della mia vigorosa obedi.a al comando di Sua Ecc.a, et di subito l'istesso giorno con quella Cauallaria ch'io ritrouaua nella Città m'inviai à quella volta, facendo intendere à ciascuno immediate ch'io partiua per già Territorio, ch'mi douessero seguitare. Et giunto non volse in un altro desiderio ch'di ben seruirlo, et obedirlo con ogni prontezza, quando mi vidi improuiso per seruitio della mia Patria con mio gusto leuata l'occasione di spesar alcuna cosa, poiche al mio arriuo à quelle Marine trouai ch'li detti Bertoni erano di già partiti: Procurai d'intender diligentemte quanto hauesse operato nel tempo ch'si fermorono in quel Porto, et del tutto n'hò dato conto à Sua Ecc.a, nè sopra ciò mi estendo in attediar la Sig.ria Vra, et l'Ecc.za Vra Ill.ma essendo sicuro ch'da Lei Ecc.za Ill.ma nè saranno particolarmte assisati: Dirò solo riuerentemte quello ch'ho potuto scoprir in quest'occasione di buon effetto in guerra Cauallaria feudata, et quello ch'la Sig.ria Vra può specificarli, et promettermi nelli occorrenzi et bisogni di già Regno. Non restarò mai più contento nemeno tanto ch'essendo Ella, ch'con tutto ch'la Cauallaria di questi sei Prouincie già siano particolarmte per già Regno, nondimeno in dui giorni ch'quasi tutta gli obedirebbe, nè sarebbe stimato occasione alcuna gli habitanti del Regno lamentarsi di alcun disordine, con tutti prontezza, et con gran ordine obedire il quanto saranno con proclama ordinato ch'fussero far nel maggiar, et alloggiare: Cessato il bisogno ch'hauessi subito, tutti potessero ritornarsi ad attender alle cose loro. Desidero dir riuerentemte alla Sig.ria Vra, et l'Ecc.za Ill.ma ch'di già Vra obedienza, et prontezza non più restar la Sig.ria compitamte seruita quando à loro mancano il più da poter adoprar in seruitio del Ser.mo Senecije, et già sono le armi cioè da difesa, come da offesa, essendo questi affatto spogliati, et privi, nè possino in alcuna maniera prestar alcun seruitio, et già disordini nascono perch'essendo già soliti nelli monti portar la Lancia, non si curano quando sono forniti di essa prouedersi d'altre armi: et hauendo dato con mie lettere della 25. Nouembre, et 26. detto particular conto alla Sig.ria Vra di già bisogno, et di quanto s'hauesse potuto far per detta regolatione, non attediarò con dirla la Sig.ria Vra, sapendo ch'con la loro solita prudenza prenderanno quelli espedienti ch'le parerà opportuno in materia di cose gran importanza per la difesa di già Regno.

Sito del Porto di Palumno, se ben sarà stato alcuno di la prudentissimi Senatori dipinto alla Sig.ria Vra non debbo però restar di accertarle quanto ho potuto scoprir con la debolezza del mio ingegno, ch'quello essendo della parte di terra circondato da Monti Montagne, è impossibile poter impedir alcun sbarco ch'volessero far Vasselli armati à certa poca spiaggia, ò molo miglia vicina al Porto, la quale facendosi forti con la loro artiglieria, volendo le bocche della parte di esso, non affatto l'occasione di poter adoprarsi per impedirli, non potendo Cauallaria, nè Fantaria andarui stante inoperta: Vero è ch'all'opposito da queste montagne e passi stretti ch'ui la Sig.ria Vra benefitio, ch'con poca Cauallaria et Fantaria prendendo quelli può difendersi con facilità ch'la gente sbarcata non potrà entrar nel Regno, et restando quelli padroni di poter riceuer alcun soccorso piano portati da Vasselli, non potendo riceuer altro benefitio, ch'il stat acqua nella suddetta spiaggia, portata dalla viua natura, et dalla terra cauando buso nel sabione si troua acqua dolce, cosa grande quantità ch'altro certo non mouè li Vasselli à venir in quel Porto, per mio creder, ch'questa comodità

dell'acqua; Et già è quanto è potuto con la debolezza del mio ingegno osseruarè.
Giudicarano l'Ecc.e V.ri Ill.mi questa certa dimostratione d'ardentissimo affetto, et riuerenza le
uerso le cose publiche, che sebene sono ett.e occupati in maggiori occorrenze, che N.ro Sig.r
vogli in compita felicità, è stimato debito mio rappresentarli, come comparei gran natura
gotter di presentarli la uita, et le sostanze, per esse restassero impiegate nelli
presenti occasioni, conforme ad un mio costante, et prospero uolere, con il quale ho
consacrato il sangue al seruitio di V.ra Ser.ta Grig.
Di Candia li 28 Agosto 1646.

Illustrissimi Sig.ri Pron.i Col.mi
de Regni di Candia

Sott.mo Seruitr.e

Mi comandò gl'ho Ecc.mo Sindico che con tutta gl'ha Cauallaria feudata, et Albanesi douessi di subito trasferirmi alli Marini d'Ostro, et al Porto Saluadiones per preuenir con ogni destrezza d'impedir che la gente di sett.ti Bertoni di Sicilia arriuati la non istarcassero, ni pigliassero alcuna danaro in gl'ho Regno: con il solito della mia riuirenza obedij al comando di Sua Ecc.a; et di subito l'istesso giorno con quella Cauallaria che si attrouaua nella Città mi inuiai à quella uolta, facendo intender al pinamente sparsa per gl'ho Territorio che mi douessero seguitare. Et siccome non hauea in mio altro desiderio, che di ben seruire, et obedire con ogni prontezza quanto mi fusse imposto per seruitio della mia Patria, così mi fu data l'occasione di operar alcuna cosa poiche al mio arriuo quelli Marini trouai che li sett.i Bertoni erano di già partiti: Procurai d'intender diligentem.te quanto fussero operato nel tempo che si fermorono in quel Porto, et del tutto ni diedero conto à Sua Ecc.a, ni seppe di ciò mi estendessi in attediar la Sott.ta V.ra et S.r Cau.r dell'Ill.ma, essendo sicuro che da S.r Ill.ma ni saranno particolarm.te auisati: Dirò solo riuerentem.te quello che ho potuto scoprir in quest'occasione di mio effetto in gl'ha Cauallaria feudata, et quello che la Sott.ta V.ra può spettarsi, et promettersi nelli occorrenti, et bisogni di gl'ho Regno. Ho con sommo mio contento ueduto tanta obedienza, et prontezza, che con tutto che la Cauallaria di quelli sei Condotti mia sparsa per li loro bisogni particolari per gl'ho Regno, non diamo in dui giorni ora quasi tutta all'obedienza, ni fecero fussero occasioni alcuna d'habitanti del Regno lamentarsi di alcun danno fussero tutti prontissimi, et con gran ordine obedire à quanto fusseno con ben chiara ordinato che si douessi fare nel marciar, et alloggiare: Creato il bisogno la Cauallaria subito, acciò potessi riconoscere ad attender alli suoi doueri. Resta poi dir riuerentem.te alla Sott.ta V.ra et S.r Cau.r Ill.ma che di questa sola obedienza, et prontezza non può restar la Sott.ta V.ra compitamente seruita, guardi à loro marciano il più da presso adoprar in seruitio del loro Seruitij, et gl'ho sono li arnesi con la difesa, come la offesa, essendoni gl'hi affatto spogliati et priui, ne possono in questa maniera prestar alcun seruitio, et gl'hi disordine nasce, perche essendo gl'hi soliti nelli mesti portar la lancia, non si curano quando non fornisci di essa prouederli di altri arnesi: Ho mandato lata con mia lettera delli 25. Nouembre, et 26. detto particular conto alla Sott.ta V.ra di gl'ho bisogno, et di quanto si douessi potuto giù per detta regolatione, non attediare con lettera la Sott.ta V.ra, sapendo che con la loro solita prudenza la prenderanno quella espedienza, che la pareva opportuno in materia di così gran importanza per la difesa di gl'ho Regno.

Il sito del Porto di Saluadiones seben sia stato alcunchè da prudentia.t mentre di passato alla Sott.ta V.ra, non debbo però restar di auuertirli quanto ho potuto scoprir con la debolezza del mio ingegno, il quale essendo dalla parte di terra circondato da spessi.me Montagne, è impossibile poter impedir alcun sbarco, che uolessi far Vascelli armati à certa parte di essa, sena effetto occasione di poter adoperarsi per impedirli; non potendo Cauallaria ni fanteria andarni poca spiaggia di mare migliu uicina al porto, li quali scendono fossi con la loro artiglieria uoltando li boccli alla poca cauallaria, et fanteria prendendo quelli più distendersi con facilità, che la gente sbarcata à terra in gran numero non potria entrar nel Regno, et restando quelli priui di poter hauer alcun soccorso, seriano forzati andarseni, non potendo riceuer alcun beneficio, che il far regna nella sud.a spiaggia, poiche dell'istessa natura, et Dalla terra cauando buse nel sabbione si troua regna dolce, et in gran quantità, che altro certo non moui li Vascelli à uenir in quel Porto, per mio credere, che gl'ha comodità dell'acqua: Et gl'hi è quanto ho potuto con la debolezza del mio ingegno osseruare. Gradiranno l'Ecc.e Sett.ri Ill.mi questa certa dimostratione d'ardentissimo affetto, et riuerente zelo uerso li cosi publici, che seben sono essi occupati in maggiori occorrenze di Nro Sig.re uogli in compitta felicità, io stimato debito mio rappresentarle, come stimarei gran uentura poter di presenza rappresentarle la uita, et li sostanzi, perche ci trouassero impiegati nelle presenti occasioni conforme ad un mio ottimo, et perpetuo uolere, con il quale li consacro il sangue al seruitio di Vra Sott.ta Greg

Di Cardia li Agosto 1616.

Aluise Donado Proued.r della Cauall.a del Regno

Ser^mo. prencipe

Mi furono dati per ordine di cotesto Ecc^mo. Senato, tremille Cechini, acciò al mio arrivo in questo Regno, li consignassi all'Ecc^mo. Sig^r. Generale per che fossero ben impiegati, nel pagar stallarij di Rettori. et perche deue sempre precurare la volontà, et li romanda= menti della S^ta. V^a. à quale ei uoglia altra conuenu= dine, prostituendole alli interessi d'altri; io imediate= mente giunto, presentai li tremille Cechini d'oro in oro, à Sua Ecc^za. che li hà ricevuti, come per la partita qui allegata ei puo piu chiaramente vedere, dove ne attende dalla S^a. V^a. l'auanzo. / come pure ei uede / di lire quatromille e cinquecento. Gratie.

Di Candia li 2. settembre alla Veccia 1616

Anzolo da mosto Cap^o.

Fratello Ubaldo Gabrielli
Camillo Capitano
Ha giurato in Camera li 30 Maggio 1600.

Ai Sig.ri
In ordine di Mandato emesso
dalla Congregazione di
Sanità contro li
Fratelli della
Fratia nominata nella
Petitione al Mandato offerta
da detto Fratello
Copia della Petitione
in virtù di quale hà
mandato in Congregazione
Ordine che di detta
Fratia sia fatto nota
Con Carità

Al Sig.re Auditore di

Sotto. Privato.

Sotto l'ottimi progressi in Sardegna
Ten. in q.ta Città, ma scritti a
ter trattarsi con l'Ecc.mo S. Duca
stato in Italia, stretta la sua offerta, accettata dalla S.tà S. fu già
qui ritornato, et ma ogni diligen. ter ridur effetto tanto impiegno, essendo
stretto nel Regno, ch'è trattando in Corte, buoni ord. terrà sotto
mandato è possibile di condurr di fare il Regno e sarà con molta diffic.
tà q.ta Corte la sentirà raccolta della Pace, ter la Fede Pontificia
a ester vicini alla raccolta delle Navi, a mostrano pensieri di uscir
in Italia, essendo da mille cose con cui; stato loro, che medianti la
diligen. di esso S. Co: et il favore, ch'io ma ter trattarli in q.ta corte
ten. efficacissima, e ben ma molto ben disposta, la sua offerta, et la
gia q.ta restava ridotta da q.to effetto, che ma di altretanta, che diminuisca
ria stral. del suo Principe, come cosa ella chiamata ester utile al servitio
delli due Fratelli, che si trovano in q.ta Corte, che trattenendo q.ti quali
si dice, il fine del Fratello sarà costi, in vendetta di q.to di essi trova
tosi dalli Reali, quali, essendo in odio del Duca mio Sig.re sudetto di Mantua, quando
vivo al d.to di sopra, ne q.to dimani, assendosi assai sotto, et la
ianiera sui nella Corte della Suda, si dice stesso fratanto; si dolevano
ch'altro modo d'esercitarsi. Il Cav.re Ted. Ambasc. nostro in q.ta mattina
ianiera li Reali, che si è offerto di fare, ch'ben trova la pace di q.ta città. Cattolica,
stro, che sperando essi q.ta pace honorevole tacio, e stendersi l'ostesso,
et il desid.o che tien di ben servire a q.ta S.tà.
Della Casa li 31 d'ottobre. 1616.

Giac.mo Com.ni 93

All'Ecc.mo Principe di Venetia

B. 49

Ho veduto le c
cedente in mate
Italia". et alle
Fiorenza, et veg
fama enquir
n'ho voluto dar
di Spina longa

Di Cong.ne della Croce

Sexmo Sriexe

Hor.rcemmo le lettere della sex.ta V.ra de dì.mo Agosto passato, con l'aperse di vi. luglio ante-
cedente, in materia della fo.ma, che devono pagar tutti li Rappresentanti pub.ci, et loro Ministri, delli
Sallarij, et altre loro militie, la quale conforme al commandam.to di lei ho fatto publicar in questa
forteza, et registrar in questa Canc.a, et sarà in quanto appertiene inviarne.te eseguita, et
fatta eseguir dal mio Cand.to Luogotenente, et dal mio Cap.n, et offitiali, dicendo
n'ho voluto dar reverente aviso a V.S.
Di Spina longa a 10. Sett.e 1616.

Di V.S. Ser.ma Humil.mo Ser.re

1 All Sere.mo Prencipe di Venetia Sig.r Col.mo

Luigi Corner Proc.r Rec.r

1.C.2

Sess.ne Prima.

Di ordine dell Ecc.mo Sig.r Pro.r Gen.le Co fatto imbarcare s.a la Nau.e Fiorita, et Barca Cotta, [illegible] Patrone ter costi, una delle Comp.e del S.r Co: Gio: Batta da Polcastro Gen.le di questa Città, spedita da S.E sotto la carica del S.r Co: Paulo da Polcastro figlio di d.o S.r Co: quale doue.a ter Cap.e di esse: et sendo egli si ritrova costi in gbella raccomandata alla custodia del S.r Vitello Vitelli figlio del S.r Vitello Gen.le di q.sta Cernide, giunse di giugno consignare à d.o S.r Co: Paulo: Veden.o la Sig.ria V.ra ball'incluso foglio il n.o delle genti [illegible] sudd.e fatti Sacr.ano Scrivere li Soldati, et quando le Sacr.ano mostre. Ho fatto consignare ter loro Vitto di un Mese al Pan, et Scrivani della Nau.e Fiorita, et Barca Cotta Bisogno, Botte da acqua, et Denari, conforme dalla inclusa nota, di cui tutto douranno render conto all'Arrivo costì. Gli detti S.r Co: fatta quella Mostra di q.sti in loco lì di una Mese, essendo salito Cod.o Capo, et Soldo à altri, che Sacro fatta offesa, et combina con ogni diligenza combinabile all'Ord.ne in cui non istarmi Sacro di Fatica, ne Spesa, acciò la S.ria V.ra tutti distinta q.sta conoscere l'ord.ne suo devuto. Si ben ritrovo: [illegible] passato dalla Comp.a del Cap.n Aurelio Zoia, che ritrova nella Torre di S. Todo: quali non hanno voluto esser tolti in q.sta Comp.a. Dend.o spedendo il S.r Co: consegnerà à detti della S.ria V.ra per ritrovarli in quello si contenerà in riferirlo, ma vedendo non Esser più persona in cui sono fidarsi, ne altro saluto à lei raccomandar [illegible] ne seco con molto suo disgusto; di fermarsi in questa Città di voler con maggior facilità adempir la sua offerta, facendo sul maggior n.o di genti sotto, che sua mira la S.ria V.ra di Sacr.e di q.sto effetto valer quel Stato nelle Tre occorrenze, che per la molta sua esperienza di guerra, nella quale si è esercitato lungo tempo in Ongaria, si spera. Stimerà la S.ria V.ra qui dichiaro il debito di detti Soldati per la Sacr.a consignabile da q.sti Mastri, et Sabbati mandati dal Cap.no V.ra: et perche di più non si è il costo di carte di cui, ne manda la Nota, perche sotto comandar à di gretta, che d.o S.r Co: q.sto debitore di quanto in dietro. Vedendo io, che q.sti Soldati saranno in q.sta Stagione disutili, et che potriano incontrare in [illegible] attini di disgusti, stimando bene q.sta espetta esposti ad ogni pericolo mi è stato per conservatione delle loro Vite, parte di quelle di Soldati di q.sti Forestieri due Teste siciliane, quali ho fatto consignare alli Prori, et Scrivani delli Vascelli sopr.i che consegnino nell'Arrivo di costa Città. Il Cap.n Prov.e Vitelli in esecutione della sud.a offerta si è imbarcato (130) Soldati di suoi Stati parte di q.sto Regno,

Et fare di Terre d'Arce, quali a' incorse Cattivo da persone qui, ma Essendo
passaggio di Velletri, se ne ritrovandosi la Mare Lotta in gto Torre Guiniare, e con
una comandata dell Cle. S. Gallo, li intercettò et di quella, cacciò il bastimento
à vele della Sta Pta Fede
Della Rocca li 25. Sett.re 1616.

Ill.mo Com.re

Sect.ria Prima.

Si con Lettere della Segr.ia di Stato di 16. del
corr.te hà V.S. rimesso la Copia in stampa del
Proclama delli Decimi, e Tasse, alla quale, essendosi
fatta pubblicare, unisce il suo ord.e Dato copia
e.ne ultimi; Mi scrive in esso si contiene, che si deve
trattenere anco la X.ma da alcuni, che siano stili
inclusi, et non Essendo io alcuna commissione
per trasmetterli, Sò solo dirli circa la Stima
perche si compisce ordinare quel tanto che sarà
ispedient.e in questo proposito Che-
Dalla Segr.ia li 18. Sett.re 1680.

Giur.mo Com.mi ff3

Exp. Dñs

Un certo
·ig Duca
S.S. Dñs ex
& con canto
con Lucci S
risolutiss
della Sacra
fù a mon
Dei che no
Dñs: Vescov
rappresta
et che se Lu
visitatte,
en.ti Senat
possesso di
Pane à no
-ficij, et thie
altri mini
le medesime
Le Continen
di Candia
Bernard
Aluise Lo
Piero Bem
Aost. (mè
Zorzi Gr

L'Ecc.mi nella Camera

L. 1. 4

exa Dd

Sereniss.mo Prencipe

Vn certo prete a noi incognito ci diede le littere della Sert.a Vra dell.i
.ig Duchi in proposito di mon.r gl.mo Vescovo di Tine esponendo, che
S.S.tà era partito a Roma, dove si sarebbe trattenuto lungam.te et che
in tanto Essendo inuiato lui acciò essercitasse la cura di quella chiesa
con laccio suo, et nel medesimo giorno che fu lì il del parlato fece
risolutiss.e instanza l'istesso prete che le facessimo dar copia ex.
delle Bolle di V. Sert.a che si serue per instruttione come di quanto
fu a mon.r gl.mo letto nelli ecc.mi Collegij d'ord.ne di Coll.a ecc.a Senato.
Noi che non potessimo ordire tutte, gli fattissimo risposta che mon.r
gl.mo Vescovo saueria molto bene intesa la volontà dell ecc.a Vra
rappresentagli distintam.te dalla prudenza dell ecc.a Collegio,
et che se lui è sua partente come afferma, sarà anco in ciò premun.to
instruttto, et che non attenderebbe ad eseguire l'ordine di cotesto
ecc.mo Senato, che sarà cosi cura de V.ri le confraternità Laiche
possessi di chiese gouerno del clero essi Latini come greci come
pure di non permettere che nelli possessi che saranno dati di benef.
-ficij, et chiese a qual si voglia preti si intermetta presa, ò pure
altro minimo interesse, et Sabbiamo di tanto fatto registrare
le medesime Bolle acciò sia dalli Successori nostri osservata
la Continuata loro Gratia ecc
di Candia li 16 Ott.e 1616. alla vela.

Bernardo Veniero Duca
Antonio da Mosto Capo.
Piero Bono Cap. et Pr.
Andr. Cornà. Cons.
Zorzi Gon Cons.

Detail study for Candia

Study for Candia

Ser.mo Prencipe.

Feci Lunedì passato 28. del presente lo ingresso a questo Regg.to, che mi fù consignato à nome della Ser.tà. dal Ill.mo S.r Nicolò Bon, che doppo la morte dell' Ill.mo Ciurano lo ha degnam.te sostenuto con sodisfattione di questi sudditi. Venni sopra La galera dell' Ill.mo S.r Ser.mo Morosini Capp.o della Guardia, della ingiuriosa, et pruderia del quale, sebene ho io in questo viaggio hauuto occasione di restar informato, tuttauia a me, che le son congionto di sangue non tocca di far fede à V.ra Ser.tà che intenderà da altra parte il seruitio fruttuoso, ch'egli presta, e la fabrica con la quale ha condotto à saluamento le galere del Regno per sua disauentura, e per La conditione de tempi quasi affatto disarmate de genti. Fui incontrato da questi Cittadini, che con termine d'honore, e di viua. uerso di me manifestarono La deuotione loro uerso la Ser.tà V.ra Qui procurerò con quel poco talento, che m'ha concesso Dio di ben seruire alla Patria, et di incaminare al buon gouerno, et alla sodisfattione de sudditi; e per non stancarla con mie Lettere nella importanza delle sue grauissime occupationi, ricorrerò in tutte le cose all'Ecc.mo S.r Gradenigo, al quale ho già dato conto del mio arriuo, et da cui mi sono in risposta state scritte humanissime Lettere sicuro d'esser così ascoltato, e soccorso nolontieri, come io son pronto ad ubbidire à tutte le sue comissioni, douendo esser oggetto solo delle nostre attioni il buon seruitio della Ser.tà V.ra

Di Rettimo li 30. di Nou.e alla nuoua 1665

Fiero Frigna Rett.r

Bottoni. ibcb vſt. a'24 Gen.

Rettimo, Rettor.
Consegnata Dett.
Lunedì Cap. Mastri
Licenziera al Grado.

All Sor. Ambr. Francesco di Genestia

Bottoni. Vesc. di Rieti
Rettore.
Collegio de Rieti

Sess.ne Prima.

Conforme alla commissione della Sess.ne V.ra mi trasferij di
giorni à dietro alla Chiesa alla Visita di quei Capitoli, da
quali fui con grand.mo Desid.o aspettato, godendo Sua Maestà
della Credulità de tutti i Popoli Soggettami: Feci Dui al mio
arrivo à Rieti, esponendo la Sacrosanta di Dio Volontà,
accommodando molti di differendi, reconciliandoli, et fruendoli
per la Pace della mia Presenza, Essendo Consolati, et
obligati in molti Casi, alla forma della intentione di Sua
Sant.tà di quella natura è condition, che alla detta Sess.ne, et à
cad.a dell'altre Sue Sess.ni è stato astretto non mi dilatero sopra
in esse, Riserbando al ritorno mio a miei Piedi darle
minutam.te conto d'ogni particolare, che seguirà doppo di me
intellig.a Alle sei hore di Sera mi trasferij al Castel Sellino,
Luogo nella Diocesi di Rieti sopra Cornio, come li Precessori,
et continuai il mio viaggio per Città, Castella, Terre,
Ville Casali, Abbatie, Monasterij, Luoghi Pij, et Parochiali,
di Preti, Clerici, Regolari, et Secolari, et ritrovandomi
con gran Stend.a di Popoli Concorsi, per Vedermi, et
con gran Prud.a di Sua Div.a Mag.tà mi comportai in questa descrittione, dove
si ritrovano tutti li Luoghi sregolati, et molti, che non erano descritti
in quelli, ne erano causa d'ogni Scandalo, quali ordinando
alla somma non solo di cinquanta, ma quasi di ottanta scudi,
il mio ritorno Dominica nella mattina di Pietro, dove Cantai Messa,
doppo del quale fatta la Visita à quelli Altari, per la Chiesa
di detto Castello, et finita la Descrittione delle Genti, et di poi
ritirarmi nella Città per ultimar questo Seminario Volendo il Pia
di tutto questo Territorio, che per mia gran.de ventura fruttuosissima

nō per hora mi estenderò in altri particolari intorno quanto
ho osservato, reservandomi, come ho detto, farlo tanto al mio
ritorno a suoi piedi. Non devo restar di dire alla Sanctā V.
che con l'occasione di questa Visita ho veduto la gran Miseria, in che si
trovano tutte quelle genti, et massime hoggi, quali respetto
al raccolto dell'anno passato, che altrem.ti fu sterile, ma non già
come il Sig.r, fece all'hora raccolto dell'oglio, del quale ne
ritrovano in assai poca quantità, et altre cose simili, et così la
terra unita con un poco di Vino: ma quest'anno non essendo fatto
hor una minima quantità di oglio, et pochissimo Vino sono per forza
molto mali, et al tempo di riscuotere gran fatica ha la Corte nella
carità non sieno provveduti, si non ha fatto col suo ord.o che ogni
giumento del Regio, del quale ne ha molti, non lavori questo
effetto, intendendo di maniera, che ogni Padrone avia qualche
quantità di Segala per nutrirla vivendo, non essendo quelle
Gente mangiar il Pane Regio, essendo loro con ostinatione, che
fossi cotto nella Città. et si trova hoggi in questa Città
di qualche stenella di fame. Hanno gl.i Off.li. Regij, et io usiamo
gran diligenza in espedire Padroni nell'estrahere per carricare,
di modo che ogni hora escono con gran difficultà, poichè in tutti quelli Luoghi,
et in ogni altro luogo dove è stato poco, et non hà fatto, che ogni
parte minerano loro con molta stenella, et tanto più in
questo di gl.i marani. quando, che si sono fatti à quelli
contadini per grani, che non sieno dati, erano nemici delli Communi
de quali non è questa hora ne è capitato alcuno in quella
Terra. Non dirò cose del Vesc.o alla Sanct.tà V.ra del suo progresso
seguito

seguito alla Galea del S.r Lordello Bonf.o Sopracom.o alla Torre di Sangiovanello discosta sopra Pettineo 40 miglia in circa, secondo son rimasto, d.o dall'Ill.mo et Ecc.mo S.r Gran Cancelliero istesso ogni particolare le dirò solo, d.o, essendoli stati consignati alcuni groppi da sua Ecc.za per portarmi, sì come tanto tanto a cuore la riputatione di essi per interesse della Cam.a V.a d.o non mi curato delli suoi particolari, facendo posto a gran pericolo la propria Vita, et perso quasi tutto quello si ritrovava in Galea: si ritrova ancora d.o S. Sopracom.o a Pettineo per procurare di ritrovare le genti, come si fatto di quelli tanti; et di ricuperare l'Ancore et Armili, come credo succederà per la molta diligenza, et fauore di quell'Ill.mo S. Vicer.e d.o Sig.r mio, essendo ancora maggiore di quello si fatto in questa mat.a Ere

Dalla Casa li 3. Xbre 1615.

Giuseppe Comacchio

Modena li [illegible]

[illegible] 1741

Se stimo quiete della morte dell'Ill.mo Bologni che mi era stato destinato già mio successore, hauendo io scritto
l'ingiontia delle mie giuste scuse, la prouisione de formenti, per sodisfacimento di queste genti militie et nauili
gerij, come anco di gran parte del resto territorio che per il gran sodetto est grane delle Piazze, onde poiche Sua
Eccellentia essi alla S.V.Ill.ma. Io ripreso col mio solito calore, hoc seruitio Sub.to tal cosa, sin tanto che venga l'Ill.ma
Moresini eletto in questo Ducato che col proprio del suo molto valore e guidezza agiustarà tutte l'ingorgo
di simil materia, riflettendo forse difficile a me, facilissimo a lui: Ho giudicato Ser.ma Sig.ra veder volti
fruttuosi di questo negotio di Sale per poter a prouedere prontamente, e dar conto meco alla S.V. liberamente,
come le conuiene a ministro d'ogni particolare: onde Io ritrouato in questo scrittio di Augusto m.to 12. dell'
horrea grani, et Sub.ti n.to 26. che in tutto ascendono a m.to 138. et per quello che l'esperienza de gl'anni
passati mi ha fatto conoscere per il bisogno delle Piazze quest'anno che è assai abbondoso potranno andare
per li sette mesi che restano fin a formento nouo m.to 90. dimodo che resta di seguito il bisogno Sub.to di
m.to 52. sicche quando dalle parti d'Arcipelago et terra ferma non ci capitino forestieri come ben sono
non ne sono comparsi altro che di scarso numero che in anno assai buono, mi conuenga saccar gran
pesto e trouarlo, poiche gl'anni passati se ben li raccolti furno molto scarsi, tuttauia si ritrouauano
m.to 109. de form.to Sub.to: et in questi tempi capitauano forestieri ogni giorno in gran
copia, perilche se ben nel tergo del mio imperfetto giuditio di questo Datio si sia consumato
m.to 165. tuttauia l'Salarie di proprio, et il ricauato di fuori del Regno in quantità ritenuta
in gran animo e cuore, non sono che mi voglio spogliare dalla speranza de gl'anni passati delle
quisitioni, resto con gran confusione, perilche conuengo ricorrer all'estratione del Regno poiche
del m.to 50. tanto già fatto dall'Ill.mo D. Juane sagredo di felice memoria con tanta sua fatica sopra
il formento ritrouato in anno scarsissimo non sono state condotte altro che le tre mi segnate
portate dalli poueri soli et da quelli che fanno le piccioli summe, poiche li ricchi e potenti
sono debitori delle grosse quantità et con ostinatione al sommo maggiore di certificatia nè
fanno vin sola condotta, ne occorre aspettarne altro dalla loro propria volontà, lasciandosi
essi intender chiaro non ne voler portar grano, asserendo attender di certa altre deliberationi
dalla S.V. sopra li capi et Ambasciata loro: Io però ho voluto intender meglio gente nel
condur grandi negotij ogn'anno si ricordano più nelli inconuenienti e gattiuerie loro, et
specialm.te l'anno passato in Il gatto che in questo stesso, essendo di gran sagacità non condurne
et Io ritrouato oltre l'altre ragioni già scritte nelle mie de 14 Febbraio. et
Nouembre fatissima e principalissima esser stata che procurando li principali l'offerta che così languidamente fecero alla Sub.ta V.a nell'importante occasione
de nostri presenti di pagar li danari aggiunsero troppo li Cigani, si risoluono a patto
condurne alcun poco il peso tutto sopra li poueri che con la gionella dell'ubbidienza

mentre acquistano merito con la Sen.ta non mancano affatto, quando questo seguisse il loro governo
famiglie, et quelli che per li grossi feudi ottenuti dalla benignità Sua sono fatti opulentissimi insu
servitii per ciò al colmo col non portar essi Quarti e sottoponerli a tal estrattione vogliono adagiare
di questi miserabili supplire a quello che deuerebbono per la maggior parte sodisfar essi:
in oltre per aggionta di maggior aggravio Sarebbe anco di estrazer dal esso Quarto il
Ricordo del suo Amb.r che a f.ti 1500. rend.ti che con le paghe ottiene gente Soldata di tremille
effettiui per il più anno ascendono à Zecchini 6539. da estrazersi del Quarto di questo anno.
Somma che quando conducessero tutti li loro Quarti sarebbe quasi insensibile, cosi restando
sono queste m.a Zecchini. o poco più che portassero non accrescerebbe alli patroni che levar per
pagamento d'essi dimonorte Saccendo questa loro volontà essere l'anno futuro no ai ser
mino che conducti Quarti non deuendo d'essi conseguir pagamento ma portar in Sodisf
Materia che per il mio debol senso Se Dimana impon
de gl'obblighi d'altri:
Eccellentissimo et molto degno della mia intelligenza Se costumo anco rappresentargliela con la
mia solita humiltà e riuerenza, soggiongendoli a questo che ricercando così il bis
gno et l'occasione presente Io continuero con ogni mio spirito all'essattione dell'Oro
del più anno et del passato, poiche nō Se uolsero adunger con rigore à pagamento de
gl'anni à dietro li debitori parendomi che la clemenza di questo Regno gl'Saccordi
so qualche giuditio, ma cosi leggiermente essequendo gl'ordini grauissimi dell'Ill.mo
S.r Francesco Morosini mio precessore Se riscosso .6. mi.a in circa per tutti gl'anni
sati di credito uecchi, et tuttauia di questo mio termine corre Se seguitano fuori di
reputando essi il ritornar il uolto alla Città principale e patria sua insopportabil gra
ma Io che non Se altra mira che il ben seruire all'Ecc.ma et Se cercar più che gusto la
miseria di questi poueri Soldati altrettanto lacerati da pezenti, quanto amati dalla gl
et cattiua sua seguitero il proseguirli et Saccerte cura, come Se fatto per il passato qu
poco di tempo che mi resta, acciò se non seranno almeno Scemati per non Saccr
l'aiuto che Se Sopraggiongerebbe, conseruano in me come debol ricetto della Sed.ma Ecc.
affetto d'amore et carità uerso tutti essi, che seruirali in gran parte per
Essercito de suoi trionfi &c.
Di Candia li 28. Agosto 1616.

Bernardo Venier Dott.r

Sett.mo Principe.

Sia guardo la S.tà V.ra detti ord.i con mi Sia riscuse il Mese di Marzo dal
Cap.o P. Fab.o che si douesse far Cauta da q.to Regno di 500 fanti, si offerse il
P. Vicario Serri sotto 6 mesi seruitio al carico di Sud.o delle Terre di q.ta
Città, e Terre.a di contorni: ma essendo l'ord.e che si douessero leuare le genti da sui
Stati, S.E. non volse accettar l'offerta, onde la fu Cauta l'Ecc.a Reina per
l'ottimo suo debito di seruir la S.tà V.ra sin che della restetta del bisogno di genti
p.a le Parti occorrenti d'Italia, ritornò l'ord.e à d.o Cap.o P. Fab.o, che ci si fosse
offerto far Cauta di genti da q.to Regno, douendo secondo la qualità del
bisogno accettarla; il che udito dal P. Serri, offerse à S.E. di condur in Italia
300 fanti conforme al prouiso suo in q.ta Città Cap.a sotto la
la custodia de sui figl.i uno di cinq.e et l'altro di Cal.a ricercando
loro, che la gente condotta Cauta di fanti sia tutta con li sui figli acciò
alla sua sodisfattione della à d.e genti sotto la S.tà V.ra potesse mag.o Cauta,
come uedeti dalla d.a sua offerta accettata dall'Ecc.a P. Fab.o, che, con ritratto
da d.o P. Serri, qui appresso si unisce, fuora tutta della quale è di più sotto
in essecutione: ma seguendo poi di lor natura à S.E. che una delli sudetti Capi
Capi di guerra da q.to Regno mi si fosse ita.e che molti sudditi sua, che si contenti
volerlo condur Cauta, essendo il carico suo Reale, che tutti fossero essercitato da cad.o et
essercitato da cad.o et che tutti uscissi di q.to Regno nelli Stati occorrenti di
guerra, dou.e, quo, che richiede il suo valore Cresciuti nel Reg.o che si trouano
per il mestiero nel quale di tutti Anni, che Reina Federic.o la P. V.ra de partendosi
in q.to Regno, dou.e si trouano in due mesi fra gli sui Anni di Reuista:
Onde fattami Consulta la sua dimanda, et stimando detto Regno di q.ta sua P. Se
volentieri consentiuano, et stato mostrato il suo, che sotto questa buona
Reale si è offerto per la Cauta di d.a Reale. Che

Dalla Cauta li 14. Xbre. 1616.

Giul.o Cons.o Sc.

Per lettera dalla Corte de Ser.mi Collegati

Ill.ma Sig.

Si accerta che V.a Ecc.a Ill.ma sarà ricordarsi, che nella prima mossa di gente fatta q.o Regno per bisogno della presente guerra, io feci notto col nobile delle lettere dell Ill.mo S.r Prou.e Contarini. La pronta dispositione mia in prendere la carica di condurle per voler aggiongere al seruitio di Venetia, et più anni che io ho prestato alla Ser.ma Rep.ca anco questo, ma hauendo rispetto, che per ord.e dell'Ecc.mo Senato douea imporre q.a carica a doi capi greci, resta sodisfatto, et non perciò sarìa pers.o et volontà d'aplicar me, et miei fig.li in qualche altra manera per seruire in un bisogno così urgente come è questo, che stimo non possi esser magg.re Et perche l'Ecc.a V.ra Ill.ma mi ha mostrato il modo col proclama, che concede facoltà ad ogn'uno di assoldar fanti me parerebbe di commettere gran mancamento se lo ricusasse. Et stato inuiato un di miei fig.li in Italia com.e V.ra Ecc.a Ill.ma deue sapere con la comp.a del Ill.mo Sig.r Conte Petenigo perche da lui sia gouernata fino alla consignatione, che ne sarà fatta al n.to Ill.mo S.r Conte Dualco detto Capit.o di essa Torre così spronato, et eccitato della diuotione della seruitù mia verso il Ser.mo Dominio aplicar anco nel seruitio d'altro fig.lo magg.re coll assoldar più numero di fanti che sarà possibile, si che supplico l'Ecc.a V.ra Ill.ma si compiaccia con la solita gratia della sua segnorile verso li Ser.mi di questa Ser.ma Rep.ca in quali io so di poter concorrere di buona volontà, et dispositione, concederm. che io possa adempire q.o giusto mio desid.o che quanto p.a il potrò fare fare la p.a compa.a di fanti 100 et con la med.ma celerità la seconda, et la terza anco se sarà possibile con il benefitio pero del proclama di V.ra Ecc.a Ill.ma

Et perche io se ben sortano del meritarlo, di esser protetto dalla begnignità sua come ne ho hauuto molte volte efficaci dimostrat.ne per cui stas gratiato intieram.te desidero mi conceda, ch'io possi condur in Sicilia tutti li fanti ch'io hauero sotto non ostante, ch'siano sotto la carica di miei figl.i per guidarli anch'io in campo et offerirc a s.a Ser.tà la mia persona, et le mie poche facultà acciò le impieghi dove stimerà poter esser di magg.r seruitio Stimo attendendo di esser esaudito, perche e finito il tempo si del mio gouerno, com.e della mia condotta, et ch'per io resta per di comandarc ch'io deggio, ch'hauerò fatto so fanti mi siano pagati, et mi sia ministrato quella stipend.to ch'parerà alla sua munificenza, sicuro, ch'io non per pertinac.e ad incomodo, ni a spesa alc.a per far buona gente, et per non esser mi ingrato di tanto fauor.e ne men infruttuoso di quel ch'io sia altro per desid.o di sua S.tà Volendo transferirmi costà per poter colla voce più efficacemente rappresentarc i mei desid.i ma hauendomelo impedito la malattia di mio fig.lo ho voluto prima fanti, confidato, ch'al mancamento ch'io potessi commettere in esplicarle, d'o supplic.e la begnità sua alla quale raccomandandom.i total.te con debita riu.za e bacciò le man.i.

Ill.mo Sig.re Principe di Venezia

Ill.mo Sig.re Principe di Venezia

Ill.mo Sig.re Principe di Venezia

Ex in pronto così le galee, come li Governatori, sopranominati Officiali,
marinari, soprannumeri da spada, et cinurme, per l'armar dell'anno
venturo, acciò à primo ordine suo, portarmo effettuarsi in essenità,
volendo che le galee siino ad ordine per la partenza, per li
primi di marzo venturo, Sapendo io sempre sollecitato questa
maestranza nell'accomodamento delli arsili, che si ritrovano nell'
arsenale sperò ne Saverò in pronto dieci, et forse più ad ogni
richiesta della Sta V. giuzando sabbia legname, et altre cose nec
sarie, di che è grandissimo bisogno, quali se non Saremmo la armata
et cose simili, sarano poi à bastanza, ne si ritarderà per altra
causa la loro partita
è stata già fatta elettione delli otto
nuovi Governatori, essendo fornito il tempo delli cinque anni
dell'elettione antecedente, à quali Se fatto intendere che debbano
star lesti in dar in nota i loro marinari, il che Se fatto anco
alli doi sopranominati, Le galee sono il presente anno
venuti à disarmare li 18 di Xbre prossimo passato senza la
maggior parte delle genti, essendo giuste morte, et il restante
in stato tale, che gionti alle loro case anco buona parte di essi
morirano, il mi spettacolo Sa talmente spaventato questa gente,
che dubito nell'armarsi le cinurme per l'armar dell'anno venturo
si durerà gran difficoltà, essendo che fuggiranno più tosto alle montagne

Per Comm.ne della Cam.ra
Offerta dell'Ill.mo Tes.o Com.
di Fan. huom. di gent.

de andar à servir in galea, pure procurerò di esporre il tutto
acciò la gtà v. poss restar servita, tuttauia stimo ci necessario
dre quanto prima capitasse l'ordine di armar, quando così
comportasse il bisogno pubblico. qui per le presenti occ
orrenze d'Italia sono ridotti insieme, sotto diversi capi, circa
sette cento soldati, quali nado procurando col suo esercitar
con l'archobuggio di assicurarsi dal fuoco, et di stare costanti
in guarda, et andar in ronda, accompagnati dalle militie
Italiane, acciò non stimo qui instruttose, et ridotte quali
disciplina nell'arte militare, ma nedendo io de Lenardo
gente in questo Regno, in un istesso tempo, non essendo paga
parte à ragion di quattro scudi, et parte à tre, scopro, che quelli
della minor paga similm.te si sollenerano, nado però con
destrezza procurando di acquietarsi, ma dubito, che quando
sarà detta la paga delli quattro scudi, che al loro imborso non se
ritroverà la metà, ma quello che maggiorm.te stimo è, che essendo
molte di queste di terra aliene, et nedendo esser trattate in qualche
maniera diuersamente dalle altre, dubito che questa molte possa
nelli loro paesi, et impedirano la leuata che si sono offerti.
raccordo però riuerentem.te à gtà v. che sarà bene che ella
quache ordine in questo proposito. io però ancorche sotto

de andar à servir in galea, pure procurerò di esporar il tutto
acciò la gtià. possi restar servita, tuttauia stimerei necessario
de quanto prima capitasse l'ordine di armar, guardo così
comportasse il bisogno publico. qui per le presenti occu
rende d'gttia sono ridotti insieme, sotto diversi capi, circa
ottocento soldati, quali vado procurando cól farli esercitar
con l'archobuggio di assicurarli dal foco, et li fanno entrare
in guarda, et andar in ronda, accompagnati dalle militie
italiane, acciò non stiano più infruttuose, et ritengano qual
disciplina nell'arte militare, ma vedendo io de tenere
gente in questo Regno, in un istesso tempo, non essendo pag
parte à ragion di quattro scudi, et parte à tre, scopro, de quelli
della minor paga facilmte si sollevarebbono, vado però con
destrezza procurando di assicurarli, ma dubito, de quando
sarà detta la paga delli quattro scudi, de al loro imborso non si
ritroverà la metà, ma quello de maggiormte stimo è, che essendo
molte di queste di terre aliene, et vedendo esser trattate in altra
maniera diuersamente
maniera diuersamente dalle altre, dubito de questa voce pos
nelli loro paesi, et impedirano la leuata de si sono offerti.
vorrei però sapere intieramte la gtià. v. se sarà bene, de ella
pigliasse ordine in questo proposito. io però ancorche sia

nelle presenti occorrenze nado procurando di far si che sij Lenata
quella magiorparte possibile di gente forestiera, et sin'hora
tale operato, che il Capn. Giovanni Cassinati, che habita a Cenigo
si è offerto di Lenar trecento fanti di terre aliene, qual offerta
è stata accettata dall'Ecc.mo Sr. Generale, onde spero che detta Lenata
sarà di buonissima gente

Sett.mo Maggio.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Un mini
c'nie
tande
et ch
libri,
molto
gran
mille
Clar.
La mi
Fontic
sono
con
profit
eto ob
Gener
Di Ca

Ill.mo Sig.re Principe di Teano

Rom.a della Cava

Ser.mo Prencipe

Un ministro di questa Camera, che fece quanto vedo e sono
di niente profittevole, all'interesse dell'Ecc.za V.a, andava ocu
tando un estratto di debitori, con dirmi ch'erano incrigibi
et che alcuni Ecc.mi Sig.ri Generali volevano abbruggiare i
libri, cosa falcissa. Hoi che hauendo io pure fra con
molta difficolta, fattoli trouare l'estratto, ch'è di una
gran stima, ho sino à quest'hora escosso più di quat
mille Cecchini, dirratte le utilità che vano à quest
Clar.mi Sig.ri Camerlenghi, senza hauere io in ciò u
la violenza delle Prigioni. Ho fatto portare in g
fontico diecimille misure di formento da Iscriti
sono doi mille et cinquecento stera Venitiani. Atte
con diligenza all'esamination di questo sotto che vie
profittevolissima; et nel resto in quel molto tempo ch
eto ottioso in questo carico bramo dall'Ecc.mo Sig.
Generale l'occasione di seruire all'ecc.za V.a Grat. et
Di Candia li 26. Dec.e 1616. all'vso Venetio

Anzolo da Mosto Cap.o

Cap.to

Sept.tà

Ser.mo Prencipe

Sin dal principio dell'età mi conuenne poter discernere la grandezza dell'obligatione, che ogn'uno die hauere alla sua Patria, m'accesi di desiderio intanto d'impiegarmi non solo le mie poche forze, ma l'istesso vita nel seruitio di V.ra Sert.à, stimando io in tutte l'occasioni esser molto più tenuti quelli che partecipano nel gouerno della Patria, che chi viue semplicem.te subdito, et perciò douer in ogni tempo con dimostrationi pieni d'affetto, et straordinarie far palesi la prontezza dell'animo loro: Onde hauendomi applicato per mia propria inclinatione alla professione militare, procurai anco in essa con ogni spirito rendermi in qualche parte atto con apprendere quella poca pratica che seppi, et potei in tal seruitio, e nelle già passate occasioni del ribo.o prontam.te offersi, et feci trenta corazze guidate, et pagate da mè, et hauendo à questo modo insieme insieme le mie debolezze personali, et la stessa vita in dimostrare alla Patria, come anco con buona scorta di V.ra Sublimità ne moti del Monferrato andai al seruitio di Prencipe straniero, non per altro, che per addoperarmi personalm.te nelle attioni riuscì poi per il spatio d'anno uno acciochè acquistando sempre maggior pratica, et riserbando la mia

Nell'ing
tomi d
sentius
in mod
all'Ecc.
Longa di
passaggio
di VV. Ec
che S.S. Ill
della ch
riuscir fr
vole opera
porto, in
porto, et
Hauendo
così abonda
benedittion
Gral Zan
Ordeuoli op
così com
diligenza
porto la
di Candia

Ill.

Bron. della Canea
Regno di Candia

Sex.mo Principe.

Nell'ingresso che io feci li 7 di Agosto passato à questo carico all'hora consegna-
tomi dall'Ill.mo S.r Franc.o Morosini, come già significai per altre mie alla Sex.tà V.,
sentivo da ognuno pronunciar concetti di grandiss.a lode, et stima di q.to Sig.r,
in modo che potevo appoggiato ad un universale consenso affermar lo stesso
all'Ecc.ze VV.; ma hora che m'è riuscito veder sensatam.te con una osservation.e
longa di sei mesi, che tanto mi ha convenuto trattenermi per incontrar sicuro
passaggio, quanto S.S. Ill.ma habbia operato, et quanto vaglia di più nel sen.o
di VV. Ecc.ze; non ho potuto trattenermi di reverentem.te dire alla Sex.tà V.,
che S.S. Ill.ma per la longa esperienza del mondo, et una incomparabile pru-
denza, ch'da ciò ha egli acquistato, potrà in qualsivoglia importante occ.ne
riuscir fruttuosiss.o et profittevoliss.o; come è riuscito fra le altre memorabili
cose operate da S.S. Ill.ma in questo Reggim.to nel construir il molo di questo
porto, in modo ch'servirà sotto dio, per sempre, all'ornamento del medesimo
porto, et à comodo di galee, et ogni altro vassello che sia per capitarvi;
Havendo anco con insensibile spesa fatto che scorrino le acque d'una fontana
così abondevolm.te per diverse parti di questa Città, che con le frequentissime
heredittioni che da questo proveda si sentono à S.S. Ill.ma, et all'Ecc.mo S.r già
Gradenigo, ch'ne fece de simili, la Sex.tà V. come causa efficiente di così
lodevoli operationi, viene ad esser glorificata. Io osservero questi, et altri
così, come esemplari nelle mie attioni, procurando con ogni più accurata
diligenza possibile di meritar in parte, per non demeritar in tutto, appo-
sto la gratia dell'Ecc.ze VV. in questo mio riverentiss.o servitio. Gra.e ecc.
di Candia li 27 Genaro 1616. all'ubi necessis.

Annolo da morto Cap.o

Proni delle Lavande del Regno di Candia

Copia

Hon

1616. 27. Nov. 5 a 7. hore
Candia Capo

arg

1718

Copia

Ill.mo Sig.r Sig.r et Pad.n mio Col.mo

Heri che fu giorno di 26. Zener giunse una Nave Inglese
in questo Porto, venuta dall Isola di Cecilia 2 done
manca giorni dieciotto qual venina dall Isola di
Inghilterra carica di Pener, Zuccari, et altre mercantie,
le qual fu scaricate in quarta Zenoua, da done se
ne andò in Napoli del Regno, ueneudo poi nel medemo
Luoco di Cecilia a Mettina, sopra etta 2 Tarr.
imbarcati diuersi schiaui Greci, che gia molti Anni
patinano la schiauitù, quali fanno reffero che li
Berber di Tunesi fa condotto secento tre prese di
ogni nation di Barbaria, et grandissima quantità di
schiaui condotti li uendono a buon mercato.
Dippiù dicono, che otto Berber. Vasselli di Barbaria
uenissero armati, et con molta quantità di Genti uano
disposti uerso ciprro, done fanno relation per il Salion
Galli, come li trona in quelle agne; ilcapo della
Naue Dice che il Duca Farnese manda in Leuante
Quindeci Galioni molto ben in ordine, del che si uolendo
dar relat.ne a V.S.Ill.ma, alla quale da humilissimo serfo
le bacio le mani.

Di Milla adì 26 Zener 1616

Di V.S.Ill.ma

humilissimo serfo

Gio: Pietro Contarini Ven.

adì 27. detto 5 a 9. hore
Cardin Capello

ary. S.V.Ill.ma mio Sig.r Patron della Carissa, mio Sig.r Col.mo

Sestri Ponente

Hoggi è giunta in questo Porto una Barca da Nizza, con la
quale ottenere il Nob.le Console Veneto di quel luogo mi ha con
sue lettere fatto sapere alcuni particolari de Corsari di Tripoli,
dagli sono stati rapiti dalle Coste di Spagna una Nave Inglese
capitata in quel Porto, Laquale con rimanda degna
d'istoria della Costa Spagnola, Ed inoltre con la Lettera mia
Riverita rappresentarglile con la copia delle medesime
lettere, come sopra avvisi all'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Inviato
Straordinario.

Di Casa li 28 Genaro 1716

Gio: Batta Gastaldo

All'Ecc.mo Sig.r Principe di Venezia.

All'Ill.mo Senato Veneto.

Ser.ma Trinità.

Essendo già molti Giorni passati dalli ricevuti ordini
alla Ser.tà V.a del modo tenuto dalli Rappresentanti di questa Nazione
et Armata, et Capitano di Golfo, sopra il dover inviare per cadauno
effetto 25. Mercantili: Con rispetto il Danno, et per la
continua diligenza risiedono Turchi, Vetti, et altri Forestieri,
et si trovano in questi, et altri Turchi, che sono sotto di Corfù,
acciò di nuovo a sollecitarla il ordini di ordinare, che con
prima occ.ne si spedisca la Provisione, et mandata di giù. Sopra
di ciò, come saprà la Ser.tà V.a stato da altre mie, si trovano
li detti mili carichi sopra diversi delle sue del Mare esposti à
mille pericoli con per le attuali stagioni, et potersi accadere nel
ritorno à questi Porti, come di effetto le molte, che sono già due
mesi: La Ser.tà per tanto voler dar ord.e che insieme con detti
Coppi siino inviati in questa Città tri Mercanti, et tre li Mercanti di
Lavoro due mille per in riguardo à questa Guerra, et minore al
Danno, che à quelli potranno: et perchè à tal sem.e è necessaria
Provisione, si contenterà dare la Ser.tà V.a non ne essendo già,
fatta capitare nel med.mo tempo quella quantità li parerà ricevere
il Sig.or Iddio
Della Canea li 31. Genaro 1613.

Giac.mo Contarini Q.r

del Prov.l Contf.e dalla Carea

1 C R

Sess.ne Prenipe

Conforme all'obligo e diuotione che
porto, d'ecenni D'ha subl. C. se bene
gia no'e occasione d'dispenso de moni.
tioni p euro d'll Formata una sia fami
bisogno Darne conto all'Ill.mo suo Comis
sario Ap.co Padrino, à ogni sua
richiesta nō d'meno, nō resterò d'darle
conto d'quanto occorra p gui e pō
(cogo li 24 Febraio

Dō Ser.te

del Prot.o Cons.e dalla Casa

Parroco di Vent.e

Alessio Bolli Cap.o

Dopo l'esserne
giorni di
à Dio fren
et concederne
co. gratia
mi spiaq.
Marco vostri
in Cipro nro
ou. mi ricom
mia gratia. Ho
ritrarre col ca
nro non si serv
Galeone in qua
da Gen. de ven
g. Vasello così
occorenza di g
della Piazza. alle
per Ven.a è con
ce da Ill.o Sr
Dal Galeone in

Francesco di Ven.a

Ser.mo Principe

Dopo l'essermi fermato per li venti contrarij alla Scala d'Alex.a alcuni
giorni di più di quello che stimava determinato, piacque poi finalm.te
à Dio frenare quei Venti al mio Navigare per Cipro molto contrarij
et concedermi una bonaccia più che buonis.a et un viaggio tanto feli-
ce, quale desiderar mai io potessi et sebene il Vento sino in Cipro
mi spirò di grandiss.o furore et con più maggior fortuna di
Mare usati però contento, poiche in tre giorni d'Alex.a già
in Cipro m.o m.o son passato, et alli 21 di feb.o giunsi à Fr.ca Scala,
ove mi ricovrai col aiuto di Dio salvo et sano, con tutta la
mia gente. Ho fatto dar principio alla Scina, et spero à Ven.a ri-
tornare col carico bastevole. In q.sti Mari sinhora nd si è sentito
nè men si sente cosa alcuna de Corsari, e parmi che per esser il
Galeone in quelle parti si siano ritirati, e come si è inteso ancora
da Veri che venute sono da Barbaria. che d.i Corsari ch'erano armati
q.to Vasello così piaccia à Dio conservarlo si per sorteggio.ne (in
ocorenza) di q.ti Corsari generatione, come per utile universale
della Patria. alli 20 d'Aprile in circa à Dio piacendo mi partirò
per Ven.a e con ogni fine humiliss.o et Devoto Ser.o me le consacro
et da Idd.o le prego una lunga et prosperosa felicità &c.
Dal Galeone in Cipro alle Salina il dì 3 Marzo 1617

Al Principe di Ven.a

Alessio Bassetti capo

Replicate

All'ss. del
à S. Mar
solo tri S
andauano
4. Aste Sebb
tri Galere
uenute à fo
per gusto ud
creder sian
et d'un Vasse
l'istesso Ber
Vassello à vim
Fortella sarda
et alla Sett.a Va
Galla della gu
sicuranda fece
Oggi è capit
da loro in t
per ella da esse
altro, sò nol
di tutte quelle
di Corigo li 5.

A Vra Serenità

S. Almerigo Badoer.

L. C. D.

Sest.mo Prencipe.

Replicate

Alli 25. del passato messe, due Galere de Sicilia che uenivano dal Gratto di Maina presero porto à S.t Martino luoco di questa Isola uicino à S.t Nic.o di Vlemena done però si fermarono solo tri hore, et poi se ne andarono uerso Capo Malio, et per quito si è potuto penetrare andauano in Archipelago per tor lengua dell'Armata Turchesca: Hieri poi circa fu alli 4. hore Sebbi auiso sul tardi di nona dalli Guardiani, che d'Archipellago uenivano tri Galere con un Vassello, et di là à poco dalli predetti intesi che esse Galere erano uenute à far acqua al Paglioccabo, luoco pure dell'Isola uerso leuante, e' mi dissero per certo udirono da quelli che sono sbarcati, esser due Galere di Sicilia quali uoglio creder siano le doi sopranominate con la presa della Galera del Bei di Salonichio et d'un Vassello da Modon Carico d'oglio fatta da loro nelli mari d'Archipelago, et l'istesso Bei co tutti li suoi esser rimasi schiaui; le tri Galere sudette con il Vassello à rimurchio Hieri sera à 23. hore passarono di qua à terra uia sotto la Forteza senza dar segno alcuno di sicuranza, et cio parendomi esser di molto spretio et alla Sest.a Vra, et à questa Forteza, li feci sbarare una Colombina da 20, là palla della quale senza punto offenderli li trapassò, e loro subbito co un tiro di sicuranza fecero risposta continuando tuttauia il suo Camino uerso Ponente; ma Hoggi e' capitato qua alla Forteza il Patron del sudetto Vassello, Hieri lasciato da loro in terra, Il constituto del quale mando qui aligato in Copia à V.Ser.tà per che da esso intendera il successo della sua presa però nò gli ne soggiungero altro, sò ueduto solo del tutto dar riuerente auiso alla Sest.a Vra come farò di tutte quelle cose che stimarò degne della notitia sua. Che &c.

Di Cerigo li 5. Apte 1617. Stil uecchio.

Seruo Cerigo

S. Almorò Badoer

Al Sereno. Prencipe di Venetia sig.
S. Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Ambasciatore 3 Cavalieri
Congio

Secl.mo Principe Ill.mo:

Riedi conto alla Sub.ma Vostra col solito della mia riuerenza, sotto li 4. del passato come Sauuio ritrouato gl' Abbati Greci di S.t Antonio di Brondisi e Santa Sattarina del monte Sinai, tanto pronti alle mie persuasioni d'offerir in questa importante occasione a V. S.tà, che mi era stato di bisogno più tosto ritrouar parole da ringratiarli della prontella, che da persuaderli, Son andato con l'istessa maniera procurando eccitare anco gl'altri, si con l'emulatione di questi due, come con dimostrarli N.ra Sig.ra e il tempo di far conoscer alla Rep.ca con la uiuezza de gl'effetti, la prontella delle sue uolontà, e l'ardor di quei petti che tante fiate hanno protestato esserno di fede, e promesso operare di singolar diuotatione uerso il pub.co seruitio; Hore Io procurato farli conoscere con altro tanto calore d'animo quanto per l'imbecilità mia assai imperfettamente. Ma il S.r Dio che s'appaga delle pronte uolontà, e penetra ne cuori ha in modo protetto questo mio pensiero che sin hora son ammato à d.ti 4350. Venetiani, e mi restano ancora alquanti Abbati, che se ben non hanno le forze eguali a questi che sin hora hanno offerto, tuttauia spero faranno diuotationi assai calde rispetto all'hauer loro, come ne darò a suo tempo conto, riceuerà V.S.tà. anco qui descritte l'offerte ad una ad una fatte al p.nte;

Prego. N.S. D.o M.o che si come quest'opera è nata tutta da quel Zelo solo che così unicamente regna in me del ben comune, così mi faccia anco occasione in quest'ultimo dell'età mia spender la uita per lo stesso, acciò consegua il fine a quanto offerij e sacrifichi alla Patria col mio sangue sin nel principio de miei anni nella felice giornata Nauale. Ho fatto partecipi di tutto l'operato, con questi Abb.ti gl'Ill.mi Rettori della Canea Rettimo e Sitia pronti con l'essempio del loro ualore ageuolmente operare ne suoi territorij, spero in breue

Di Candia il di u.mo Agosto 1617.

Bernardo Veniero Proc.r

Gio Cattarin | del Duca di Candia di ordine
Agost | ibid

Offerte fatte all'mo et ill.mo s.r Duca
dall'hon.li R.ti Abbati

Marcio Mitilineo Jerosmo del monastº di S.ta Catherina
monte sinai ducati mille ben — — — — — dti 1000 —
indue rate la p.ma nel mese d'Agosto ibid.o et
l'altra il mese di marzo ibid.o
Laurentio Marino Abbate del monastº di S.to Steffano Vrondin
ducati cinquecento — — — — — dti 500 —
li ducati duecento a Sante. et
gl'altri trecento ibi tempo d'un anno -
Maximo Lucari del monastº di S.to Michael Archangelo
de Agelandes ducati ducento — — — dti 200 —
la metà il mese d'Agosto prox.o ventur.o et
l'altra metà il mese di Lug.o susseg.te
Jona Trauisano del monastº di S.ta Maria di Angusto
ducati mille e cinquecento — — — dti 1500 —
intre rate la p.ma il mese d'ott.o ventur.o
et successiue da otto in otto
Nicodemo Giannudeo del monastº di S.to Basilio Vrsulli
ducati ducento — — — — dti 200 —
in tre rate. la p.ma nel mese di settembre dti 83,
l'ott.o ibid.o ducati 67 / et
il resto l'ott.o ibid.o -
Gieremia Nolcano del monastero di S.ta Maria
odigitria ducati ducento — — — dti 200 —
intre rate la p.ma questo ott.o vent.o
et cosi d'ott.o in ott.o

Maria Salafia del monastero di S.ta Ant.o di Spoleto
ducati seicento ——— ——— ——— ——— Sc.i 600 —
viene rata, che fa il mese d'ott.e vent.o
et d'ott.o in ott.o
Gabriel pagando del monastero di S.ta Maria di
Casalmorello scudi cento cinquanta ——— ——— Sc.i 150 —
viene rate, che fa il mese d'ott.e
et d'ott.o in ott.o —

Ecc.mo Prencipe

Feci li giorni passati cadauno conseglio de Cl.mi Nobeli Mag.ci Feudati, et Cittadini di questo territorio, et con quella forma di parole che piague à S.B. Maestà d'illuminarmi, et con quel più efficace ufficio che mi fu possibile procurai rappresentar loro la necessità delle presenti publiche occorrenze, con persuaderli à dover formai capitare ogni cosa à quelle risolutioni così publiche come private che fussero degne di se med.mi, et non dissimili dalle operationi fatte in altre occasioni da loro progenitori li quali in ogni occorrenza della Republica furono sempre li primi, et più pronti de gl'altri al servitio di lei, come veramente si conviene al grado che sostengono di nobiltà, et alli feudi che per publica munificenza godono in questo territorio et per tutto il Regno; considerandoli che era cosa molto disdicevole che essi restassero così oziosi, mentre s'intende non esservi luogo, ne pur picolo castello ò universitá, non che Città, ne alcun suddito di stado che non procuri di superar se med.mo et le proprie fatie per far conoscere con effetti molto utili et vicinanti l'affetto et devotione del loro animo verso il suo legitimo et natural Prencipe. Questo ufficio accompagnato da me con altri parole causò effetto tale, che tutti unanimi spontaneamente et con prontezza veramente straordinaria ad offerirmi per tanti anni l'amontar del quarto che ogn'uno di essi secondo la qualità del feudo che possedono sono obligati di contribuire in gli tempi, et quelli che non pagano formento tanti contanti nel modo sopra detto; di maniera che per il calculo da me fatto fatto conto, che l'offerta fatta per questo effetto da ogn'uno secondo la possibilità loro potrà ascendere alla somma de Dd.ti diecemille Venetiani, il che veramente è apportato grande stupore, et meraviglia à tutto questo Regno, et particolarmente all'Ecc.za Vostra Generale, poiche se universalmente tutti li territorij di questa Isola sono poveri, questo rispetto à gl'altri si può dire che sij miserabile, et la

saa miseria, si come anco quella de d.' altri si è fatta maggiore dalla prohibi-
ne de quattrini in qua, poiche à quel tempo ogn' uno maneggiaua denaro
et non ui era alcuno pur pouero et miserabile che egli si fosse che non si
ritrouasse almeno doi: ò: di simil moneda, come si uidde per esperien-
al tempo della prohibitione di quella; ma dall' hora in qua prometto a
quito alla Sen.ta V. per la reuerentia che le porto (come anco la potrà es
informata da Ill.mi miei Predecessori) che tutto il Regno et questo territor
in particolare si ritroua in necessità tale, che netta impossibile il poter
persuadere à se stesso, non che darlo à credere ad altri; et se bene per
commodità de questi suddetti la Sen.ta V. deliberò di mandare gl' anni pa
in più fiate 49342: di moneta di rame, tuttauia questa non
re oltre che non ha recato il danno fanuto da particolari, ne ha mai
portato l' effetto che si credeua, et che era intentione et mente predet
cio è che questa sorte di moneda fosse à cessar in questo Regno p
commodo et beneficio de suddetti; poiche da buona parte sono certo
informato essere stato di molta quantità di questa moneta fatta
cieta da alcuni, et mandata nascostamente à Costantinopoli, per
Isole dell' Arcipelago, et altri luochi del Suo Turco con loro considerabile
utile et guadagno, dicendosi che una lira di moneta uiene à cost
dere in quelle parti una lira di peso la quale si uende quindici so
si uenderebbe ad essere un utile di: 50: per cento: Del che la prima
debito mio ad ogni suon fine darne riuerente conto alla Sen.ta V.
ciò ritrouando uero questo mio riuerente animo le parue poi diuenir
à quella deliberatione che alla sua molta prudenza meglio fosse
conuenirui per il publico seruitio. Supplicando in tanto l' Ecc.za V.
ad escusarmi con la solita loro benignità del tedio che le hauessi
tato particolarm.te nella presente congiontura, nella quale non si deue
dir il uero, spendere il tempo inutilmente, poiche il tutto è dir
uato dalla buona uolontà mia posta nel suon seruitio
quella Ser.ma Republica, per conseruatione et augumento

quale prego: Sua: Diuina: Maestà che uogli prestarli il suo Santissimo
aiuto et patrocinio.

In Settia à 20: Maggio: 1617

Aluise Saoredo Rettor

Come già diedi n
seguitando il q
minuta descritt
sua molta pru
detto con li Pag
inanzi di luogo
per dimadhatione
Onde fra tutti
questo settbo prosi
molto grosse tun
et per questa inf
affetto e prono a
et agiatiati, pur
qua: seruitio, com
interessi pub: con
e Casali dell'Ill.mo
interpetre con li lo
solo al mio compia
e stimano che mi
per questa mia l'o
alcuno seggi ofersi
quanto più pos
pronta volontà
volere e commando
in questa Camera (e
con ogni suo posse
cuore e prontamen
per questa mia S. q
e dimmi capo. fac
non serue ad altro
rendo apposta de ras

2r /

Sers: Sincige.

Come già diedi riuerente conto alla S.tà. sono hi 4. Marzo et ultimo Aprile passato, son andato
seguitando il persuadere all'Igumeni de Monasterij Greci l'offerta; anzi ho con occasione di far una
minuta descrittione di tutti li Preti e Monaci d'esso rito, sì del tempo e Bille, per rappresentar poi alla
sua molta prudenza, l'imperfetto d'un mio discorso di repatriare; Ho voluto anco tentar lo
stesso con li Papa o Preti, che li vogliamo dire, mentre per la descrittione mi faceno venir
inanzi di luogo in luogo, persuadendoli che ogn'uno per il suo pouero douesse far qualche offerta
per dimostratione de loro buoni animi verso quella Rep.ca che così immanente li protegge;
Onde fra tutti con indicibil loro prontezza son giunto fin hora alli 40. del: gagabili la metà
quello stesso prossimo, e l'altra il susseguente 1618. Et sebene l'offerte da qui se ne sono
molto grosse tuttauia il numero grande le ha fatte ascendere a questa summa assai rilleuante
et per questa infallibil proua del denaro so sotto chiarissimente esser il popolo minuto molto ben
affetto e pronto al nome della S.tà.; quanto altri che maggiormente deuerebbono loro tardi
et aggiacciati, per non usar parola più propria, et se meglio dir si deue senza altro riguardo che il
giust.mo seruitio, come si conuiene et è debito proprio de suoi rappresentanti, e specialmente nelli
interessi pub.ci consegno con mio dispiacere dirli, che attrattando d'questa so ritrouarsi nelle Corti
e Casali dell'Ill.mo S.r Conte d'Arguini, quanto poco stima in altri casi, che m'hanno, e seruito per
interprete con li loro Preti, e persuasi anco con l'autta sua, ma esso S.r Conte Ill.mo non
solo al mio comparire in essi suoi luochi subito si assento, ma fece anco partire il Castellano
e scriuano che ui tiene anco non sapendo il numero delli casali e Preti, et reflette
per questa mia l'opera mia imperfetta, ma non essendoli succeduto prima senza il suo
ainto seggi offerale quanto ricercaua il bisogno; sdegnato al sommo lacerio questa mia opera
quanto più poco, si con pub.ci rapp.ti come per le piatte, chiamando sopra quella libera e
pronta volontà di Preti, che non era partita dal suo consiglio, e dipendente dal suo
volere e commando, anzi che passo tant'oltre che dissemino voler del suo proprio contar
in questa Camera C.S. Ill.mi in quatt'anni anzi che fossero liberati li Preti; promando
con ogni suo poter, se ben in vano, contaminar quella generosa offerta che così di
cuore e prontamente si va facendo e di gia è stata fatta, e tirar anco a se
per questa mia il popolo di fuori, come volge al suo solo volere questa vniuersal, delle
e diuino capo, facendosi in casa sua ex ossa volontà ogni cosa, che il Consiglio
non serue ad altro che per adombrar col pub.co nome li particolari suoi vtili; Soggiongo
vendo appresso che dal suo primo arriuo per questa Piedi V.S.

Questa veritá reputare da me di prima conseguenza che potrebbero forse guastar
tempo dannosi e pregiuditiali operationi al pub. seruitio. d'esser in una m'Stan
portato piu oltre di quello deueuo per lo tedio dell'ast.e.; ma non gia che nó sia mia
che la resti a pieno ragguagliata. Iesuisimi la seco mostra prudenza et accetti d
uae. l'ante mio senso quello che con gran affetto d'animo uerso la patria na
ei uomebbe sgorgar fuori a copie infinite, ma dall'imbecillita e debolezza
quali angustissimo uase. non gli è permesso. se non à giuditio in impuefes
gionole. gli.
Di Candia gli dì p.o Giugno 1613.

Bernardo Veniero Proc

Dal [illegible]

Dal [illegible] Tinca
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ser.mo Prencipe

Alli 7. del corente à 22 Hore passò auanti questa Fortella della Ser.ta Vrà l'Armata del S.r Turco al numero di 54. Velle; Subito fù in vista tirò segno di Sigiuranda, et fecce fora Tenda; uenuta incontro la Fortella saluto al uso di Armata con strepito di Voci, e con salua di Archibuggiate, et sparro dell'Artiglieria: Effetto ueram.te insolito, et estraordinario; Per cosi fatta dimostratione d'Honore risolsi di corispondergli il saluto co l'Artiglieria di q.sta Pialla: Passò auanti trè miglia per Ponente, é dietro una ponta presse porto rispetto al Vento di maistro Hee rifrescana; Il S.r Cap.o Bassa mandò il suo Caicchio al porto qui sotto la Fortella per tor lengua di Arm.ta Ponentina et Jò gli mandai la Fregata Rub.ca Armata co il mio Canc.o, et Raggionato di offerirli di gli rifrescam.ti Hee si ritrouano nel Porto, mandandogline alcuna quantita: Vsò gl'Ill.mo Sig.r parole cortesi piene d'affetto di buona inclinatione, et disse tenir ordene dalla Porta, acciando all'Ecc.mo S.r Conte dell'Arm.ta della Ser.ta Vrà prenalersi di q.ste Forle, di douer riceuere suoi comandam.ti, essendo disposto il suo Sig.r di difendere, et mantenire le giuste raggioni dell'Ecc.le Vrè, et si offerse pronto se era bisogno dell'oppera sua in q.ste Acque, affermando essere passato de qui per intendere dell'Armata Ponentine Galee Ser.mo Prencipe per q.llo Jò potuto osseruare, et per quto mi é stato dalli predetti miei Ministri, sono ben all'ordine di soldatesca, et uogano anco bene: Hee é quto di degno Jò della notitia della Ser.ta Vrà. Hoggi 12 di Corigo li 12 luglio 1615. Stil uec.o

Steffo Ciuran p.r

Corfù.

Sarà, ché l'armata
Turchesca sia passata
avanti quella fortezza,
et salutò all'uso d'
armata, et ché li fusse
comisposto il saluto.
Ch'il Sr. Batta Mauro
il suo cavichio à tuor
Cinque dell'armata
Fiorentino. Avisa
l'ufficio, ch'è passato
così

All'Ill.mo Sen.to Proveditor di Venetia

Ser.ma Venetia

Benche Li rappresentassi della Ser.tà V. in ogni
tempo proccurare di esercitare i carichi nel
Li quali sono impiegati fruttuosamente et obbe-
dere à ogni spirito alla quiete delli popoli
et sudditi che gli sono raccomandati ma al pre
sente mi sono più che mai manifestamen
te l'animo di principe così prudente esser ri
volto à fatti della Ser.tà V. et me ha
fin hora dato segni tali, che si deve credere
non sia per lasciare in cosa alcuna cosa
che possa nascer di danno del suo stato
godendo per ciò mio fine giungere à prendere
le cose che possono succedere massime essendo
varie le parte così Christiane che di là da mare
in alcuna delle dette andamenti et progres
si delle armate della Ser.tà V. et di Spagna,
nondimeno il Zello che ho della conservatione
del stato, et particolare della Patria
et obedientia di quelli Sermi Principi fa che
mandato à posta

Ser.ma Venetia

Benche Li rappresentassi della Ser.tà V. in ogni
tempo proccurare di esercitare i carichi nel
Li quali sono impiegati fruttuosamente et obbe-
dere à ogni spirito alla quiete delli popoli
et sudditi che gli sono raccomandati ma al pre
sente mi sono più che mai manifestamen
te l'animo di principe così prudente esser ri
volto à fatti della Ser.tà V. et me ha
fin hora dato segni tali, che si deve credere
non sia per lasciare in cosa alcuna cosa
che possa nascer di danno del suo stato
godendo per ciò mio fine giungere à prendere
le cose che possono succedere massime essendo
varie le parte così Christiane che di là da mare
in alcuna delle dette andamenti et progres
si delle armate della Ser.tà V. et di Spagna,
nondimeno il Zello che ho della conservatione
del stato, et particolare della Patria
et obedientia di quelli Sermi Principi fa che
mandato à posta

Ser.ma Venetia

Benche Li rappresentassi della Ser.tà V. in ogni
tempo proccurare di esercitare i carichi nel
Li quali sono impiegati fruttuosamente et obbe-
dere à ogni spirito alla quiete delli popoli
et sudditi che gli sono raccomandati ma al pre
sente mi sono più che mai manifestamen
te l'animo di principe così prudente esser ri
volto à fatti della Ser.tà V. et me ha
fin hora dato segni tali, che si deve credere
non sia per lasciare in cosa alcuna cosa
che possa nascer di danno del suo stato
godendo per ciò mio fine giungere à prendere
le cose che possono succedere massime essendo
varie le parte così Christiane che di là da mare
in alcuna delle dette andamenti et progres
si delle armate della Ser.tà V. et di Spagna,
nondimeno il Zello che ho della conservatione
del stato, et particolare della Patria
et obedientia di quelli Sermi Principi fa che
mandato à posta

pensiero che dvendo separare Si le gabe dell
armata Spagnola dalli Serbonni fr. 2d vinessero
ce che egli potrebbono sedrare in quelle parte
detta Lenante p prendere nasselli della Serf.
Vostra, et danneggiare le sue Isole ce parue
Lormese quella nostra parte di Stato, onde
le dato quelli ordini che vi scrivo come
vi dissi nelli sempri presenti lo inchiuso ordi
che di gran fatica non vuole dir fare le
guardie alle marine si che da quelle dipe
principalmente la securtà dell'Isola, come
come [illegible] di sudetti ordini che vi scrivo, olre che
ad si faccia nostra le guardie se ne al tem
delle elabe ce Isole farà continuar ance
invierno in Re, o quatro Lanchi per nessi
acio Lo avisi che questi Si Lanevanno si pr
in breve spatio di tempo soccorrere, dove vi
dera il bisogno. Mi rimarrebbe di vi pote
aggiungere alli suoi ordini, che lo dabi
proibire delle armi, et munitioni vi ne

gni altro che una poca granaglia di moschetta
et esser sono disperata tutti gli archibusi
et le spade, che mierano alla milicia cena
ta da quella Isola et da altri Luochi, et sebe
ne sacendo rinerenza.te che rinsciacchè di
gran seruitio inuiarne qualche granaglia, et
anco di piombo, et de ogni altra munitione
per discendere à particolari effetti della
Santità V.

Ho proueduto alli castelli della sfachia et de
Cerigo di soldatesca et di munitioni in quanta
Et possino ancorche non si habbia da temere.
sia fatto danno alla sfachia et p il sito,
et p la salubrità di quella, et p la
gente valorosa, et
unita in tutte le occasioni, ma bene si può
dubitare della del Cerigo p esser li corsali
molto [illegible] uno dell'altro et p che
non molta caraglia Suttania quando gli habi
tanti [illegible] fussero provisti di armi mi
gliorando che difenderiano quelle mar

gli alan che [illegible] poca grandezza di moschetti
et essendo disperata tutti gli archibusi
et le spade, che hierano alla milizia Cesa
ria da quella Isola et da altri Luochi, et [illegible]
gli parendo cimentarsene che cimentarebbe di
gran cervello inviarne qualche grandezza, et
anco di piombo, et de ogni altra munitione
per discendere à particolari di Sedria della
Regia V.

Ho proueduto alli castelli della Sfachia et de
Cerigo di soldatesca et di munitioni in quanto
Et possino occorche non si habbia da temere.
sia fatto danno alla Sfachia et per il sito
et per la calidezza di quella gente valorosa, et
usata in tutte le occasioni, ma bene si può
dubitare della detta Isola essendo li casali
molto lontani l'uno dall'altro et gente
poco animosa tuttauia essendo gli habi
tanti armati et prouisti di armi mi
gliorate che difenderanno quelle marine.

sufficientemente si faccia attender co ogni
diligª all'accomodamento di 13. arsili che
si attrovano in quello arsenale atto d'quali
sono in obligo da potersi navare ad ogni urgen
bisogno ma nō cavarne all'ordine di quanto ha
richiede dell'opra di maranegone, nō essend
le bande ne altri legnami necessarij onde se
ho ricercato S.Ex.ce li mi ha risposto nō
havervene a bal che questi et quelli magaz
sono sprovisti di legnami nō ci, et remi
che venendo questa occasione dubito, che li n
quelli nō si provino quantità delle cose nec
sarie mi è parso riverentemente rappresen
quello grā bisogno alla Sig.ria V. acciò p
comandare quanto che le parerà esporsum
dal loco presente della guerra, nō si p
ingombare altro se nō che l'a
vorrebbero li bisogni habbiano da fa
ogni sforzo p mandar quanto prima n.
termini detta cosa, che ripiena de gra
nō sia cattiva

[illegible] Chiocere di trouare vn'aue nascelli p[er] vn atto
delle galee grosse et p[er]ò [illegible] andare confiderando
che quando la Ser[ta] V. deliberaße d. hauerne
p[er] vn.o che [illegible] poßibile che poßia armarne vna
in galea Poßa et andare in Camoio delle ga
Lee Stati [illegible] [illegible] ſuoi ſoggetti di quali [illegible] nato
de et eſperienza [illegible] poßa dar il gouerno d
eſſe, et ricettarebbono [illegible] quelli carico
quando [illegible] ſara comandato dalla Ser[ta] V.
mero da [illegible] raccolgerebbe, ne vi mancheran
no marinari ſta comando di [illegible] qualità
et di altra ſorte che ſi richiede oltre che ſe
ne leuariano dalle Iſole eſſendo piu inclinati
a ſeruir ſopra le galee groſſe che ſopra ſotili et
[illegible] a ſpada ſeruirſi delli Candiotti
de quali [illegible] è gran numero, eſſendo [illegible] certo
che gra parte di eſſi che ne Lanno notitia
nere la grada [illegible] dalla Ser[ta] V. di richia
marli, et liberarli coll andare alla guerra.
veniebbero [illegible] a ſeruire [illegible] le galee

groffe hauendo Loro opinione che L'andar alla
guerra dell'Italia sia un esporsi à manifesta
morte, et quando di quelli nō se ne potessero
hauere 200 in galea che bastì pure à me che
li richiederebbono almeno al presente, andrebbe
la terza V. Lenar dalle cernide di questa Cit
et Castelli, et delli ordini leggiadi di questo Ser
torio che sono al n.o di 8 mm in quatro, ò sei
che nō sarebbe di bastanza nè di credito alcun
Le cause che in tal caso dourianno esser de
meglior che li possano hauere, nō vedo
Colli nostri cauar un certo, di quelli che
no seruino alla galea, un certo delli ordini
et L'altro certo delle genadde a. ordini
di Case Mezzane che sono di ottima qualità,
viuessero mirabilmente Coloreno, et di Ca Spa
et pare in vero, che siano nati à questo e
sono usi all'esercitio di questi mari, si
anco nelle occasioni di simili vgenze vi
potessero applicare come necessi essere sono

dovrà l'anno passato nel smarcelar
Cipsa, fino obedendo mi fedeli et ornatissi
vi Cutte e publiche necessarie, che è stata cau
sa più volte d'essere et massime al P. Fri
che tutti li Cathedrali di questa Città sopra
tal predetti che la Felice M. Vostra havesse
nemirebbe havere della sua custodia, tutti
li essi. Sili se ha fatto già stima et
particolarm.te la felice mem.a dell'ess.mo S.
Gio. Francho, il quale diceva che le Galee
Santa Ver.ne di armar come ess.no fatte
mar alle volte, che haverebbe voluto le
vieri d'essi, et no de schiavetti, armando
di soli soldati Cittadini, come anco
Combattere et resistere più al paragone
di quelli dell'ver.ne del armar in quella Città
se ne mandano le galee solam.te così era
data dalla buona mem.a dett ess.mo Cardo
a risernarli à bisogni maggiori, et se di
liberassero anco da quello obligo di Cuoche
anch

viano s'andar.ª accarezzando, ijo et
tutti altera nelle prodezze, et in ogn'altra
reverenza simile, ne avverte che la quelle
gente Jo dica altro, essendo sempre costumato
dalla Ser.ª V.ª di star. esperim.ª tenne ne
tempo delli felicissimi comandi che la Lunga
in quella Regno, et Jo Lo commenco cagionar
dalla grandezza Loro, Lonerli Lonati mena
con Cap.ª della grandezza, et altresi al grado, e
prudenza, et valore differenza La Arti
gl'alori, et meritano Jo' che se sia detto
altro. Per armare ènd.ª cavalieri. che vno
o due galee grosse in quella stato, nè si vi
vorebbe altro che Li Cinquantieri, p
che nè sarebbe commenienza Lenar di qu
che sono destinati à quella presidij, Ciurm
et li Schiavi, che sono al N.º di 300 effet
Schiavi già sono stati in Corfù dall'Ecc.ma
nè sono atteria atti à Vale Serv.ij, se Ca
V.ª Ser.ª bene di armarle, sarebbe nece
d'inviar

d'inviar quel p.mo Li avisi; et haverle altre
ordine d'esser vigilanti, come fu dar ordine
a quelli che Esaminano a Selmere d'venir
qua con
prestam.te, et no essendo qui li avisi, si provera
se no sara difficile, et il dubio, che Sam.
abbino d'essere ingannati, et tutto questo
colore essere contra alla guerra in Italia

et rimetto alla inf.ta Sapienza, et prud.a delle
Sig.rie V. il far provisione d. quelle cose, che
ho creduto Degni. mandare in quello
Regno gelos.

Sess.ne Tractat..

Ill.ma Sig.ra Principessa di Venezia

Ser.mo Prencipe

Per occasione, ch'io sono stato à far le mostre di Rettimo, Canea, et Sitia, Isola posta in questo Mare Egeo, ho voluto in questo cavalcar tutto il Regno per mio maggior minutam.e et più perfettam.e impatronirmi delle spiaggie, porti, Siti, et posti di esso, acciò nell'occasioni de Disbarchi Turchi, posti con maggior facilità, essercitando questa mia carica, nella difesa di esso, apportar alla Ser.tà V.ra qualche buon servitio; parendo à me, ch'è il Capo principale della Militia, non apportar poco profitto col suo servitio, se non s'è fatto capace de Siti, e posti ove sà la battaglia; Laonde dubito col solito della mia sincerità dirle, che per questo poco conoscer, più questa parte, che sia stata alla guerra, et osservato, e visto dall'esperienza mia, ciò, che si fatto, in sono giorni, che l'inimico possa invadere, et quelli posti più capaci, et facili ad esser difesi da Capo più pratico de Siti del paese, et dell'Arte militare, che per ne apportar tedio all'Ecc.za V.ra Ill.ma tralascierò per hora il discorrere le particolarità, essendomi nel presente tempo, d'avantaggio rimesse certe, et sicure con questi piccioli dimostrationi d'effetti, che ad altro non mirano li miei pensieri più ardenti ad altro le mie attioni, che al suo servitio, intorno al quale, come fermo scopo, et certo indubitabile sempre s'aggirano; stimando io, come deve far ogni buon Cittadino, et massime nelle presenti combustioni sono capitale di spender la propria vita per esso; come di grand'affetto è animo e prontezza di cuore sommi Ecc.mo ed mi supplicai la Ser.tà V.ra et L'Ecc.za V.ra Ill.ma in generale non il farle nelle presenti guerre d'Italia; ma poiche si sarà compiacciuta, di servirsi in questo Regno, ricevendo anco questo per supremo singolar gratia, à quella di quello conformandomi, con'è mio vivente debito, seguitare questo servitio con lo stesso ardor di spirito che di già ho cominciato, anzi procurando con maggior calor di volontà aggiunger effetto ad effetto, et opre ad opre, richiedendo ciò l'importantissime occasioni, che ogni giorno si vanno dimostrando; supplicando con ogni

ogni humiltà magg.te l'Eccell.V.V.M.ne, Ecc.ze compiacciano rimandarmi le mie di 30
Aprile 1616 d'intorno questa Cauallaria gradata in materia di reunione de caualli
per ridurla a perfettione, dar sopra essa quell'ordine, che dalla Loro infallibil gra-
dezza sarà stimato opportuno, giache grossi ritrouo in qualche euento fruttuoso
seruitio da essa, et acciocche sia anco ricompita al numero debito, il quale douen-
esser tutta di 1600 caualli, mancano al presente 250; Non già perche li squadro-
ni habbino la comodità di farli, ma perche stimano magg.re uantaggio il ritar
darli; Et guadagnino, anticipandosi il pagato breue spatio, cioche ad vn
grande, et fruttuoso pub.co bisogno: Dimodo che per questo mia vista la Sere-
nità di Lor impiegarà seruitio, et Lor contra la mente pub.ca essendo di
quanto sono tenuti; Alche douendo di già per essa mia, et la solita riue-
renza, et debol mio senso raccordati loro il rimedio reputato da me assai
facile, et in particolare, che il Prouid.r non possa più far gratia di condanna
come nella mia auisai à questo mi rimetto, assicurandola, che quando sarà
posto a questo dalla sopradetta autità sua vn morso tale, saranno mezzi tag-
rar il corso di questa Lor tanto pregiudiciosa inuention, et abuso, con adem-
pire il compito numero, e prestare in ogni euento fruttuoso seruitio.
Delli molti disordini, che in essa Caual.ta erano di armi, scudieri et altre pre-
sere à gioco à poco rilasciati li gradenigh.i ordini prescrivi, poco quelli
mia norma ho di già il tutto ridotto in ottima forma, et esso consolatiss.mo
tando le mie molte faticose breuità impiegate, poiche ne veggo, se ben in
parte importante auanzo, et considerabile effetto; Li quali mi prometto di vede
molto magg.re nella mostra generale di tutte le sei condotte, che già pronta
ordinanza degl'ordini dell'Ecc.ze V.V. Grade se da fare li primi ottobre pros
mi manderà in essa di continuar ad esercitarli nella solita mia disci
plina, per andare nel resto del tempo riducendo e la Caual.ta e il seruitio
detta Ser.ma in buono stato di promissione, e fruttuosi operationi. Dat.
Di Candia à xo di Sett.re 1617

Illustrando Priuli
Cauallaria del Regno

Al Ser.mo Principe di Venetia

Regno di Candia

Resp:

Sereniss.mo Principe di Venetia

Conforme a quanto riverentemente significai alla S.V.ra sotto li 17 Marzo ultimo spirato ce primo Giugno passato, son andato seguitando l'osservationi che incominciai con gli Iguanini e greci greci, et essendo S.D.Mà. stata servita à dì 11., la metà de quali si riferiscono al futuro modo et il restante il 1615., Havendo visitato anco li greci Greci della Città con mio infinito contento dar segno della prontezza de l'animo con particolar sua scrittura li 18. Settembre passato, come havevo fatto anco quelli delli più Contrarii Monti, contra l'opinione di tenuta da chi poteva far di meno. di procurar sebben in vano la pericolosa di così buon'opera, nata da un ardore e sviscerato affetto di Sud.; Con prima occasione di Vascelli che partirano di qui inviero copia delle loro scritture, acciò vimino creare nelli quelli Archivij per degno testimoniale dell'affetto di questa Serenissima loro prontezza, et dell'infinita benignità della S.V.ra che accetta dolcemente gl'animi de suoi Sud.i.

Vorei saper in che altro potessi servir la patria, già che la mia fortuna vuole, che in questi ardori così importanti mi ritrovi tanto lontano, et impiegato in carico in qualche parte diverso dall'instinto mio naturale, et dall'esercitata mia inclinatione acciò potessi sacrificar in qualche modo l'ardore sete che vive in me, e la sempre vivuto di ben servire la S.V.ra et Ecc.mi SS.ri Prin.pi: sin all'ultimo de miei giorni. quali giudico reputerò ben spesi, se non segnalò l'ultimo suo corso per pubb.o servitio.

Di Candia il dì 16. Ag.o 1615.

Bernardo Veniero Duca

Io Pietro Cornaro per la gratia di Dio Prencipe della Serenissima Republica di Venetia Regno di Candia Duca di Candia Re di Cipro Dalmatia Croatia et Ungheria

Alli se
Bsai
lui in
verso
come
mese
ove s'
sopras. ba
o' gli
bisogno
offerendosi
delli Tur
inste di
delle Gratie
da otte
da per a
capitolo
gli o' nel

Il Sig.r Marchese S. Dario Dal Pozzo

16. Aprile Ciriaco

Duca in Candia

offerta di Zecchi
Cinq di Ducati 11

CCX

Sext.mo Prencipe

Alli xi. Agosto Corente uene alla bocca del Porto sotto gesta Fortella della Sext.a Vra gl
BBei di Rodi con altri sette Galere per tor lengua di Galere Ponentine ; da
lui intesi cke il S. Bassa da Mare con l'Armata tutta Gauena sicorso grande fortuna
uerso il Capo di S.a Maria, et cke si Gauenano sbandate da lui molte Galere
come Gauena fatto ancor esso BBei co le Conserue predette. Alli 23. del detto
mese uene poi una Fregata con lettere del S. Bassa da Mare da Gauarino,
oue s'atroua tutta uia co parte dell'Armata, che mi conferma la fortuna
sopras.a, et instantem.te mi ricerca, se fosse alcuna delle sue Galere capitata,
o' qui, o' nel Regno di Candia gli douessi darne auiso, et anco occorendo
bisogno di conciero à alcuna d'esse fargli somministrare tutto gllo fara il bisogno,
offerendosi alla rintegratione d'ogni spesa : Et in oltre mi fu affermato da uno
delli Turchi di essa Fregata, cke in detta Fortuna, si Gauenano abrisate in
uista di tutta l'Armata xi Galere, et sei sbandatesi co una naona
delle grali fin hora no Gauena Gauuto alcuna noua : Ho rescritto à S.a Ecc.ma
cke oltre le otto sopras.te altre no sono state scoperte da questa Scola, et
cke per auisi freschi dal Regno no intendo esserne ne anco in glle parti
capitata alcuna, offerendomi co cortesi parole in nome Publico, capitandone
qui, o' nel Regno alcuna, cke Gauesse bisogno di accidente di Conciero, cke no
se gli mancarà d'ogni possibile suffraggio : Di questo tanto ne ho uoluto
dar riser.te conto alla Sext.a Vra Ecc.a
Di Cerigo li 27. Agosto ibid. stil uec.o

Vostro Seruo

Copia.

Avviso, ch'alla Goa
nel Porto in Faro del
Rei di Rodi, et che
mene doi navi
con Legni del Re
del Mare da Hannovino
dove si trova l'armata
et conservano la
fortuna, che ha hauuta

Al Sen.mo Principe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Corfù.

Auisa, ch' alla Costa di
quel Porto hà stato el
Rei di Rodi, et ch'
viene de una fregata
con Lettere del Batà
del Mare dà Tunesini
dove si trova l'armata
et conferma la
fortuna, ch' ha hauuta

Al Ser.mo Principe di Venetia
Sig.r Sig.re Col.mo

Sen.ma Donuge

Ricevei con la debita vreverenza le lettere della Sereta V. di 28: Luglio passato, dalle quali ho vcduto l'ordine che si è compiacciuta di commettermi, acciò io debbi ad usare la debita diligenza perche nō si debbi ad estrahere ogli da questo territorio per altro loco che per corba, et particolarmente à presenti tempi; onde si asserisce la Sereta V. che si come fino al presente che io venni à questo carico nō mancai di usare la debita diligenza in questo particolare conforme à quello si è vsato mentre et attentione publica, così nō mancherò anco in auvenire di fare il med.mo con dare quelli ordeni che dalla Sereta V. per esse sue lettere mi vengono imposti à quelli che volessero estrahere ogli per corba, acciò non debbino à commettere fraude et vsanno ne niego li lacuns capitani in altri luoghi proibiti dalle Leggi Giu

In Lettra à 28: Agosto: 1617

Alvise Zagredo Retor

Al Sig.mo Procurat.re di Venetia

P.S. Hieri ricevei la Lettera di V.S. Illustriss.ma de' 20. del corrente, con la quale mi ordina di non lasciar partire di questa Città il Capitano Gio: Battista Cavalli, sin che non habbia reso conto di alcune sue attioni, che mi dice V.S. Illustriss.ma esser state portate alla sua notitia. Io non ho mancato, e non mancherò di eseguire quanto mi viene ordinato da V.S. Illustriss.ma, e le bacio le mani.

Di Corfù li 22. Luglio 1631.

Di V.S. Illustriss.ma

Hum.mo Dev.mo Oblig.mo Servitore
Nicolò di Scitthi

Ricevei con la
dalle
Fabbri
da
à pre
gio
diligen
et inte
il med
re mi
acciò no
capitan
In lettra d'VS: Ill.re

Ill.re Sen.mo Prencipe

Hebbi con la debita riverenza le lettere della Ser.ta V. di 23: Giugno passato, dalle quali ho veduto l'ordine che si è compiacciuta di commettermi, acciò io habbi ad usare la debita diligenza perche non si habbi ad estrahere olij da questo territorio per altro loco che per costà, [redacted] et particolarmente à presenti tempi; onde si assicuri la Ser.ta V. che si come fin al presente io non mancai di usare la debita diligenza in questo particolare conforme à quello ho sempre inteso essere mente et intentione publica, così non mancherò anco in auvenire di fare il medesimo con dare quelli ordeni, che dalla Ser.ta V. p esse mi verranno imposti à quelli che volessero estrahere olij per costà acciò non habbino à commettere fraude et inganno, et che li facino capitare in altri luoghi prohibiti dalle leggi: Gratie.

Di Setia à 28: Agosto: 1617

Alvise Zagredo Rettor

Ill.re Sig.r Nro Sig.r Oss.mo
Nelson di Scitthi —
Ch.r Cheguini Cons.l

28. Agosto 1617 in Venetia

Sathia

che ha ricevute le
lettere sue con l'ord-
dinen lasciar estrazer
egli dà quel Tem-
po altro loco, che
Ven.

Sen.mo Principe

Ribonadosi la propria della Sanda in Rd proc. Gi=
rogna di Calabria ac hauendomi L'Ecc.mo
V.A. inuiata la galea del Ch.mo S.r Carlo Spinola
che mi valesse di essa nelle necessarie pub.
è stimato bene di douer usar ogni diligen
za che essa propria in quel miglior stato,
che si può ridurre al Ch.mo S.r Soprae.to che douesse
attender a questa Cond.ta ogni d.a ogni d.a
come Buttania conuenne hauendole ciò dato
il Carene di questo porto, acciò possi condur
si de di maggior grandezza possibile, e bal
bisogno. La piazza della Lengnetta della
Sanda minaccia di cadere dalla parte di Le-
uante, et essendo stato dato conto da quel
Ch.mo S.r all'Ecc.mo V.A., et à me S.r Vni fu
scritto che prima si vi metta mano acciò
che accada, che bisogni nell'inuerno quell'
opra sia perfettionata, onde mi son stato seruito
con quella M.ca Sen.a Spinola, et Terai,

28 Agosto 1603 Ricevuta
Sarthia
Con la quale
Cattaneo Sindici un Con.
di un Cattaneo

neder quello che douero vsare, et andato s.a
il Luues col Cl.mo s.r Pet.o Sou.o Cornaro
mi fono state opinioni diuerse di che mi fai
S.E. et Ca vieuthai mandar Ingegnero che
si ritroua in quella Città, et in fatto, ch
Io vieni alla detta non facendo preparar
tutte le cose necessarie, et quando saprò co
vsare mi farò dar principio, et spero, che
in pochi giorni sarà effettuata, le fe
stesa, il che fatto quelli putti d
uno e forse piu douerà: mi rasferirò be
spesso a l'opa, che mi ritrouerà co
diligia, et vicera di quella effett.ne che
richiede, et di minor interesse possibile
della Sereta.

Le dedi.ne
addietro riuerente circa del Ritrouo ch
in questa Città mi è di archittura, et d
piombo, ne ho auuto scritto all'Ecc.mo S.r
Gio. Gabriel auuisandolo. A Corfù mandar

qualche grandiba onde mi serine che
m'annicha voo archibusi da Inves
forma, et è migliara di piombo, il qle
le ber è poco rispetto a quello saria nece
sario nondimeno me ne valerò in quello
sarmeno esser di magg.r serno della Sig.ria
Vra. ggbe.

Sect.^mo Primi.

All'Ecc.mo Senato di Venezia

7 Febbraio 3ª a 11 ore

Caner

All

L'Ar
Se
il
con
di
mie
Regno
di gli
L'Al
presso
abrugia
verso
particol
ritornov
seguent
Di que
questa
Di Cerigo

Serᵐᵒ Prencipe

L'Armata del sig.ᵐ Turco alli 4. corente uene da Nauarin nel canale tra questa Isola della Serᵗᵃ Vrà, et la Terraferma: Prese Porto à Vatica di doue il S.ᵍ Capᵒ Bassa espedì il giorno seguente sotto questa Fortella 11 Bzei di Scio, con la conserua della Galera Vinagro cō un Turco accio douesse da me tor lengua di Galere di malta, et per intendere se quelle Galere cᵒᵉ scrissi con le precedenti mie alla Serᵗᵃ Vrà essersi nella Fortuna sbandate, fossero capitate ó qui ó nel Regno dubitando molto di esse: Gli risposi di queste non esserui alcuna noua, et di qlle di Malta essermi rifferto da alcuni Mainotti cᵒᵉ siano passate de ritorno d'Alessandria con presa di due Caramusalli Turcheschi uerso Ponente, et cᵒᵉ fussᵒ preso anco in qlli Mari una Galera cō liberatione di 80. schiaui, et il Vasello abrugiato. Mi soprragionse questo Turco, cᵒᵉ il S.ᵍ Capᵒ Bassa uoleua ritornare uerso Ponente, ne per altro era arriuato fin qui cᵒᵉ per intendere questi particolari: Queste due Galere, fatta lengua con alcuni pochi rifrescam.ᵗⁱ ritornorno l'istesso giorno dal S.ᵍ Capᵒ Bassa, Il quale alli 6. cᵒᵉ fù il giorno seguente fecce leuata con tutta l'Armata, et ritorno uerso il Bzallo di Maina. Di questo tanto ne cō uoluto dar riu.ᵗᵉ conto alla Serᵗᵃ Vrà, per cᵒᵉ sappia questa Armata tratenirsi qui circonuicina. Greg.ᵒ N.ᵒ

Di Cerigo li 28.ᵐᵇʳᵉ 1617. Sbil uec.ᵒ

Iseppo Ciuran Scr.ᵒ

7 Pervenuta li 3 Xbre 1617
Caner

Pr. di Cenigo.
Avisi dell'Arte Pandetta

All Sereno Principe di Venetia
Sig.r Sig.r Oss.mo

Illmo. et Eccmo. Sig.re mio Sig.re Col.mo

Dessideravo ricevere certa N.ra Eccma. Illma. risposta mia venuta
bene mia è occorso non volerla de la mia et forse meno della
publica cognitione, stoppi che è circa il nono giorno dacha
partij di corfu con Cinque Tolle altri portengo fu dalle
guardie Dicha Cosa scoperto anchei Cinque tra Brada da
Macrà, et Cerigo gran.di di Vasselli alla Cattena circa 20 miglia
Cattani d'Corfu, molti disgiunti, che furono rotti, sforzinsero alla
nostra volta; mi tra Speranza che questi armata fosse la
turchesca, et ultimore che potesse esser Spagnola perle conge=
ture, che militauano dall'una, et l'altra opinione attende
mio arrivo dell'opportunita del vento da maestro molto
favorabile alla nostra navigatione, non perdendo pero punto
di tempo ametersi in ordine per diffendersi; quando hifine
scoperto esser questa galea parte dell'armata Spagnola,
risolsi di perdere, anchi contatendo Cauta che condurmi in
seruitu piu miserabile dell'istessa morte, Cagnale anchi
si conuertina in memoria molto chiara, et gloriosa; in vero
non fu difficile stabilire tutti questi della nave, et il Cap.no
Sig.r Bortolo Petrini destinato Prod. alcuna longa con
molto coraggio s'ebitasse ad ogni pericolo, tanto che con il suo
s'accompagnasse quello della moglie, et Bitrice n.o di Siciliani;
che tutti d'attorno vigilasse nave, non ebendo pero cosa
degnada di buona militia la nostra difesa cosi ordinata

Ecc.mo Sig.r
Pr. di Corfu.
Arrivo dell'Abb.te Nunciat.

molto favorabile, come era per l'ancinità della fortezza
di Corfù, dietro laquale speravano dopo breve combattim.
nelegnido, dipoter ricoverarsi; mentre andava il nostro
animo fluttuando di questa maniera, si scoperse esser quella
Galea dell'armata turchesca, onde fu deliberato di assa
lirla, et arpetarla, per conoscendo quanto nella congiuntura
de' tali tempi servisse il mostrar questa confidenza, quan
to s'havesse potuto, andando inanzi; ilche fare il conte Nic.
fu mandato con la barca alla Galea del capo detta, che en
il Bey de Tesi, il siroman della nave molto pratico della
lingua turchesca, et insieme Cipriotto di molta indolentia
fatta dacto Bey; perche s'havesse cotanto differito a far
l'douuta dimostratione di confidenza con Galee di prima
tanto ben disposto alla Repubblica, per cui gionta detto in
vano toccante il timore, che s'era causato, e seguito fo[co]
Galea dell'armata spagnola, contra laquale era venu
risoluto di voler offender, entro ad inanzarle molti pa
colari con della nostra Armata, come della spagnola e
se vedessero nostri alcuni delle 13 Galee, et altri Mesne
della loro Armata, che s'erano smarriti nel meggio fatto dacto
verso Cefalonia, acte, conforme all'instruttione havuta dal
conferio molto bene, et onde V. Ecc.a Ill.ma credesse esser
grandemte giouato l'esser io intervenuto nelle consultatio
laquel giorno, nelquale, doppo la venuta in detta isola

damotti, che Jo douesti in questo mio uiaggio abboccarmi con il Bassa
Gnle di quest'armata, et ancor intendo ragioneuole fussi dame
con quelle consideration, che furono trouate buone da V. Ecca
Illma, et dalla miglior parte di consultatori, fu deliberato di
mandar Monte Policreio acho Bassa, al quale non essendo
ancora arriuato, anzi per quanto Referiua ch Bes, camenandosi
il Bassa detta Galeatione spacciato al ritorno di Pieri petrala
espedito dalui a V. Ecca Illma con questa occasione Cedide conto
non solo dell'espeditione detto conte, ma ben. Dio della
partita dell'uno, et dell'altro, Ligiali s'erano trasferiti molti
gni prima a Sta Maura, et alla Preueza, doue sperauano Ju=
tto trouarui S. S. Illma con l'armata, i: confesso a V. Ecca Illma
che seguendo Gnal danare era uicino, siccome s'attrouaua 25
miglia lontano con il restante dell'armata, Jo mi seruirei di
questa casuale occasione, per andar detto, et molto ben istru=
to di quanto poteua come dame trater seco conforme alle
prudenti considerationi fatte dalei, Ligiali gni della consulta
procurar disporuar alla causa publica senza dar da alcuno
troppo seuero censore ò esplorattore delle attioni della Reg
poiche eser data sinistra interpretatione all'Ill. come assai
da accidente fortuito, et senza alcuna premeditatione; tra
cioe legge di memoria et declaratione deue del Ber
sudetto fu che l'armata turchesca fosse per uenirsene in quest.
Mari; che sicome ultimamente congiontesi detta Galeaz

di Barbaria, et che stava alla vella co Galeoni armati a Tarest
per unirsi con la loro Armata, soggiungendo, che il Bassa Gale
ramen citato congiunto l'Illustrissimo di V. Ecc.a accetto fascio per il
corretto che tiene del suo Valore, et coraggio, siccome scrivesse con non
menor contento, quello, che esso sentirà le lettere dell'andata della sua
Armata sotto Otranto, per incontrarsi, et combatter con la spagnola
che si credeva esser a Brindisi, domandò esso Bassi per sua cortesia
et per risposta, facendo fermato, che tricio era stata data molto sod
disfattione esso Bassa, et che il Sig.r Conte potesse spedire
la V. Ecc.a termine ancor esso di patente, replicò, che quan
donatrici si credevano particolarmente dalla sua Armata e
che non sapendo tornato al Bassa contrario avuto, circa mes
tanta attione fatale fare nell'andare, questa mercede,
aggiungendo, che dalle dieci Galere ultimamente venute di Barba
ria sette mancano ingiuste n.o spedite dal Bassa del mare sotto
il suo comando, così per ricordar questo Vassello, come anco di
difenderlo con la sua armata dalla ingiuria ingiuste Galere sot
to cullo di corsari de predar senza distintione di persone
ad ogni tempo che segua; perilche fu trovato bene di mandarle
l'istesso seruaio certo donatrici dicon molta considerattione
tando dover far d'amantaggio, fecer anche proviste [illegible]
difesa, et combatter, che d'ora, [illegible] questo otto Galere
turche ornate dame [illegible] alla vela, tutte
molto ben inordine di gente da combatter, et da remo; ma bisog
dennelle pagioni debboli, picciole, e mal fornite d'artegliarie

Baccio

Bacio con affetto a V. Ecc.a Ill.ma le mani, et me l'accordo servitor
de vra finita osservanza, et obligatione Della Casa Tobia, quicino
a cenzo q.to 8bre alla nuova ibit

Di V Ecc.za Ill.ma

Dev.mo et obblig.mo servitor

Dona Orsini

copia di lra scritta
al [illegible] dal Duca in Candia
Mezzi dà Cenzo di 16
Xbre ibid.

Dà conto di quanto l'è
occorso nella sua nauigat.e

Sereniss.mo Prencipe Sempre S.r Colend.mo

Conforme a quanto devo Io inchiuso in questa le rimanenze fatte d'offerte fatte dall'Igumeni e Preti Greci con tanto calore di volontà e prontezza d'affetto che non ci si può aggiongere: Sento ben sortire grand.mo e vorrei poter occultare quanto sanno in ciò celare che conosci la maggior esprabondanza di volontà verso di me, di quello che forse dimostrano; come sentirei all'incontro gusto che si vedessero dalla S. V.tà quando passassero d'altri per l'affetto che dimostrano non solo al nome suo, ma anco à lei inpersonalmente la representa: Spero che si come nell'offerire sanno dimostrato eccesso di prontezza così anco saranno à suo tempo nell'effettuare l'esborso, poiche di già sanno principiato a correre prematurissime et queste summe poche infatto passano li Ducati n.o xi. Veneti

Di Candia il dì 17. Sett.re 1617.

Bernardo Veniero Duca

In Lettere del Duca in Candia de 1570 adi 6

Copia

Illmo et Ecc.mo S.r Duca.

Ò tanto l'animo de gl'Animi di Noi Greci di questa Città di Candia, et tutto il resto verso la felicissima Reg.ne Veneta, che con sì dolce modo ne governa, et con tanto particolar affetto ne protegge, che non essendo nelle presenti occasioni così importanti in un istesso tempo poter spender le nostre proprie vite fusse il maggior bisogno e'l publico servitio, et vedendo anchor que non diremo per difesa di questa patria, ma per mantenirla co'l nostro petto sempre sotto il vessillo di S. Marco nostro protettore, ma questo non ci è premesso della impossibile; la onde per espressione magg.re di questa prontezza del nostro animo, habbiamo Noi Greci, et Papà Greci delle sue inclite, con quel calor d'affetto che portiamo fermamente gli dette fasse, anci che nasce con noi stessi verso il Dominio sereno, humilm.te supplichiamo V. S. Illma Ecc.ma S. Bernardo Venier Duca portino, che possi benignamente accettando

L'il

il più del segno che loro si offeriamo. Di un
istesso tempo somministrino al Re quel
potere alli bisogni d'Italia con altra tanta
prontezza di cuore, quanto per difesa
delle nostre facoltà debolm.te, et promettino
appresso alla custodia di questo Regno della
=stessa spendere, et spendere il resto del
sangue le vite, et il sangue tutto in doma
bisognasse à quel Principe che così caldam.te
ne sarà benignamente ricercato, et
gratiosam.te ricercherà, et di grazia
vi è ingionto da S.M. nel suo ultimo gra
con tanta sodisfatione nostra, et Regio
=sale, che alla semplice sua esposizione
delle gravi urgentie à gara tutti mos
è Stati greci sono corsi, et corsero rapidam
ad offerir gli da per lontani, et altri
mostri quello che hanno potuto più pien
con tutto l'havere, et vite loro sbigl
essi, et noi insieme per il Principe no
esser largamente così tenuti, et obbli
et per l'ecc.a S.M. ancora di contin

I Sud

[illegible] Serenissimo. Di tutta
[illegible] il grado quello
[illegible] con altre tante
[illegible] ro per Arcelle
[illegible] le, et promettiamo
[illegible] esto Regno felice
[illegible] ure il resto della
[illegible] ue tutto in dovu
[illegible] de cosi caldam.
[illegible] ie sudditi, et
[illegible] , et di degnam.
[illegible] nel suo gran gover
[illegible] tra, et Eminen
[illegible] a esposizione
[illegible] ure tutti mondi
[illegible] corone rapidam.
[illegible] ani, et altri
[illegible] potuto giu gien
[illegible] uite loro stimu
[illegible] il Prencipe nos
[illegible] uti, et debitor
[illegible] a di conoscer
[illegible] I suo

suo honore di segnata, e dal quale siamo stati del corso di anni tre continui sostenuti dalle oppressioni, e summi rubatori con altre tante sua fatica quanto cole è merito infinito, ogni più mio effetto de compito governo.

Adi 15 Luglio 1617

Portata all'Ecc.ma Duca e tutto il Clero Greco, la quale fu da S. S. Ecc.ma graziosam.te accetta comm.do regi= =strarsi nel libro dell'offerte, et a suo tempo fussi la debita essattione.

In Lettere del Duca in Candia
de 15 Lett.e 1665

Copia

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r

Havendo inteso noi Procuratori del casal sig.r
de ragion della Ser.ma Sig.ria quanto Ecc.mi
et Reverendissimi S.ri di S. Ecc.za Ill.ma, et Ecc.ma
Duca. che molti altri capitani hanno offerto di
più, di mano secondo la possibilità loro. Et
occorendo del bisogno che la sua sanità et la quiete
se ella sostenir contra alcuni inimici del loro
Però per dimostrar anche noi l'ardentissimo
Zello che conserviamo verso le cose del nostro
Ser.mo Prencipe, seben senza robe, et con
mano poco essendo noi mercanti, et sibe-
=rii, et privi d'ogni guadagno, et utile, compa-
=riamo nanti di lei, et con le proprie vite, et
delli figliuoli amore, ciascuno le offeriamo
ducati cinq.e veneti, che fra tutti di sim-
il numero di quattordici mortzo ducati
settanta. et la preghiamo che si compiaci-
di aletar detta offerta, quale ella si sia
con quella grandezza di animo che riceve
altre offerte maggiori, et rilevanti. et oltre
la consolatione che sentiremo d'esser stati

accetati. ella unde ne viene ad assomigliarsi
à Dio, il qual non guardando riguardo alla
qualità del dono, ma ben all'affetto del
donatore à che principalm.te riguarda,
gradisce i piccioli doni più d'ogn'altro accet.
et con ogni segno di humiltà, et di riuerenza
le si prostriamo —

Dio adi 9 Giugno in Candia

Pietro - dalli Rè: nominati dentro, all'Ecc.za V.
quale la quella benignam.te accetta, com.
che sia registrata, et allo tempo fatto l'effetto

In Cottert del Duca in Andria
de 15 Sett 1687

Offerte fatte con Istrumento scritto
per Castelli

Tutto il clero delli Sudd. Castelli à Castello
p Castello.

Castel Minervino.
Castel Pedicata.
Castel Bonifacio.
Castel Venere
Castel Belvedere
Castel Nouo.
Castel Pietrella.
Castel Maluisi.

[illegible] Sig.mo Sempre di S.ta M.a Colet.a

[illegible]

1724

Ser.mo Signore

Per debita essecutione delle Sue della Segr.ia di
prima Agosto ultimo passato ho ricevuto li inserti
l'atto pubblicare al loco solito di questa fortella la
parte presa nell'ecc.mo mag.to Cons.o di xe leggi in
materia di X.ne sopra li sallarij de Rettori co
publici rapresentanti, di là dal guarnir et alor
ministri pro di.

Dalla fortella delle Grabelle adi 10 Sett.e 1615

Const: n Pasq: o Prou: r

Adi detto

Trabuco
che ha fatto pubblicare
la parte del Maggior
Cons.o in materia di
pmi di salary di
Retori

All Ill.re Sig.ri Conservatori
Sig.ri Sig.ri Oss.mi

Ser.mo Prencipe

Si sono condotti qui da Corfu l'Ill.mi Rettori di questo Regno che in quella
Città sono stati molto tempo aspetando l'opportunità di passaggio il S.r mio
Sucessore è restatto tutto che li fosse gionto l'Ill.mo S.r Gradenigo. Credo
ultimare li Conti, et li affari del suo maneggio; ma io resto molto conturbato
il dubio di quando egli potea hauere hopportunità di uenire; son stato
qui non sollo li dui Rasoni distinatti da V. Ser.ta ma sette mesi d'auantagio
in trauagli et affari tanto dispiacevolli quanto è il riformar disordini giudicati
Correggior heroici, et incontrar ciò la displicenza et lodio di molti di che
non li hò fatto gran Capitale, antiponendo l'mio debito in Seruitio di V. Ser.ta
et la cura de suoi Interessi, et delli pregiuditij che li uenivano in ferritti; et
tutta via non hò potutto lassiar il travaglio del'animo grandiss.mo che mi,
hà noiutto assai nelle mie Indisposittione, che da alcuni anni in qua
patisco fatto già Vechio et molto debole in aria anco poco salubre alla
mia Complissione son giò indotto dalla necessita di suolicitarla come faccio
con riverentiss.mo affetto. Affarmi gratia di poter partire di qui, anco che
non fosse gionto l'Ill.mo mio Sucessore, acio possia valermi di quel passaggio
che in tanto se mi rapresentase, et non Correr rischio di hauerle, come
riuscam.te hauerei mancam.to. et douermi fermare qui longam.te, anco che
fusse gionto il sucessore, il quale in ogni modo non tarderà a' Capitare
et non uedendo alcuna cosa che possa repugniare a' questa mia Reuer.te
instanza meglio inclino Gratia etc.

Dalla Canea li 18. Sett.io 1617

D. V. Ser.ta

Oblig.mo et Deuotiss.mo Ser.re

Giez.mo Conti.mi Rosso

S.mo ex.: Principe

Si sono condotti qui da Corfu l'Ill.mi Rettori di questo Regno che in quella Città sono stati molto tempo aspetando l'oportunità di Passaggio il S.r mio Sucessore è restatto tutto che li fosse gionto l'Ill.mo S.r Gradenigo. Credo ultimare li Conti et li affari del suo maneggio; ma io resto molto contrabato dil dubio di quando egli potrà hauere hoportunità di uenire; son stato qui non sollo li doi Mesi distinatti da V. Ser.ta ma sette mesi d'auantagio in trauagli et affari tanto dispiacevolli quanto è il riformar disordini giudicati Correggier heroici, et incontrar ciò la displicenza et lodio di molti di che non li hò fatto gran Capitale, antiponendo il mio debito in Seruitio di V. Ser.ta et la cura de suoi interessi, et delli preguiditij che li uenivano inferitti, et tutto ciò non hò potutto lassiar il trauaglio del'animo grandissimo che mi, hà nociutto assai nelle mie indisposittione, che da alcuni anni in qua patisco fatto già Vechio et molto debole in aria anco poco salubre alla mia Complissione son gionto dalla necessità di supplicarla come faccio con riuerentiss.mo affetto affarmi gratia di poter partire di qui, anzi che non fosse gionto l'Ill.mo mio Sucessore, acciò possa valermi di quel passaggio che in tanto se mi rapresentasse, e non Correr rischio di hauerne, come sicuram.te haurei mancam.to et douermi fermare qui longam.te, anzi che fusse gionto il sucessore, il quale in ogni modo non tarderà a Capitare et non uedendo alcuna cosa che possa repugniare a questa mia Reuer.te instanza megli inchino Grata Zel

Dalla Canea li 18. Sett.io 1617

D V Ser.ta

Oblig.mo et Deuotiss.mo S:

Giez.mi Conti Rezz.mi

Al Sen.mo Principe di Venetia Sig.r
Sig.r Oss.mo.

Se

Finalmente
armi, et
rincrisc
potrà ri
contigna
Regno, e
lo ridi
passarmen
di presen
infirmità
all'officio
vigilantis
Corea del
posto com
questa rd
s'accompag
levando i
el protesti
tenirmi ob

Scrit. all'ecc
con l'armat
con la Nau
occupar, sc
in'coi imp
seguono d
degni della
delle tre scr
alla corrotta
capitali

Canea

1571

Ser.mo Prencipe

Finalmente dopo intervallo di molti mesi accompagnati da molto travaglio d'
animo, et di corpo per tanti accidenti publici, et privati, et molto
rincrescevoli, et pericolosi, quali mi è occorso di vedere, et patire nel
presente viaggio, sono arrivato in questa Città, et rendomi Sicuro stato
consignato il carico del Reggim.to Governo Sarà trovato questo
Regno, et Città, con l'accrescimento di forze per la sua difesa, come da di
lo vidi già 28 anni, quando mi trasportai qui con disegno di
passarmene a Constantinopoli, mi parve di osservarlo molto accresciuto
di ricchezza, et d'otio, c.ssa il padre delli publici, et privati
infirmità, ma perche le armi, et la difesa di questo Regno appartiene
all'officio di questo ecc.mo s.r Provved.r Generale nel suo carico necessarissi
vigilantiss.mo attendere alli suoi ponti dentro i quali si ritrova la
fonte del mio governo, cioè, Giustitia, et abbondantia, di quella
posso promettermi ogni bene, per che dipende dalla mia volontà, di
questa ne devo disperare felice riuscita, quando al Divino favori
si accompagni la prottitud di V. Ser.tà et di W. SS. ecc.me, le quali
levando i cavilli, et tergiversationi à quelli, che sdegnano titoli,
et privilegi volessero ricalcitrar al loro debito, si compiacerano
tenirmi aperta la porta all'abbondanza, et commodità di questa Città.
Scrissi all'ecc.mo s.r Provved.r Gral da Mar molti particolari occorsimi
con l'armata Turchesca trovata da me in questo mio viaggio
con la Naue Tobia, tra Brasso de Maina, et Cerigo, così per non
occupar scrivendo a W. SS. ecc.me li tempi di fatti con parole
in cosi importanti, e turbulenti congiettura, come anco perche
suppongo deva sia ecc.tia data loro parte, quando li giudicherà
degni della loro Notitia, ma come ho mandato a mio fratello copia
delle lre scritte da me a quel Sig.r in questo proposito per sodisfar
alla curiosità di quelli, che gustarano di leggerli, quando ne sarà
capitata. Gratie Z.o: di 19 Sett.re 1617 in Candia

Dona Morosini Duca.

Ill.ss.mo Principi di Venetia &c.
Sig.mio Col.mo

Sen.ma Reg.ne.

Ricevuta con la solita vostra riverenza la Ld.a della Sr.ta V. di 23. Giugno passato, sabbiamo per pub.ca proclama fatto intendere, che sotto severissima pena non sia alcuno, che ardisca estraher da questa Città, et Dom.o alcuna sorte di quantità per altri luochi, che per Codesta Città, et sarà da noi usata ogni diligentia maggiore, si come sabbiamo fatto per il passato, perche non venghi da alcuno trasgredito, facendo dar d'orea piggiarie à quelli, che anderanno per Venetia, di farli ivi condure, et non in altri luochi, conforme al comandam.to della Sr.tà V., alla quale non occorre altro dire, che sempre desiderar sapere la quantità dell'oglio, che si ritrova qui, con commettere per pub.ca proclama, che sia datto in nota da quelli, che ne hanno, si come altre volte fu ordinato in Cr.a, e che ciascuna persona dichiara la presente quantità, si vede una grande volontà in tutti questi mercanti di mandarlo in Codesta Città, con i quali vendono difficili a venturarlo senza sicurtà, che a tempi presenti non si può fare, oltre che non compariscono Vasselli d'altre sorte

per esser mandati

per ott.; non mancheremo per ciò nri di fornir ogni
spirito, perche resti adempita la volontà pubblica. Ge
da Carea li 20 Sett. 1617.

Il Reggimento

All Ser.mo Principe di Venezia
Sig.r S. Col.mo

Caner

1752

Lengua Sd

Capitano di Galea fine del mese d'Agosto prossº
del passato cinque del Galeon della Religione di
Malta nel Mar di Sicilia fece ritorno dal
Castel Selino, distretto di questa Città d'Jaso
sopra, e giunto Lidino del Castello d'Jamiana
fino d'impedirle: fu da quel Sr. Castellano
dato segno alli Pozzi, d'onde essi calarò à
basso d'esso Castello, come segno: ma nõ
poterono usar coi presto d'Detto Galeo di
provedersi d'acqua, e gli partirono
prendendo il camino verso Levante: Vna
Hora di otre Galee gionti al nõ Contadino
di detto Castello, esse disse esser il Gran
Gran Maestro Malta ricercando da Lui: à
voler le sue Galee al Castello Armato
a' Danni della Sereniss. Rep.ª, quale disse
esser in Jaso, et hauerle mandate

Canea
che in essere è stato
Le Galere fanno
Sanitam, che non ha

[illegible]

Sett.

[illegible]

Giud.to Cons.to Sig.r

All Sereniss.mo Principe di Venetia

Adi [illegible] Dicembre
Avuta, ed inviata alla
Sig.ra Duchessa di Mo.
Rec.ta Mandato di
Fiorini dieci Correnti
Lire [illegible]

1192

Sereniss.mo Principe

Oltre quanto scrissi con altre mie al Sereniss.mo subito ch'io arrivai all'esercito di questo mio carico, detti con li presenti ricevuti significarli la consegna fatta a questo Ser.mo S.r C.le gnal delli 3.m C.ri ch'io condussi meco condotti così, conforme all'obligo, mi dichiarai mi atrouauano constituiti; dichiarai con questi la compagnia delle partite del vecchio dato a vn Ser.mi Off.ri in questa camera pub.ca et dell'accrescimento delli C.ri da L.ri 10 al.ri 11 et mezo, prima correnti in questo Regno, acciò si facia la debita nota nella Cche così, et accomodata la scrittura. S.r et C.a in causa. di 28 sett.o 1617.

Don Mauritius Duca

Anno — Pr.Cancia

Duca, che consegnò gente
della Reggina al Mastro
nel Campo di Rossano
Fiume di Corigliano

candia — Creta

Manda il conto
delle impiegate
Ft. B. C. —

Al Segretario di Finanza etc.

Serenissimo Principe

Se bene la Salute mia più volte supplicata alla
Serta V. il gran bisogno di quella Arsenali di Barche
Le Corte, perche si compiacesse mandar qua la provisione
Bastasse a cercar il debito mio, et il Serto publico
che di nuovo la ricordi vivamente quella Città
la quale Coll'armare di Galie darem, alli Cavedini
Rapresaglie, et meritamente la Stima delli
Bergantine e Saette quella della Serta V di mandar
Costi nell'Arsenal in Candia, dove in questo un gran
de remedio, poche haveste ad adoprar maestri in
quest'arte, ma quando ne havano il modo di poter
adoprarli la Galia c'getta vicino Scio Saette
mandasse in Candia in essecutione dell'ordine
della Serta V. alquante di esse scelte et havendole
Io ricercato all'Ecc.mo Pr. Stato qualche parse S. E.
mi rispose, che faceano bisogno in quell'Arsenal
et che ne poteva mandarmi ne sole scelte ma
ne altre remi, et il maneamento, che ha, di che
mi serve voler dar conto alla Serta V et invierle
la nuova di tutto il bisogno, come credo haverà fatto

Soffrire p. Cara L'Ec. Sig. Ill.mo Cesare Servit.
noter d'inviare Commettere, che 25 p.ma vecch. di
nascello p. questa Città ne gli inviasse qualche
grandino, che mi è bisogno, nò solo d'esercitar
li remeri, ma anco di cani, p. servirsene n
Ce vedremo, che prego N.S. benigni Conser
priche si farà una guerra sola d'estate, e
grande sperò inviarà in Candia, oltre il gran
di rinforzo d'Corea, che si crederia nel cas
Lei da quella, à questa Città, bisognerà guer
arco del nolo, il che facendosi d'Ottava
questo Arsenale sarà risparmiar grande.

Dalla Canea li 15 Nove. 1625

Gio. Cornaro Pr.

Ill.mo Sig.re Principe di Belvedere

Sett.mo Foglio.

Si fatto imbarcare d'ord.e dell'Ecc.mo S.r Prov.r Estr.o sopra il Bertor.e Tri,
Reggimento Corti Cento due Soldati della condotta dell'S.r Zuccati
Capitanio, quali di q.sta Piaz.a Fiscal sono stati da Esso fatti tutti il
Foglio Mese alla Caserma, et la sera del Mese di Nov.e sono giunti
in q.sta Città di Zara, et subito fatto consignar in grosso Ballato à
Giacomo da Verona fù Marg.o nella Comp.a del Sig.r Cap.o Christof.o
Lutiani serve nel Presidio della Scala, Esso licentiato per Isola
condur de' già in col.a Città, il quale li ne viene resta alcuni sotto
di sicurezza: sono stati contati à cad.o delli sopr.i Soldati 2 ng.i per
persona, et Ministro nel viaggio per Mesi uno à ragion di 2 al giorno
e ogni cento soldati: Et anco fatto consignare al Sig.r Prov.r Estr.o
Lire mille Veneziane, col quale douerà pagare ogni soldato à ragion di 6 i 6
Lira al giorno giusta l'ord.o. Ho di ciò scritto all'Ecc.mo S.r Prov.r
dell'Armata, et Ill.mo S.r Prov.r di Corfù, et inviatogli il Ballo, acciò ob-
serando di Soldati sotto il loro comando, et sebbene ordine della Sig.ria
di valersi di loro nelle Isole occorrendo, siino di ogni cosa informati,
et li possino incontrare à non fallire, et segno. Fine
Dalla Canea li 16. Ottobre 1685.

Giust.mo Contarini K.r

Inscrizione di Sarti Preciosa[illegible] [illegible] dell'anno scorso del 1.° Gennaio
Cassinelli, Cabianchi dall'Off.° 1.° Fed.° Cont.° Fond. di ordine dell'Ecc.°
Fatto sopra il Ristretto Foglio che avea da S.° Pietro per Sestiere, [illegible]
essere condotti in d.° Città al Cenal della Sest.° [illegible] nacque addì il stesso Giud.°
di Verona ove [illegible] nella Cont.° del stesso Off.° Cassinelli Lettera come
nel precedente della Sorella della sudetta [illegible] con [illegible]
e ne viene alla custodia loro [illegible] quali stanti sono stati [illegible]
questa Casera Fiscal per tutto il [illegible] alla vecchia à Dieci [illegible]
et la sera del 22.° di Novembre corrente [illegible] è stata consignata in
proprio Potere al detto stesso Giudice di Verona, che [illegible]

-Sarti-

Andreis — Da Caltorgna — Giorgi — c: [illegible]
Manoli — Da Cortellina — Fiderin — c: [illegible]
Zanini — Da Rigoli Dettimerin — Bedi — c: [illegible]
Zanini — Da Caltorgna — Sacari — c: [illegible]
Giorgi — Andreis — Luciano — a: [illegible]
Andreis — Da Mottici — Sacaro — c: [illegible]
Tarufichi — Da Mottici — Scalchi — a: [illegible]
Felicino — Da Cisco — Vizzalo — c: [illegible]
Zanini — Dall'Orto — Ghirardelli — c: [illegible]
Cassinelli — Da Pozzi — Zanini — c: [illegible]
Manoli — Da Serain — Michel — a: [illegible]
Giorgi — Da Guarori — Michel — a: [illegible]
Manoli — Da Serain — Barbieri — a: [illegible]
Tarufichi — Degli da Manoli Giorgio — c: [illegible]
Schiavo — Da Salvadori Tadiotti — c: [illegible]
Dissa — Del Dolo — Sacaro — c: [illegible]
Giusa — Da Carbeli — Andreis — c: [illegible]
Tarufichi — Da Pagiani Giusa — a: [illegible]
Dissa — Della Mora Zanini — c: [illegible]
Zanini — Da Zanini Schiavo — c: [illegible]
Dissa — Da Silvani Sacaro — c: [illegible]
Scalchi — Da Silvani Felicino — a: [illegible]
Scamelli — Da Nicolò Zanini — a: [illegible]

Girardi — Da Bellano Giorgio — [illegible]

Madrea — Della Torre Antonello c: Sal.ª P.ª Cast: acc: sig: Gb

Lefteri — Della Torre Girardi c: Sal.ª P.ª Cast: acc: cust:

Scarpi — Da Lezzano Dino — c: Sa Cast.ª acc: alb. fa La

Giorgi — Da Pietra Antonio — Sal.ª Cast: acc: cust: Gia fed.ª P.ª Cast:

Feliciani Da Milano Duca — c: Sa Cast.ª Via fa.ª Gia: acc: cust:

Gia da Della Torre Girardi c: Sal.ª acc: P.ª Cast:

Girardini Della Torre Girardi — c: Sa Cast.ª Via fed.ª Gia acc:

Gia — Da Pietra Isacco — c: Sa Cast.ª acc: Gb

All Sereno. Principe di Venezia.

Cancer

1 Cx

Sen.ta Triarij.

La Sentenza, con la quale li giorni passati è stata fatta la relatione della Causa del
Nob.mo S.r Lazaro Calergi di questa Città è stata tale, che si era stimato bene
per molte ragioni non rifferir alla Sen.ta V.ra ma à V.V. Ecc.me onde la supplico
si degnino udirla con attention, et fatti quella considerazioni, che stimerano
meritare caso di giusta natura: Ritrovandosi essi Calergi alli giorni passati
fuori di questa Città in g.to Padolo per condur con sua barca il Nob.le
130 Soldati venuti da Corfù: li quali si trovano in contumacia, per inviarli poi
in Italia con gl'altri soldati per passare, et essendo stato tolto l'Ill.mo sig.r
Rettor, si per viaggio fortunoso, per non ir correndo, per la Festa.ta del Nob.le di g.to
Porto, accompagnato da notabil.a di gente di ogni qualità, che vedeva sua maestà a
cavallo, et essendo fra l'altri li miei Prossimi stando, essendo appresso di essi Calergi
presso, le pose la mano sul una spalla, dicendole sua Signoria Ill.ma ord.ne dell'Ecc.mo Cons.o di
X.ci. Del qual atto se ben io Zabbi non sono disgustato, stato più, che appresso di me
di Cecilia Nemici de' S.ri Calergi, et ad'istanza de' quali si faceva la relatione, non
poteri quel partito, che dall'insuccesso accidentale mi fu causa, et fini, che Creando
di me, et se ne sarebbe stato in g.to Palazzo fino ad'hora ord.a de' chi Savia conoscendo la
che furono li Ecc.mi S.ti Duca, Cap.n et Prov.r gratie, con le notitie ai dotto dall'Ill.mo
Rettor, le quali douessa farmi vedere causa, stato più, che conveniente, che da me per
effettuatione del loro ord.e Le fosse dato l'aiuto della Militia, il che non fu di meno
havendo io Sempre riguardo più all'exec.ne dell'ord.e pub.o che all'offeso stato non
solo à me, ma alla dignità di g.to carica, che tiene l'autorità ord.a dell'Ecc.mi S.ti Prov.r di
in sua assenza, come la Sen.ta V.ra sa, Essendolo stato significato della mia Commissione: Si
muniato col trattenerlo, a qual che sinistro accidente, che potesse succeder, fu
stato mai permesso, che di g.to Generil Esmo fosse stato posto le mani à dosso dalla Corte dell'Ill.mo
S. Rettor, che era sua per tal effetto ma uscita S.ta V.ra S.ri Calergi la notitia fu condotta
Essendo risposto nobilta.a S.ta che saresse stata pronta.a ad obedire, et lasciarsi nelle forze
d'ogni intimatione, et d'ogni minima parola di SS. Ill.me et Eccelse potuto però far
di meno di uscire in quella mat.a. Di g.to successo ne diedi conto in Candia à quelli
Ecc.mi S.ri li quali Essendo restato con sommo contento con dispiacere, come son certo sarà
stato dalla Sen.ta V.ra et da V.V. Ecc.me Ill.me la cui intentione non è, che resti vulnerato
da una Sagittatura, ne altro nelle proprie stanze, ne bisogno g.to passar in essempio
le pessime conseguenze, che da casi simili potrebbono derivare, ben si vorrebbe altro la
Termine tale in Casa di altri Sen.ri gentil'huomini, tuttavia il Ecc.mo Senato laudata la

F. All Sereniss.o Principe di Venezia

Fig.a 1.a

Sen.ria Triacis.

La lettera, con la quale li giorni passati è stata scritta la risolutione della persona del
Sig.r Duca di Terranova, Cap.n di questa Città è stata tale, che si era stimato bene
per molti rispetti di non rimettere alla Sen.ria P.ta detta V.E. Cattolica, onde la supplica
si degnasse udirla con attentione, et fatti quella considerationi, che le parerà
meritare caso di tanta natura: Ritrovandosi essa S.r Cap.n Cattolica giorno della
passata sera in q.to Palatio per trattar con essa circa il modo da tener la mattina à
30 Soldati venuti da Corsara, li quali si trovano in contumacia per mandarli poi
in Italia con gl'altri captivi per riscatto, et essendo stato data notitia l'Ill.mo sig.r
Duca, di ritirarsi frettolosamente, per non dir correndo, per la fondata del Molo di q.ta
Porta, accompagnato da moltitudine di gente di ogni qualità, che rendeva meraviglia a
ciascheduno, et ancora fra di loro le mie stesse stanze, essendo affissi diversi Cartelli
sopra esse, le fece la mattina seguente una grida, dicendo che niuno non ardisca
di dire del quale atto se ben io debbi non sono disgustato, stato più, che assai
di Cattolica stessa mia del S.r Cap.n, et d'instanza de quali si faceva la relatione, ma
pensi quel partito, che dall'improvviso accidente mi fu dato, se dia; che essendo stato
di me, et me sarebbe stato in q.to Palatio fino ad hora di Cena che fatta consulta la
da fuora li Cons.ri S.r Duca, Cap.n di Prov.a gratie, con le sostentioni dosso dall'Ill.mo
Reggente, le quali doveva farmi vedere anco, stato più, che contentandosi, che da me fos
essecutione del loro ord.e Le fosse dato l'aiuto della Militia, il che non fu di bisogno
stimando io tanto riguardo più all'exec.ne dell'ord.e suo, che all'istesso stato non
solo à me, ma alla Dignità di q.ta carica, che tiene l'autorità nell'Ecc.sa P.ta Prov.a q.ta
in sua assenza, come la Sen.ria P.ta, stimando fosse opportuno alla mia Commissione. Si
comunicato col medesimo à qual che sinistro accidente, che potesse succedere, fosse
stato mai permesso, che il q.to Castello fosse stato posto le mani à dosso dalla Corte dell'Ill.mo
S.r Reggente, che era stato per tale effetto mia intima S.ria S.r Cap.n di mostrato gli stimolo
stimando rispetto mio debitamente, che sarebbe stato prontiss.o ad obedire, et stare alla forza
d'ogni intimatione, et ad ogni minima parola di SS. Ill.ma et stimando potuto fare
di meno di uscire in quella mat.a. Di q.to successo ne diedi conto in Carica à quelli
Ecc.si Sig.ri li quali stimo restato con Estremo sentito con dispiacere, come son certo sarà
stato dalla Sen.ria V.ra et da V.E. Ecc.ma Ill.ma la cui intentione non è, che stimo usati q.ti term
da una disperatione, all'altro nelle proprie stanze, ne stimo però q.to fosse in ecceso
le pessime conseguenze, che da casi simili potrebbono derivare, ne si vorrebbe altro ter
mine che tale in casa di altri giurisd.ne del Vicerè, tuttavia il Cap.no Esame lodata la riso

et ordinato con Lettre all'Ill.mo Sig.r Luttor, et à me, di lo douessimo andar in Candia co
una Galea; com'è fatto, facendolo consignare v.ra g.tà del Cap.o di Sopr.a Sarai, ch'si
trouaua in q.st Porto. Questa relatione com'è di piacimento à me, perche me rende ig
l'esperienza dell'offerta di tutti fatti fatta da lui alla Ser.tà V.ra la quale accom
con molto suo discarico, e trauaglio. Fui subito à drizar q.sti pani per li ord
dati in Dalmatia, à Corf.ù et in altri luochi, li dimandai resolutione con darli con Vasi
ri, e 30 alla uolta, et da un n.o di Soldati di cose buona qualità, com'sono q.sti uiand
fin'hora, la Ser.tà V.ra facendo ricercato q.sta sera.l cosa fa perturbato l'ord.e di tutt
dare li suoi pareri per il modo, che è stato tenuto, poiche nel delitto, per il quale è sta
essa relatione non mi essendo noto, ne informatione di alcuno, ne replica fatta, et
commesso non da lui, ne da un suo fiol naturale, et comandato uscire, si potria esser sta
tione, nasce il modo q.sto Capo di quelle ricerca, fra la Ser.tà Vost.a con la ris
sà la Ser.tà V.ra Questo tanto stimato debito mio douer in tutto, com'fedel.mo faccio,
sottoscrivendo la Ser.tà V.ra et V.ri Ecc.i Ill.mi di Cand.a et il suo retto parere alla dignità
di q.st'ultimo, et alla mente della relatione, quella consideratione, che parerà all'ing
tissima, et prudentissima loro. Dio etc.

Dalla Canea li 16. Agosto 1646.

Fedel.mo come sopra

Sexta Pruncipe

Perche à pressa non do l'ecc.ma sig.r Sen.r Contarini Proved.r di questa
Città parola, Laver, dubitando alla Sexta Vol. di cento cinquanta
da me fatta fare del Cl.mo sig.r Lucanno Callergi q.m ecc.mo dott. Vis.
et ecc.mi sig.ri Deputati, Capi di Quar.ta Prest di Candia in esecuz.ne
della Leggi.ne fatta, à loro eccellenze di 26 Mrio dell'anno pass.to
in quello Rec.to Cons.o di 60 con dar essi essecuz.ne come la Sexta
V.ra vedrà dalla inclusa Copia, Letta q.a dilucidatione della
verità, et q.a giustificat.ne della grazia mia Vive riverentem.te
alla Sexta Vol. Che essendomi stato ammesso d'ordine la
detta Fattatione, di ricordare, in maniera, di bisogno, questo ecc.mo
sig.r Proved.r di Brolli conveniente q.a questo effetto, andai subito
da sua Ecc.za q.a presentarli la detta, mio Ord.e, ouvero mi fosse
mi fosse l'oggetto necessario q.a poterla sodisfare l'ecc.mo
Mà Essendo à nulla la Scala di S. ecc.za ritrovai il q.o detto
Cl.mo Callergi molto famigliare, et congionto di S. ecc.za, convenni
d'ogli l'ord.e de Essere, et lo feci da miei ministri formare
et andato poi dall ecc.mo sig.r Proved.r gli misi la Lra Ill.mi
Sig.ri di Candia, Iscusandom. di Essere, convenendo essere q.el
termine, perche Es.o ritrovai il v.o Callergi, in quel Collegio q.o
mi Essortò, et dette l'occasione di questo formare, conforme
all'obedienza, et ordine effettuai, che breve, et che à me
si Essette potuto, attribuire qualche colpa, ò Calunnia
quando di negotio stimato grave, come è solito in q.a

Sexta Pruncipe

(1p.)

Regno di Callamneare L. San Rappresentanti, ne Lares
se Lacio et sus debito effetto. Ma Lacendom. dess
l'ecc.mo Sig. Prod.re che si douesse Lasciarlo in sus pot-
tere p che ad ogni richiesta de ecc.mi Sig.ri Rappresentanti di
Camera rispondesse Lo Lauerebbe fatto Capitare, nelle forze
della loro ecc.za come seguì che mandorno una Lettera
à Lecardo Lo Comedouesse consegnando nelle parolla
di detto Sig. Prod.re ecc.mo di questa Città' Lo Lasciai a
detti ecc.mi et questo è il suo successo del negotio, che
rappresento riuerentem.te alla sag.ta Vra Ecc.za

Della Camera al Bo 3.bre 1617

Gio: Batta Pasq.: N.

(1ª)

Per Collegio dalla Carica di 30 Genaro ibi

Ill.mo Sig.r

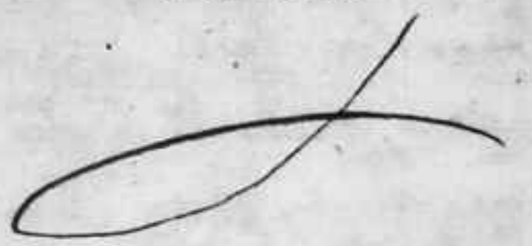
Hauendo l'eccelso Cons.o di X.ci di Venetia, dellegato à Nor. il Caso della ferita data al s.r Zuanne Chiera D.n in cotesta Città, come per Tre Bucchali di cio Hora passato appare ci hauere mandato il Processo sopra cio formato, e che saressimo à continuare, alla formatione, et deuenire anco alla sua espeditione, eseguendo l'ordine di esso eccelso Cons.o Hauendo ueduto, et considerato esso processo siamo deuenuti in deliberatione che il Nob: ho: s.r Zuanne Calergi, et espedr.or suo figliolo maggiore siano retenti; la qual retentione douendosi fare, quando pr.a saressimo stimato, espedire messo à posta di le pri. ricercando V.S. Ill.ma de dar ordine che la fatta detta retentione immediate, dando quelli ordini, che à negotio di tanta importanza stimerà necessarij, ancho che l'esecut.e della Giust.a stabbi effetto, et in esecutione di questo negotio Fanesse bisogno del Brillo della Ill.ma sig.r Proue.r che le comanderà detto Standesca, siano le qui subtus dette quelli si preualerà, secondo che stimerà necessario per fatta detta retentione, si compiacerà V.S. Ill.ma farli dar, in buona Custodia, fino altro ord.e nro, dando ci poi di tutto auiso di messo à posta, restando le presenti per altro à V.S. Ill.ma si raccomand.o

Di Cand.a li 27 Mag.o ibi

D. V.S. Ill.ma

Dom.i Mocenig. Quon
Nobile de morte Capit.
Siebo Cons.r P.r Grad.

All Ill.mo Conte Fr.co M. sig.r q: Batta Pasq.
Reau della



Legato Ideale Canea

30 yeats [illegible] Smith

Caner

I. H Sr

All'Ecc.mo Principe di Venezia

Principe della Guer

1.e 2.

Ho rinve
sono n
cultori
Milizie
dell'E
raringu
gate le
li diram
alli Mi
un Mar
mere te
dere il
farò in
Cancell
zione d
Quando
presente
con alcu
loro ca
Ho ho
m.r Fran
inviando
G.a e C
Di Candi

Ser.mo Prencipe

Ho riverentemente ricevuto li ordini della S.ta V.a, venutimi otto giorni sono nelle due Fiscali delli dieci Aprile, et dieciotto Agosto passati. Per esecutione delle quali, ho veduto, che dalli Spetti che si cavano da queste Militie, destinati à cotesta Cancellaria, sono stati estratti dal S.r Secretario dell'Ecc.mo S.r Grate in due volte in questa Camera, cinquecento è cinquantacinque ducati, come La S.ta V.a potrà vedere dalle partite che gli sono legate le inviio. essendomi da S.a Signioria affermato che hà già mandati li denari alla stessa Cancellaria. Io intanto ho dato ordine espresso alli Ministri di questa Colla Cam.a che eseguischino la tratta delli trenta un Marlo passato, acciò che la scrittura resti ben regolata, et haverò tratteniere per l'ammiro il denaro di tal raggione, per che possa poi rendere il conto facile, et distinto, com'è appunto mente dell'Ecc.a V.a è lo farò inviare d'hoggi in due mesi in mano del S.r Cassiero di essa Cancellaria et non in altri. Se però mi sarà presentata alcuna occasione di Galee non stimando io bene di arrischiarlo con Vasselli. Quando questi Nobili et Feudati fecero l'esibitione alla S.ta V.a per le presenti gravissime occorenze, à me non fu all'hora, ne mai fatta alcuna cosa alcuna in tale proposito, vedrò immediatamente quanto è quest'hora stato esatto, et procurerò, con ogni diligenza il pagamento. Mi ho anco fatto consignare dal Ecc.mo S.r Grate li scritti che furono del q. M.r Franc.o Rivarolo, et ne procurerò come la S.ta V.a mi comette l'esattione inviando il denaro all'Ill.mi Sig.ri Revisori, et Regolatori dell'intrade Arsenale G.e et c.

Di Candia li 15. Nov.e 1617. all'ogo vecchio

Angelo da Mosto Cap.e

P.r Cong.e sulle Cam.e

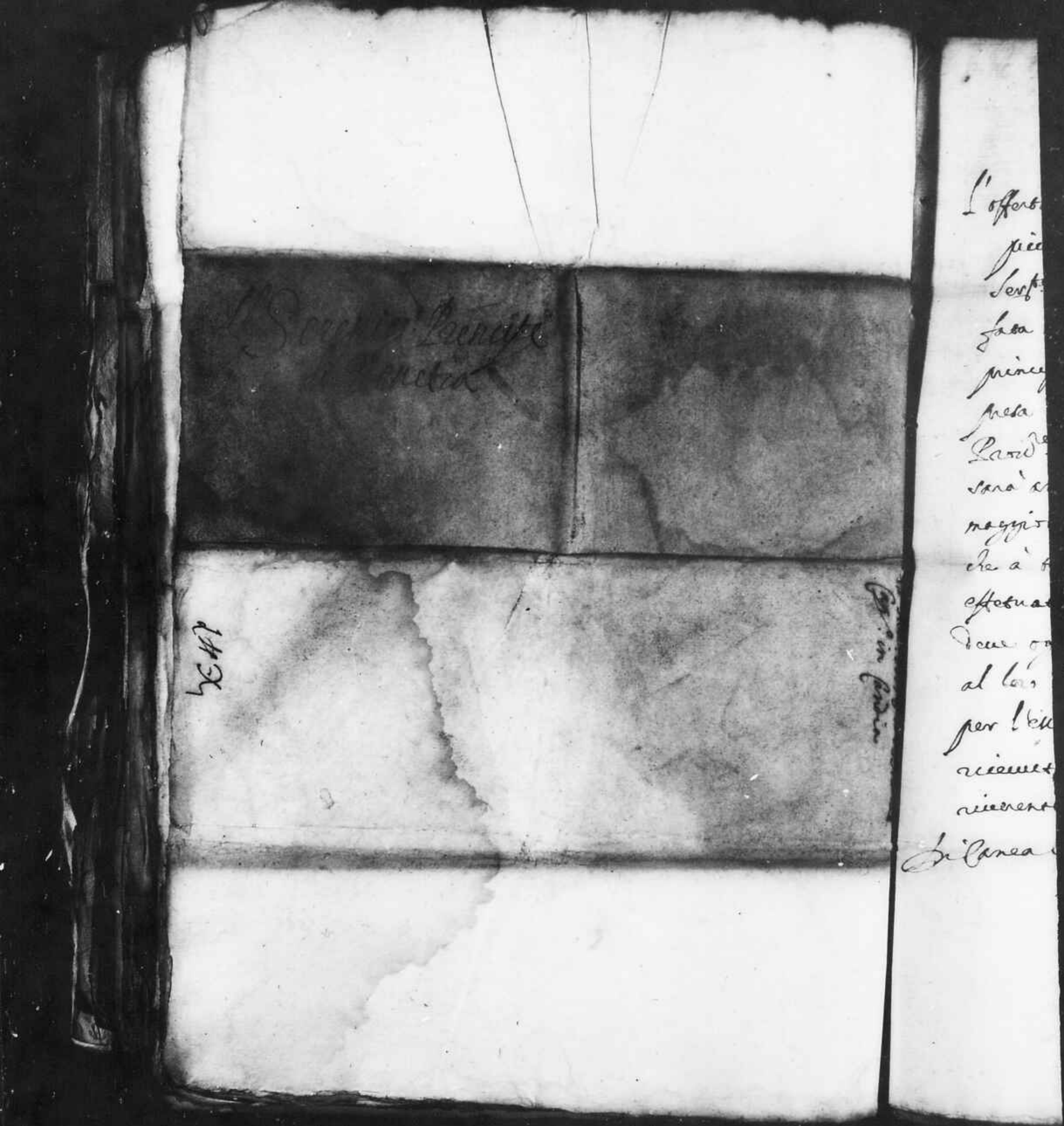
Adi 17 Luglio 1618

Cancella Duchal di Vrsi // Ducati cento di Carlini di Argento
quattro meliè otto cento quarantacinque gli ha dati a Mad. quali piacili se creda di sua cam.
camera del Mese di Giug. Carlini di Vrsi Ducati cento
va credite essa Cancella relibri di questa
Camera. Piacili ne sia ogetto pagarli dal
pagarli della militia Fratia Lombardi Bolzano
militare ad. detti di 16 del Cor. ——— N. 333 Fiorini 844 gli fa

Adi 22 Magg. 1618

Cancella Duchal di Vrsi // Ducati cento di Carlini di Argento
mille duecento venti tre gli ha dati al Cap. Mad.
piacili ad altritanti che essa Cancella va credite
relibri di questa Camera. Resta dali pagarsi
fatti a questa militia paglio Castr. Spinalonga
Lombardi Fratia et Cerigo piacili va del corrente
ad. detti di 12 ——— ———

Vsano Code di Camera Resta



Copia [illegible]

Adì 26 Marzo 1617

Comparse il Sig.r Cap.o Gio: Marco, assente, et fauellò nel Pal.o dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Duca Gouernatore, et Capitan Generale di Candia, et Sig.r Proueditor Generale di Dalmatia, et Albania per essere indisposto et dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Proueditor Generale, Cornaro, Dice come hauendo hauuto ordine da S.E. et Mag.ci Co.ri di Candia per ogni Nau. Corr. che si trouasse in questa Piazza di condurre, et leuare le infrascritte, Dice, di hauer adunque, che si fa la Nau. nel quale si trouarono, al p.r di 7 del presente d.o Ill.mo Sig.r et l'Ill.mo Sig.r fù per spedire essi, et Mag.ci Proc.ri giunse la Fregata sopra [illegible] quel effetto già per le Cam.e con d'ordine di diligentia de tutto il Cons.o et Collegio è partita, et posta, con buone C. Dotti. —

Segue la Lettera

Hauuo sempre hauuto l'occasione publiche solleuato, Maggiori di notar con ogni effetto di fauorita seruitù alla sua Repubblica la fede, deuotione, [illegible] ordene; onde è nella stessa guisa con singolare et rari affetti, che si trouano d'ogni parte in Italia non si [illegible] questa Illustrissima Sig.ria [illegible] quel che segue della sua, ottenga [illegible] della [illegible] sua, [illegible] Principe, nè è [illegible] sua,

Per [illegible] parte, nella, per [illegible] et Mag.ci Cor.ri di questa Illustrissima Sig.ria [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible]

et Fratello Signorile Città Vittoriosa. Inclyta Repubblica gratissima
della benigna inclinazione di sua sublimissa per la Corona
che potria fare di necessarij bisogni ogn'uno farà pronto
difendere e Preservare e Cavalieri in Sonetto, della floridissima
sua Repubblica —

Che se alcuno, adesso, dellitto l'offende, fare, come disopra sta
Vi è pena, detta, per Giudici delli ordinarij Crimi che siano
Eletti per Cavalieri Deo 25: Venet: Deo Crobetti; Deo
Deo, Cittadini, Deo, Siguoli Sotto d'esser mercede affissa
de unitamente et omni ritiene Delitto dopo Corte
predetta —

et Salvando Cesare predt: e portata con esso detti n°. 70
Deo n°. 2 Cattolica n°. 2 —

All Ser.mo Principe di Venetia

Ser.mo Senato.

Con precedenti mie lettere diedi riverente conto a V. Ser.tà di quanto è stato da me operato, et che era necessarissimo in questa mia principalissima fortezza nel corso de dui anni che mi ritrovo a questa carica, nella quale sicome ho esercitato il mio debil talento in tutto quello ho conosciuto esser di servitio pubblico, et mente di lei, così spero essendomi compiacciuta d'eleggermi il successore conforme all'ordinario, nedimeno non cesserà questa mia gratie fauori, et desiderosa io di vivere nell'emulatione de miei Antenati, et di figliare gl'ultimi anni di mia vita con qualche segno di amore et diuotione grandissima, che porto alla Patria, et alla Ser.tà V.ra come fedel suo cittadino, non potrò (essendo adempito il mio tempo) non dedicare in testimonio di questa mia buona volontà, senon la propria vita nell'occorrenti bisogni, la quale, quando dalla somma prudenza di V.ra Ser.tà sia stimata non riuscendo le sue fatiche, de sia impiegata dove il magg.r bisogno, et periglio la richiera: de con questo mezo, et dell'effusione del proprio sangue comproberò questa mia fedeltà, et degno di ponerò il nome di buon cittadino, et de potrà compiacendosi V. Ser.tà col comandare, de sì rè pari in tanto in honor mio, et delli miei Cons.ri di Corfù, come è stato ottenuto in altre occ.ni, quando mi gratiarmi. Dio

Dalla fortezza di Zara li 10 Decembre 1613

Cristoforo Card.le

Al Ecc.mo Reniere di Venezia

Fede

S.r Arcivescovo di Nixia, Doo il mese di Maggio pro.mo
partij con Barca da questa Città, con promessa frattanto di passare
al monte santo, come rappresentai alla Sr.tà Vra colla lra
del passato mese, nulò à Corigo, dove non essendogli stata
admessa la pratica da quell'Illmo Provd.r, s'imbarcò sopra
un vasselletto carico di pietre da molino per Puglia; il patron
di detto vasselletto capitò il mese passato in questo porto
da Milo, con due botte carche di formento, e Essendomi ristoto
alcuni particolari di.to Arcivescovo, mi è parso di farlo prender
il suo constituto, et inviarlo poi aggionto alla Sr.tà Vra,
stimandolo degno della sua intelligenza gratie et

Sett.mo Trincitt.

In Cattaro adi primo de 29 Settembre 1615

[illegible] essendo capitato in questa prouida Cassa da Milo di formenti
[illegible] d'ordine di questa Illma, fu fatto venir alla presen
[illegible] Ill.mo Sig.r Proueditor Sig.re Pasqua Cariolo
[illegible] se, et interrogato se fu differente alcuna cosa d'vno,
[illegible] 29 alcuna, disse di quello, che il mese
[illegible] Giugno passato, mentre capitai à Cerigo, d
[illegible] Vascelletto, carico di pietre da molino, fu fattame
[illegible] Inglesi, et prendendole, mi fu detto, che era
[illegible] Marina
[illegible] Ill.mi Sig.ri predetti, cioè, che fece Romar
[illegible] et il

Turco, et che di Loro c'passato à Corbach. Di
questo
refferì una Saetia Francese, capitata à Milo,
che venina da Messina, destinata p Leio; adesso
quando fui à Napoli il d.o Lucinescano, venì ca.
mi Imedi della Sua provisione, Lamendo da quel
V.Re, di quello mi è stato detto Sr sendi al mese,
Insomma, se sia, di quando siamo stati insieme il d.o
Bei, et Turco. Et nol so, ma può essere, che il
S.r Buon, li habbia donati ad esso Lucinescano,
Dicens. subito, che fossimo giunti à Canto, di
Lucinescano, li gettò in Terra, et li mise à bacia
la, dicendo Lodato Dio, che ha arrivato in ter
ra di Do.mi, essendo Jo fuggito da Turchi, et pa
rò dai Luochi de Venetiani.

Canes

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 7.

Fine